IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90

ANNO 128 - NUMERO 7
VENERDÌ 9 GENNAIO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

SECCO NO ALLA PROPOSTA DI MESIC. MENIA: COSÌ SI NEGANO LE FOIBE E L'ESODO

Pacificazione, Lubiana gela Italia e Croazia

Il presidente sloveno Turk: non è il momento, Roma ha un deficit etico sui crimini fascisti

di ALESSIO RADOSSI

TRIESTE La Slovenia dice no alla riconciliazione con l'Italia e la Croazia. Il presidente Danilo Turk ieri ha rotto il silenzio di Lubiana sull'argomento durava ormai da quasi una settimana, dopo che il presidente croato Stjepan Mesic, in un'intervista rilasciata sabato scorso al Piccolo, aveva rilanciato l'iniziativa di un vertice «a tre» da tenersi a Trieste, nel corso del quale si sarebbero visitati i luoghi della memoria come la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza.

● A pagina 3

IL GRAN RIFIUTO

C'È POCA EUROPA DIETRO QUEL NO

di TITO FAVARETTO

In una recente dichiarazione il Presidente della Repubblica Slovena Danilo Turk, ricordando la delicata questione delle foibe, ha accusato la classe politica italiana di "deficit etico" sulla memoria del fascismo, richiedendo all'Italia un più chiaro confronto con i crimini di quel regime in queste aree. Mancando questa "dimensione etica", egli ritiene che un vertice di riconciliazione tra Slovenia, Croazia e Italia, prospettato fin dalla presidenza Ciampi, "non sia utile in questo momento". Questa dichiarazione blocca sul nascere il dibattito che si era aperto, dopo l'intervista del Presidente della Repubblica di Croazia a "Il Piccolo", nella quale la possibilità di un incontro di riconciliazione tra i Presidenti dei tre paesi era stata riaperta.

Per chi è nato durante o dopo la seconda guerra mondiale (cioè la gran parte della popolazione), ha vissuto la grande riconciliazione europea degli anni '50 del secolo scorso e il processo di integrazione europea, fino all'allargamento a Est, questa vicenda non può non colpire e stupire. Tralasciando le polemiche spesso distorte e strumentali sull'equiparazione di fascismo e antifascismo, fascismo e comunismo, che sarebbe meglio lasciare al dibattito tra gli storici, e comprendendo e rispettando le memorie e i giudizi di coloro che a quei conflitti hanno partecipato e che ne hanno subito lutti e ingiustizie, ci si chiede perché un atto di riconciliazione non sia possibile. Atto di riconciliazione vuol dire riconoscere i torti inflitti e patiti ed esecrare i crimini ingiustificabili commessi. Lo stesso Presidente sloveno ha ricordato che esiste già "un elevato livello di riconciliazione" tra Roma e Lubiana poiché "Italia e Slovenia fanno parte dell'Ue, che rappresenta il progetto di riconciliazione più rilevante e di maggior successo nella storia del continente". Dovremmo dedurne che queste specifiche aree interessate dalla guerra non possono rientrare in quel processo di riconciliazione europea?

Certo, l'Europa attuale sembra aver perso progressivamente una parte dei valori e delle speranze che hanno caratterizzato lo spirito europeo nella seconda metà del '900. Il processo di integrazione diventa sempre più complesso e spesso insidiato da conflitti bilaterali di cui si tende a scaricare l'onere sull'Europa.

● Segue a pagina 3

ALITALIA

Vertice Bossi-Berlusconi Il Senatur: con Lufthansa il discorso non è chiuso

SERVIZIO A PAGINA 2

UNIVERSITÀ

Il decreto Gelmini è legge: via ai tagli contro gli sprechi

SERVIZIO A PAGINA 4

CALCIOPOLI

Condannati Moggi padre e figlio, ma per i reati minori

SERVIZIO A PAGINA 27

INTESA ALL'ONU SU UNA BOZZA PER IL CESSATE IL FUOCO

Missili dal Libano su Israele. Allertati i militari italiani

GERUSALEMME Cinque razzi katiuscia - uno ha colpito una casa di riposo - sparati dal Sud Libano sulla Galilea hanno fatto temere un allargarsi del conflitto, ma si è trattato di un episodio isolato. Allertati comunque i militari italiani in Libano. E a Gaza l'Onu ha sospeso l'inoltro di aiuti umanitari dopo il bombardamento di un suo mezzo in cui sono morti due autisti.

● A pagina 5

CRISI DEL GAS

Russia-Ucraina, positiva la mediazione Ue

ROMA Ha avuto esito positivo il tentativo di mediazione Ue per risolvere la crisi del gas tra Russia e Ucraina. Kiev ha accettato l'invio di osservatori europei sul suo territorio, e anche le autorità russe si sono dette d'accordo sul dispiegamento degli osservatori Ue.

● A pagina 10

MINACCIA DI DENUNCE

La guerra del pesce ora rischia di finire davanti a un giudice

Confcommercio contro i pescatori «Non crediamo alla pesca miracolosa»

TRIESTE Una segnalazione ai carabinieri per denunciare quelle che definiscono «false notizie messe in giro dai pescatori». È la strada che potrebbe imboccare a breve la protesta dei titolari delle pescherie, decisi a dimostrare l'infondatezza della «grossa pescata» - le presunte sei tonnellate di cefali e branzini finite nelle reti la notte dell'Epifania - pubblicizzata con enfasi dal presidente regionale dell'Agci pesca Guido Doz. Una linea dura alla quale le cooperative rispondono annunciando a loro volta un possibile ricorso alle vie legali per stroncare «il continuo tentativo delle pescherie di gettare discredito sui pescatori».

● Rebecca a pagina 20

IL CRAC DELLA IPG

Il fallimento di Tonellotto «Un buco di 58 milioni»

TRIESTE La vicenda di Flaviano Tonellotto è arrivata al capolinea. Davanti al giudice fallimentare di Milano si è celebrato l'ultimo atto dell'ex patron della Triestina calcio. La Ipg, la società madre di tutto il gruppo, è stata dichiarata fallita dal giudice Maria Rosaria Grossi che ha depositato nei giorni scorsi la sentenza. Ha nominato curatore il commercialista milanese Maurizio Orlando che già lunedì prossimo - ha annunciato - incontrerà i legali dell'architetto-imprenditore.

● Barbacini a pagina 19

Cultura

La polemica sullo scrittore friulano

Quando ho finto di essere Sgorlon per far contenta la moglie di un prefetto

di FERDINANDO CAMON

Entro malvolentieri nella querelle aperta da Carlo Sgorlon, ci entro perché Sgorlon mi chiama per nome come colpevole di una specie di boicottaggio del suo lavoro, e questo giornale mi invita a rispondere. Ieri, quando Sgorlon ha sparato le sue dichiarazioni dal "Giornale", è stato un continuo trillare del telefono, da parte di giornali e agenzie che mi chiedevano spiegazioni: ma è vero che io mi son dato da fare per oscurare Sgorlon? Io, con Magris, Zanzotto, nonché Tomizza e Rigoni Stern, che non ci sono più? e che era, un complotto? Cosa contestavamo a Sgorlon, il suo essere di destra, noi essendo di sinistra?

● A pagina 11

PASSANTE DI MESTRE

Autovie-Anas, accordo sui pedaggi mancati

La concessionaria chiede un rimborso di dieci milioni di euro all'anno

Il casello del Lisert

TRIESTE Autovie Venete verso la ridefinizione del piano finanziario e la chiusura del contenzioso con Anas sulla gestione del passante di Mestre. La trattativa, che prosegue nel massimo riserbo, dovrà anche sanare una ferita: le perdite subite da Autovie per l'esclusione dalla gestione del passante di Mestre. Esclusione che vale dieci milioni di euro l'anno in meno di entrate.

● Milia a pagina 6

ETICA MINIMA

QUEL NATALE CON LA CULLA VUOTA

di PIER ALDO ROVATTI

Quello che è accaduto la notte di Natale nella chiesa di Santa Lucia a Bergamo merita un supplemento di riflessione. Monsignor Emilio Bianchi sta celebrando la messa davanti ai fedeli. Comincia dicendo che, se pure ha qualche nostalgia per quel ritrovarsi "nell'unica stanza attorno alla lunga tavolata con la famiglia al completo", sospendendo per un giorno "i panni della ferialità povera per indossare l'abito della festa", non indulgerà a prediche moraleggianti sul Natale consumistico.

● Segue a pagina 4

Promesse e cautele, ecco il sesso via Web

Viaggio telefonico tra le prostitute che si offrono su Internet. Arrestata una brasiliana

Controlli antiprostituzione

TRIESTE Rispondono al telefono quasi timidamente. Poi il tono della voce assume un tratto suadente, ma mai confidenziale. Sono sbrigative, d'altronde è probabile che il loro telefono squilli di continuo e non manchino le gogliardate o i *voyeur* di turno: un rischio calcolato, visto che i numeri di cellulare completano i loro annunci e profili pubblicati in rete. In molti casi, per la verità, il telefonino continua a suonare a vuoto. In altri ancora, è spento. Internet le propone come «belle, bollenti, dolci e sensuali», tra i venti e i trent'anni, pronte a incontrare uomini e a intrattenersi un po' con loro per vivere momenti erotici da ricordare. Ma non mancano offerte di accompagnatori di sesso maschile, disponibili ad avventure etero o omosessuali.

● Unterweger a pagina 18

La storia

La scelta di Biserka Cesar

La campionessa «scomparsa» rinata come volontaria in Africa

TRIESTE A soli 24 anni ha lasciato le piste di atletica e le mire azzurre, preferendo una strada del tutto diversa ma ancor più intensa del lancio del disco, come l'assistenza e l'attività nelle organizzazioni non governative impegnate soprattutto in Africa. Nessun rimpianto e nessuna crisi spirituale alla base della scelta di Biserka Cesar, classe 1983, ex campionessa triestina di atletica, cresciuta nella Act e maturata poi nel Cus, atleta poliedrica, come il padre Voiko del resto - ex decatleta e ora insegnante - in grado di recepire però soprattutto i geni sportivi della madre Loredana, specialista nel lancio del disco.

● Cardella a pagina 29

COMMERCIO & CORTESIA

ECCO I 10 LETTORI DELL'ESTRAZIONE FINALE

PRIVATIZZAZIONI
LA COMPAGNIA AEREA

Vertice a Palazzo Grazioli tra il premier e il leader della Lega
Il segretario del Pd Veltroni: «È il risultato di una svendita»

Alitalia, Bossi non molla: «Lufthansa in corsa»

Ma il premier Berlusconi lascia poche speranze: «Con Air France l'accordo è quasi fatto»

ROMA Nella partita Nuova Alitalia, Umberto Bossi insiste sulla carta Lufthansa. La compagnia tedesca, ribadisce il senatur dopo un vertice di due ore a Palazzo Grazioli con il premier Silvio Berlusconi, è in campo e «la scelta del partner Cai non è ancora definita a fronte della manifestata volontà di Lufthansa». Volontà negata dal Cavaliere ma che, insiste il Carroccio, è stata messa nero su bianco in una lettera dei tedeschi a Roberto Colaninno e al governo. In gioco ci sono le «garanzie» che la Lega pretende per Malpensa.

Dall'altro lato Berlusconi, che pure, come il resto della maggioranza, resta convinto che la partita vada portata a termine con Air France, che ha fatto un'offerta concreta, ammette l'esistenza della lettera e non chiude del tutto alla via berlinese. «C'è una trattativa molto avanzata con Air France - è la considerazione del premier - che ha raggiunto un punto molto positivo per la compagnia. Ciò non esclude che se Lufthansa volesse presentare nelle prossime ore un' offerta più vantaggiosa per recuperare il tempo perduto, nulla impedisce a Cai di prenderla in considerazione».

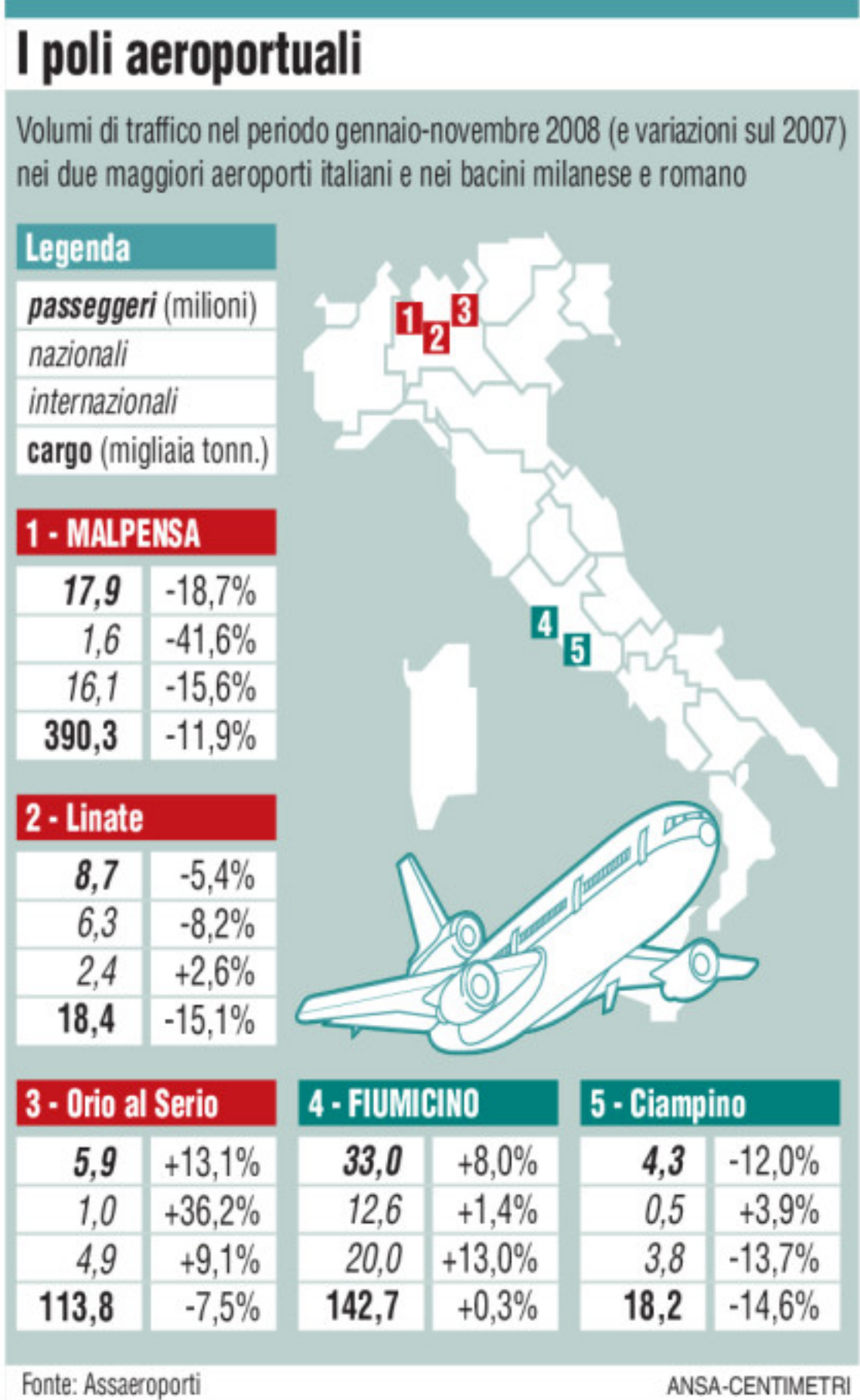
Il Cavaliere, comunque in qualche modo si «smarca» puntualizzando in primo luogo che quella di Lufthansa «non è un'offerta», ma piuttosto una lettera di intenti e che, in ogni caso, «sarà Cai a decidere se chiedere a Lufthansa un'offerta che possa essere messa sullo stesso piano di quella di Air France».

Oltre quella della partnership internazionale della compagnia, resta sul piatto, poi, la partita più concreta degli slot e delle tratte che, anche ove fosse definitivamente chiusa la trattativa con Air France, il premier si giocherebbe per trovare un punto di mediazione con Bossi. Il Senatur, infatti, insiste: «È evidente che chi pensa di far operare una compagnia aerea senza considerare Milano come un hub è destinato al fallimento e al ripetersi degli errori di Alitalia».

L'arrivo di Bossi a palazzo Grazioli per il vertice col premier

IL SENATUR

«Senza Malpensa come hub la nuova compagnia aerea è destinata al fallimento»

Nella riunione di ieri a Palazzo Grazioli si sarebbe comunque parlato anche di questo in particolare al tavolo «parallelo» a quello premier-Lega, al quale partecipavano i vertici di Cai e i sindaci di Milano e Roma, Letizia Moratti e Gianni Alemanno. Una riunione nella quale Roberto Colaninno e Rocco Sabelli avrebbero garantito l'impegno a sostenere lo sviluppo di Malpensa aumentando il numero dei voli intercontinentali previsti per lo scalo lombardo nel giro dei prossimi due anni. Lega e premier torneranno comunque a vedersi nei prossimi giorni.

Mentre pesano sulla trattativa le proteste allo scalo milanese per il «Malpensa day», quelle di Fiumicino e la cancellazione anche ieri di ben 114 voli, nel quadro complessivo della partita va tenuto conto, comunque anche del fatto che si chiama «Malpensa», ma può essere anche declinata come «amministrative». In effetti quella sull' hub milanese sembra anche una prova di forza interna al centrodestra in vista della 'contà dei voti tra Carroccio e Pdl nel turno amministrativo di primavera nelle regioni del Nord, dove la Lega potrebbe presentarsi da sola al primo turno.

L'opposizione ne approfitta per sottolineare la divisioni nella maggioranza e attacca soprattutto quella che definisce una «svendita» della compagnia aerea a Parigi. «Prodi - ragiona il leader del Pd Walter Veltroni - aveva venduto Alitalia in un contesto chiaro e favorevole alla nostra compagnia, il governo Berlusconi invece l'ha svenduta». Nessuna svendita, è la replica di Berlusconi. «Quella in corso - puntualizza il Cavaliere - è una operazione invece assolutamente positiva e per la quale io provo orgoglio. Siamo di fronte a manager e imprenditori affidabili ai quali va tutto il rispetto e la considerazione».

La vicenda di Alitalia è anche la cartina al tornasole del malessere della maggioranza di centrodestra. Umberto Bossi infuriato per le imminenti nozze Alitalia-Air France; Lega ed An sul piede di guerra per il mini rimpastino di governo annunciato dal premier; il percorso della riforma della giustizia e di quella del federalismo da bonificare da possibili mine; alta tensione tra Fi e An sul nascente Pdl; e un tutti contro tutti in vista della campagna elettorale per la prossima tornata delle amministrative. Berlusconi, nelle ultime ore ha visto grane accumularsi a dismisura sul suo tavolo. Impugnato il defibrillatore, il premier si è perciò impegnato per l'intera giornata nella delicata operazione di riportare calma nella maggioranza. Un lavoro che è appena iniziato.

I poli aeroportuali

Volumi di traffico nel periodo gennaio-novembre 2008 (e variazioni sul 2007) nei due maggiori aeroporti italiani e nei bacini milanese e romano

Legenda
passeggeri (milioni)
nazionali
internazionali
cargo (migliaia tonn.)

1 - MALPENSA	
17,9	-18,7%
1,6	-41,6%
16,1	-15,6%
390,3	-11,9%

2 - Linate	
8,7	-5,4%
6,3	-8,2%
2,4	+2,6%
18,4	-15,1%

3 - Orio al Serio		4 - FIUMICINO		5 - Ciampino	
5,9	+13,1%	*33,0*	+8,0%	*4,3*	-12,0%
1,0	+36,2%	*12,6*	+1,4%	*0,5*	+3,9%
4,9	+9,1%	*20,0*	+13,0%	*3,8*	-13,7%
113,8	-7,5%	142,7	+0,3%	18,2	-14,6%

Fonte: Assaeroporti — ANSA-CENTIMETRI

Reclamo delle compagnie low cost sul presunto «aiuto di Stato»

BRUXELLES L'Associazione delle compagnie aeree a basso costo (Elfaa) ha presentato oggi un «reclamo formale» alla Commissione Ue contro l'aiuto di stato «illegale» di 700 milioni di euro in sette anni concesso alla vecchia Alitalia e alla compagnia che ne ha preso le redini. Lo comunica con una nota la stessa associazione, che riunisce compagnie aeree come Ryanair, Myair e Easyjet. Grazie al decreto «salva Alitalia» la nuova compagnia beneficerà di 100 milioni di euro l'anno per sette anni, sostengono le compagnie aeree a basso costo. «Nell'ambito di questo decreto legge molto controverso, il governo italiano ha imposto una tassa aeroportuale di tre euro per passeggero a partire dal 28 ottobre 2008. Questa tassa - denunciano - non solo assicurerà un flusso costante di aiuti illegali ad Alitalia-Cai, ma scaricherà il costo del sussidio sui suoi concorrenti».

Una prima risposta è arrivato ieri a stretto giro di posta. La tassa aeroportuale di tre euro «ad un primo esame non sembra essere un aiuto di Stato - spiega il portavoce della Commisione Ue Fabio Pirrotta. - La tassa si userà per finanziare le misure sociali a favore degli ex dipendenti dell'Alitalia che hanno perso il loro lavoro».

«NON POSSONO RIDURCI A UN DESERTO»

Sindaci e imprenditori al capezzale dell'hub: «Liberalizzate i voli»

MILANO Sulla carta sarebbe dovuto diventare il secondo hub italiano e, per questo, sono stati investiti miliardi di euro. Invece lo scalo varesino di Malpensa si avvia alla «desertificazione», per usare le parole del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Alitalia ha abbandonato più del 70% delle sue rotte e al controllo-passeggeri sono sparite le code, così come non c'è la ressa nella sala degli arrivi.

Ieri, mentre a Roma Bossi cercava di spiegare a Berlusconi le «ragioni del Nord», all'aeroporto di Malpensa il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati (a capo di una giusta di centrosinistra) ha riunito istituzioni (c'erano i presidenti delle province di Novara, Varese, Verbania), imprenditori, sindacati e consumatori. La richesta è una sola: liberalizzazione dei voli.

«I voli non più esercitati da Alitalia - ha spiegato Penati - siano messi a disposizione di altre compagnie. Chiediamo un regime di open-sky (cielo-aperto) che esiste già all'interno dell'Unione europea. Un regime che garantirà un servizio qualificato all'area più sviluppata del paese e tariffe più basse per i passeggeri».

Penati non ha risparmiato attacchi al governo. «Non è possibile - ha detto - che vengano fatte scelte per proteggere il piccolo monopolista che è Cai. Tra l'altro Cai è una società privata e Alitalia non è più la compagnia di bandiera. La nuova Alitalia faccia le scelte che ritiene più opportune, ma questo territorio deve essere libero di scegliere le compagnie aeree che vuole, per collegare la Lombardia al resto del mondo». Dalle parole del presidente della Provincia anche un po' di ironia sul «patriottismo» degli azionisti di Cai che Berlusconi, appunto, non aveva esitato a chiamare «patrioti». «Dovevano salvaguardare l'italianità - ha detto - attraverso voli internazionali e intercontinentali. In realtà nel loro piano ci sono ben 99 voli alla settimana per il Charles De Gaulle di Parigi, praticamente negli orari di punta uno all'ora da Milano e da Roma. E Cai prenderà anche delle percentuali da Air France sui passeggeri italiani trasportati a Parigi per viaggiare poi sui loro aerei».

«Il futuro di Malpensa - e Penati smette l'ironia per concentrarsi su una situazione certamente difficile - è il point to point. Pensate che negli Stati Uniti c'è un solo hub che è ad Atlanta e non a New York. Con la liberalizzazione dei diritti di volo sarà rivisto anche il concetto di hub». «Non dico - ha aggiunto - che i diritti di volo devono essere liberalizzati solo per Malpensa, ma per tutto il Paese. Bisogna uscire dalla logica localistica e andare verso una logica di mercato. Se sarà così, anche aeroporti come Venezia e Pisa, che attraggono il turismo americano, potranno avere notevoli sviluppi, mentre Milano potrà continuare a sviluppare il suo mercato business».

Gigi Furini

SCAMBIO DI ACCUSE SUI CONTI TRA DS E MARGHERITA

Pd, lite pubblica di Fassino col deputato Mantini
Intanto Soru si candida come l'«anti-Berlusconi»

ROMA Walter Veltroni ha un bell'insistere, ancora ieri nella riunione del governo ombra, «a stare ai problemi del Paese» e a evitare che le beghe, locali o interne, offuschino il lavoro del partito. La realtà è che nel Pd i nervi sono tesi. A perdere le staffe ieri è stato l'ex segretario Ds Piero Fassino che, a suon di parolacce, si è scagliato in Transatlantico contro l'ex Dl Pierluigi Mantini, reo di un'intervista nella quale accusava la Quercia di continuare a finanziare il vecchio partito. E alimenta un clima di sospetti anche un'intervista al governatore della Sardegna Renato Soru, che si accredita come l'anti-Berlusconi per dimostrare che «la sconfitta non è per sempre».

Veltroni spera di far calare il sipario mediatico sulla bufera napoletana: la decisione di «benedire» il neocommissario Enrico Morando resta, così come la determinazione ad aprire una nuova fase politica in Campania. Ma è probabile che la manifestazione a Napoli slitti di qualche giorno per consentire a Morando di prendere le coordinate della situazione e magari calmare un pò le acque.

Clima che oggi si è infuocato nel Transatlantico di Montecitorio quando, in due round, l'ex segretario dei Ds si è infuriato con Mantini. «Sui conti degli ex Ds, hai detto un sacco di cazzate, io mi sono rotto i coglioni di gente che parla senza sapere le cose», l'ha attaccato Fassino, furibondo perchè l'ex Dl, in un' intervista a «Libero», accusava la Quercia di alimentare i suoi conti ai danni del Pd a differenza della Margherita che aveva devoluto tutto alla nuova creatura. Una sfuriata a voce alta, intercettata da Radio Radicale, e sotto gli occhi di deputati e giornalisti con Mantini che ascoltava basito, salvo poi ribadire le sue tesi e sostenere che «è meglio un congresso dopo le elezioni in Sardegna che la maleducazione e l'arroganza». La realtà è che le difficoltà alimentano in alcuni esponenti del Pd nostalgie per il passato. «Non si può tornare indietro - avverte il vicesegretario Dario Franceschini - come qualcuno pensa, ai Ds e alla Margherita, perchè questo indietro non c'è. C'è il deserto ed è una follia il solo teorizzarlo».

Guarda al futuro, invece, il presidente della Sardegna Renato Soru, già a pieni giri nella campagna elettorale per le regionali in Sardegna. «Se vinciamo - afferma Soru all'Espresso - il centrosinistra ha una ragione in più per considerare che la sconfitta non è per sempre. E che si può tornare a vincere e battere Berlusconi, come ha fatto Prodi per due volte». Toni da campagna elettorale, certo, che tirano l'applauso dell'anima più critica del Partito democratico: gli ulivisti di Parisi. Tra loro e il vertice del Pd la frattura si allarga, come conferma ieri «Il Regno», il mensile dei padri dehoniani di Bologna, da sempre vicini alle posizioni prodiane, per il quale «il Pd di Veltroni e D'Alema, con corredo di ex popolari, è avviato al declino». E da Bologna a Londra, un giudizio tranchant arriva dall«Economist» che con il titolo «Scuola di scandali» dedica un articolo alla sinistra alle prese con la questione morale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 gennaio 2009 è stata di 44.550 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

LA SVOLTA DI LUBIANA

Il leader della Slovenia respinge la proposta di Mesic: «Non è utile in questo momento. E poi con Roma ci siamo già riconciliati entrando nell'Ue»

Turk gela Italia e Croazia: no alla pacificazione

Il presidente sloveno: la politica italiana ha un deficit di memoria sui crimini del fascismo

di ALESSIO RADOSSI

TRIESTE La Slovenia dice no alla riconciliazione con l'Italia e la Croazia. Il presidente Danilo Turk ieri ha rotto il silenzio di Lubiana che sull'argomento durava ormai da quasi una settimana, dopo che il presidente croato Stjepan Mesic, in un'intervista rilasciata sabato scorso al Piccolo, aveva rilanciato l'iniziativa di un vertice «a tre» da tenersi a Trieste, nel corso del quale si sarebbero visitati i luoghi della memoria come la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza, per rendere omaggio alle vittime del periodo bellico e post-bellico. Ma poneva anche una condizione: fascismo e antifascismo non vanno messi sullo stesso piano. La risposta della diplomazia italiana era giunta 24 ore dopo, con il ministro degli Esteri Franco Frattini che, sempre al Piccolo, definiva la «pacificazione possibile» precisando tuttavia che «il fascismo era male assoluto», ma anche che «Tito fece stragi orribili». Lubiana, invece, sembrava non voler intervenire sull'argomento.

Ieri, invece, Turk ha rivolto un affondo non solo alla proposta Mesic, definendola «non utile in questo momento», ma soprattutto all'Italia, accusando la politica di «deficit etico» sulla memoria del fascismo. Secondo Turk, le cui dichiarazioni sono state riportate dal principale quotidiano sloveno «Delo», in Italia persiste «un deficit etico» sulle colpe del passato. Colpe rispetto alle quali non sarebbe maturata ancora la «necessaria catarsi», precondizione indispensabile - secondo il leader sloveno - per poter affrontare nelle giusta prospettiva anche le violenze contro gli italiani di Istria, Fiume e Trieste compiute successivamente dal regime comunista jugoslavo di Tito.

Di qui la convinzione che il vertice tripartito di riconciliazione, prospettato fin dai tempi della presidenza Ciampi, «non sia utile in questo momento».

Turk sostiene quindi che la riconciliazione storica si può inserire solo «in una dimensione etica». Dimensione che - a suo parere - richiede da parte dell'Italia «un più chiaro confronto con i crimini del fascismo, che fu il primo totalitarismo in questa parte d'Europa e la fonte di innumerevoli mali» subiti da «larga parte del popolo sloveno, come anche da molti italiani». Turk - affermando di concordare con le opinioni espresse di recente in materia dallo scrittore triestino Boris Pahor e dal procuratore militare italiano Antonino Intellisano - sottolinea come dal punto di vista sloveno (e croato) non possano essere dimenticati «i molti crimini fascisti (contro le popolazioni slave) rimasti impuniti durante l'occupazione italiana». E contesta ad «alcuni alti esponenti della politica italiana» di voler «mettere sullo stesso piano i fascisti e coloro che li combatterono».

Il leader di Lubiana d'altronde aggiunge che, in senso politico, esiste già «un elevato livello di riconciliazione» fra Roma e Lubiana, poiché «Italia e Slovenia fanno parte dell'Ue, che rappresenta il progetto di riconciliazione più rilevante e di maggior successo nella storia del continente». Mentre sostiene che tra Croazia e Slovenia «non esiste un retaggio storico che richieda ulteriori gesti» di pacificazione.

Il Presidente sloveno Danilo Turk

Il Presidente italiano Giorgio Napolitano

Il Presidente croato Stjepan Mesic

Menia: in questo modo si negano le Foibe e l'esodo

Il sottosegretario all'Ambiente: «Parole vergognose». Critiche anche degli esuli istriani

Roberto Menia

Francesco Storace

TRIESTE «Sotto il profilo etico, quelle di Turk sono parole vergognose, figlie di una sub-cultura che non sa fare i conti con la storia». È durissima la replica del Sottosegretario italiano all'ambiente, Roberto Menia, alle dichiarazioni del presidente sloveno. «Il suo è giustificazionismo - attacca il politico triestino -, la forma attenuata del negazionismo, ovvero la tendenza con cui qualcuno nega il dramma di Auschwitz e altri quello delle foibe».

«L'Italia ha fatto i conti al cento per cento con il fascismo, ripudiando ciò che c'era da ripudiare - prosegue Menia -. Dall'altra parte, invece, lo stesso non si fa con il comunismo, che i fatti dicono essere stato la grande tragedia di queste terre: i morti nelle foibe e l'esodo più grande verificatosi nella storia italiana, qualcosa che invece non è mai successo agli sloveni ed ai croati. Non è possibile si giustifichino questi fatti con le violenze fasciste. Queste non si possono comparare allo sterminio etnico esercitato nei confronti degli italiani». Menia ritiene che Turk «non abbia fatto i conti nemmeno con il presente. La Slovenia è entrata gratis nell'Unione europea, quando l'Italia avrebbe dovuto cogliere l'occasione per risolvere il contenzioso che è ancora in piedi. Una riconciliazione su queste basi sarebbe solo un'inutile parata».

Per il presidente dell'Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, «Lubiana dimostra la grande immaturità della sua classe politica, a cui manca il coraggio morale di affrontare le responsabilità del comunismo sloveno».

«Attendiamo che il ministro degli Esteri risponda alle insolenze del presidente sloveno sulla tragedia delle foibe. Pretendiamo rispetto per una Nazione che si è dotata di una legge dello Stato per onorare i martiri massacrati da Tito». Ha dichiarato invece Francesco Storace, segretario nazionale de La Destra. *(m.u.)*

DALLA PRIMA

C'è poca Europa dietro quel no

Siamo di fronte a una profonda crisi istituzionale dell'Ue, a una crisi economica che metterà a dura prova il fragile edificio comunitario, a mutamenti dello scenario internazionale in cui forti soggetti regionali si confronteranno con un insieme di stati europei disuniti. Senza coesione e solidarietà, un tempo principi fondanti, questa Europa non andrà lontano.

E la nostra area non farà eccezione, se una manifestazione di riconciliazione ormai condivisa nella vita pratica dalla maggior parte delle popolazioni interessate non potrà essere ufficializzata da tre Capi di Stato.

Tito Favaretto

IL VIA LIBERA DALLA CAMERA

Università, il decreto Gelmini ora è legge

Il ministro: «La meritocrazia entra negli atenei». Critiche dal Pd: «Mascherati i tagli»

ROMA Il decreto Gelmini in materia di università è legge. Il testo, su cui a novembre si è scatenata la protesta di studenti e docenti ha ricevuto ieri il via libera alla Camera con 281 voti favorevoli, 196 contrari, e 28 astenuti. A favore del provvedimento, su cui il governo ha incassato la fiducia, ha votato solo la maggioranza; quanto all'opposizione, il Pd e l'Italia dei valori hanno espresso voto contrario mentre l'Udc si è astenuta sul voto finale «per offrire un'apertura di credito nei confronti del ministro Gelmini».

«L'università cambia - esulta il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini -. Valorizzato il merito, premiati i giovani, affermata la gestione virtuosa degli atenei e introdotta più trasparenza nei concorsi all'università per diventare professori o ricercatori. Da questi tre pilastri non si potrà prescindere». Marina Sereni del Pd bolla il decreto come «un'occasione mancata». «L'Università italiana va cambiata - ha detto - ma per affermare questa necessità non c'era e non c'è nessun bisogno di una campagna denigratoria sugli atenei italiani. In queste settimane invece, per contrastare una pacifica e razionale protesta di studenti e docenti contro un taglio insostenibile alle risorse da destinare alle università, si è alimentata

Mariastella Gelmini

una vera e propria campagna contro le università del nostro paese, facendo di tutta l'erba un fascio, dipingendole tutte come sprecone, corrotte, incapaci di formare e fare ricerca». L'Udc, invece, lascia con la sua astensione una porta aperta al governo. Il ricorso a un decreto blindato con la fiducia, ha spiegato Giuseppe Drago, «ha impedito un costruttivo dibattito parlamentare, che sarebbe stato essenziale». Tuttavia, resta «necessaria ed improrogabile una riforma organica dell'università», di cui «vanno rivisti i modi di finanziamento ed i programmi».

La maggioranza difende il provvedimento. «Questo decreto - ha spiegato Stefano Caldoro (Pdl) - ha avviato un percorso di rinnovamento e riqualificazione del sistema universitario volto al perseguimento degli obiettivi del merito, della trasparenza, della qualità e della competitività». Per questo bolla come «strumentali e non veritiere» le accuse dell'opposizione di attribuire alla maggioranza un atteggiamento ostile al mondo universitario. «In ogni caso - ha concluso - resta la necessità di procedere ad una riforma organica della nostra università». Giudizio positivo anche dalla Lega Nord, che con Roberto Cota auspica l'abolizione del valore legale del titolo di studio, ed «un maggiore riconoscimento del radicamento degli atenei sul territorio».

Ieri a Torino, intanto, alcune decine di aderenti all'Assemblea «No Gelmini» hanno protestato in via Pietro Micca davanti alla sede del Miur contro l'approvazione del decreto 180. Il presidio ha seguito un corteo spontaneo che si è sviluppato a partire da Palazzo Nuovo (sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino), scandito da slogan contro il ministro dell'Istruzione. Tra i manifestanti, anche aderenti alla cosiddetta «area antagonista».

Le principali misure

Così la **legge sull'università** passata ieri in via definitiva alla Camera

ASSUNZIONI

Stop per le **università in rosso**. Per gli **atenei virtuosi**, invece, **sblocco** parziale del **turn over** che passa dal 20% al 50%

CONCORSI

■ **Nuove regole** per la **composizione delle commissioni** sia per la selezione dei docenti, sia per i ricercatori: in entrambi i casi è prevista la presenza di docenti esterni all'ateneo che assume

■ Riaperti i tempi per la presentazione delle **domande**

LOTTA A BARONI E FANNULLONI

■ Prevista un'**Anagrafe nazionale** dei professori ordinari, associati e dei ricercatori aggiornata ogni anno con l'**elenco** delle **pubblicazioni scientifiche**

■ **Scatti biennali** di stipendio solo se si fa **ricerca** e si ottengono pubblicazioni

■ **Esclusione** dai bandi Prin per **professori** e ricercatori che **non pubblicano** per tre anni

TRASPARENZA

Obbligo per i rettori di **pubblicare,** in sede di approvazione del bilancio consuntivo, i **risultati delle attività** oltre che i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati

UNIVERSITÀ VIRTUOSE

Riceveranno **almeno il 7%** del **Fondo** di finanziamento ordinario

DIRITTO ALLO STUDIO

Arrivano **65 milioni** per nuovi alloggi e **135 milioni** per le borse di studio destinate ai meritevoli

RIENTRO DEI CERVELLI

Prevista la **chiamata diretta** per gli studiosi "stabilmente impegnati all'estero" per coprire i posti da ordinario e associato o da ricercatore

ANSA-CENTIMETRI

A sinistra, Emanuele Filiberto di Savoia

CASA SAVOIA

Emanuele Filiberto: «Penso alle europee»

Dopo l'esperienza in tv, il principe potrebbe candidarsi

ROMA Prima Valeria Marini e ora anche Emanuele Filiberto di Savoia. A cinque mesi dalle elezioni europee, mentre i partiti iniziano a lavorare sulle liste da proporre agli elettori il 6 e 7 giugno prossimi, ecco spuntare anche le prime «autocandidature» da avanspettacolo, come se non ci fosse alcuna differenza tra un incarico da parlamentare europeo e una piroetta sotto le stelle.

A fare da apripista è stata Valeria Marini che a fine anno, in un'intervista alla rivista «Diva e Donna» ha annunciato: «Nel 2009 mi sposo, vorrei un figlio e sono pronta a candidarmi per un seggio a Strasburgo. Se il Pdl me lo chiede, dico di sì». E ieri è stata la volta del principe Emanuele Filiberto di Savoia che, a margine della conferenza stampa di «Ballando con le stelle» (lo show di Milly Carlucci nel quale dal 10 gennaio lo vedremo nelle vesti di ballerino) ha dichiarato di averci fatto un «pensierino» perché «credo molto nell'Europa per affrontare le crisi che si vivono oggi» e «amo molto il mio paese». Intanto si dedica al ballo in tv perché «ho moglie e due figlie da mantenere» e ne vale la pena: in base a quanto trapelato, solo lui e la campionessa olimpionica Valentina Vezzali percepiranno dalla Rai un compenso superiore ai 100 mila euro. «Adesso sono concentrato sui passi da ballerino, dopo sarà la volta di quelli politici».

Forse non è il caso di stupirsi, se si pensa che la cantante e presentatrice Iva Zanicchi dal maggio 2008 è deputato europeo essendo subentrata a Strasburgo a Mario Mantovani (Pdl), eletto al Senato italiano in aprile. Un altro esempio? Il Pd starebbe pensando di candidare Davide di Leo, noto come Boosta, tastierista e mente creativa del gruppo musicale Subsonica. D'altronde la stagione dei «volti noti» nelle liste elettorali iniziò addirittura negli anni '70 con l'attrice Carla Gravina e il suo rigoroso impegno parlamentare. Le candidature che si profilano all'orizzonte per la prossima tornata sembrano però più in linea con quelle degli anni '80 quando si passò a scelte più frivole con i partiti che facevano a gara a pescare dallo sport piuttosto che dal mondo dello spettacolo. Furono quelli gli anni dell'onorevole Ilona Staller, in arte Cicciolina, la pornostar candidata nelle file del Partito Radicale e eletta nel 1987 con 20 mila preferenze, seconda solo a Marco Pannella.

Ande, morto un alpinista italiano

Altri tre feriti: uno in gravi condizioni. L'angoscia delle famiglie

SAVONA Sono ore di angoscia in Italia per le quattro famiglie degli alpinisti bloccati da una tormenta mentre scendevano dall'Aconcagua, la più alta vetta della catena delle Ande. Uno dei loro cari è morto, un altro è ferito gravemente (stando alle comunicazioni date dai soccoritori che li hanno raggiunti) ma non si sa chi siano; ad accrescere lo strazio, la notizia giunta in serata della morte di un secondo alpinista, poi smentita sia in Argentina sia dalla Farnesina.

A Bragno, una piccola frazione di Cairo Montenotte, in val Bormida, provincia di Savona, abitano i due uomini della piccola comitiva: Matteo Refrigerato, 35 anni, e Mirko Affasio, di 39. Le loro famiglie risiedono in corso Stalingrado, a poche decine di metri l'una dall'altra. Una pattuglia di carabinieri vigila sulla loro privacy. «Legatissimi e soprattutto innamorati della montagna, passione che condividevano insieme da tanto tempo», dicono di loro in paese. Nessuno dei due è sposato. Refrigerato lavora per l'azienda di famiglia, la Re.Ca. Officine e costruzioni meccaniche di Dego (Savona). Affasio è capo reparto in una grande industria meccanica di Vado Ligure, sempre in provincia di Savona.

I due si erano rivolti alla Star Mountain di Finale Ligure, una piccola agenzia di viaggi specializzata che ha messo a loro disposizione la logistica per raggiungere l'Aconcagua, cima che non comporta particolari difficoltà alpinistiche se non per l'altitudine (quasi settemila metri) e le condizioni meteorologiche. «Loro avevano una nostra guida locale patentata e sicuramente esperta dell'Aconcagua - spiega Marcello Cominetti uno dei titolari dell' agenzia, anche lui alpinista - ma che ha accompagnato la terza donna del gruppo che ha scelto di tornare indietro, Antonella Targa, al campo base prima dell'ascesa della vetta. Gli altri quattro hanno invece scelto di proseguire con il loro amico argentino». È lui, secondo le informazioni giunte a Star Mountain, che ha la radio e ha avvisato dell'incidente, lanciando la richiesta di soccorso.

«Matteo era un alpinista prudente e con grande esperienza - dice suo zio Renato - avevamo parlato insieme della spedizione e dell'attrezzatura per affrontarla». «Già in passato - dicono di loro alcuni alpinisti della Valbormida - avevano effettuato escursioni in Nepal e in Tibet. Non sono degli sprovveduti. Gente insomma che conosce bene la montagna».

A Ivrea attende con trepidazione notizie il padre di Elena Senin, terza componente della spedizione. Appassionata di montagna sin da bambina, Elena lavora a Milano ed ha 38 anni. A Milano risiede la quarta componente del gruppo, Marina Attanasio, responsabile delle risorse umane della divisione italiana di una multinazionale tedesca della logistica. Ha tirato invece un sospiro di sollievo Mario Accorsi, marito di Antonella Targa, di Sant'Agata Bolognese, l'unica del gruppo ad aver abbandonato l'ascensione prima dell'ultimo strappo verso la vetta. Non si era sentita bene ed aveva preferito rientrare, accompagnata da una guida. «Di certo Antonella non ripartirà se prima non viene trovato il resto del gruppo, la dovrebbero portare via con la forza..», ha detto Mario Accorsi dopo aver parlato con la moglie.

La tragedia in cordigliera

L'Aconcagua, sita in Argentina in prossimità del confine cileno, con i suoi 6.960 metri di altitudine è la vetta più alta delle Ande

ANSA-CENTIMETRI

Eluana, sarà in Italia «l'ultimo viaggio»

Il padre della ragazza: «Se sfuma l'ipotesi udinese non andremo all'estero»

UDINE Mai all'estero, se possibile. Se Udine dirà di no, Beppino Englaro cercherà una soluzione alternativa ma in Italia. Una clinica privata non convenzionata. Una ricerca non facile, ma quello che vuole il papà di Eluana, dopo una battaglia di così tanti anni, è di vedere eseguita la sentenza della Cassazione «come lo vuole ogni italiano che rispetti la legge». Lo afferma Franca Alessio, la curatrice della famiglia della ragazza in stato vegetativo da 17 anni. La situazione è ancora bloccata. E lo sarà fino all'inizio della prossima settimana, quando la clinica Città di Udine scioglierà le riserve accettando o meno di accogliere Eluana per i suoi ultimi giorni. Continuano infatti in queste ore gli approfondimenti tecnico-legali per pesare le conseguenze che ci potrebbero essere per la casa di cura friulana qualora non fosse recepito l'atto d'indirizzo del ministro Sacconi, che definisce illegale la sospensione dei trattamenti di alimentazione e idratazione in pazienti in stato vegetativo nelle strutture del sistema sanitario nazionale. Nell'attesa, la famiglia pensa a soluzioni alternative. In Italia. «Si tratta di verificare l'esistenza di una clinica privata non accredita. Della ricerca del luogo si occupa il papà di Eluana», spiega la curatrice. Tra le ipotesi, fa anche sapere Alessio, c'è pure quella di chiedere l'esecutività del decreto della Corte d'appello che autorizza la sospensione di alimentazione e idratazione artificiale: «Se non troviamo una struttura che esegua la sentenza, potremmo dover chiedere l'esecuzione forzata. Tutta la vicenda, del resto, rappresenta un caso giudiziario senza precedenti, e anche su questo aspetto il giudice dovrà decidere senza poter contare su casi analoghi». *(m.b.)*

IN BREVE

FERROVIE

Una baby-gang sabotava la linea Milano-Varese

MILANO Solo una bravata, ma molto pericolosa, di una baby-gang tra cui addirittura un bambino di 9 anni: i sabotaggi che da più di un mese si verificavano sulla linea ferroviaria Milano-Varese erano opera di cinque ragazzini. Due di 14, due di 13 ed uno di soli 9 anni. A scoprirlo è stata ieri la polizia ferroviaria di Rho che, dopo alcuni appostamenti anche notturni, ha colto sul fatto la banda di ragazzini.

MACERATA

Gettò la moglie nei rifiuti: condannato a otto anni

MACERATA Bruno Carletti, l'ex direttore artistico del Teatro Lauro Rossi di Macerata, è stato condannato con rito abbreviato a otto anni di reclusione dal Gup del Tribunale di Macerata Germana Russo, per aver tentato di strangolare l'ex moglie Francesca Baleani (il 4 luglio del 2006), gettandola poi in un cassonetto della spazzatura.

DALLA PRIMA

Quel Natale con la culla vuota

Gli basta che i fedeli abbiano deciso di allontanarsi per un momento dalle luci colorate della città e si siano spinti fin lì "per inginocchiarsi davanti al Bambino".

Però questa volta il rito non si compirà secondo le abitudini e la culla nel presepe resterà vuota: non ci sarà nessun Bambino. Ed ecco la frase centrale di tutta l'omelia: "L'Amore non lascia mai fuori nessuno, non emargina, non rifiuta di accogliere, non dice di non avere tempo, non inventa scuse, non si nasconde dietro la paura del diverso da me. È per questo motivo che il nostro presepio quest'anno avrà la culla vuota". E continua: "Sì, è una provocazione per interrogare le nostre vite. Oggi è Natale, ma è davvero Natale per il mio cuore?". In questo mondo attraversato "dalla guerra del benessere sprecone" siamo tutti "responsabili" perché abbiamo tutti disimparato ad amare. "Venne tra i suoi e i suoi non lo riconobbero". Infatti. Così l'assenza simbolica del Bambino dalla culla può ricordarci l'assenza reale del Dio-Amore dalle nostre vite, nonostante tutte le belle parole che escono dalle nostre bocche e tutti i buoni gesti che possiamo affannarci a fare per nascondere questo buco.

L'episodio è marginale ma alquanto istruttivo. Colpisce parecchio anche me che pure non sono credente e che non sono mai andato a inginocchiarmi la notte del 24 dicembre davanti al presepe, neppure quando ero piccolo. Anzi, il presepe mi ha sempre suscitato un senso di fastidio e di falsità (non parlo del presepe consumistico ormai abitato dai personaggi-mito, dalla velina di successo alla statuetta di Obama), un che di superstizione. Meglio l'albero con le palle colorate. Tuttavia, devo confessare che dinnanzi all'episodio di Bergamo mi sono fermato un attimo: non mi aspettavo che questa pratica, per me opaca e solo retorica, potesse rivitalizzarsi diventando veicolo di quella che lo stesso monsignore in questione chiama esplicitamente una provocazione morale.

Non so come l'abbiano presa i fedeli lì riuniti e se il cosiddetto mondo cattolico si sia limitato a un sorriso per archiviare l'incidente (che è stato subito dimenticato, almeno dai media) con la mattana creativa di un singolo prete. Sarebbe bello che invece fosse il primo anello di una catena collettiva e che i prossimi Natali diventassero i Natali con le culle vuote. Ma non accadrà.

Resta vero, anzi verissimo, che nessuno - credente o non credente - sembra essere preparato alla diversità, e ciò è grave perché la diversità (le diversità) è il nostro principale problema, che si fa di giorno in giorno sempre più urgente. Se c'è qualcosa come un'etica minima, un minimo bagaglio di cui munirci per abitare il mondo pubblico in cui viviamo e le case in cui ogni volta ci rifugiamo credendo di chiudere davvero la porta alle nostre spalle (ma anche solo per abitare decentemente noi stessi comunque ci isoliamo), questo bagaglio ha a che fare con il diverso, e soprattutto con la paura maledetta che ne abbiamo.

In piena malafede ci illudiamo di sacralizzare l'identico, la nostra bella identità, che chiamiamo ordine e sicurezza. In realtà non facciamo che difenderci tutto il giorno da qualunque increspatura, incidente di percorso, iniziativa nuova, mescolanza di esperienze, cedevolezza delle abitudini. Crediamo così di poterci immunizzare dall'esterno, che invece si infila dovunque come una corrente d'aria. Ma poi è l'interno che ci assale e allora abbiamo paura di noi stessi, come se scoprissimo con sgomento che il diverso è un dentro prima ancora di essere un fuori. E, anzi, su quel fuori con cui siamo così poco accoglienti (o magari falsamente accoglienti) proiettiamo il disagio per la nostra stessa diversità. Dubito che ciò possa davvero incontrarsi con l'Amore che quel monsignore invoca (come tanti) come una medicina adeguata. Intanto toglierei la maiuscola dalla parola, anzi proporrei di abolire tutte le impuntature maiuscole di cui ci circondiamo e di cui andiamo irrisoriamente fieri.

Pier Aldo Rovatti

STRISCIA DI GAZA SOTTO ATTACCO

Colpi israeliani su un camion delle Nazioni Unite causano due morti
Sale a 763 palestinesi il bilancio delle vittime dall'inizio del conflitto

Medio Oriente, missili dal Libano contro Israele

Hezbollah respinge le accuse. Allertati i militari Unifil. L'Onu sospende gli aiuti umanitari

GERUSALEMME L'intensa attività diplomatica internazionale per arrivare al più presto a un cessate il fuoco nella striscia di Gaza non ferma per ora l'esercito israeliano che ha continuato ieri a martellare dal cielo, da terra e dal mare obiettivi di Hamas e delle altre milizie armate. Ieri notte ha visto uno dei più pesanti bombardamenti a est della città di Gaza mentre nel sud carri armati e soldati si sono avvicinati a Khan Yunes, secondo testimoni. Il numero dei palestinesi uccisi è intanto salito a metà giornata a 763 e a 3.500 quello dei feriti, secondo fonti della sanità palestinese. Tra i feriti tratti in salvo oggi in un quartiere di Gaza City, quattro bambini rimasti in casa senza cibo e acqua accanto al cadavere della madre. Le perdite di Israele finora sono di 12 uccisi - inclusi tre militari colpiti oggi - e il ferimento di diversi altri soldati e civili.

Israele ha sospeso unilateralmente anche ieri il fuoco per tre ore per permettere l'afflusso di aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, ma organizzazioni internazionali presenti nella Striscia hanno detto che questa tregua è ampiamente insufficiente per assicurare lo sgombero dei morti e dei feriti, molti dei quali sotto le macerie, e la distribuzione degli aiuti. L' Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi, ha annunciato di essere costretta a interrompere le sue attività assistenziali a Gaza a causa dei rischi al suo personale causati dalle operazioni militari. Un suo convoglio è stato attaccato a cannonate da un carro armato israeliano, con un bilancio di due morti, impiegati dell'agenzia. L'esercito israeliano ha detto di non avere informazioni sull'incidente.

Soldati israeliani impegnati nell'offensiva a Gaza

Ieri mattina la caduta di quattro o cinque razzi katiuscia - uno ha colpito una casa di riposo ma senza fare vittime - sparati dal sud Libano sulla Galilea occidentale ha fatto temere un allargarsi del conflitto. Ma in seguito è risultato essere un incidente isolato, opera apparentemente di un gruppo palestinese - sembra sia il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina - che si è infiltrato nell' area sotto controllo Unifil. L'artiglieria ha risposto con alcuni colpi di cannone mentre gli Hezbollah libanesi si sono affrettati a dichiararsi estranei all' incidente che è stato condannato dal governo di Beirut.

La notizia del lancio di razzi, avvenuta da una zona di competenza del contingente Unifil del Ghana, è stata rapidamente diffusa in Libano dalla sua emittente tv al Manar, con alcuni scarni dettagli. Nel giro di un paio d'ore, dopo la ferma condanna dell' accaduto da parte del premier libanese Fuad Siniora, che ha parlato di azione «inaccettabile», Hezbollah ha negato ogni suo ruolo utilizzando per una volta i canali istituzionali. Il governo di unità nazionale, di cui fa parte anche un esponente Hezbollah come ministro del lavoro, è stato informato dallo stesso movimento sciita della sua estraneità all'accaduto, ha fatto sapere il ministro dell'informazione Tareq Mitri. E Israele apparentemente deve essere della stessa opinione, considerato che la sua risposta, per quanto molto rapida, è stata limitata ad alcuni colpi di artiglieria, contro la zona da cui sono partiti i razzi, nei pressi di un villaggio a sette km dal quartier generale dei caschi blu.

I fronti di Israele

Libano
Dura offensiva israeliana nel luglio 2006, dopo che i miliziani di Hezbollah, in un'incursione oltre frontiera, hanno ucciso otto soldati israeliani e ne hanno catturati due. In un mese di guerra muoiono 1.200 libanesi e 120 israeliani. I negoziati per il cessate il fuoco portano al dispiegamento di una forza Onu al confine tra i due Paesi (Unifil 2)

LIBANO
Tiro
SIRIA
GOLAN
Lago di Tiberiade
Haifa
CISGIORDANIA
Tel Aviv
Ramallah
Ashdod
Giordano
Gerusalemme
MARE MEDITERRANEO
GIORDANIA
STRISCIA DI GAZA
Beersheva
Mar Morto
EGITTO
ISRAELE
NEGEV
Missione Unifil 2
Territori palestinesi

Striscia di Gaza
Nel 2005, Israele decide un ritiro unilaterale dalla Striscia. Nel 2007, Hamas costringe alla fuga i dirigenti del partito rivale Al Fatah e prende il potere nella Striscia. Dopo sei mesi di tregua con Israele, lo scorso dicembre Hamas ricomincia il lancio di razzi contro le città israeliane del Neghev.
Tel Aviv lancia l'operazione Piombo fuso con raid aerei e un'offensiva terrestre

Cisgiordania
Sotto controllo dell'Anp, l'Autorità nazionale palestinese presieduta da Abu Mazen, leader di Al Fatah. Israele ha progettato una barriera, solo in parte ultimata, per contrastare il passaggio di possibili kamikaze

ANSA-CENTIMETRI

Nel giro di pochi minuti, l'Unifil ha intensificato al massimole pattuglie nella sua area di operazioni, in cooperazione con l'esercito libanese, «per prevenire ogni ulteriore incidente». Nei mesi scorsi, in diverse occasioni sono state rivolte severe critiche all'Unifil da parte della stampa israeliana, che ha anche riferito di accuse rivolte da anonime fonti di alto livello di non essere sufficentemente efficace nella prevenzione del contrabbando di armi per Hezbollah. Ma il comandante del contingente, il generale italiano Claudio Graziano, ha di recente ricevuto un terzo mandanto consecutivo da parte delle Nazioni Unite, in un chiaro segno di apprezzamento per il suo operato.Ieri, Graziano ha reso noto di essere «in stretto contatto con le parti», che e ha esortato a mantenere «la massima moderazione per evitare qualsiasi escalation della situazione».

Il premier israeliano Ehud Olmert ha affermato che le operazioni militari a Gaza continueranno poichè Israele non ha ancora sufficientemente conseguito i suoi obiettivi. Nel corso di una visita a un comando di divisione dell' esercito nel sud Olmert ha al tempo stesso aggiunto che il governo non ha ancora dato alle forze armate l'ordine «di fare tutto quanto è necessario per assicurare la calma nel sud» di Israele, dove oggi 23 razzi sono caduti in diverse localita, colpendo una scuola, che fortunatamente era vuota, e causando uno stato di shock a una decina di persone.

I media israeliani riferiscono intanti di dissensi tra il premier, il ministro della difesa Ehud Barak e il ministro degli esteri Tzipi Livni circa il proseguimento delle operazioni e la linea da adottare davanti agli sforzi della diplomazia internazionale per arrivare a un cessate il fuoco.

A questo fine Israele ha inviato due suoi emissari al Cairo, Amos Gilad e Shlomo Turjeman, consiglieri politici rispettivamente di Barak e di Olmert, per discutere dell' iniziativa egiziana di cessate il fuoco, alla quale Barak sembra favorevole. Israele vuole un accordo che impedisca a Hamas di riarmarsi e garantisca una quiete permanente alla sua popolazione nel sud minacciato dai razzi.

INCONTRO CON GLI AMBASCIATORI

Il Pontefice: «Per la pace servono nuovi leader»

Nuovo appello di Benedetto XVI: «La violenza va condannata da qualunque parte provenga»

CITTÀ DEL VATICANO A Gaza l«'opzione militare non è una soluzione» e «la violenza, da qualunque parte essa provenga e qualsiasi forma assuma, va condannata fermamente». Ricevendo gli ambasciatori di 177 paesi del mondo il Papa, sulla scia dei suoi accorati appelli degli ultimi giorni, ha ribadito la richiesta del ripristino della «tregua nella striscia di Gaza» e ha chiesto «l'impegno determinante della comunità internazionale» affinchè «siano rilanciati i negoziati di pace, rinunciando all' odio, alle provocazioni e all'uso delle armi». Si è inoltre augurato che «in occasione delle scadenze elettorali » nella regione «emergano dirigenti capaci di far avanzare con determinazione» il processo di pace e di «guidare i popoli verso la difficile ma indispensabile riconciliazione».

Il tradizionale incontro con il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per gli auguri di inizio d'anno, caduto all'indomani delle polemiche suscitate dal cardinale Renato Martino che ha paragonato Gaza a un campo di concentramento, ha dato occasione a papa Ratzinger per ribadire la sua posizione sul conflitto in Medio oriente, con un discorso molto calibrato che esprime tutta la preoccupazione per un conflitto che oltre ad apparire a volte senza via d'uscita, sta quotidianamente provocando «danni e immense sofferenze alle popolazioni civili».

Parole apprezzate anche dall'ambasciatore presso la Santa Sede Mordechai Lewy, che con il Papa ha scambiato saluti e sorrisi e che ha poi spiegato all'Ansa che le relazioni bilaterali sono buone, che il card. Martino non rappresenta la posizione vaticana sul conflitto, e che certo non sa cosa sia un campo di concentramento. L'ampio discorso papale ha preso le mosse dalle sofferenze patite dal mondo nell'anno appena trascorso a causa di «gravi catastrofi naturali» (Vietnam, Birmania, Cina, Filippine, America centrale e Caraibi, Colombia e Brasile), ma anche dei «sanguinosi conflitti nazionali e regionali» e di «attentati terroristici» (Afghanistan, India, Pakistan e Algeria). «Nonostante tanti sforzi la pace così desiderata è ancora lontana», ha commentato Benedetto XVI, esortando a «non scoraggiarci» e «raddoppiare i nostri sforzi per la sicurezza e lo sviluppo». Il cuore del testo ha interessato le conseguenze della crisi economica mondiale sui poveri e sulle nuove povertà, con la richiesta di politiche urgenti contro la fame e per un sistema economico che aiuti i «deboli». Poi una preoccupata descrizione delle «discriminazioni e gravissimi attacchi» patiti dai cristiani in Iraq, India, Asia e la richiesta alle «autorità civili e politiche» di porvi fine, e riparare i danni.

Papa Benedetto XVI

Nel discorso, come tradizione pronunciato in francese, lo sguardo papale si è poi allargato a problemi e situazioni quali il nucleare iraniano e la proliferazione delle armi, i conflitti e la povertà in Africa, dove Benedetto XVI ha ricordato di volersi recare il prossimo marzo, ai problemi del narcotraffico e dei migranti in America Latina, al «rispetto delle minoranze» in Serbia e Kosovo.

INCONTRO ALL'ELISEO TRA SARKOZY E LA CANCELLIERA MERKEL

Hamas respinge il piano franco-egiziano Onu: intesa sulla bozza del cessate il fuoco

ROMA Hamas respinge il piano della tregua franco-egiziana perchè «non costituisce una base valida» ma la diplomazia prosegue con l'obiettivo di ampliare le 3 ore attuali di tregua a 48 o a 72. Tale ipotesi è stata ventilata dal Dipartimento di Stato americano ed è stato elaborata in dettaglio al Cairo dai mediatori egiziani nel corso di un incontro con la delegazione israeliana. Hosni Mubarak ha avuto in proposito anche un lungo colloquio telefonico con il presidente d'Israele Shimon Peres e ha invitato il premier Ehud Olmert a recarsi nella capitale egiziana per discutere di un progetto negoziale più concreto e al Cairo è atteso anche il presidente palestinese Abu Mazen.

Washington giudica ora la situazione a Gaza «terrificante» e il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Usa, insieme alla Francia e l'Inghilterra stanno lavorando per un cessate-il-fuoco immediato e per il blocco del traffico d'armi per permettere ai varchi tra Gaza e l'Egitto il flusso degli aiuti. Dietro alla presa di posizione americana per una tregua umanitaria più ampia, con ogni probabilità, ci sarebbero le pressione di Barak Obama che ieri ha telefonato al presidente di turno dell'Ue, il ceco Mirek Topolanek, per comunicargli il suo «apprezzamento» per gli sforzi degli europei per la pace in Medioriente.

Ma il crocevia della diplomazia resta l'Egitto, dove si sta elaborando un piano in tre punti. Innanzitutto si chiede a Israele e a Hamas di accettare una tregua immediata per permettere l'arrivo degli aiuti umanitari attraverso alcuni corridoi prestabiliti; quindi, viene chiamato in causa l'Ue e altri interlocutori per discutere su come evitare nuovi conflitti cercando le cause che hanno provocato l'odierna guerra e, infine, si chiede il sigillo dei varchi dai quali sono in corso i traffici d'armi e l'apertura degli altri per far passare gli aiuti. Ma Mubarak punta anche alla riconciliazione tra Hamas e Al Fatah in modo da poter raggiungere la formazione di un governo palestinese accettabile dalla comunità internazionale.

Di tutto questo si è discusso ieri, tra l'altro, con il consigliere politico del premier Olmert e con un uomo di fiducia del ministro della Difesa israeliano Ehud Barak. Hamas formalmente ha respinto il piano franco-egiziano, ma ha sostanzialmente lasciato che sia ancora Abu Mazen alla guida dei palestinesi: «L'importante ora è affrontare la guerra». Ha detto un esponente di Hamas commentando la fine del mandato di Abu Mazen alla presidenza dell'Anp previsto per la notte scorsa.

La cancelliera Angela Merkel e il presidente Nicolas Sarkozy

Un accordo di massima, intanto. è stato raggiunto ieri in serata tra paesi occidentali e arabi su una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu su un cessate il fuoco a Gaza. Lo ha indicato a un gruppo di giornalisti del Palazzo di Vetro una fonte diplomatica di uno dei principali paesi della Lega Araba. Rimangono da risolvere alcuni dettagli. In base alle prime indicazioni il testo di compromesso recita che il Consiglio di Sicurezza «chiede e sottolinea l'urgenza di una cessate il fuoco immediato, duraturo e rispettato da tutti», chiedendo inoltre «l'immediato ritiro delle forze armate» e la fornitura di aiuti alimentari ed umanitari.

Boicottaggio dei negozi ebrei, sdegno a Roma

Il sindaco Alemanno e il presidente della Provincia Zingaretti criticano l'iniziativa dei Cobas

ROMA Pioveva ieri mattina al Ghetto di Roma. In giro poca gente, le occhiate guardinghe: «Siete giornalisti?» chiede Angelo, proprietario del Kosher Bistrot dove è appena passato a prendere un caffè il presidente della provincia Nicola Zingaretti, per esprimere la sua condanna all'invito al boicottaggio dei negozi gestiti da ebrei da parte del sindacato Flaica-Cub. Angelo dice di aver sentito accennare alla cosa, ma di essere molto più preoccupato per la guerra. Nel frattempo il comunicato scritto da Giancarlo Desiderati, segretario provinciale del sindacato, ha sollevato un bel polverone. E mentre maggioranza e opposizione si levano in un coro unanime di sdegno per le sue parole, lui si affretta a far sparire il comunicato per sostituirlo con un altro, ripulito della frase «boicottaggio degli acquisti nei negozi del commercio a Roma che si rifanno alla Comunità Israelitica Romana». Proprio così. Scritto maiuscolo. Il nuovo comunicato, ancora presente sul sito del sindacato, parla invece di «boicottaggio ai prodotti provenienti da Israele». Che non è proprio la stessa cosa. Desiderati ha poi dichiarato: «Non è mai stata nominata nei nostri comunicati la comunità ebraica romana, cui esprimiamo tutta la nostra solidarietà per le sofferenze che ha subito nel passato e che riconosciamo quale composta da cittadini e lavoratori onesti». Una precisazione forse tardiva. Intanto il sindaco Gianni Alemanno si reca in visita ai negozianti: «Nell'esprimere una condanna quanto mai ferma e intransigente sull'ipotesi di boicottaggio dei negozi di proprietà di ebrei, ricordo agli ideatori di questa pessima trovata che analoghe iniziative sono già state prese, nella seconda metà degli anni'30 del secolo scorso e che hanno fatto da prodromo alle leggi razziali». Con il sindaco c'erano il presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici e il vicepresidente della Confcommercio Roberto Polidori. Si parla anche di una presunta lista che Desiderati avrebbe preparato per segnalare i negozi gestiti da ebrei, ma questa non l'abbiamo vista. Lui smentisce. Quel che si sente di sicuro è un vago odore di razzismo nelle parole che compongono il comunicato. Nelle ultime righe c'è scritto: «Diffonderemo appositi comunicati nei centri commerciali e nelle reti a nostra diffusione ritenendo che solo colpendo anche l'attività economica, molto sensibile agli appetiti israeliani, costituiremo un deterrente al massacro di Gaza». Gli appetiti israeliani. Ma forse la causa di tutto è solo la velocità di diffusione delle notizie in rete. Giancarlo Desiderati, che nel frattempo ha spento tutti i cellulari, forse non ha avuto tempo di riflettere sulle parole che ha scritto, le ha pubblicate e via. Forse, come molti, tende a fare confusione tra ebrei e israeliani.

Valentina Della Seta

PROMEMORIA

Scade il 16 gennaio il termine per presentare le idee progettuali in vista del secondo avviso del Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. La Regione invita pertanto i soggetti interessati a trasmettere le idee progettuali, compilate sull'apposito modulo, all'indirizzo interreg_italia-austria@regione.fvg.it

Prenderà il via a giorni, a Pordenone, la sesta edizione della Scuola per tutori legali volontari per minori. La Scuola, gratuita, si svolgerà dal 16 gennaio al 14 marzo 2009, tutti i venerdì (pomeriggio) e i sabati (mattina).

Auto e Tir in coda a un casello dell'A4

Passante di Mestre, verso l'intesa Autovie-Anas sul rimborso da 10 milioni per il calo dei pedaggi

TRIESTE Autovie Venete verso la ridefinizione del piano finanziario e la chiusura del contenzioso con Anas sulla gestione del passante di Mestre. Entro fine mese – l'assemblea della concessionaria dovrebbe tenersi il 21 gennaio – Anas e Autovie rivedranno il piano finanziario divenuto legge lo scorso maggio. Il passaggio è dovuto ai cambiamenti introdotti con la nomina del commissario per la terza corsia e la Villesse Gorizia che ridefiniscono l'assetto e i compiti della società nei prossimi anni e una revisione dei cronoprogrammi delle opere. La trattativa, che prosegue nel massimo riserbo, dovrà anche sanare una ferita: le perdite subite da Autovie per l'esclusione dalla gestione del passante di Mestre. Esclusione che vale, in termini di entrate, dieci milioni di euro l'anno in meno, secondo le prime stime.

IL RICORSO Il ricorso al Tar è stato deliberato dal consiglio di amministrazione di Autovie Venete il 19 giugno 2007. Un atto che il cda definì allora "dovuto" per tutelare gli interessi economici della concessionaria. Il ricorso, infatti, era contro la delibera Cipe del 26 gennaio 2007 numero 3, che affidava ad Anas la gestione della bretella di Mestre, escludendo le concessionarie autostradali (tra cui Autovie Venete). Un atto –proposto dell'allora Ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro – che ha posto le basi per una perdita di 10 milioni di euro l'anno per Autovie, a partire dal 2009. Con l'apertura del passante, l'8 febbraio, si ipotizza infatti una riduzione del 50 per cento del traffico lungo la tangenziale. Autovie, non avendo una partecipazione in Cav (la società costituita da Anas e Regione Veneto per la gestione del passante), potrà quindi beneficiare – tramite il meccanismo del pedaggio virtuale – solo dei transiti in tangenziale. Da qui la riduzione degli incassi derivanti dai pedaggi.

IL PIANO FINANZIARIO Il ricorso sarebbe dovuto venire meno con la firma della convenzione – avvenuta a novembre 2007 –, tra Anas e Autovie, preliminare al rinnovo del piano finanziario. Il piano è divenuto legge a maggio 2008, ma il ricorso non è mai stato ritirato. Nel frattempo il destino del piano è rimasto legato alla nomina di un commissario straordinario per la terza corsia e la Villesse Gorizia e quindi alla possibilità di rivedere i tempi di realizzazione delle opere – il piano finanziario approvato parla del 2017 per la terza corsia – e di conseguenza i costi. Il piano – la terza corsia è un'opera da 1,2 miliardi, la Villesse Gorizia costerà 150 milioni di euro – è quindi all'esame di Anas e Autovie che dovrebbero raggiungere un'intesa nel giro di qualche settimana. L'accordo dovrà poi essere ratificato dall'assemblea della concessionaria (data attualmente in calendario il 21 gennaio).

LA COMPENSAZIONE Il nuovo piano dovrà tenere conto della compensazione richiesta dalla concessionaria per la mancata partecipazione alla gestione del passante. Solo questa porterà a un ritiro del ricorso al Tar presentato da Autovie. Il modo in cui reperire le risorse è oggetto di trattative. Una strada potrebbe essere la recisione del sistema dei pedaggi. Questo non significa che cresceranno i costi per l'utente finale. La concessionaria negli anni ha sempre richiesto adeguamenti tariffari ridotti rispetto alle possibilità di aumento, ragione per cui, in linea teorica, potrebbe facilmente ottenere un aumento delle tariffe tale da compensare la perdita. Nello stesso tempo, però, la compensazione potrebbe avvenire nell'ambito degli incrementi tariffari già concordati e quindi senza gravare sull'utente finale. In questo caso Anas dovrebbe rinunciare a una parte degli introiti che le spettano a beneficio di Autovie.

Martina Milia

Santuz: per la sicurezza dell'A4 arrivano telecamere antinebbia

Tutte le misure per incrementare la sicurezza «sono state adottate» dice il presidente di Autovie Giorgio Santuz e presto arriveranno anche "Safety Tutor" (sensori e telecamere in grado di rilevare, anche in caso di pioggia o nebbia, ora di transito, targa e tipo del veicolo, nonché la velocità media del mezzo e quindi il rispetto dei limiti) e «il rilevatore di controllo delle merci pericolose». Autovie Venete non si ferma mai, ma di fronte a incidenti come quelli verificatisi negli ultimi giorni anche la prevenzione ha dei limiti. «La maggioranza dei sinistri che si verificano – evidenzia Santuz – potrebbero avvenire su qualunque strada perché sono spesso causati da una fuoriuscita autonoma del guidatore, da guasti meccanici. In autostrada, però, i disagi si amplificano perché oltre agli effetti diretti ci sono quelli indiretti: la chiusura dell'autostrada, code, la difficoltà di deviare il traffico».

Carburante scontato, Tondo incontra il ministro Ronchi

Pressing dopo l'infrazione della Commissione europea Si studia la strategia difensiva

TRIESTE Mercoledì prossimo il presidente della Regione Renzo Tondo incontrerà il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, per affrontare la questione della benzina regionale. L'annuncio lo dà lo stesso governatore sul suo blog, confermando l'intento di difendere lo sconto regionale su benzina e gasolio, messo a repentaglio dalla procedura di infrazione della Commissione Europea. «L'obiettivo – spiega Tondo - è quello di spiegare all'Europa che non si tratta di una riduzione dell' accisa». Il presidente auspica «un esito positivo per il prossimo incontro» con il ministro confidando sul rapporto definito «molto cordiale» con Ronchi, che recentemente era venuto in visita in Friuli Venezia Giulia.

Il presidente Renzo Tondo

L'incontro di mercoledì servirà per mettere a punto la strategia difensiva da opporre alle tesi della Commissione Europea secondo cui il regime di sconto sui carburanti rappresenta di fatto una riduzione delle accise che va contro le direttive comunitarie. Nella riunione di ieri della giunta regionale, l'esecutivo ha stanziato 600 mila euro per fare fronte ai danni causati dalla mareggiata che nella notte tra il 30 novembre e il primo dicembre 2008 ha colpito Grado e Lignano. Lo ha affermato l'assessore regionale al Bilancio, Sandra Savino, spiegando che lo stanziamento deliberato è stato prelevato dal Fondo per le situazioni di emergenza per essere destinato alla Protezione Civile regionale. «Con queste risorse - ha spiegato Savino - verranno finanziati gli interventi più urgenti».

Nella prima riunione del 2009, la Giunta ha inoltre approvato una delibera che assegna 4 milioni di euro per i voucher per la formazione professionale nei confronti di disoccupati. I voucher sono uno strumento per abbattere i costi (fino all'80% e per un ammontare di un massimo di 3.500) dei corsi di formazione professionale o di master post universitari. L'esecutivo ha inoltre stabilito la collocazione del nuovo ospedale di Pordenone che verrà realizzato realizzato in località Comina, ricorrendo all'utilizzo della finanza di progetto. *(r.u.)*

ANCHE I MEDICI ATTACCANO: NON SIAMO GENDARMI

Cure ai clandestini, è scontro politico

Critiche trasversali al «no» di Ballaman. Interviene il governatore

TRIESTE «Applichiamo la legge nazionale, senza interpretazioni». Renzo Tondo interviene sulla polemica divampata in Friuli per la reiterata richiesta del capogruppo regionale della Lega Nord Danilo Narduzzi di negare le cure non urgenti agli immigrati non regolari. Il presidente della Regione chiarisce che il problema se erogare o no i servizi sanitari ai clandestini «non si pone perché in Friuli Venezia Giulia «si applica la Bossi-Fini». La battaglia leghista continua comunque a far discutere. Secondo Luigi Conte, presidente dell'Ordine dei medici di Udine, segnalare i clandestini alle autorità «metterebbe in discussione il rapporto fiduciario con il medico. Non siamo gendarmi». Ulteriori conseguenze, aggiunge, «sarebbero la nascita di una sanità clandestina o la rinuncia alle cure da parte di persone che, bene o male, stanno sul nostro territorio con un rischio aggiuntivo: la diffusione di patologie non più sotto la sorveglianza del sistema sanitario pubblico». Edouard Ballaman, che aveva sposato la tesi del collega di partito Narduzzi, ha intanto incontrato l'assessore Vladimir Kosic senza cambiare idea. Premesso che le cure essenziali "vanno garantite", i clandestini «godono di una situazione di indiscusso vantaggio», afferma Ballaman chiedendo un vertice di maggioranza che invece Tondo non considera necessario. Con Ballaman polemizza ancora la Cgil. «Non adeguato per il ruolo di presidente del Consiglio regionale», dice il segretario regionale Franco Belci. Nemmeno l'assessore Kosic, tuttavia, cambia idea: «Le cure agli immigrati clandestini in Friuli Venezia Giulia rientrano nella legge regionale sull'immigrazione, abrogata dal centrodestra in estate ma mantenuta e finanziata in alcuni progetti». E mentre la "Retedirititti-Fvg" che riunisce associazioni ed enti che si occupano di immigrazione segnala che gli immigrati non regolari stanno limitando gli accessi agli ambulatori medici «per paura e insicurezza», Paolo Ciani (Pdl) chiede un controllo delle forze dell'ordine proprio nei confronti della Rete avanzando il dubbio che «possa coprire illegalità diffuse nel territorio regionale». *(m.b.)*

Edouard Ballaman

LA RISPOSTA DOPO LO SFOGO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE SAVINO

I sindacati: il comparto unico può funzionare

La Cisl: il Comune di Trieste saturo? Mancano 400 persone. La Uil: serve la devoluzione

TRIESTE Il Comune di Trieste saturo di dipendenti? Secondo la Cisl regionale ci sarebbe invece ancora posto per 400 persone. Walter Giani, segretario territoriale delegato, ribatte a Sandra Savino: «L'assessore sostiene che la mobilità Regione-Comune di Trieste non si può fare ma sbaglia. Al 31 dicembre 2008 la differenza tra il personale assunto in ruolo e quello previsto in organico è di **464**: a fronte delle 69 persone che operano con un contratto annuale, gli effettivi posti vacanti sono **395**». La mobilità che non c'è, dunque, «dipende non da carenza di posti a disposizione ma da scelte politiche. Se la parte datoriale – prosegue il sindacalista della Cisl – ci avesse presentato un progetto, l'avremmo considerato attentamente, specialmente se avesse avuto una valenza tale da evitare ulteriori esternalizzazioni dei servizi».

Contro le dichiarazioni della Savino si pone anche il resto del sindacato. Il segretario della Uil Luca Viscentini ricorda che «ogni dipendente regionale può spostarsi in qualsiasi Comune del Friuli Venezia Giulia nel caso di vuoti d'organico». Ma la vera mobilità da comparto, prosegue Viscentini, «è quella che si determinerebbe con la devoluzione di competenze, risorse e conseguentemente personale. Se non accade è perché la Regione deve ancora decidere se vuole o meno liberarsi di sue funzioni». Mentre Giancarlo Valent (Cgil) afferma: «Il contratto di comparto ha fornito gli strumenti e creato le condizioni per il decentramento. La giunta precedente ha fatto la sua parte, quella attuale mina invece le basi della gestione associata dei servizi come dimostrano la cancellazione degli Aster, l'abolizione annunciata delle Comunità montane e la mancata distribuzione di 7 milioni per le associazioni di Comuni». *(m.b.)*

I.R.C.C.S. "BURLO GAROFOLO" TRIESTE

Conto Economico 2007

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio		
a) Contributi in conto esercizio da Regione	28.039.252	26.276.385
b) Altri contributi in conto esercizio	3.631.988	3.406.005
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
a) Prestazioni in regime di ricovero	18.798.797	19.319.356
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	3.919.443	4.111.561
c) Altre prestazioni	211.068	109.719
3 Ricavi per altre prestazioni		
a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	1.383.097	1.336.048
b) Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	1.781.517	1.529.872
c) Altri ricavi propri operativi	1.961.395	1.997.532
d) Altri ricavi propri non operativi	243.571	242.519
4 Costi capitalizzati	2.302.643	2.233.709
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	62.272.772	60.562.707
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(8.954.694)	(8.673.003)
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	(83)	0
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(331.719)	(139.269)
c) Farmaceutica	0	0
d) Medicina di base	0	0
e) Altre convenzioni	0	0
f) servizi appaltati	(3.702.558)	(3.761.986)
g) manutenzioni	(1.220.535)	(871.018)
h) Utenze	(729.029)	(666.724)
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(381.540)	(452.662)
3 Godimento di beni di terzi	(275.082)	(288.559)
4 Costi del personale	(36.058.115)	(35.923.364)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(3.429.881)	(3.579.550)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(2.581.884)	(2.695.328)
7 Variazione delle rimanenze	68.152	322.810
8 Accantonamenti per rischi	(1.007.021)	(1.481.525)
9 Altri accantonamenti	(2.328.879)	(2.308.796)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(60.932.869)	(60.518.973)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.339.904	43.733
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(20.447)	(17.834)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
1 Proventi	88.646	2.485.272
2 Oneri	(257.951)	(2.452.164)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(169.305)	33.108
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	1.150.151	59.007
Imposte sul reddito dell'esercizio	(49.311)	(59.007)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.100.840	0

Stato Patrimoniale 2007

ATTIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	11.837	22.761
II. Immobilizzazioni materiali	25.294.387	25.121.882
III. Immobilizzazioni finanziarie	9.234.811	10.409.210
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	34.541.035	35.553.854
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	1.659.787	1.591.636
II. Crediti	18.487.646	28.292.237
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	9.169.831	1.469.357
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29.317.264	31.353.229
C) RATEI E RISCONTI	9.451	12.830
TOTALE ATTIVO	63.867.750	66.919.913

PASSIVO

	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	14.039.101	15.101.020
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	2.906.023	3.182.243
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	-	-
IV. Altri contributi in c/capitale	15.079.845	15.251.187
V. Contributi per ripiani perdite	5.500.000	5.500.000
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	2.627.876	2.155.228
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-8.215.121	-8.215.121
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	1.100.840	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	33.038.563	32.974.557
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	7.010.039	4.973.695
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	22.738.892	28.403.596
E) RATEI E RISCONTI	1.080.256	568.066
TOTALE PASSIVO E NETTO	63.867.750	66.919.913

CONTI D'ORDINE	2.781.283	2.543.752

IL DIRETTORE GENERALE dott. Mauro Delendi

Fiume, tournée nel Triveneto del Dramma italiano

FIUME Tournee nel Triveneto a partire dal 13 gennaio prossimo per il Dramma italiano del teatro «Ivan Zajc» di Fiume. Prima tappa sarà Conselve, in provincia di Padova, dove la compagnia fiumana di prosa proporrà lo spettacolo «Dramma Italiano, la casa dei fiori che volano», per la regia di Lorenzo Loris. Si tratta, lo ricordiamo, di una piece commissionata ad Edoardo Erba (uno dei maggiori autori drammatici italiani contemporanei) in occasione del 60.esimo anniversario della compagnia di prosa italiana. La prima mondiale si era avuta a Fiume nel novembre 2006. Dopo Conselve il Dramma italiano sarà di scena al Teatro Cumietti di Trento dal 15 al 17 gennaio.

Trasferta triveneta per il «Dramma italiano»

«La casa dei fiori che volano» è un testo che racconta la situazione non semplice avutasi subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1948, a Fiume, un testo realistico dove si intrecciano rapporti umani, emozioni e situazioni vissute in prima persona, quasi 60 anni fa, da non poche famiglie dell'area istro-quarnerina. Le scenografie e i costumi sono stati ideati da Toni Plešic, mentre le musiche sono di Bruno Nacinovich e le luci di Boris Blidar. *(v.b.)*

Carnevale, folla a Zejane: al via le feste in costume

FIUME L'Epifania tutte le feste porta via ma è già subito Carnevale, un periodo dell'anno molto sentito in Istria. I festeggiamenti in maschera, come vuole la tradizione, sono stati inaugurati dall'affollata manifestazione svoltasi a Žejane, nel comune di Mattuglie. Subito a ruota i festeggiamenti in costume di Mune, sempre a ovest del capoluogo quarnerino. A Fiume e nelle altre localita' occidentali, invece, con il suono del corno di Sant'Antonio (la cui festa ricorre il 17 gennaio) inizieranno gli appuntamenti in maschera e si dara' il via alla 26.esima edizione del Carnevale fiumano, promossa dal locale Ente per il turismo. Dicono che Carnevale sia stato da sempre la festa dei bambini, ma coinvolge anche gli adulti. Domani in numerose località a est di Fiume si avranno le prime serate danzanti alle quali se ne aggiungeranno quelle che verranno organizzate nella parte occidentale del capoluogo del Quarnero a partire dal 17 gennaio. I più importanti appuntamenti in costume, tra i quali il rally mascherato piu' pazzo del mondo denominato "Pariz-Bakar" (che si snodera' dal rione di Tersatto fino alla localita' rivierasca di Buccari), una parodia della ben piu' nota Parigi – Dakar, si avranno comunque in febbraio.

Al via in Istria le feste in costume

LE VIOLENZE NELLA BASE DI SPALATO

Crimini di guerra: alla sbarra cinque ex poliziotti croati

ZAGABRIA Un'altra pagina si aggiunge al lungo capitolo dei diritti umani violati nella guerra dei Balcani. La magistratura croata ha incriminato ieri cinque ex appartenenti della polizia militare croata per crimini di guerra commessi contro prigionieri serbi a Spalato, in Dalmazia, durante il conflitto serbo-croato degli anni Novanta. Lo ha riferito l'agenzia di stampa Hina, ripercorrendo i passi salienti di quell'episodio.

Gli ex poliziotti, di cui tre stanno già scontando pene per simili crimini, mentre altri due sono in fuga, sono incolpati di aver «umiliato, maltrattato e torturato» prigionieri di guerra, provocando la morte di almeno tre detenuti nella prigione militare che nel 1992 si trovava all'interno della base militare «Lora» a Spalato.

Balcani, continua la caccia ai criminali di guerra

Il primo imputato, all'epoca comandante della prigione, Tomisav Duic, come anche un guardiano, Emilio Bungur, sono in fuga dal 2003 quando era stato celebrato il primo processo per maltrattamenti e torture nella stessa prigione. Tutti gli incolpati sono stati già condannati a pene da sei a otto anni.

Alcune organizzazioni non-governative stimano che almeno 1000 persone, militari e civili serbi, erano state detenute nella prigione di Lora, molti dei quali hanno subito maltrattamenti, e circa 70 sono scomparsi o ne è stata poi accertata la morte per stenti o torture.

IL SODALIZIO CONTA OLTRE 600 SOCI E MOLTE ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

Fasana , pochi spiccioli per la comunità italiana

Il Comune stanzia appena 1300 euro per il 2009. Moscarda: «Siamo alle briciole»

FASANA La Comunità degli italiani di Fasana alla quale sono iscritti 630 soci, anche nel 2009 dovrà stringere la cinghia in seguito agli esigui stanziamenti decisi dall'amministrazione comunale. La cifra in ballo si commenta da sè: appena 1.300 euro, lo stesso importo stanziato nel 2008 e , ancora prima, nel 2007 e nel 2006. Nel 2005 era stata di 2.430 euro, quasi una manna rispetto allo stanziamento attuale. Dunque una inspiegabile tendenza al ribasso a fronte della precisa richiesta avanzata dalla dirigenza comunitaria, pari 13.000 euro. Questa situazione non lascia per nulla indifferente il presidente del sodalizio Giancarlo Moscarda, portabandiera degli italiani fasanesi.

Giancarlo Moscarda e a destra esponenti della Ui durante una riunione a Fasana

«Ormai ci passano solo le briciole» ha dichiarato, mentre 15 anni fa quando finanziariamente tutta la Croazia stava molto peggio, dall'allora Comune di Dignano percepivamo 4.000 euro. Moscarda lamenta inoltre lo scarso impegno dei consiglieri italiani nel Consiglio comunale di Fasana, dove secondo lui avrebbero dovuto battersi per aumentare le dotazioni alla Comunità. E orami passate le festività, con la ripresa a pieno ritmo di tutte le attività amministrative, Moscarda chiederà un incontro urgente con il sindaco Dusanka Suran. «Se non fosse per le dotazioni annuali assicurate dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste pari a 5.500 euro e i proventi dell'affitto del bar - sottolinea Moscarda - potremmo chiudere la bella sede che il Governo italiano ci ha costruito qualche anno fa». Il presidente tiene comunque a sottolineare che la Comunità riesce a esercitare il suo importante ruolo di recupero dell'italianità, grazie soprattutto allo spirito di sacrificio dei suoi dirigenti che svolgono l'attività su base volontaria, senza alcun indennizzo o gratifica. «Anzi - precisa Moscarda - spesso ci rimettiamo di tasca nostra per le spese della benzina e del telefono».

Infine va rilevato che Fasana è probabilmente l'unico comune governato dalla Dieta democratica istriana che continua a tenere a un livello così basso le dotazioni finanziarie per la comunità italiana. Altrove come, Dignano e Pola per non parlare di Rovigno, il partito di Ivan Nino Jakovcic si dimostra molto più attento e sensibile nei confronti delle esigenze culturali degli Italiani.

Intanto prosegue regolarmente l'attivita' del complesso corale della Comunità e dei minicantanti nonchè i corsi di italiano e le conferenze organizzate da Ui e Università popolare di Trieste. A giorni uscirà un nuovo numero del periodico comunitario «El cucal» che riporterà servizi sui contatti con gli esuli, sulla parlata istroveneta locale e altre curiosità. *(p.r.)*

LA MAGGIORE SOCIETA' ARMATRICE CROATA HA RISCHIATO IL SEQUESTRO DI UNA PETROLIERA

Tankerska taglia le rotte per Aden: «Troppi rischi coi pirati»

ZARA La maggiore armatrice croata, la zaratina Tankerska plovidba (14 navi, 1.100 dipendenti, movimentazione annuale sui 20 milioni di tonnellate di carichi secchi e liquidi) ha deciso di cancellare il golfo di Aden dalle rotte delle sue unità. La decisione è stata presa dalla direzione della compagnia che, in accordo con i sindacati aziendali, ha voluto tutelare in questo modo il personale navigante e le navi dal pericolo rappresentato dai pirati somali.

Proprio domenica scorsa si è avuto l' episodio che ha fatto traboccare un vaso ricolmo di ansia e inquietudine per quanto sta avvenendo nelle acque africane. La nave cisterna Donat, un bestione di 281 metri e 166 mila tonnellate di portata, è stata presa di mira nel golfo di Aden da un motoscafo con a bordo cinque uomini muniti di armi automatiche. La veloce imbarcazione si è staccata da un gruppo di pescherecci, dirigendosi verso il tanker dalmata. Giunto nelle sue vicinanze, il motoscafo ha cominciato a girargli intorno, con i pirati che stavano evidentemente cercando di capire quale sarebbe stata la tecnica migliore per l'assalto. «Ci siamo accorti subito delle loro intenzioni – è quanto dichiarato dal comandante della petroliera, Toni Dunatov – avevamo a bordo un ingente quantitativo di greggio e 26 membri d'equipaggio e abbiamo deciso di proseguire il nostro viaggio, senza fermarci. Decisione saggia. I malviventi, capito che era praticamente impossibile occupare e sequestrare la nave, hanno orientato le loro attenzioni verso il cargo panamense Volturnus, venendo però fermati dalla fregata francese Jean de Vienna. E' stato dopo che abbiamo saputo dell'arresto di 19 pirati somali e del sequestro di un ingente quantitativo di armi e carburante da parte dei militari transalpini».

Un gruppo di pirati intercettati nel golfo di Aden dopo l'ennesimo attacco a un cargo

Resta la considerazione sul grosso rischio che si corre navigando in quelle acque. Il direttore generale della Tankerska plovidba, Ive Mustac, ha fatto ufficialmente sapere che tanker e mercantili zaratini eviteranno questo braccio di mare fino a quando la situazione non si sarà normalizzata: «Abbiamo contattato i nostri partner – ha detto Mustac – informandoli che il golfo di Aden è da ora zona vietata per la Tankerska. Sappiamo che ciò comporterà spese maggiori per la nostra compagnia, le cui navi compiranno giri più lunghi, ma noi dobbiamo tutelare la sicurezza dei nostri marittimi». La società dalmata va così ad aggiungersi a diverse consorelle di tutto il mondo, che negli ultimi mesi hanno optato a favore di percorsi alternativi. È quanto potrebbe apprestarsi a fare la lussignana Losinjska plovidba (flotta di 11 navi). Il suo direttore generale, Marinko Dumanic, ha dichiarato alla stampa che la compagnia non è ancora intenzionata a depennare le rotte del golfo di Aden per il semplice motivo che nessuna delle sue unità naviga su questo braccio di mare. «Se il futuro ci riservasse le acque del golfo – ha aggiunto Dumanic – prenderemmo in considerazione l'ipotesi di fare percorsi alternativi, per non mettere a repentaglio l' incolumità e la sicurezza dei nostri dipendenti". Da aggiungere infine che il sottosegretario al Mare e Trasporti, Branko Bacic, ha inviato alla sede dell' ambasciata francese a Zagabria uno scritto in cui – a nome del governo croato – si ringraziano calorosamente il comandante e l'equipaggio della fregata francese per l' operazione effettuata contro la pirateria somala.

Andrea Marsanich

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Palmisano

la moglie NADIA, il figlio MASSIMILIANO, la sorella ADRIANA con VITTORIO, la suocera PIA, nipoti e parenti tutti

Trieste, 9 gennaio 2009

Ciao

Giorgio

zia LUCIANA, LIVIA e DANI

Trieste, 9 gennaio 2009

Giorgio

sarai sampre nel mio cuore tua sorella ADRIANA con ANDREA e FRANCA

Trieste, 9 gennaio 2009

Partecipano al dolore:
- famiglie CANARUTTO e DONAGGIO

Trieste, 9 gennaio 2009

Le famiglie BALDINI e MIKOL si uniscono al dolore della famiglia

Trieste, 9 gennaio 2009

La Confartigianato di Trieste è vicina alla collaboratrice LUISA per la perdita della cara mamma

Maria Grazia Pascalis

Trieste, 9 gennaio 2009

---

†

Saluteremo

Severino Skerlic

a Hervoi sabato 10, alle ore 14.30, con una Santa Messa e successiva sepoltura.

Trieste, 9 gennaio 2009

MIBTEL

0,219%
15993

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	19,780	20,140	Marengo Francese	108,460	126,530
Argento (per Kg.)	242,730	291,800	Marengo Belga	108,460	126,530
Sterlina (v.C)	144,610	166,820	Marengo Austriaco	108,460	126,530
Sterlina (n.C)	144,610	166,820	20 Marchi	144,610	180,760
Sterlina (post.74)	144,610	166,820	20 Dollari St.Gaude	676,560	723,040
Marengo Italiano	109,490	129,110	Krugerrand	599,090	671,390
Marengo Svizzero	108,460	126,530			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1913,60	-0,371	Londra	4505,37	-0,047	Singapore Straits T	1827,61	-2,817
Bruxelles -bel 20	1976,57	-1,068	Madrid Ibex 35	9469,50	-1,050	Stoccolma	207,21	-0,823
Dj Euro Stoxx	230,46	-0,920	Nasdaq Comp (prov.)	1589,54	-0,595	Tokio Nikkey	8876,42	-3,927
Dj Euro Stoxx 50	2516,56	-0,866	New York (prov.)	8658,04	-1,273	Toronto (prov.)	9179,80	0,641
Francoforte	4879,91	-1,166	Oslo-top25	211,67	1,171	Vienna Atx	1869,52	-1,572
Helsinki	5603,36	-3,081	Seul Kospi 200	157,76	-2,231	Zurigo Smi	5751,07	-0,184
Johannesburg	21638,0	-0,976						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3617	Dollaro Canadese	1,6344	Dollaro Neozeland.	2,3103	Lat Lettone	0,7069
Yen Giapponese	124,3400	Dollaro Australiano	1,9357	Rand Sudafricano	13,1336	Leu Rumeno	4,1618
Sterlina Inglese	0,8933	Fiorino Ungherese	271,7700	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	2,0181
Franco Svizzero	1,4941	Corona Ceca	26,1980	Dollaro Hong Kong	10,5586	Lira Turca	2,1232
Corona Svedese	10,7120	Zloty Polacco	4,0315	Corona Islandese	0,0	Real Brasiliano	3,0902
Corona Norvegese	9,4825	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528	Peso Messicano	18,4054
Corona Danese	7,4529						

DOLLARO

0,162%
1,3617

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,375	1,431	-3,89
Acea	9,862	9,908	-0,46
Acegas-aps	4,934	5,005	-1,42
Acotel	44,13	44,23	-0,24
Acq. Potab.	1,241	1,218	1,87
Acsm-agam	0,9961	0,9850	1,13
Actelios	3,194	3,267	-2,23
Aedes	0,4612	0,4811	-4,14
Aeffe	0,6998	0,7319	-4,39
Aerop. Firenze	17.3,000	17.3,300	-1,73
Aicon	0,4055	0,4161	-2,55
Alerion	0,4131	0,4138	-0,17
Alitalia	0,4450	0,4450	0,00
Alleanza	6,085	5,998	1,45
Amplifon	0,9172	0,9431	-2,75
Anima	1,448	1,448	0,01
Ansaldo Sts	9,600	9,756	-1,60
Arena	0,0312	0,0319	-2,19
Ascopiave	1,484	1,490	-0,41
Astaldi	4,171	4,179	-0,20
Atlantia	13,528	13,786	-1,87
Auto To-mi	5,632	5,586	0,83
Autogrill	5,905	5,966	-1,02
Azimut H.	4,341	4,410	-1,58
B. Bilbao Viz.	8,675	8,675	0,00
B. Carige	1,767	1,788	-1,18
B. Carige Risp	1,980	2,051	-3,47
B. Desio	4,773	4,824	-1,08
B. Desio R Nc	4,344	4,373	-0,67
B. Finnat	0,5196	0,5256	-1,14
B. Generali	2,989	3,060	-2,31
B. Ifis	6,253	6,388	-2,13
B. Intermobiliare	2,851	2,860	-0,33
B. Italease	2,412	2,463	-2,09
B. Popolare	5,732	5,708	0,41
B. Popolare 10 W	0,1141	0,1187	-3,88
B. Profilo	0,5308	0,5362	-1,01
B. Santander	7.3,007	7.3,174	-2,32
B. Sard. R Nc	8,372	8,226	1,77
B.P. Etruria E L.	4,253	4,271	-0,42
B.P. Milano	4,362	4,369	-0,14
B.P. Spoleto	5,192	5,088	2,03
Basicnet	1,210	1,228	-1,43
Bastogi	2,826	2,530	11,69
Bb Biotech	48,49	48,91	-0,85
Beghelli	0,5478	0,5503	-0,45
Benetton	5,937	6,005	-1,14
Beni Stabili	0,5361	0,5643	-5,00
Bialetti	0,3325	0,3512	-5,32
Biesse	5,272	5,291	-0,36
Boero	24,10	24,10	0,00
Bolzoni	1,802	1,781	1,16
Bon. Ferraresi	29,42	29,20	0,76
Brembo	4,093	4,113	-0,48
Brioschi	0,2169	0,2150	0,88
Bulgari	4,339	4,443	-2,33
Buongiorno Spa	0,6347	0,6437	-1,40
Buzzi Unicem	11,733	11,922	-1,59
Buzzi Unicem R Nc	6,715	6,995	-3,99
C. Artigiano	2,039	2,033	0,29
C. Bergam.	23,56	23,86	-1,24
C. Valtellinese	7.3,341	7.3,311	0,41
Cad It	5,060	5,132	-1,40
Cairo Comm.	2,048	2,063	-0,73
Caltagirone	2,494	2,547	-2,10
Caltagirone Ed.	2,215	2,253	-1,71
Cam-fin.	0,3291	0,3366	-2,23
Campari	4,760	4,780	-0,43
Cape Live	0,4712	0,4750	-0,80
Carraro	2,608	2,678	-2,64
Cattolica Ass.	26,50	26,34	0,59
Cdc	1,140	1,125	1,29
Cell Therapeutics	0,0879	0,0884	-0,57
Cembre	3,413	3,440	-0,78
Cementir Hold	2,620	2,695	-2,79
Cent. Latte To	2,146	2,184	-1,77
Chl	0,2018	0,2024	-0,30
Ciccolella	0,8677	0,9021	-3,81
Cir	0,8527	0,8155	4,56
Class	0,7115	0,7238	-1,70
Cobra	2,744	2,621	4,67
Cofide	0,3997	0,4073	-1,87
Cr. Valtellin.09 **	1,054	1,065	-0,94
Credem	4,131	4,032	2,47
Crespi	0,3921	0,3955	-0,86
Csp	0,9450	0,9730	-2,88
D'amico	1,371	1,362	0,62
Dada	7.3,129	7.3,359	-3,11
Damiani	0,9132	0,9080	0,57
Danieli	9,247	9,222	0,27
Danieli R Nc	5,248	5,215	0,62
Data Service	1,047	1,080	-3,08
Datalogic	4,992	4,981	0,21
De' Longhi	1,493	1,530	-2,44
Dea Capital	1,393	1,399	-0,41
Diasorin	13,197	13,556	-2,65
Digital Bros	2,777	2,768	0,30
Digital M. Techn.	12,916	13,316	-3,01
Dmail Gr.	3,782	3,785	-0,09
Ed. Espresso	1,176	1,209	-2,74
Edison	0,9180	0,9418	-2,53
Edison R	1,185	1,202	-1,48
Eems	1,267	1,316	-3,74
El.En	15,391	15,368	0,15
Elica	0,9323	0,9255	0,73
Emak	3,997	4,011	-0,37
Enel	4,594	4,684	-1,92
Engineering I.I.	14,852	14,989	-0,92
Eni	17.3,486	17.3,640	-0,87
Enia	3,811	3,868	-1,48
Erg	9,123	9,167	-0,49
Erg Renew	0,6543	0,6729	-2,76
Ergo Previdenza	4,512	4,513	-0,02
Ergy Capital	0,3914	0,3975	-1,53
Ergycapital 11 W	0,0939	0,0945	-0,63
Esprinet	3,475	3,496	-0,61
Eurofly	0,1141	0,1171	-2,56
Eurotech	2,646	2,745	-3,64
Eutelia	0,3906	0,3495	11,76
Everel Group	0,1258	0,1483	-15,17
Exprivia	0,8818	0,9160	-3,73
Fastweb	21,34	21,85	-2,31
Fiat	5,433	5,427	0,12
Fiat Priv	2,831	2,815	0,57
Fiat R Nc	3,237	3,244	-0,19
Fidia	4,007	3,959	1,20
Fiera Milano	4,546	4,616	-1,53
Fil. Pollone	0,4465	0,4790	-6,78
Finarte C.Aste	0,1802	0,1850	-2,59
Finmecc.	11,431	11,638	-1,78
Fmr Art'e'	4,005	4,005	0,00
Fondiaria-sai	13,713	14,022	-2,21
Fondiaria-sai R Nc	8,466	8,667	-2,31
Fullsix	1,920	1,907	0,70
Gabetti Prop. S.	1,024	1,015	0,85
Gasplus	7.3,648	7.3,635	0,17
Gefran	3,110	3,169	-1,87
Gemina	0,4595	0,4336	5,97
Gemina R Nc	0,5853	0,5771	1,42
Generali	19,605	19,621	-0,08
Geox	4,700	4,797	-2,02
Gewiss	2,699	2,685	0,50
Grandi Viaggi	0,8260	0,8179	0,99
Granitifiandre	3,779	3,749	0,80
Gruppo Coin	2,061	2,085	-1,19
Gruppo Minerali M.	7.3,053	7.3,215	-2,24
Hera	1,533	1,540	-0,45
Ifi Priv	5,189	5,233	-0,85
Ifil	2,103	2,150	-2,17
Ifil R Nc	1,765	1,765	0,00
Il Sole 24 Ore	2,430	2,465	-1,40
Ima	12,992	13,013	-0,16
Imm. Grande Dis.	1,340	1,298	3,22
Immsi	0,7444	0,7534	-1,19
Impregilo	2,154	2,150	0,20
Impregilo R Nc	6,668	6,676	-0,13
Indesit Comp.	4,343	4,412	-1,56
Indesit R Nc	4,414	4,414	0,00
Intek	0,3500	0,3466	0,98
Intek 05-08 W	0,0524	0,0498	5,22
Intek R Nc	0,7285	0,6894	5,67
Interpump	4,083	4,330	-5,71
Intesa Sanp. R Nc	1,988	2,015	-1,33
Intesa Sanpaolo	2,720	2,713	0,28
Inv E Sviluppo Med	0,9600	0,9600	0,00
Inv. E Svil.Med.11	0,0360	0,0357	0,84
Inv. E Svilup. 09 W	0,0118	0,0106	11,32
Invest. E Svil.	0,0873	0,0866	0,81
Ipi Spa	2,099	1,933	8,57
Irce	1,535	1,597	-3,88
Iride	0,9024	0,9251	-2,45
Isagro	3,072	3,042	0,98
It Holding	0,2448	0,2420	1,16
It Way	5,036	5,173	-2,65
Italcementi	9,585	9,711	-1,30
Italcementi R Nc	5,967	5,986	-0,31
Italmobiliare	32,56	32,93	-1,10
Italmobiliare R Nc	23,09	22,21	3,95
Juventus Fc	0,8131	0,8065	0,82
K.R.Energy	0,2685	0,2677	0,30
Kinexia	1,928	1,952	-1,26
Kme Group	0,4971	0,5038	-1,33
Kme Group 09 W	0,0428	0,0410	4,39
Kme Group Rsp	0,7904	0,7943	-0,49
La Doria	1,107	1,143	-3,14
Landi Renzo	3,288	3,365	-2,30
Lavorwash	1,454	1,451	0,19
Lazio	0,3236	0,3257	-0,64
Lottomatica	17.3,176	17.3,668	-2,79
Luxottica	13,469	13,155	2,39
Maire Tecnimont	1,406	1,452	-3,21
Management E C	0,4645	0,4703	-1,23
Marcolin	1,129	1,139	-0,88
Mariella Burani	9,658	9,865	-2,10
Marr	5,264	5,342	-1,46
Mediacontech	2,216	2,208	0,33
Mediaset	4,374	4,431	-1,29
Mediobanca	7.3,957	7.3,959	-0,03
Mediolanum	3,160	3,167	-0,23
Mediterr. Acque	2,198	2,266	-3,02
Meliorbanca	3,071	3,033	1,28
Mid Industry 10 W	0,1934	0,2200	-12,09
Mid Industry Cap	14,800	14,800	0,00
Milano Ass	2,320	2,318	0,09
Milano Ass R Nc	2,415	2,425	-0,43
Mirato	4,783	4,814	-0,64
Mittel	2,952	3,010	-1,93
Molmed	1,144	1,089	5,12
Mondadori	3,677	3,663	0,39
Mondo Tv	3,487	3,526	-1,10
Monrif	0,4700	0,4699	0,02
Monte Paschi Si	1,509	1,549	-2,60
Montefibre	0,2033	0,2239	-9,20
Montefibre R Nc	0,2279	0,2485	-8,29
Mutuionline	2,800	2,858	-2,05
Negri Bossi	0,6125	0,6125	0,00
Negri Bossi 10 W	0,0344	0,0361	-4,71
Nice	1,860	1,859	0,03
Olidata	0,3856	0,3814	1,10
Omnia Network	0,3310	0,3405	-2,79
Panariagroup I.C.	2,214	2,236	-0,99
Parmalat	1,194	1,205	-0,87
Parmalat 15 W	0,6671	0,6878	-3,01
Permasteelisa	9,894	9,855	0,40
Piaggio	1,279	1,301	-1,67
Pierrel 12 W	0,2219	0,2219	0,00
Pininfarina	3,650	3,662	-0,32
Pirelli & C R Nc	0,3015	0,3028	-0,43
Pirelli & C R.E.	5,536	5,591	-0,99
Pirelli & C.	0,3068	0,3097	-0,94
Poligr. Ed.	0,3910	0,4038	-3,17
Poligrafica S.F.	9,944	10,050	-1,05
Poltrona Frau	0,8105	0,8279	-2,10
Premafin	1,281	1,322	-3,12
Premuda	1,035	1,058	-2,17
Prima Ind.	10,156	10,508	-3,35
Prysmian	9,757	10,111	-3,51
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,2795	0,2815	-0,71
Rcs Mediag. R Nc	0,7495	0,7486	0,12
Rcs Mediagroup	1,006	0,9889	1,76
Rdb	2,248	2,279	-1,35
Recordati	3,849	3,838	0,30
Reno De Medici	0,1586	0,1570	1,02
Reply	16,233	16,439	-1,26
Retelit	0,3601	0,3702	-2,73
Retelit 11 W	0,1733	0,1669	3,83
Ricchetti	1,075	1,087	-1,05
Risanamento	0,4441	0,4562	-2,65
Roma A.S.	0,6786	0,6620	2,51
Sabaf	15,374	16,169	-4,92
Sadi Serv.Ind.	0,5693	0,5995	-5,04
Saes G.	6,929	7.3,027	-1,39
Saes G. R Nc	6,038	6,313	-4,37
Safilo Group	0,6806	0,6997	-2,73
Saipem	13,193	13,649	-3,34
Saipem R	16,820	16,820	0,00
Saras	2,792	2,825	-1,19
Sat	8,633	8,700	-0,77
Save	4,015	4,031	-0,41
Seat P. G.	0,0614	0,0614	0,00
Seat P. G. R	0,0623	0,0611	1,96
Sias	4,469	4,458	0,25
Snai	2,233	2,298	-2,81
Snam Rete Gas	3,950	3,931	0,49
Snia	0,1946	0,2138	-8,98
Snia 10 W	0,0114	0,0124	-8,06
Socotherm	1,384	1,428	-3,05
Sogefi	1,463	1,468	-0,29
Sol	2,800	2,830	-1,06
Sopaf	0,1864	0,1912	-2,51
Sorin	0,4988	0,5019	-0,62
Stefanel	0,4105	0,4200	-2,26
Stefanel R	2,800	2,800	0,00
Stmicroelectr.	5,033	5,178	-2,80
Tas	15,030	14,786	1,65
Tel. I. Media R Nc	0,0984	0,0964	2,07
Telecom I. Media	0,0946	0,0950	-0,42
Telecom Italia	1,157	1,175	-1,51
Telecom Italia R	0,8184	0,8288	-1,25
Tenaris	8,441	8,645	-2,35
Terna	2,288	2,309	-0,90
Tiscali	0,7316	0,7656	-4,44
Tod's	31,07	31,33	-0,82
Trevi	7.3,909	7.3,970	-0,77
Trevisan Comet.	1,058	1,062	-0,39
Txt E-solutions	6,929	6,573	5,42
Ubi Banca	11,532	11,244	2,56
Uni Land	0,7330	0,7261	0,95
Unicredito	1,875	1,940	-3,37
Unicredito R	2,562	2,567	-0,18
Unipol	1,190	1,194	-0,31
Unipol Priv	0,8617	0,8674	-0,66
V.D. Ventaglio	0,2424	0,2501	-3,08
Vianini I.	1,560	1,560	0,00
Vianini L.	4,227	4,225	0,04
Vittoria	4,047	4,050	-0,09
Zignago Vetro	3,453	3,466	-0,39
Zucchi	0,6450	0,6450	0,00
Zucchi R Nc	2,000	2,000	0,00
DIRITTI			
Unicredit Axa	0,0001	0,0003	-66,67

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/04/09 3%	100,310	100,290
BTP 01/02/09 3%	100,030	100,030
BTP 15/06/09 3,75%	100,820	100,790
BTP 01/11/09 4,25%	101,840	101,800
BTP 01/05/09 4,5%	100,780	100,790
BTP 15/09/10 0,95%	97,820	97,590
BTP 15/06/10 2,75%	100,760	100,610
BTP 15/01/10 3%	101,080	101,030
BTP 01/03/10 4%	102,190	102,100
BTP 01/08/10 4,5%	103,180	103,080
BTP 01/11/10 5,5%	105,070	104,880
BTP 01/11/11 1,9%	100,000	100,060
BTP 15/03/11 3,5%	101,690	101,650
BTP 15/09/11 3,75%	101,700	101,620
BTP 01/02/11 3,75%	102,030	101,920
BTP 01/09/11 4,25%	102,640	102,490
BTP 01/08/11 5,25%	105,060	104,960
BTP 15/09/12 1,85%	98,120	97,720
BTP 15/04/12 4%	102,070	101,940
BTP 15/10/12 4,25%	102,680	102,620
BTP 01/02/12 5%	104,970	104,710
BTP 01/08/13 4,25%	102,690	102,620
BTP 15/04/13 4,25%	102,380	102,380
BTP 01/02/13 4,75%	104,500	104,310
BTP 15/09/14 2,15%	98,620	97,980
BTP 01/08/14 4,25%	102,610	102,420
BTP 01/08/15 3,75%	99,570	99,480
BTP 01/02/15 4,25%	102,330	102,330
BTP 01/08/16 3,75%	98,470	98,350
BTP 15/09/17 2,1%	95,800	95,050
BTP 01/02/17 4%	99,510	99,420
BTP 01/08/17 5,25%	107,070	107,150
BTP 01/02/18 4,5%	101,410	101,480
BTP 01/08/18 4,5%	101,040	101,010
BTP 15/09/19 2,35%	95,960	95,040
BTP 01/02/19 4,25%	99,660	99,610
BTP 01/03/19 4,5%	100,100	100,070
BTP 01/02/20 4,5%	99,900	99,890
BTP 01/08/21 3,75%	91,740	91,690
BTP 15/09/23 2,6%	95,100	94,240
BTP 01/08/23 4,75%	99,330	99,290
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	143,880	143,500
BTP 01/11/26 7,25%	124,580	125,110
BTP 01/11/27 6,5%	115,070	115,610
BTP 01/11/29 5,25%	100,660	101,850
BTP 01/05/31 6%	108,720	109,330
BTP 01/02/33 5,75%	105,570	106,080
BTP 01/08/34 5%	97,460	98,390
BTP 01/02/37 4%	83,290	84,060
BTP 15/09/35 2,35%	86,250	86,320
BTP 01/08/39 5%	97,060	98,100
CCT 01/07/09 T.V.	100,020	99,950
CCT 01/07/09 T.V.	100,160	100,140
CCT 01/04/09 T.V.	100,550	100,560
CCT 01/08/09 T.V.	100,130	100,110
CCT 01/10/09 T.V.	100,390	100,380
CCT 01/12/10 T.V.	99,760	99,760
CCT 01/06/10 T.V.	99,990	100,040
CCT 01/02/10 T.V.	100,010	100,030
CCT 01/05/11 T.V.	99,670	99,670
CCT 01/11/11 T.V.	99,100	99,020
CCT 01/03/12 T.V.	98,810	98,700
CCT 01/11/12 T.V.	97,980	97,860
CCT 01/07/13 T.V.	97,440	97,410
CCT 01/03/14 T.V.	96,250	96,080
CCT 01/12/14 T.V.	95,880	95,480
CCT 01/09/15 T.V.	95,030	94,550
CTZ 30/06/09 Z.C.	99,240	99,250
CTZ 31/12/09 Z.C.	98,310	98,290
CTZ 30/04/10 Z.C.	97,390	97,180
CTZ 30/09/10 Z.C.	95,590	95,480

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	65,00	0,00
Arkimedica 07-12 5%	92,70	0,00
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	106,97	0,23
B.P.Italiana 00-10 4,7	101,02	0,28
Bca Carige 03-13 1,5%	107,02	-1,51
Bca Ifis 04-09 Cv	100,38	0,15
Beni Stabili 06-11 2,5	82,25	-0,25
Bim 05-15	81,61	0,37
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	99,28	0,05
Sias 05-17 2,625%	76,84	-0,80
Snia 05-10 3%	89,00	5,33
Sopaf 07-12 3.875%	81,06	0,70
Telecom It. 2010 1,5%	115,32	-0,06
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	249,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	2,900	2,905
Apulia Pront	0,3585	0,3603
Arkimedica	1,099	1,020
Autostrade Mer.	8,400	9,000
B&c Speakers	2,223	2,373
Best Union Co.	1,830	1,830
Biancamano	1,776	1,807
Bioera	3,800	3,551
Borgosesia	1,266	1,280
Borgosesia Rnc	1,261	1,261
Bouty Health	1,080	1,080
Caleffi	1,264	1,264
Cia	0,2200	0,2248
Cogeme Set	2,191	2,346
Conafi Prestito'	0,9115	0,9201
Enervit	1,571	1,571
Fnm	0,5061	0,5157
Greenvision	21,90	21,90
Iw Bank	2,204	2,215
Kerself	10,059	10,123
Mondo He	0,3373	0,3449
Monti Ascensori	1,198	1,203
Noemalife	5,800	5,690
Novare	1,700	1,700
Pierrel	4,537	4,516
Pierrel 2008/2012 W	0,2219	0,2219
Piquadro	0,8489	0,8138
Pop.Emilia Romagna	10,429	10,492
Pop.Sondrio	7,013	7,080
Pramac	1,420	1,459
Rcf	1,040	1,029
Realty Vailog	1,611	1,635
Rgi	1,710	1,700
Rosss	0,5520	0,5452
Screen Service Bt	0,4890	0,4899
Servizi Italia	3,887	3,974
Tamburi	1,464	1,438
Terrienergia	1,570	1,581
Toscana Fin	0,8190	0,8327
Valsoia	2,384	2,376
Yorkville Bhn	0,6998	0,7080

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			IN PARTENZA		
DESTRIERO PRIMO	da Chioggia a Scalo Legnami A	ore 08.00	GUGLIELMO G	da orm. 21 per Novigrad	ore 10.00
SALI	da Banias a rada	ore 09.00	ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 10.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30	UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
ITAL MODERNA	da Alessandria a Molo VII	ore 10.00	SAMUR 7	da orm. 35 per Istanbul	ore 20.00
INDAMEX G.	da Capodistria a Molo VII	ore 13.00			
MAR ELENA	da Sarroch a SS1	ore 14.00			
TORM MARINA	da Ceyhan a rada	ore 15.00			
GUGLIELMO G.	da Novigrad a orm. 21	ore 16.00			
MSC GIORGIA	da Ravenna a Molo VII	ore 20.00			

IL NUOVO STABILIMENTO DEL COLOSSO DELL'ARREDAMENTO LOW COST A VILLESSE

Ikea: entro l'anno 250 assunzioni via Internet

L'apertura, annunciata in primavera, potrebbe slittare a settembre. Previsti 3mila posti in 5 anni

di LUIGI TUREL

GORIZIA Quasi tremila nuovi posti di lavoro. È l'offerta di occupazione che nel giro di cinque anni sarà assorbita dal Parco commerciale di Villesse che ha la possibilità di estendersi su 180mila metri quadrati. Intanto si parte con le 250 assunzioni stimate per l'apertura entro l'anno di Ikea che così porterà a 18 i suoi punti-vendita in Italia (l'anno scorso le sue 14 sedi sono state visitate da oltre 37 milioni di persone).

È slittato però il taglio del nastro inaugurale di Ikea (45 milioni di investimento) che farà da battistrada a tutte le altre iniziative commerciali - e di servizi - previste nel Parco commerciale. L'ondata di maltempo, con rovesci di pioggia quotidiani lo scorso autunno, hanno rallentato i lavori nel cantiere. Dove, comunque, sono a buon punto le opere di fondazione mentre già svettano i piloni di sostegno alla rotatoria di accesso e di collegamento con la tangenziale di Romans.

Ikea, salvo improbabili miracoli (la struttura in prefabbricato può essere tirata su in un mese), non aprirà dunque a marzo o comunque nella primavera 2009. Il cronoprogramma dei lavori non è stato ancora aggiornato ma l'inaugurazione è destinata a scivolare a settembre.

«A questo punto non è il ritardo di un mese o di due che sia un problema. Fortunatamente il cantiere è in moto, l'importante è che si lavori, che si avvicini così la data di apertura di Ikea, il che è garanzia di nuovi posti di lavoro», commenta il segretario provinciale della Cisl. Aggiunge Umberto Brusciano: «Certo, non sono questi i numeri che ci aspettavamo per dare una risposta alla crisi occupazionale dell'Isontino. Del resto il Parco commerciale sta sorgendo, come a dire, a lotti e quindi anche le assunzioni sono diluite nel tempo. Certo è che Ikea sarà una prima boccata di ossigeno per quanti, e sono davvero tanti, sono in cerca di un impiego».

Il colosso svedese recluterà i nuovo addetti attraverso internet: il sito configurato per la sua sede di Villesse non è stato ancora attivato. Con il rallentamento dei lavori causati dalle pessime condizioni meteo, si può ipotizzare che l'invio in rete delle domande per un posto di lavoro partirà in primavera. Le 250 assunzioni iniziali sono destinate a crescere se le vendite dovessero aumentare nel giro di due anni ritenuto il tempo massimo per portare a pieno regime l'acquisto di prodotti «Ikea». Altri cento occupati sono stimati nell'indotto.

Un'immagine dell'esterno di un centro commerciale Ikea

Dopo Ikea, nel 2010 aprirà la galleria commerciale con una ventina di negozi con marche anche internazionali. In questo compendio, su una superficie di 5000 metri quadrati, aprirà l'ipercoop della Coop consumatori Nordest con il trasferimento del suo punto vendita da Gradisca.

L'impatto socio-economico che avrà il Parco commerciale sull'Isontino (il bacino d'utenza è allargato al Veneto e alla Slovenia) sarà notevole. Oltre ai posti di lavoro, bisogna pensare alle ricadute dal flusso continuo di persone (la presenza media annua è stimata in quasi 9 milioni di persone).

Uno scenario che è una concreta opportunità offerta all'Isontino - ma anche al territorio regionale - di valorizzare il suo patrimonio «materiale», favorendo lo sviluppo dell turismo culturale ed enogastronomico con ricadute positive dalla zona costiera al Collio.

Intanto Villesse e Romans sono le uniche due località dell'isontino che nei mesi scorsi non hanno registrato cali nel numero di compravendite immobiliari rispetto alla seconda metà del 2007. Un dato sorprendente che gli addetti ai lavori già definiscono figlio di quello che ormai è stato ribattezzato «effetto Ikea». In tutta la provincia, fuorchè in questi due paesi, il numero delle mediazioni è sceso di circa il 10% contro la diminuzione del 14 registrata su scala nazionale.

UN GRUPPO CHE FATTURA 21,1 MILIARDI

Il gruppo svedese ha abolito i sacchetti di plastica

GORIZIA Il colosso svedese dell'arredamento con 253 negozi in 24 paesi e circa 128.000 collaboratori in 24 nazioni, registra vendite annue che superano i 21,1 miliardi di euro. Ikea fino ad oggi è riuscita a calmierare i prezzi rispettando l'essenza della filosofia commerciale del fondatore della società, il miliardario svedese Ingvar Kamprad. La storia del gruppo inizia nel 1943 nel piccolo villaggio di Agunnaryd, in Svezia, proprio quando il suo fondatore aveva solo 17 anni. In sessant'anni l'azienda partita dalle foreste della Svezia del sud è diventata un nome di spicco nella vendita al dettaglio in 44 nazioni in tutto il mondo. Il colosso ha promesso di comprare quantità crescenti di legno proveniente da foreste sostenibili, ma anche di affidarsi sempre più spesso a materie prime riciclate e di utilizzare fonti energetiche rinnovabili. Quest'anno ha eliminato i sacchetti di plastica dai punti vendita.

Techno Park a Gorizia dell'Area di ricerca

Il polo è operativo dentro all'Autoporto proiettato già a Est

GORIZIA Un piede in Slovenia, sguardo proiettato verso l'Europa Centro-orientale, mente ed energie impegnate in progetti imprenditoriali innovativi, basati su tecnologie e conoscenza. E' l'identikit ideale di imprenditori e aziende cui è dedicato technoArea Gorizia, il polo tecnologico isontino di Area Science Park, operativo dall'inizio del 2009 nel rinnovato padiglione A dell'Autoporto di Gorizia.

Un'opportunità per tutte le aziende del Friuli Venezia Giulia che vogliano beneficiare, anche in chiave di internazionalizzazione, della posizione strategica del comprensorio, a due passi dall'ex valico confinario di Sant'Andrea, usufruendo dei servizi e dei vantaggi offerti dall'entrare a far parte del sistema Area Science Park. technoArea Gorizia è concepito come sede elettiva per iniziative di sviluppo tecnologico e di innovazione industriale di aziende e centri di ricerca e sviluppo che operino in settori strategici per l'economia regionale e nazionale, quali, a titolo di esempio, l'ambiente, la domotica, la salute, l'informatica, l'elettronica, la telematica, l'efficienza energetica e i sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. La struttura dispone di una ventina di moduli con metratura variabile tra i 50 e i 150 metri quadrati per uffici e laboratori. Il Polo Tecnologico è stato realizzato anche grazie al contributo di circa 400mila euro erogato dalla Regione.

Insiel: «Sui prodotti ci sono regole precise»

L'azienda respinge le accuse della Fiom «Distante» pure la Fim

TRIESTE Non c'è nessuna questione aperta riguardo la proprietà dei prodotti Insiel: il tutto è stato infatti disciplinato con chiarezza da tempo. È la risposta dell'azienda alla Fiom, che ieri ha avanzato dei dubbi sull'accordo quadro rifiutando di firmare il verbale dell'ultimo vertice. «Nel corso di più giornate di incontri – afferma l'ad di Insiel, Dino Cozzi - l'azienda ha illustrato dettagliatamente tutti i temi del processo di scissione. In particolare, per la titolarità dei prodotti, l'azienda ha ribadito come già con l'atto di scissione essa sia stata trasferita al 50% ad Insiel Mercato e a tempo indeterminato, mentre con il regolamento di comunione si è unicamente proceduto a disciplinare il regime di comproprietà e le modalità per la sua gestione». Cozzi sottolinea inoltre come «nel corso degli incontri la componente Fiom, unica dell'intera delegazione sindacale, volutamente non ha ritirato la documentazione messa a disposizione». E anche le altre sigle sindacali puntualizzano la loro distanza dalla posizione della Fiom. «Il tema dell'accordo quadro, che è stato svolto il 19 dicembre (assente la Fiom), ha spiegato i contenuti dell'accordo sottoscritto da Insiel SpA e Insiel Mkt relativamente alla gestione dei prodotti e dei marchi che saranno in comproprietà, l'outsourcing dei servizi, la logistica ed il Contact Center. Per motivi di riservatezza non è stato consegnato alla Rsu solo il documento in questione – spiega la Fim - . Consegnato ed illustrato è stato invece il documento relativo al Piano di Formazione e il documento relativo ai Modelli di Gestione delle due aziende. Il 29 dicembre si è inoltre proceduto all'esame congiunto previsto dall'articolo 47 dellla legge 428/90, in cui è stato confermato tutto ciò che era stato sottoscritto il 23 settembre e cioè le garanzie giuridico economiche e normative per i lavoratori trasferiti, nonché il mantenimento delle sedi regionali, l'autonomia della nuova azienda e l'agibilità sindacale fino alla costituzione di nuove Rsu della nuova azienda». *(e.o.)*

LA CRISI ENERGETICA

Russia e Gazprom accettano l'invio di osservatori europei da oggi
Per l'Italia che importa il 30% del fabbisogno non ci sarebbero rischi

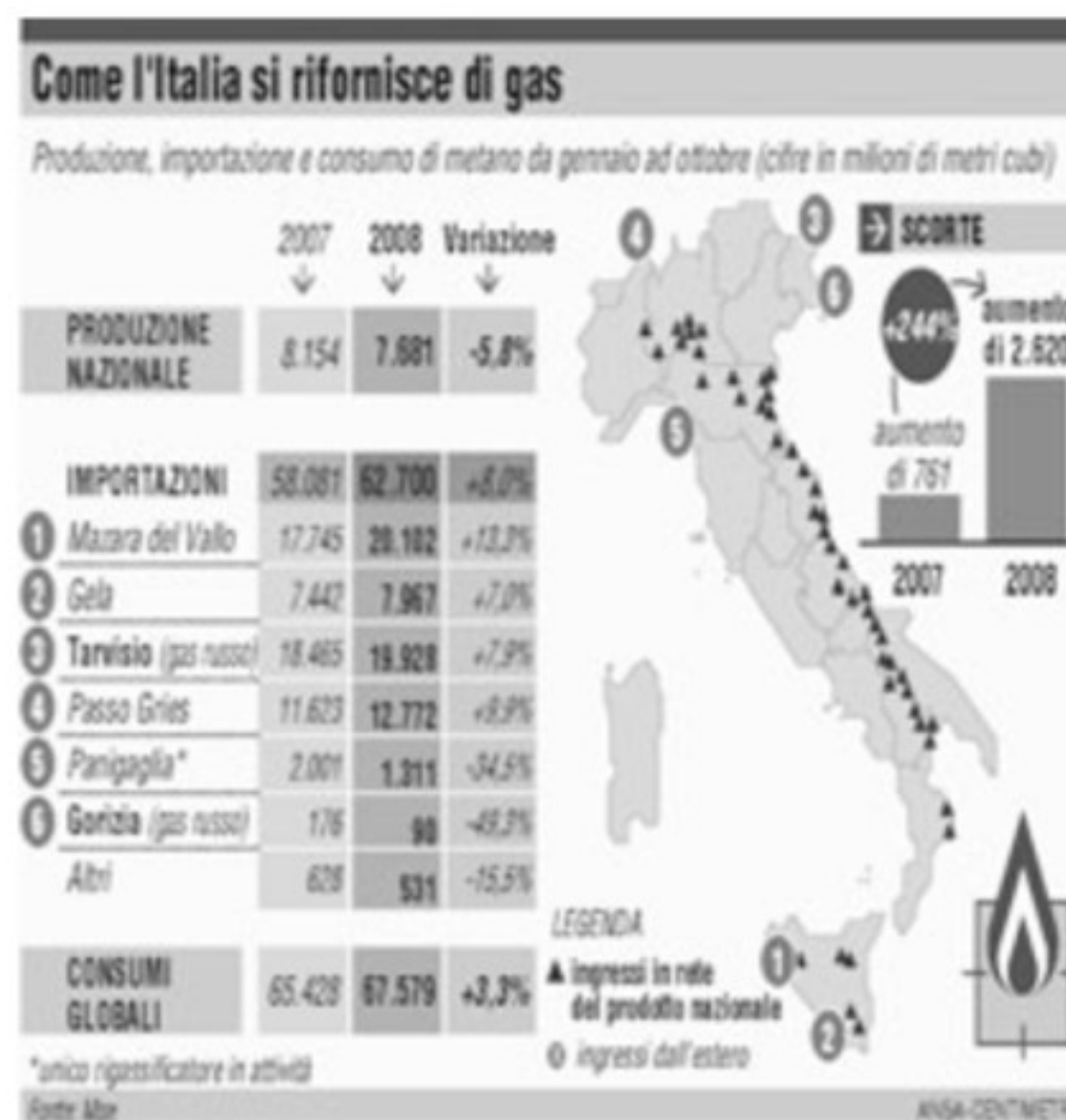
Gas, accolta la mediazione Ue tra Mosca e Kiev

«Presto il ripristino delle forniture con i Paesi europei». Colloquio di Berlusconi con Putin

BRUXELLES La presidenza Ue ed il primo ministro Russo Vladimir Putin «sono d'accordo sullo schieramento di una commissione di monitoraggio in tutti i siti rilevanti» per il transito del gas attraverso l'Ucraina. È quanto si legge in un comunicato della presidenza dell'Ue in cui si riferisce di un colloquio tra il primo ministro Ceco, Mirek Topolanek, quello russo Vladimir Putin e la cancelliera Tedesca Angela Merkel. «Questo schieramento - precisa la nota - dovrebbe portare ad un ripristino delle forniture di gas russo agli stati membri dell'Unione Europea».

Nel corso dei colloqui - si legge ancora nella nota - è stata «discussa la composizione della commissione di monitoraggio, per vigilare sulle forniture di gas russo, via Ucraina».

La svolta positiva è arrivato dopo una lunga serie di incontri e di colpi di scena. Tanto che in primo momento sembrava fosse saltata la mediazione europea tra Mosca e Kiev per ripristinare le forniture di gas russo alla Ue che transitano per il territorio ucraino. La proposta di Bruxelles si basava sull'invio in Ucraina di una missione di osservatori occidentali, con il compito di controllare il flusso del gas verso l'Europa. La proposta è stata affondata dal presidente della compagnia di stato russa Gazprom Aleksei Miller che ha preteso che della missione facessero parte anche osservatori del suo Paese. In pratica un «niet» di Mosca alla mediazione della Ue poichè come era prevedibile ha indotto Kiev a rifiutare il controllo russo sul proprio territorio. Il Commissario europeo all'Energia Andris Piebalgs e il vicepremier della Repubblica ceca, presidente di turno della Ue, Martin Riman in un incontro con la stampa hanno riferito che i rappresentanti di Gazprom hanno respinto la proposta dell'Unione europea. «Noi siamo delusi da questa posizione. La parte russa, hanno precisato, non ha alcuna ragione di respingere la nostra proposta e di rifiutare la ripresa delle forniture di gas ai paesi occidentali». Piebalgs ha poi affermato che il fallimento delle trattative è stato causato dalla richiesta russa di «dispiegare in Ucraina osservatori russi». Il Commissario ha spiegato che «la questione è al di fuori dei poteri della Ue poichè è un problema bilaterale tra Mosca e Kiev».

La versione di Miller è ovviamente opposta. «L'Ucraina ha fatto naufragare il tentativo di mediazione della Ue -ha detto in una dichiarazione rilasciata all'agenzia Ria Novosti- ogni responsabilità è della parte ucraina». E' stato invece confermato l'accordo tra la Ue e l'Ucraina che accoglierà già oggi gli osservatori occidentali come annunciato dal vicepremier ucraino Grigory Nemirya. Secondo Nemirya, la loro presenza «permetterà di stabilire che l'Ucraina non ruba il gas russo», come invece sostiene Mosca che in base a questa accusa ha tagliato le forniture mercoledì scorso. I russi pretendono inoltre che l'Ucraina acceleri l'adeguamento del prezzo di acquisto del loro gas a quello di mercato. Kiev paga 179,5 dollari per 1.000 metri cubi di gas mentre gli europei oltre 400.

Per l'Italia, che importa il 30% del suo fabbisogno di gas dalla Russia, comunque non ci sarebbero rischi immediati di rimanere all'asciutto poichè, secondo il ministro Claudio Scajola, il nostro Paese può contare su riserve per due mesi e può diversificare ulteriormente gli approvvigionamenti.

Secondo Berlusconi, che dice di avrne parlato con Putin, c'è da stare tranquilli e la soluzione del problema «è vicina». Visto il terreno paludoso su cui camminano le trattative con Mosca, la presidenza di turno ceca ha convocato un vertice straordinario dei ministri dell'energia dei Ventisette per lunedì prossimo a Bruxelles. La riunione servirà "a fare il punto della situazione -hanno precisato fonti del governo di Praga- e discutere delle misure concrete da prendere al più presto.

L'Unione europea non può essere «ostaggio di una disputa contrattuale» tra Russia e Ucraina sul gas, «occorre un'immediata azione politica» per uscire dalla crisi: Mosca e Kiev devono «rispettare i propri obblighi contrattuali» nei confronti dei consumatori europei, ripristinando «immediatamente» le forniture, ed «accogliere gli osservatori europei che controllino sul terreno la quantità di gas erogato e la quantità di gas transitato». E il ministro degli Esteri, Franco Frattini, a riferire in una conferenza stampa a margine della riunione informale dei capi delle diplomazie europee oggi a Praga, del contenuto di una «dichiarazione unanimemente condivisa» messa a punto per sottolineare, nonostante il carattere dell'incontro dei 27, che su questo tema cruciale «non ci si è limitati a una discussione informale».

I colleghi di Romania, Bulgaria e Slovacchia, ha riferito Frattini, hanno riportato «testimonianze drammatiche» sulle conseguenze del taglio del gas sui loro Paesi come su altri Paesi non Ue (come Bosnia, Croazia, Serbia e Macedonia) e annunciato di avere ancora «poche settimane di autosufficienza energetica».

Il problema della sicurezza energetica, una delle priorità del semestre di presidenza ceca dell'Ue, necessita tuttavia di soluzioni a lungo termine. L'Italia punta alla diversificazione delle fonti e delle vie di approvvigionamento del gas (in particolare sull'interconnessione Itgi per l'esportazione del gas dall'Azerbaijan all'Italia attraverso la Turchia e la Grecia), ma considerando che «Russia e Ucraina resteranno l'uno il principale fornitore, l'altro il principale Paese di transito del gas», è bene pensare a strumenti permanenti come «un meccanismo europeo di monitoraggio costante della domanda europea.

Salta la mediazione Russia-Ucraina: i rubinetti del gas restano chiusi

Come l'Italia si rifornisce di gas

Produzione, importazione e consumo di metano da gennaio ad ottobre (cifre in milioni di metri cubi)

	2007	2008	Variazione
PRODUZIONE NAZIONALE	8.154	7.681	-5,8%
IMPORTAZIONI	58.081	62.700	+8,0%
1 Mazara del Vallo	17.745	20.102	+13,3%
2 Gela	7.442	7.967	+7,0%
3 Tarvisio (gas russo)	18.465	19.928	+7,9%
4 Passo Gries	11.623	12.772	+9,9%
5 Panigaglia*	2.001	1.311	-34,5%
6 Gorizia (gas russo)	176	90	-48,9%
Altri	628	531	-15,5%
CONSUMI GLOBALI	65.428	67.579	+3,3%

SCORTE: aumento di 761 (2007); aumento di 2.620 (2008); +244%

LEGENDA: ▲ Ingressi in rete del prodotto nazionale; ○ Ingressi dall'estero

*unico rigassificatore in attività

Fonte: Mse — ANSA-CENTIMETRI

Il ministro Frattini lancia un monito: «L'Europa non può essere ostaggio di una disputa contrattuale»

RILEVATO IL 25% DEL CAPITALE

Un prestito dello Stato salva la Commerzbank

Emessi bond per un miliardo Prima «vittima» in Germania del crac del credito globale

BERLINO La Commerzbank, seconda banca tedesca dopo Deutsche Bank, è da ieri la prima grande vittima in Germania di una crisi del credito che da mesi sta provocando il caos nel settore a livello mondiale: l'istituto (che vede le Generali come primo azionista con l'8,8% e che è a sua volta socia di Mediobanca), impegnato proprio in questi giorni nell'acquisizione da 5,1 miliardi di Dresdner Bank (Allianz), ha accettato una nuova iniezione di liquidità dallo Stato, che in cambio ne ha rilevato un quarto del capitale.

Per il Paese, si tratta della prima nazionalizzazione - anche se parziale - di una banca da quando il governo ha varato, lo scorso 13 ottobre, il 'Fondo di stabilizzazione del mercato finanziario (SoFFin) da 500 miliardi di euro circa per far fronte alla crisi.

Ma l'operazione, che garantisce una volta per tutte a Commerzbank la sofferta acquisizione di Dresdner, è in linea sia con le previsioni della stessa cancelliera tedesca Angela Merkel (Cdu), sia con il trend di nazionalizzazioni bancarie registrato negli ultimi mesi in Europa, soprattutto nel Regno Unito. In particolare, lo scorso ottobre Londra ha nazionalizzato parzialmente in un solo colpo ben otto banche (Abbey, Barclays, Hbos, Hsbc, Lloyds TSB, Nationwide Building Society, Royal Bank of Scotland e Standard Chartered). La Commerzbank era già stata, alla fine del 2008, la prima grande banca commerciale tedesca a ricevere un'iniezione di denaro pubblico dall'apposito fondo statale voluto dalla Merkel: l'istituto aveva ottenuto il 3 novembre, dopo una trimestrale in profondo rosso, circa 15 miliardi di euro in garanzie pubbliche e 8,2 miliardi di euro in contanti.

Ieri, poche ore dopo avere annunciato l'emissione del primo bond (da almeno un miliardo di euro) garantito dallo Stato, la banca ha comunicato di avere accettato un piano di salvataggio per complessivi 10 miliardi di euro messo a punto dal governo, che prevede la cessione allo Stato di una quota del 25% del capitale più un'azione.

L'operazione, si legge in un comunicato, avverrà attraverso l'emissione di circa 295 milioni di nuove azioni ordinarie al prezzo di 6 euro l'una, per 1,77 miliardi di euro, più un'infusione di 8,2 miliardi di euro. La notizia ha subito fatto crollare i titoli della banca, che hanno segnato un ribasso del 21,3% prima di chiudere sulla piazza di Francoforte a -13,79%.

La seconda banca tedesca che vede le Generali come primo azionista (8,8%) è impegnata in questi giorni nell'acquisizione di Dresdner

La situazione della Commerzbank, già duramente colpita dalla crisi dei mutui l'anno scorso, si è deteriorata proprio a causa dell'acquisizione di Dresdner, che verrà completata entro la fine di questo mese e che rappresenta una tra le più importanti fusioni della storia bancaria del Paese. «Questo è un segnale forte», ha commentato oggi in un comunicato il ministro delle Finanze tedesco, Peer Steinbrueck.

Adesso, che ha aggiunto che «il terreno è pronto per la nuova Commerzbank». Il ministro è stato attento però a non usare il termine «nazionalizzazione», limitandosi a dire che in questo modo lo Stato si «assume la responsabilità di uno dei principali attori del settore finanziario del Paese».

INTERVENTO RECORD PER IL 95% DELLE FAMIGLIE USA

Il piano anticrisi di Obama: taglio delle tasse a tutti «Se non si agisce subito la recessione durerà anni»

NEW YORK Senza un'azione rapida «la situazione rischia di peggiorare drammaticamente» e «potremmo non riuscire più a ribaltarla», con la recessione che potrebbe «prolungarsi per anni», traducendosi «in un calo dei redditi per le famiglie americane, in un aumento della disoccupazione a due cifre e un'attività economica in perdita di ben 1.000 miliardi l'anno». Il presidente americano eletto Barack Obama svela a grandi linee la propria ricetta per affrontare una crisi «figlia di un'era di profonda irresponsabilità», in cui «per anni troppi manager di Wall Street hanno effettuato scelte imprudenti e pericolose. Le banche hanno prestato senza preoccuparsi se i prestiti potessero essere ripagati. I politici hanno speso soldi dei contribuenti senza disciplina».

«Non credo che sia troppo tardi per cambiare le cose, ma lo sarà se non assumeremo azioni decisive il prima possibile», ha spiegato Obama, esortando il Congresso a lavorare «con me e con il mio staff giorno e notte, anche nei weekend se necessario, per far sì che il piano passi nelle prossime settimane».

Intervenendo dalla George Mason University di Fairfax, in Virginia, il presidente eletto ha sottolineato come «nel breve termine solo il governo può farci uscire da una recessione profonda e severa e rompere il circolo vizioso che attanaglia l'economia»: il piano anti-crisi, «anche se costoso e in grado di far aumentare il deficit», è necessario perchè se si farà poco o nulla, le conseguenze saranno ancora peggiori. I soldi dei contribuenti - ha assicurato Obama - saranno spesi in modo trasparente: il piano di rilancio, il cui valore non è ancora stato determinato ma che potrebbe superare gli 800 miliardi di dollari, non includerà progetti politici personali. «Il Governo a tutti i livelli deve stringere la cinghia», ha aggiunto ribadendo il proprio impegno nella lotta agli sprechi.

Promettendo sgravi fiscali per 1.000 dollari per il 95% degli americani, Obama ha illustrato alcuni degli interventi dell'American Recovery and Reinvestment Plan, che punta a creare occupazione, soprattutto nel settore pubblico, e favorire la crescita di impieghi verdi: il raddoppio della produzione delle energie alternative nei prossimi tre anni; l'ammodernamento di oltre il 75% degli edifici federali e il miglioramento dell'efficienza energetica di due milioni di case, così da consentire agli americani e ai consumatori di risparmiare miliardi sulle proprie bollette; attrezzare migliaia di scuole, college e università pubbliche con classi, laboratori e librerie del 21mo secolo; ampliare la banda larga negli Usa così da consentire alle piccole imprese di connettersi e competere con le proprie controparti nel mondo; investire in ricerca, scienza e tecnologia; effettuare gli investimenti necessari per assicurare che nei prossimi cinque anni tutti i dati medici degli americani siano computerizzati».

«Il piano di ripresa da solo non risolverà tutti i problemi che hanno portato a questa crisi: dobbiamo lavorare con urgenza anche per stabilizzare e riparare il sistema finanziario» ha evidenziato Obama assicurando che il governo americano utilizzerà gli strumenti a disposizione per risanare il mercato del credito e risanare le «devastanti perdite» di fiducia sia sul mercato sia nell'economia. E questo significa: sforzi per gestire la crisi dei pignoramenti, «riformare il sistema regolatorio e prevenire il catastrofico fallimento di istituzioni finanziarie» assicurando la «massima protezione per i contribuenti» e «significative restrizioni» per le società coinvolte.

Il presidente eletto degli Usa, Barak Obama

Eurozona, Pil negativo fino a metà del 2009

Sale la disoccupazione (7,8%) e la Bce di Trichet pensa già a un'altra sforbiciata per i tassi

ROMA Eurozona ancora in piena recessione, sempre più alta la disoccupazione (i dati parlano per l'Europa di un aumento al 7,8%) e la Bce di Trichet si vede costretta a pensare a un ulteriore taglio dei tassi. Tutti gli indicatori congiunturali segnalano un «appesantimento» dell'attività economica nell'ultimo trimestre del 2008. La dinamica del Pil dovrebbe poi risultare negativa anche nella prima metà del 2009. Lo affermano i tre istituti europei Isae, Insee e Ifo, che sulla base dei dati Eurostat nell'Euro-Zone Economic Outlook indicano, dopo il calo dello 0,2% del Pil nel terzo trimestre dell'anno scorso, la stima di una contrazione nel quarto trimestre del 2008 pari a 0,6%. Le previsioni relative al primo e al secondo trimestre del 2009 indicano invece il Pil in diminuzione rispettivamente dello 0,4% e dello 0,2%.

Ancora in declino anche la produzione industriale: nel quarto trimestre del 2008 sarebbe calata del 2,3%, su base congiunturale; la discesa proseguirebbe nel primo e nel secondo trimestre 2009 (-1,3% e -0,7%). Nonostante l'effetto favorevole della minore inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie, i consumi dovrebbero flettere per un paio di trimestri (-0,2% nell'ultimo dell'anno scorso e -0,1% nel primo del 2009), per poi stabilizzarsi nel secondo trimestre del 2009.

Più rigide condizioni creditizie e domanda debole pesano sugli investimenti, che sarebbero scesi del -2,5% nel quarto trimestre del 2008; essi calerebbero ulteriormente del -1,6% e -1,2% nel primo e nel secondo trimestre dell'anno in corso. Infine, nell'ipotesi che il prezzo del petrolio fluttui tra i 45 ed i 50 dollari al barile e che il cambio del dollaro sull'euro si situi intorno a 1,40, viene indicato nel rapporto, l'inflazione si ridurrebbe «in modo significativo», all'1,2% in marzo e allo 0,6% in giugno 2009.

Jean-Claude Trichet, il presidente della Bce, aveva sperato di iniziare il 2009 senza dover nuovamente usare l'accetta con i tassi d'interesse. Ma gli ultimi, pesanti dati economici di Eurolandia potrebbero costringerlo, al consiglio direttivo di giovedì prossimo, a imitare la Banca d'Inghilterra, varando un terzo taglio consecutivo da mezzo punto. La Bank of England ha dato un'ennesima sforbiciata al costo del denaro, portando ieri all'1,50%. I tassi, in Gran Bretagna, non erano scesi sotto il 2% neanche durante la Grande Depressione degli anni '30, e ciò rende bene le difficoltà dell'economia britannica, legata da fitti legami economici e finanziari a quella americana, dove la Fed ha portato i tassi allo zero. In Eurolandia siamo al 2,5% e per molti economisti non si giustificano tassi così elevati.

PROMEMORIA

Una tempera su tavola intitolata «La mia famiglia» di Alberto Savinio, del valore tra i 330 e i 380 mila euro, è tra le principali opere che verranno messe all'asta a Venezia da Finarte tra il 24 e il 25 gennaio. L'asta di Finarte è dedicata a opere dei maggiori artisti italiani e stranieri del XX secolo.

Uscirà il 15 gennaio in Francia «La marcia del console», il libro del politologo e giornalista Alain Duhamel, per il quale il presidente Nicolas Sarkozy somiglia a Napoleone Bonaparte all'inizio della sua ascesa al potere.

Il poeta e regista di Casarsa Pier Paolo Pasolini. A destra, Carlo Sgorlon, lo scrittore friulano di Cassacco che ha vinto il Premio Strega e per ben due volte il Campiello

LA POLEMICA CON LO SCRITTORE FRIULANO

Camon: quando ho finto di essere Sgorlon per far contenta la moglie di un prefetto

di FERDINANDO CAMON

Entro malvolentieri nella querelle aperta da Carlo Sgorlon, ci entro perché Sgorlon mi chiama per nome come colpevole di una specie di boicottaggio del suo lavoro, e questo giornale mi invita a rispondere. Ieri, quando Sgorlon ha sparato le sue dichiarazioni dal «Giornale», è stato un continuo trillare del telefono, da parte di giornali e agenzie che mi chiedevano spiegazioni: ma è vero che io mi son dato da fare per oscurare Sgorlon? Io, con Magris, Zanzotto, nonché Tomizza e Rigoni Stern, che non ci sono più? e che era, un complotto? Cosa contestavamo a Sgorlon, il suo essere di destra, noi essendo di sinistra?

È una questione posta malissimo. Come ho detto all'Adn-Kronos, molto semplicemente non è mai accaduto che qualcuno dei giornali con le cui pagine letterarie collaboro mi abbia proposto di occuparmi di Sgorlon. Questo però ha una sua ragione. Evidentemente, chi fa i giornali non sente una fraternità fra la scrittura di Sgorlon e la mia, fra la narrativa di Sgorlon e la mia. Questo spiega anche perché Sgorlon colloca fra i suoi bersagli, nel suo ultimo libro, «La penna d'oro» (da cui tutta la questione parte), scrittori che io considero maestri, in primo luogo Pasolini. Per chi fa letteratura sull' umanità bassa, emarginata, abbandonata, rimasta indietro, la lezione di Pasolini è imprescindibile. Io, per quel che ho potuto, ne ho tenuto conto. Sgorlon ha marciato in direzione diametralmente opposta.

Chi scrive, come chi fa un film o fa un quadro, e si occupa di una condizione bassa, lo fa da uomo dotato di potere, il potere della scrittura, il potere dell'arte, il potere di espressione. E si rivolge a un destinatario, lettore o spettatore, in grado di ascoltare quel che lui dice, di capire quel che scrive, in qualche modo di spartire lo stesso potere. Autore e lettore stanno su un piano, il mondo descritto-letto sta più in giù. Pasolini scende a pescare in quel mondo, e torna su a offrirlo al suo lettore. E qui sta il problema. Perché o offre quel mondo basso, dialettale, arcaico per confermare e divertire il lettore, e allora l'autore stringe col lettore una complicità contro i propri personaggi; o fa della condizione bassa che descrive una colpa della storia, e la presenta al lettore come una colpa del lettore. Pasolini faceva questa seconda operazione. Consegnava le borgate romane al lettore come un corpo del reato della storia a cui il lettore apparteneva. Naturalmente, il lettore sentiva questa operazione come un oltraggio, si dichiarava offeso e pretendeva giustizia. È così mi spiego come molti lettori di Pasolini, anche persone perbene, alti professionisti, avvocati, gente di cultura, cattolici praticanti, si siano scandalizzati per le descrizioni di Pasolini, e lo abbiano denunciato, e Pasolini sia stato processato e condannato e sia finito in prigione, e abbia fatto la sua bella esperienza a Rebibbia. Si può scrivere delle condizioni umili finendo in prigione, e si può scriverne rastrellando una messe sterminata di premi letterari.

Sgorlon è coerente nel disprezzare Pasolini e nel vantarsi dei tanti premi vinti. Le due cose sono una sola cosa. Pasolini è stato tre volte mio padre: ha scritto una prefazione al mio primo romanzo, «Il quinto stato», una prefazione completamente sbagliata ma bellissima e orgiastica; ha scritto una prefazione alle mie prime poesie; ha dedicato un'analisi, compresa negli «Scritti corsari», al mio primo libro di critica. Tutt'e tre le cose ha fatto a mia insaputa. Del resto, non è che quando uno decide di fare un figlio lo preavverte. Lo fa, e basta.

Per i romanzi contadini io non sono finito in prigione, però il sindaco di uno dei paesi descritti voleva intentarmi un processo: non perché il libro dicesse il falso, ma perché diceva la verità, descriveva la vita della campagna così com'era, uomini come diavoli, e nel ritrovarsi così com'erano nella realtà i contadini si sentivano offesi. Loro volevano sentirsi idealizzati. Interessanti. Presentabili. Invidiabili. Vita autentica, bei paesaggi, campi e fiumi, leggende, magia, natura, aria sana, incorruzione, vere famiglie, veri padri, veri nonni, veri figli. Loro volevano Sgorlon, non Camon. Di Sgorlon avrebbero comprato venti edizioni da tenere in salotto, di Camon una di straforo. Sto dicendo a Sgorlon che ha avuto molto, e quel che ha avuto lo merita, perché quel che ha scritto è coerente con i risultati che ottiene.

Ferdinando Camon all'inizio della carriera ha potuto contare sulle prefazioni di Pasolini

Scrivere non è un'attività moralmente neutra, scrivere è come dir messa. Se ti riconosci in una religione, non puoi dir messa nella chiesa di un' altra religione. E così, nel giornalismo, succede che le redazioni che invitano i collaboratori a occuparsi di libri, studiano l'accoppiata recensore-recensito in modo che appartengano tutt'e due alla stessa fede. Questo spiega perché non è mai accaduto che mi venisse chiesto di scrivere su un libro di Sgorlon. Se fosse accaduto, avrei esposto il sistemino che ho delineato qui sopra, per dire che siamo di due scuole diverse, dopodiché avrei indicato onestamente le ragioni per cui la letteratura di Sgorlon ha tanto successo, più degli autori dai quali lui si lamenta ipocritamente di sentirsi trascurato. Il suo modo di presentarsi è per edizioni, per vendite. Non è per critica, quindi non si capisce perché si lamenti nei riguardi della critica. Dice di essersi piazzato primo in un concorso dove si piazzò terzo uno straniero che tre anni dopo vinse il Nobel, con ciò significando che lui è un super-Nobel.

Per tirargli su il morale, gli racconterò una storiella che lo riguarda, che ci riguarda. C'era una volta a Padova un curioso professore, di nome Bozzolato, docente a Sassari, studioso di Casanova, che aveva una magnifica villa seicentesca a Brugine. Mi telefona: «Stasera viene a cena il prefetto con la moglie, devi assolutamente esserci», «Non posso», «Non puoi mancare, la signora vuole conoscerti», «Non posso», «Vengo a prenderti». Viene a prendermi, mi siedo a tavola, accanto a me si siede la moglie del prefetto, che aveva tanto insistito per la mia presenza, e mi fa: «Ah, che emozione essere seduta accanto al grande scrittore Sgorlon». Lo stomaco mi si blocca. La signora: «Adesso ho un buco nella memoria, mi ricorda qualche suo titolo?». E io: «Il trono di legno», «L'armata dei fiumi perduti». È stata per me una serata trionfale. La signora mi adorava. Ma di che si lamenta Sgorlon?

REPLICA LO SCRITTORE TRIESTINO

Magris: «Trovo geniale la sua Canaan»

Claudio Magris, citato da Sgorlon tra gli scrittori che non hanno ricambiato le recensioni positive da lui firmate, spiega: «È verissimo che Sgorlon si è occupato, più volte e generosamente, di alcuni miei libri, cosa di cui gli sono ovviamente molto grato. Non scrivo recensioni da anni e sono molti gli autori anche amati di cui non ho avuto modo di parlare: per fare grandissimi esempi, amo Stendhal non meno di Flaubert, ma non mi è mai capitato di scriverne. Di Sgorlon ho ripetutamente sottolineato la bellezza del suo libro che preferisco, ossia "I racconti della terra di Canaan", in particolare la geniale reinterpretazione del sacrificio di Isacco».

PERSONAGGI. A CINQUE ANNI DALLA MORTE

Norberto Bobbio, una lezione tra il Novecento e il futuro

Per il centenario della nascita e nel quinto anniversario della morte di Norberto Bobbio, nato a Torino il 18 ottobre 1909 dove è morto il 9 gennaio 2004, il ministero per i Beni culturali, su iniziativa del Centro studi Piero Gobetti, ha istituito un Comitato Nazionale che promuoverà per tre anni un ricco calendario di iniziative.

Il primo appuntamento è previsto per oggi, a Rivalta Bormida, in provincia di Alessandria con la cerimonia commemorativa «Ricordando Norberto Bobbio nell'anno del centenario 1909-2009», organizzata dal Comune di Rivalta Bormida, a cui parteciperanno le istituzioni locali e fra gli altri Federico Bobbio e Andrea Bobbio. Domani nell'aula magna dell'Università di Torino per «Norberto Bobbio. Cent'anni» sarà presentato il programma delle celebrazioni con la presenza delle autorità di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, e con interventi di studiosi e intellettuali fra i quali Gastone Cottino, Ezio Pelizzetti, Paolo Garbarino, Marcello Gallo e Pietro Rossi.

All'ampio programma di attività per tracciare percorsi di memoria e dialogo su una delle più grandi figure intellettuali e morali del Novecento e sul futuro della nostra democrazia e cultura con «Bobbio e oltre Bobbio» prenderanno parte anche studenti e semplici cittadini.

Fra gli appuntamenti in programma spicca il 15 e 17 ottobre, nell'aula magna del Rettorato dell' Università di Torino, il convegno internazionale «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio».

In calendario poi: in aprile-dicembre 2009, il seminario internazionale «Invito al colloquio», sei incontri che intendono promuovere il dibattito su Bobbio attraverso voci di studiosi italiani e stranieri che si occuperanno del futuro della democrazia, di giustizia e libertà, di Onu e Ue. Il primo appuntamento, organizzato in collaborazione con Biennale Democrazia, si svolgerà il 25 aprile al Teatro Gobetti, con interventi di Paul Ginsborg, Alfio Mastropaolo, Gianfranco Pasquino, Salvatore Veca. Presiede Gustavo Zagrebelsky.

Laura Strano

Nel 2009 ricorre anche il centenario della nascita di Norberto Bobbio

POLEMICA A TUTTO CAMPO

Lo scrittore: «Per la tivù io non esisto»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

«Adesso posso dirlo: per la tivù io non esisto». Carlo Sgorlon per tanti anni è rimasto in silenzio. Aspettando che la critica si accorgesse del suo valore. Sperando che la sua terra, il Friuli, desse il giusto riconoscimento a uno scrittore come lui, che ha scritto una quarantina di libri, venduto oltre tre milioni di copie, vinto una cinquantina di premi importanti. Tra cui lo Strega e il Campiello, per ben due volte.

Così, adesso, non si tira indietro nell'attizzare la polemica. E sulla scia del polverone alzato dall'uscita della sua autobiografia «La penna d'oro», pubblicata unm mese e mezzo fa da Morganti Editori, vuota per intero il sacco di tutte le amarezze che si è portato dentro per anni.

«Sembrerà che io adesso esageri - spiega lo scrittore del "Trono di legno" -, ma la Rai non mi ha mai invitato a parlare in una trasmissione a diffusione nazionale. E le varie rubriche di libri che vanno in onda alla radio e alla tivù evitano sistematicamente di citare, di recensire i miei romanzi».

Ce l'hanno tutti con lei?

«No, potrei fare una lunga lista di persone che la cultura italiana ha trascurato e continua a dimenticare. Penso a Elémire Zolla, Cristina Campo, Guido Ceronetti, per arrivare fino a Giuseppe Conte».

Perché non si parla di loro?

«Il motivo è semplice. L'Italia, non solo quella politica ma anche quella culturale, è spaccata in due grandi fazioni. Da una parte stanno i progressisti, quelli che enfatizzano il ruolo dell'uomo, che ammettono il divorzio, l'aborto. Dall'altra sta chi crede nei valori, nella tradizione, nella sacralità e nel mistero della nostra esistenza».

Sgorlon «laureato» a Udine

«Ho consegnato da un mese all'editore Mondadori un mio nuovo romanzo»

E i progressisti affossano gli altri?

«Credo che sia sotto gli occhi di tutti che scrittori come me sono stati resi invisibili dai critici progressisti. Sentono che sono estraneo allo storicismo, al loro enfatizzare un umanesimo di stampo socialista, e mi evitano».

Ma lei non è uno scrittore «di parte»...

«No, e questo gioca ancor di più a mio sfavore. Io sono un anarcoide, un solitario. Scrivo storie che dimostrano la mia ammirazione per gli antichi valori della società contadina. Mi sento più in sintonia con Tolstoj, Kafka, Buzzati, che con Calvino, Pasolini o Sciascia. E poi c'è un'altra cosa che non digerisco».

E cioè?

«Nei miei libri ho sempre cercato di raccontare il mistero. E mi sembra impossibile che qualcuno si ostini ancora a non capire che la nostra stessa presenza qui, nell'universo. è un mistero».

Non ha paura che adesso tutte queste polemiche finiscano soltanto per darle un etichetta?

«Sono sempre stato un oggetto misterioso per molti critici. E non ho paura che mi etichettino come uno scrittore conservatore. Se questo significa che io credo in altri valori rispetto a quelli dei progressisti. Non mi fa male l'ironia di certi critici, ma il silenzio, l'indifferenza. Soprattutto l'ingratitudine della mia terra, l'ho detto anche nella "Penna d'oro"».

Lei, però, non si arrende.

«Perché dovrei? Ho consegnato circa un mese fa un libro nuovo al mio editore, Mondadori. Sto aspettando la risposta, ma spero che verrà pubblicato presto. Preferisco non parlarne troppo. Il fatto è che invecchiando si diventa più scaramantici. Il futuro appare estremamente incerto».

Adesso venderà ancora di più...

«Oggi in Italia sembra che vadano di moda le polemiche, le risse. Finora sono rimasto sempre in silenzio, adesso non mi tiro indietro».

Heath Ledger con Jake Gyllenhaal in una scena del western gay «Brokeback Mountain» di Ang Lee, Leone d'oro a Venezia 2005. A destra, l'attore australiano nei panni di Jocker con Christian Bale in «Batman».

CINEMA. TRIONFO AI PEOPLE'S CHOICE AWARDS

Il pubblico incorona Ledger Jocker nell'ultimo Batman: sarà il James Dean del 2000?

Scomparso un anno fa a 28 anni per un'overdose di farmaci l'attore australiano è anche tra i favoriti all'Oscar

di PAOLO LUGHI

Solo tre anni fa, nel settembre 2005, in occasione del cinquantenario della morte di James Dean, giornali e riviste elencavano i nuovi eredi del grande ribelle di Hollywood, per cui erano bastati tre film e una vita velocissima (24 anni) per fare di un giovane e promettente attore una leggenda. Ma in quelle liste ricche di ottimi talenti viventi (Depp, Farrell, Downey jr., Reeves, Damon, Affleck, Franco, Whalberg), e che ricordavano anche lo scomparso River Phoenix, mancava proprio quello che oggi sembra l'unico vero erede ufficiale, accumunato a lui dal grande talento e dal destino tragico: Heath Ledger, sparito di scena il 22 gennaio 2008 a soli 28 anni di età per un' overdose di farmaci nella sua casa di New York, in una pausa di lavorazione del film di Terry Gilliam «The Imaginarium of Doctor Parnassus».

A un anno di distanza, la stagione dei premi a Hollywood probabilmente consacrerà Ledger come «nuovo James Dean». Ieri sera a Los Angeles sono stati assegnati i People's Choice Awards, i premi decretati dalla gente comune, che ha espresso la propria preferenza via Internet, per un'edizione che ha visto trionfare «Il cavaliere oscuro», ultimo Batman e ultima interpretazione di Heath Ledger, candidato fra pochi giorni anche ai Golden Globes, e a cui probabilmente verra' assegnato un Oscar postumo per la sua indimenticabile interpretazione di Jocker.

Per ulteriore fatalità, l'esplosione artistica di Ledger era avvenuta in vita proprio in coincidenza con il cinquantenario della morte di Dean, con la contemporanea uscita - nel settembre 2005 - di tre titoli dove emergeva la sua singolare versatilità. Così, in «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» di Gilliam aveva barba e occhialini per interpretare il celebre autore di fiabe che approfittava della credulità delle gente. Diretto invece dallo svedese Hallstrom, era un irriverente «Casanova» in un riuscito kolossal avventuroso venato di modernità. Ma soprattutto, Ang Lee aveva voluto Ledger al fianco di Jake Gyllenhaal nell'ormai mitico anti-western «Brokeback Mountain», insolita storia d'amore fra due cowboy gay, ambientata nel Wyoming degli anni '60. In particolare per questa interpretazione, così difficile e da lui espressa sorprendentemente sottotono, Ledger era già entrato nella storia del cinema e nell'affetto di milioni di fan. Un affetto cresciuto sicuramente grazie a uno dei sei volti del mito Bob Dylan in «Io non sono qui» (2007) di Todd Haynes, e al suo definitivo Joker, estremo e pop. «È essenzialmente uno psicopatico - aveva dichiarato Ledger sul personaggio, durante le riprese - del tutto privo di coscienza. Il che è divertente perché non ci sono limiti a quello che può dire o fare». Ma sicuramente eccentrico era lui stesso, che si presentava alle serate di gala in bizzarri look da sera: bermuda, cappelletto e calzini a righe bianche e rosse.

Nato a Perth, in Australia, il 4 aprile 1979, Ledger si era fatto notare a vent'anni con «10 cose che odio di te», dopo diversi anni di film giovani, «carini» e disimpegnati. L'attore - che tra l'hockey su prato e la recitazione aveva scelto la seconda, ma che si era presto stancato dei ruoli da bel teenager - era poi arrivato a farsi conoscere nei primi anni 2000 grazie a film quali «Il patriota», «Monster's Ball», «L'ombra della vita», «Il destino di un cavaliere» e «Le quattro piume», ma la «stardom» tardava ad arrivare. Compagno prima di Naomi Watts e poi di Michelle Williams (sua moglie in «Brokeback Mountain»), Ledger si ostinava comunque a seguire la sua stella artistica, forse anche perché doveva il suo nome al personaggio di Heathcliff nel romanzo «Cime tempestose» di Emily Bronte.

Così aveva accettato il ruolo bisex di «Brokeback Mountain», rifiutato da tanti e dimostrando in questo modo di amare il rischio. Forse l'amava troppo, o forse vivere è sempre più difficile in questo mondo di corsa.

Violenza a South Park per Indiana Jones

ROMA Spielberg e Lucas violentano Indiana Jones, arriva il nuovo presidente degli Stati Uniti e «High School Musical» viene sbeffeggiato: è quanto avviene negli ultimi inediti episodi della dodicesima stagione di «South Park», il dissacrante e provocatorio cartoon in onda su Comedy Central (Sky, canale 117). Da oggi, ogni venerdì alle 21 gli ultimi inediti episodi con gli sboccati ragazzini protagonisti, che negli Usa hanno già fatto versare fiumi di inchiostro.

Nel primo episodio «The China Problem» i registi Spielberg e Lucas si coalizzano per stuprare Indiana Jones. Dall'attualità alla musica, al mondo degli adolescenti. Un impenitente salto nei drammi della ex principessa del pop con una puntata dal titolo Britney's new look, dedicata alla travagliata icona Britney Spears.

FRA LE MONTAGNE DELLA SERBIA

Amelio e Jarmush ospiti del festival nella città di Emir Kusturica

BELGRADO Sono annunciati anche Jim Jarmush e Gianni Amelio fra gli ospiti d'onore della seconda edizione di Kustendorf, rassegna cinematografica creata da Emir Kusturica *(nella foto)* a sua immagine e somiglianza nella città dei sogni che egli fa fatto nascere fra le montagne della Serbia centrale.

Si tratta di una iniziativa che vede quest'anno in concorso 33 film provenienti da sedici Paesi e che propone, accanto a loro, una retrospettiva di «classici» del cinema contemporaneo.

Fra i partecipanti fuori concorso si segnalano il russo Serghiei Drovtsevoi, il cui film Tulip si è già guadagnato un riconoscimento all'ultima edizione di Cannes, e Bilge Seylan (dalla Turchia), premiato a sua volta per la regia alla croisette nel 2008.

La manifestazione, in programma fino al 14 gennaio, si svolge tra le casette di legno e la neve (caduta in abbondanza in questi giorni) di Drvengrad: il villaggio tradizionale serbo - a metà fra omaggio al passato e scenografia vivente - ricreato dal nulla da Kusturica qualche anno fa a qualche decina di chilometri dalla cittadina di Uzice.

» IN BREVE

LA MOSTRA VA A LONDRA

In centomila a Vicenza per vedere il Palladio

VICENZA Inaugurata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la mostra che Vicenza ha dedicato al Palladio è stata visitata da 95 mila 317 persone.

È una conclusione trionfale quella per la rassegna «Palladio 500»: si calcola che complessivamente i visitatori della mostra abbiano portato in città circa due milioni di euro; 600 mila sono gli incassi ricavati dai biglietti, mentre sono andate esaurite due edizioni del catalogo, complessivamente 7500 copie a 40 euro l'uno, tanto da permettere al centro internazionale di architettura di mettere da parte 130 mila euro per la manutenzione di Palazzo Barbaran da Porto. Sono state la fondazione Cariverona e Regione a coprire buona parte del costo della mostra per circa un milione e 800 mila euro.

Ora «Palladio 500» si prepara a un tour europeo. Il 27 gennaio verrà inaugurata alla Royal Academy di Londra, poi sarà a Barcellona e Madrid.

IL 16 GENNAIO A JESI

L'attrice Isabelle Huppert vince il premio Moriconi

JESI Sarà il ministro per i Beni culturali Sandro Bondi a consegnare il 16 gennaio al Teatro Pergolesi di Jesi (Ancona) all'attrice Isabelle Huppert, quale personaggio femminile «protagonista della scena», la prima edizione del Premio internazionale Valeria Moriconi. La Huppert terrà nel corso della serata un recital dall'«Orlando» della Woolf e da «La velocità» di Sagan.

Oltre che alla Huppert, che sarà presidente della giuria del prossimo festival di Cannes, il premio sarà consegnato anche a Claudia Sorace, drammaturga co-fondatrice della compagnia romana Muta Imago, quale giovane promessa del «futuro della scena».

ORA STA MEGLIO

Nina Moric per la Befana ha esagerato coi sonniferi

ROMA Sta meglio Nina Moric dopo la notte in ospedale a Milano per l'assunzione di sonniferi in dosi eccessive. Lo afferma all'Ansa il suo legale avv. Daniela Missaglia. La Moric smentisce le voci circolate nei giorni scorsi su una sua volontaria assunzione di sonniferi in dosi eccessive, vicenda messa in relazione con la presunta relazione tra l'ex marito Fabrizio Corona e la seducente naufraga dell'«Isola dei famosi» Belen Rodriguez. «La verità - aggiunge il legale - è il suo Natale è stato caratterizzato da molta tristezza che le ha indotto una fastidiosa insonnia. Il 6 gennaio ha esagerato con i sonniferi per cercare di recuperare il sonno perduto. Ora sta meglio».

L'ATTRICE IN UN'INTERVISTA

Angelina Jolie: «Vorrei morto il molestatore di mio figlio»

BERLINO Se uno dei suoi figli dovesse subire abusi sessuali e essere ucciso, Angelina Jolie si augurerebbe la morte per il violentatore assassino. Lo dichiara la compagna di Brad Pitt in un'intervista al settimanale «TV Spielfilm», in cui però non si sbilancia in merito alla pena di morte: «Non so risponedere, è un argomento difficile», osserva.

I Marlene Kunz aprono il 2009 di Euritmica

Mango, Grignani, Servillo e Mannoia fra gli altri concerti in cartellone

Cristiano Godano dei Marlene Kunz

UDINE Nonostante i tagli pesanti ai contributi regionali, e forse proprio in risposta a quelli, l'associazione Culturale Euritmica propone nei primi mesi dell'anno una serie nutrita di appuntamenti musicali di grande prestigio in diverse località della regione. È stata infatti una scelta «politica» del direttivo dell'Associazione quella di intensificare l'attività con eventi di rilevanza nazionale per poter garantire le risorse necessarie a sostenere poi il lavoro di ricerca e promozione di una musica più moderna e meno commerciale, ma molto più ricca culturalmente, che da sempre costituisce lo scopo primario dell'Associazione.

Il 19 gennaio si partirà con il concerto al Pasolini di Cervignano del gruppo rock italiano **Marlene Kunz**, una delle formazioni che da anni maggiormente cattura l'interesse delle generazioni più giovani. Il 27 gennaio invece, per il Giorno della Memoria, Euritmica propone al Palamostre di Udine, nell'ambito di ScenAperta, il concerto di musica gipsy-jazz del gruppo piemontese **Manomanouche**, raffinato ensemble che si dedica a quella particolare musica che sta a cavallo tra le antiche atmosfere gitane e lo swing e il jazz melodico.

Febbraio si aprirà con un altro splendido concerto in programma per ScenAperta al Palamostre il giorno 9 con il duo **Petra Magoni & Ferruccio Spinetti** con il loro fortunatissimo spettacolo «Musica Nuda», virtuosismi vocali sostenuti da un minimalismo armonico e da tanta simpatia nel rapporto col pubblico.

Il 10 febbraio, al Pasolini di Cervignano sarà la volta di un progetto che vede assieme sul palco alcuni tra i migliori musicisti jazz italiani guidati da **Roberto Gatto** che renderanno un tributo alla musica «progressive» che negli anni '70 segnò una svolta nella musica moderna dando alla luce delle vere e proprie gemme musicali attraverso il lavoro di gruppi quali i King Krimson, i Genesis e molti altri.

Il 13 febbraio, al Nuovo di Udine, sarà di scena **Mango**, singolare interprete di intense canzoni supportate da una vocalità inconfondibile, fra i protagonisti degli ultimi vent'anni della musica pop italiana. Lunedì 16 febbraio, sempre al Nuovo di Udine, si esibirà **Gianluca Grignani**, estroso menestrello dei nostri anni che mantiene una sua chiara collocazione sia artistica sia personale nel mondo pop italiano.

Fiorella Mannoia

Mango il 13 febbraio a Udine

Il 23 febbraio si torna al Pasolini di Cervignano per l'incontro con uno dei migliori artisti della scena italiana degli ultimi anni, quel **Beppe Servillo** che portò i suoi Avion Travel al trionfo sanremese alcuni anni fa, e che ora gira i nostri teatri con «Football» assieme a due grandi musicisti argentini come Javier Girotto e Natalio Mangalavite.

A chiudere questa fase di avvio di stagione, Euritmica riproporrà al pubblico friulano, il giorno 30 marzo al Teatro Nuovo di Udine, **Fiorella Mannoia**, interprete delle più belle canzoni d'autore e raffinata lettrice delle migliori pagine della nostra musica leggera.

Per quanto riguarda la stagione estiva, Euritmica sta definendo il programma per la diciannovesima edizione di Udin&Jazz, che anche quest'anno si terrà a fine giugno, mentre saranno definiti a giorni altri appuntamenti estivi di prestigio tra Villa Manin e il Castello di Udine, come tradizionalmente l'associazione propone da molti anni con grande successo.

Per tutti i concerti sono avviate le prevendite nei soliti circuiti o presso la sede dell'Associazione Euritmica, a Udine in via Gervasutta 29, tel. 0432/523989, oppure sul sito www.euritmica.it.

Tutto esaurito al Giovanni da Udine per l'attesa operetta «Al Cavallino»

Scena di «Al Cavallino Bianco»

UDINE Tutto esaurito, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la celebre operetta «Al Cavallino Bianco», attesissima questa sera, alle 20.45 (lo spettacolo è incastonato nel cartellone di prosa del «Nuovo», che porta la firma di Michele Mirabella). Protagonista sul palcoscenico udinese sarà la Compagnia Italiana di Operette diretta e coreografata da Serge Manguette. Sul podio, il maestro Orlando Pulin.

«Im weißen Rößl» (titolo italiano «Al Cavallino Bianco») è l'operetta in 3 atti di Ralph Benatzky, su libretto di Hans Müller-Einigen e Erik Charell e testi di Robert Gilbert, che quando debuttò, il 10 novembre 1930, il Berliner Tageblatt scrisse: «Quest'operetta è un abbonamento per la felicità: il pubblico non può pretendere di più». Lo spettacolo aveva debuttato al Grosses Schausspielhaus, con un allestimento costato un milione e mezzo di marchi, e in brevissimo tempo fu chiaro a tutti che la sua fama non si sarebbe esaurita presto. Anzi: che non si sarebbe esaurita mai! Dopo «La vedova allegra», «Al Cavallino Bianco» rappresenta ancora oggi uno dei maggiori successi in assoluto del teatro musicale.

Riparte a Gorizia la rassegna dei «Pomeriggi d'inverno»

Silvano Antonella in scena

GORIZIA Dopo il festoso debutto con la ripresa dello spettacolo «Olivia Paperina», di Francesco Tullio Altan, riparte domani, alle 16.30, al Kulturni Center «Lojze Bratuž» di Gorizia la 10.a edizione la rassegna di Teatro di Figura Pomeriggi d'inverno, ideata e promossa dal CTA Gorizia per la direzione artistica di Roberto Piaggio e Antonella Caruzzi. E la rassegna riprenderà nel segno di uno spettacolo fra i più apprezzati della scorsa stagione, vincitore del Biglietto d'Oro per il teatro ragazzi italiano: «Storia di un palloncino», firmato e interpretato da Silvano Antonella con Giulia Menegatti, allestito dalla compagnia Stilema/Unoteatro.

È la delicatissima narrazione di un palloncino azzurro che, strada facendo, ne incontra molti altri colorati. La messa in scena è sottolineata da una colonna sonora prodotta utilizzando disparati e improbabili «strumenti musicali». Attraverso il personaggio del Palloncino azzurro i bambini diventano protagonisti di una storia che parla della voglia di libertà, del senso di responsabilità e del filo che unisce un nostro mondo ideale.

DEBUTTA QUESTA SERA AL TEATRO BOBBIO DI TRIESTE

Columbro: «La vita è una Romantic Comedy»

«Con Mariangela D'Abbraccio mettiamo in scena una storia di amore e odio»

TRIESTE «Sì, io sono un attore, ma il vero scopo della mia vita è essere un ricercatore spirituale», dice di sé **Marco Columbro**.

Questa sera, alle ore 20.30, sarà al Teatro Orazio Bobbio di Trieste, per la stagione di prosa della Contrada, con la commedia «**Romantic Comedy**» di Bernard Slade (in replica fino al 18 gennaio), di cui è protagonista con **Mariangela D'Abbraccio**.

I due attori ritornano insieme alla Contrada a quindici anni dal grande successo che ottennero con «Twist». Con loro in scena ci saranno Tatiana Winteler, Federica Restani, Francesco Gabbrielli ed Erika Puddu.

Portata al successo a Broadway da Mia Farrow e Anthony Perkins, «Romantic Comedy» viene proposta nella traduzione di Giorgio Mariuzzo. Alessandro Benvenuti ha curato l'adattamento e la regia di questa messinscena, prodotta da Prima Show e Ars Creazione e Spettacolo.

«È una storia molto bella, molto divertente, - spiega Marco Columbro - ma tocca anche degli aspetti umani profondi. Lui è un autore famoso, che è stato piantato in asso dal suo co-autore e si trova in uno stato di depressione. E proprio il giorno del suo matrimonio gli piomba a casa una ragazza giovane, un po' dimessa, molto provinciale, con dei modi buffi, imbranati, che gli propone un testo teatrale. L'incontro avviene in maniera anche grottesca, perché lui la scambia per la massaggiatrice. Rimane colpito da questa donna per la sua freschezza, per la sua ingenuità, e vuole tenersela stretta facendola lavorare con sé come sua coautrice».

Con quale esito?

«È un rapporto di amore e di odio, perché quando un uomo non può ottenere l'oggetto dei propri desideri, spesso diventa arrogante, cinico, presuntuoso, a volte addirittura cattivo come in questo caso. Ho voluto accanto a me Mariangela D'Abbraccio, una grandissima attrice, e Alessandro Benvenuti ha fatto una regia bellissima, puntuale, precisa, lavorando molto sugli attori. Ha dato all'allestimento un tocco quasi cinematografico, essendo riuscito a trovare delle invenzioni assai originali».

Mariangela D'Abbraccio e Marco Columbro (foto F. Riva)

Nel mondo in cui viviamo prevale più l'odio o l'amore?

«L'umanità è in una fase di cambiamento, di pulizia. E quando si sta ripulendo la casa si alza molta polvere, perciò a noi sembra che le brutture stiano vincendo sul bene. Purtroppo oggi i media e il potere fanno di tutto per mantenere l'individuo in una situazione di negatività inducendogli paura: paura delle malattie, delle epidemie, della guerra, dei terroristi, del clima che cambia, di qualunque cosa. L'unica medicina per poter veramente curare questo malessere interiore che prende un po' tutti, è avere la centratura nel cuore, ossia raccogliersi in se stessi attraverso la meditazione. Riuscire a meditare anche dieci minuti al giorno ci aiuta ad avere un maggiore equilibrio psichico nei confronti di ciò che ci accade, a rafforzare il nostro sistema immunitario, la nostra mente, e soprattutto il nostro cuore».

La spiritualità passa attraverso la religione?

«Bisogna saper distinguere l'acqua dalla bottiglia, mentre spesso identifichiamo l'una con l'altra. Tutte le grandi religioni nascono da un aspetto esoterico, da una concezione spiritualistica, e poi diventano essoteriche. L'uomo ha fatto diventare il Cristianesimo fideistico-dogmatico, ma è una grande via spirituale il cui scopo è far comprendere cos'è l'amore. Dante Alighieri, che era un iniziato, è stato l'unico poeta a dare dell'amore una definizione scientifico-spirituale. Alla fine della "Divina Commedia" scrive: "amor che move il sole e l'altre stelle". Io ho fatto una conferenza di due ore per spiegare questa frase, perché è una verità talmente potente che scuote l'animo delle persone nel momento in cui la si capisce fino in fondo».

Maria Cristina Vilardo

Due concerti al Rossetti del Rondò Veneziano

I musicisti di Rondò Veneziano davanti a Palazzo Ducale

TRIESTE Per la prima volta al Politeama Rossetti di Trieste, domani, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Politeama Rossetti andrà in scena un concerto del celebre ensemble del Rondò Veneziano, che fin dalla sua fondazione nel 1979 ha scelto un singolare abbinamento tra musica e immagine: dame e musicisti in parrucca e preziose trine settecentesche si muovono infatti fra strumenti di tradizione e moderni, per creare le fantastiche armonie tipiche del gruppo.

Trent'anni fa nessuno avrebbe immaginato che quell'orchestra, riunita attorno al maestro Gian Piero Reverberi, oggi composta da 20 accompagnatori e 9 solisti, avrebbe cambiato e arricchito il mondo della musica. Musica classica e pop, due generi di musica completamente discrepanti. Eppure da questo gruppo musicale scaturisce una simbiosi tra barocco classico e musica moderna come da nessun altro. La musicalità di questo piccolo gruppo è talmente sinfonica e compressa, che ogni passaggio da l'impressione di essere eseguito da un'orchestra di 60 membri. Il pubblico finora l'ha ringraziato con 25 milioni di dischi acquistati, che al Rondò Veneziano sono valsi meritati dischi d'oro e di platino.

Il Rondò Veneziano non è in tournée italiana e quindi il doppio concerto a Trieste rappresenta un'occasione unica per applaudire il gruppo nella stagione 2008-2009. Nel concerto si potrà ascoltare il meglio del repertorio del Rondò e anche delle novità.

Gli ultimi biglietti disponibili si possono acquistare ai consueti punti vendita dello Stabile regionale, attraverso il sito internet www.ilrossetti.it oppure telefonando al servizio di vendita telefonica callticket al numero 040/9869866.

DANZA. DOMANI AL TEATRO VERDI DI GORIZIA

L'Aterballetto con «Romeo & Juliet»

GORIZIA Grande attesa al Teatro Verdi di Gorizia per l'arrivo di una delle compagnie di danza più celebri a livello nazionale, la Fondazione nazionale di Danza Aterballetto, che salirà sul palcoscenico domani, alle ore 20.45, per proporre in esclusiva regionale il grande classico di «**Romeo & Juliet**», una coreografia di Mauro Bigonzetti sulle celebri musiche di Sergei Prokovieff.

Da segnalare, inoltre, un ulteriore appuntamento per il mese di gennaio: il debutto nazionale, proprio a Gorizia, del nuovo lavoro con Katia Ricciarelli che, giovedì 15 gennaio, interpreterà «**Gloriosa**», spettacolo sull'ultimo periodo della vita di Florence Foster Jenkins, divenuta leggendaria nella prima metà del '900 come la peggiore cantante del mondo.

Gli organizzatori della stagione artistica del Verdi, informano il pubblico che lo spettacolo interpretato da **Enzo Iacchetti** e programmato a chiusura di stagione è saltato a causa dell'annullamento da parte dell'attore dell'intera tournée teatrale.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, venerdì 23 gennaio, ore 19.30 (turno A); sabato 24 gennaio, ore 16 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 17.00: «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1 h.

TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «ROMANTIC COMEDY» di B. Slade. Con Marco Columbro e Mariangela D'Abbraccio. Regia Alessandro Benvenuti. PRIMA RAPPRESENTAZIONE. 2 ore Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Domenica 11 gennaio ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta «I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5 €. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA

Domani, ore 21.00: «LA PECORA NERA ELOGIO FUNEBRE DEL MANICOMIO ELETTRICO» di e con Ascanio Celestini, uno spettacolo sull'istituzione manicomiale. Ingresso € 15, prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO - via Ananian

Ore 20.30: la «Compagnia dei giovani» con la commedia «MORIR... DE RIDER» testo del Gruppo, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040393478).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani ore 20.45 «GOMORRA» di Roberto Saviano e Mario Gelardi, con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux.

Giovedì 15, venerdì 16 gennaio, «LA CACCIA» di e con Luigi Lo Cascio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA

10 gennaio ore 20.45. Aterballetto: «ROMEO & JULIET», coreografie Mauro Bigonzetti. Prevendita: biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi) tel. 0481-33090.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - info@teatroudine.it TEATRO CONTATTO www.cssudine.it biglietteria@cssudine.it. Biblietteria: 0432/248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

Domani, ore 20.45 Neri Marcoré in «UN CERTO SIGNOR G» dall'opera di Giorgio Gaber. Biglietteria Teatro Contatto c/o Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925 e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-248418.

9 gennaio 2009 ore 20.45 Compagnia Italiana di Operette 2003 «AL CAVALLINO BIANCO» con Umberto Scida, Elena D'Angelo, Armando Carini. Direttore d'orchestra Orlando Pulin.

10 e 11 gennaio ore 20.45 il Teatro dell'Archivolto «UN CERTO SIGNOR G» dall'opera di Giorgio Gaber e Sandro Luporini con Neri Marcoré. Spettacolo ospite delle stagioni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e di Teatro Contatto.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it.

SETTE ANIME 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di Gabriele Muccino con Will Smith.

ARISTON

CHANGELING 16.00, 18.30, 21.00
di Clint Eastwood, con Angelina Jolie e John Malkovich.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

SETTE ANIME 15.50, 16.45, 19.05, 20.00, 21.30, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith (domenica anche matinée a 4,50 € ore 10.45-13.30).

YES MAN 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Jim Carrey (domenica anche matinée a 4,50 € ore 10.55-13.05).

THE STRANGERS 18.15, 20.05, 22.00
con Liv Tyler.

LISSY UNA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.20
animazione (domenica anche matinée a 4,50 € ore 11.00-13.00).

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 18.05, 22.00
(domenica anche matinée a 4,50 € ore 10.55-12.55)

MADAGASCAR 2 16.15, 18.10, 20.05
A Cinecity con proiezione digitale (domenica anche matinée a 4,50 € ore 10.50-12.55).

NATALE A RIO 15.50, 18.05, 22.10
con Christian De Sica e Michelle Hunziker (domenica anche matinée a 4,50 € ore 10.45).

IL COSMO SUL COMÒ 16.05, 20.00
con Aldo, Giovanni e Giacomo (domenica anche matinée a 4,50 € ore 11.00).

COME UN URAGANO 20.15, 22.00
con Richard Gere e Diane Lane (domenica anche matinée a 4,50 € ore 13.15).

Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia (dal 16 gennaio al cinema).

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA Tel. 040-767300.

Intero € 6, ridotto € 4,50.

VALZER CON BASHIR 16.15, 18.00, 19.45, 21.15
in concorso al 61° Festival di Cannes (2008). Candidato al Golden Globe 2009 come miglior film straniero.

LA DUCHESSA 18.35
di Saul Dibb, con Keira Knightley, Ralph Fiennes, Charlotte Rampling. Presentato al Festival del Cinema Roma 2008. Ralph Fiennes candidato al Golden Globe. (Durata 110').

L'OSPITE INATTESO - THE VISITOR 16.30, 21.00
di Thomas McCarthy, con Richard Jenkins, Hiam Abbass. «Il miglior film dell'anno... Una piccola meraviglia» New York Post. (Durata 103').

13 e 14 gennaio: LA RABBIA di Pier Paolo Pasolini. Ingresso 1 €.

FELLINI www.triestecinema.it

MAMMA MIA! 17.00
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 3° mese.

COME DIO COMANDA 18.45, 20.30, 22.15
di Gabriele Salvatores, dal romanzo Premio Strega di N. Ammaniti.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

YES MAN 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
divertentissimo con Jim Carrey.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 18.15, 20.10, 22.00
Toccante, intenso. Commuove e lascia un segno importante!

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 16.45
Un meraviglioso cartoon.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

MADAGASCAR 2 16.45, 18.35, 20.25, 22.15

SETTE ANIME 17.00, 19.00, 21.00
di Gabriele Muccino con Will Smith.

NATALE A RIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

COME UN URAGANO 16.30, 20.15
con Richard Gere e Diane Lane.

IL COSMO SUL COMÒ 18.20, 22.15
con Aldo, Giovanni e Giacomo.

SUPER

LA PORNOGITA IN MONTAGNA 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18. Ultimo giorno.

TWILIGHT 22.15
dal best seller di Stephenie Meyer il film più visto.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SETTE ANIME	17.40, 20.00, 22.10
NATALE A RIO	17.45, 20.10, 22.15
YES MAN	18.00, 20.00, 22.00
IL COSMO SUL COMÒ	22.10
COME UN URAGANO	17.50, 20.00
MADAGASCAR 2	17.30
LA DUCHESSA	20.00, 22.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni 0481-530263

SETTE ANIME	17.40, 20.00, 22.10
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE	17.45, 20.00, 22.00
YES MAN	18.00, 20.10, 22.00

«Estovest» sullo spettro di una crisi energetica

Dissensi tra Russia e Ucraina, approvvigionamento del gas: come mai anche quest'anno si riaffaccia lo spettro di una **crisi energetica**. «Estovest», a cura di Giovanni Marzini e Viviana Valente, apre la puntata di domani con un approfondimento di Sergio Canciani, corrispondente della Rai da Mosca. Nel servizio anche le difficoltà che gli attriti russo-ucraini hanno creato in gran parte della Mitteleuropa e dei Balcani, mettendo in ginocchio, in pieno inverno, paesi come la Bosnia che dipendono totalmente dal gas russo.

Il lungomare della città di Zara

La minoranza italiana a **Zara**: chi sono i componenti del nostro gruppo nazionale, come si è evoluta una comunità quasi invisibile nella Zara jugoslava, e ricostituitasi come nucleo dell' Unione Italiana solo nel 1991? Nella città dalmata Viviana Valente e Marino Macchi hanno raccolto le voci dei più giovani rappresentanti del nostro gruppo nazionale e le hanno messe a confronto con quelle degli anziani.

Wojciech Narebski, professore di ingegneria all' Università Jagellonica di Cracovia, conosce bene l'Italia. Nel 1944, come giovane tenente dei fucilieri dei Carpazi, contribuì alla liberazione di Ancona occupata dai nazisti. Gian Paolo Girelli e Renato Orso hanno ricostruito una pagina di storia poco conosciuta, che lega l'Italia alla Polonia.

Infine, il **Danubio**, grande fiume della Mitteleuropa, che sta riacquistando la sua funzione di collegamento, e viene sfruttato sempre di più come una sorta di autostrada fluviale. Nel servizio di Lucio Giudiceandrea le potenzialità del Danubio come via di connessone - più economica ed ecologica della strada - tra Europa centrale e orientale.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.20
MATTINATA CON BRIGNANO

L'attore romano Enrico Brignano, la giornalista e scrittrice Lidia Ravera, il cantante Sandro Giacobbe, il giornalista e conduttore Carlo Massarini e il gruppo de I Camaleonti sono alcuni degli ospiti nella puntata odierna di «Cominciamo Bene».

RAIDUE ORE 14.00
COTRONEO A «SCALO 76»

Lo sceneggiatore Ivan Cotroneo si racconterà nella rubrica «Face to Face» curata da Paola Maugeri all'interno di «Scalo 76 Cargo», il programma condotto da Chiara Tortorella e Federico Russo. Sarà inoltre trasmesso un filmato di Adriano Celentano in «Azzurro».

RAITRE ORE 21.10
PROBLEMI SOCIAL CARD

Al centro della prima puntata del nuovo anno di «Mi Manda Raitre» la Social card, la carta di credito messa a disposizione dal Governo per le famiglie bisognose. Andrea Vianello darà voce alle proteste di numerosi cittadini alle prese con la tessera.

RADIOUNO ORE 13.34
LELIO LUTTAZZI A «VILLAGE»

Oggi «Village» su Radiouno ospita ospita il maestro Lelio Luttazzi, musicista, compositore, cantante, direttore d'orchestra, attore e conduttore radiofonico e televisivo triestino tra i più rappresentativi degli ultimi cinquant'anni di storia italiana.

I FILM DI OGGI

PUGNI, PUPE E PEPITE
di Henry Hathaway con John Wayne, Stewart Granger, Fabian ed Ernie Kovacs.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1960)
RETE 4 15.45

Nell'Alaska del 1900, durante la corsa all'oro, due soci difendono la loro concessione dalle pretese di alcuni delinquenti. Ambientazione western per un divertente elogio dell'amicizia di stampo virile.

TAKESHIS'
di Takeshi Kitano (versione originale sottotitolata in italiano).
GENERE: COMMEDIA (Giappone, 2005)
RAITRE 1.55

Nella programmazione di «Fuori orario». Beta Takeshi è un divo che vive una vita surreale e piena di eccessi. Kitano, il sosia biondo, è un attore timido e sconosciuto che per sopravvivere fa il cassiere in un negozio. Gioco di specchi da un maestro orientale.

URAGANO
di Jan Troell con Jason Robards, Mia Farrow, Max von Sydow, Trevor Howard.
GENERE: CATASTROFICO (Usa, 1979)
LA7 14.00

In un'isola dei mari del Sud un giovane capotribù, ambizioso e intraprendente, si scontra con il governatore bianco. La figlia del governatore è però innamorata del giovane capo e, quando questi finisce in prigione, ne favorisce l'evasione...

SATURN 3
di Stanley Donen con Kirk Douglas, Farrah Fawcett e Harvey Keitel.
GENERE: FANTASCIENZA (G.B., 1980)
LA7 23.10

La navicella diretta alla base spaziale Saturn 3 porta a bordo due minacciosi passeggeri: un folle ed un gigantesco robot. Amore, morte e uomini artificiali in un mix convenzionale ma abbastanza inquietante.

MATO GROSSO
di John McTiernan con Sean Connery, Lorraine Bracco, Francisco Tsi'reme, Elias Monteiro.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1992)
RETE 4 23.25

Una dottoressa raggiunge nella foresta amazzonica un celebre scienziato che da anni cerca un rimedio per combattere il cancro. Ecologismo e quasi-amore: ottimo il ruvido Connery.

LOVE NOTES
di David Weaver con Laura Leighton, Antonio Cupo e Lorena Gale.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2007)
CANALE 5 17.05

Quando una famosa critica musicale rimane incinta dopo una storia di una notte con una star del country, inizia una meticolosa ricerca allo scopo di trovare la famiglia perfetta per il suo bambino. Ma lungo la strada potrebbe addirittura cambiare idea...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 VARIETA'

> Ciak...si canta
Nuovo varietà con i vecchi cantanti che interpretano se stessi.

23.15 Tg 1
23.20 Tv7
00.20 L'appuntamento. Con Gigi Marzullo.
00.50 Tg 1 - Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce.
02.00 Rewind - Visioni private
02.30 Aspettando Ballando sotto le stelle
03.00 Overland 8 - La riscoperta delle Americhe
03.50 Finché morte non vi separi. Film (thriller '00).

RAIDUE

06.00 Focus.
06.05 Caro amore caro, scene da un matrimonio
06.20 Tg 2 Medicina 33
06.25 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.15 TGR Montagne
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Sì, viaggiare
14.00 Scalo 76 - Cargo. Con Federico Russo.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui
17.20 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Private Practice
Ottavo epidosio, dal titolo «Approdo nella tempesta».

21.50 Desperate Housewives. Con Teri Hatcher e Felicity Huffman.
23.25 Tg 2
23.30 Tg Parlamento
23.40 Palcoscenico presenta: Fabrizio De André, la musica della poesia (Concerto live registrato al Teatro Brancaccio di Roma - Febbraio 98)
01.45 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Cifre in chiaro
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Cailotto.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce. Con Giacinto Ferro e Luisa Maneri.
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21.10 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Torna la battagliera trasmissione in difesa dei cittadini.

23.10 Parla con me. Con Serena Dandini, e Banda Osiris.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Economix
01.40 ApriRai
01.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

08.05 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.55 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Bianca. Con Jytte - Merle Bohrnsen.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy.
12.40 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Pomeriggio con Retequattro
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Mertin.
15.45 Pugni pupe e pepite. Film (avventura '60). Con John Wayne e Stewart Granger.
18.35 Tempesta d'amore. .
18.45 Anteprima Tg 4
18.50 Pomeriggio con Retequattro
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard.

21.10 SOAP

> Tempesta d'amore
Nuova puntata della soap, tra amori e relazioni tempestose.

23.20 I bellissimi di Rete 4
23.25 Mato Grosso. Film (avventura '91). Con Sean Connery e Lorraine Bracco e Jose Wilker.
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Canzoni d'inverno
02.50 Lo spadaccino misterioso. Film (avventura '56). Di Sergio Grieco. Con Frank Latimore e Tamara Lees e Fiorella Mari.
04.10 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.15 Febbre d'amore

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
10.00 Tg 5 ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones.
14.10 CentoVetrine. Con Elisabetta Coraini, Pietro Genuardi, Marianna De Micheli e Luca Ferrante.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
17.00 Tg5 minuti
17.05 Love Notes. Film Tv (drammatico '07). Con Laura Leighton e Antonio Cupo e Ellie Harvie.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
19.44 Tg 5 anticipazione
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Arcizelig
La banda di Zelig con alcuni ospiti del tutto speciali.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza.
02.30 Mediashopping
02.45 Amici
03.30 Mediashopping
03.42 Tg 5 Notte
04.15 Squadra emergenza. Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 Tg 5 Notte

ITALIA 1

08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.00 La tata. Con Lauren Lane.
09.30 Ally McBeal. Con Calista Flockhart.
10.20 Will & Grace. .
10.50 E alla fine arriva mamma!. Con Josh Radnor.
11.20 Friends. Con Lisa Kudrow.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Tutti all'arrembaggio!
14.30 I Simpson
15.05 Paso Adelante. .
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse.
16.50 Spiders riders
17.05 Idaten Jump
17.30 Cattivik
17.50 My Melody sogni di magia
18.05 Holly e Benji due fuoriclasse - Che campioni Holly e Benji!!!
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.35 Love Bugs 3.
20.05 Camera Café - Ristretto
20.15 Camera Café. .
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi,

21.10 TELEFILM

> CSI: Miami
Due nuovi episodi: «Frantumato» e «Sei anni dopo».

23.05 Standoff. Con Ron Livingston e Rosemarie Dewitt.
00.00 Quo Vadis, baby?. Con Angela Baraldi.
01.50 Studio Sport
02.20 Talent 1 Player
02.55 Rescue Me. Con Denis Leary e Michael Lombardi.
04.00 Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione. Film (comico '70). Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
05.30 Studio Sport
05.55 Prima o poi divorzio!. Con Anthony Clark.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus - Live
08.00 Omnibus - Rewind
09.20 Punto Tg
09.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.35 Animal face off: gorilla vs leopardo
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
14.00 Uragano. Film (drammatico '79). Con Jason Robards e Mia Farrow.
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 Streghe. Con Shannen Doherty e Holly Marie Combs e Alyssa Milano.
19.05 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks.
20.00 Tg La7
20.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.

21.10 DOCUMENTI

> Atlantide - Storie di uomini e mondi
Tra le rovine di Angkor Wat.

23.10 Saturn 3. Film (fantascienza '80). Di Stanley Donen. Con Farrah Fawcett e Kirk Douglas e Harvey Keitel.
01.00 Tg La7
01.25 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor.
02.25 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
03.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

SKY 1

08.50 Princess - Alla ricerca del vero amore. Film Tv (commedia '08). Di Mark Rosman. Con Nora Zehetner e Nicole Gale Anderson e Libby Adams.
10.25 A Mighty Heart - Un cuore grande. Film (drammatico '07). Di Michael Winterbottom. Con Angelina Jolie e Dan Futterman.
12.30 Captivity. Film (thriller '07). Di Roland Joffé. Con Elisha Cuthbert e Daniel Gillies.
14.00 Un Natale a sorpresa. Film (commedia '07). Di David Winkler. Con Shannen Doherty e Ty Olsson e Conrad Coates.
15.35 Haven - Inseguendo il paradiso. Film (drammatico '04). Di Frank E. Flowers. Con Bill Paxton e Orlando Bloom.
17.20 1408. Film (drammatico '07). Di Mikael Håfström. Con John Cusack e Paul Birchard.
19.25 Princess - Alla ricerca del vero amore. Film Tv (commedia '08). Con Nora Zehetner e Nicole Gale Anderson.

21.00 TELEFILM

> Romanzo criminale
Nuova puntata del telefilm tratto dal romanzo di Giancarlo De Cataldo.

22.55 P.S. I Love You. Film (drammatico '04). Di Dylan Kidd. Con Laura Linney e Topher Grace e Gabriel Byrne.
01.10 Haven - Inseguendo il paradiso. Film (drammatico '04). Di Frank E. Flowers. Con Bill Paxton e Orlando Bloom.
02.55 Il re del supermarket. Film (commedia '07). Di Mort Nathan. Con Dennis Farina e Paul Campbell e Marika Dominczyk e Josh Dean.

SKY 3

07.55 Maradona la mano de Dios. Film (sportivo '06). Con Marco Leonardi.
09.55 Home of the Brave - Eroi senza gloria. Film (drammatico '06). Con Samuel L. Jackson e Jessica Biel.
11.45 Fantozzi il ritorno. Film (comico '96). Con Paolo Villaggio e Milena Vukotic.
13.35 Cardiofitness. Film (commedia '06). Con Nicoletta Romanoff.
15.05 Il colore della libertà. Film (drammatico '07). Con Dennis Haysbert.
17.10 Notturno bus. Film (commedia '07). Con Giovanna Mezzogiorno.
19.05 Suxbad - 3 menti sopra il pelo. Film (commedia '07). Con Jonah Hill.
21.00 Per incanto o per delizia. Film (commedia '00). Con Penelope Cruz.
22.40 French Kiss. Film (commedia '95). Con Meg Ryan e Kevin Kline.
00.50 Il colore della libertà.

SKY MAX

08.00 La trappola. Film Tv (azione '01).
09.35 X - Men. Film (fantascienza '00). .
11.40 Il diario del diavolo. Film Tv (drammatico '07). Con Alexz Johnson.
13.20 Hannibal Lecter - Le origini del male. Film (thriller '07). Con Gaspard Ulliel e Gong Li.
15.25 Fast Track - Velocità massima. Film (azione '08). Con Erin Cahill.
17.30 Doppia ipotesi per un delitto. Film (thriller '05). Con Ray Liotta.
19.10 X - Men. Film (fantascienza '00). Con Patrick Stewart e Halle Berry.
21.00 Death Sentence - Sentenza di morte. Film (thriller '07). Con Kevin Bacon.
22.50 The Dentist. Film (horror '96). Con Corbin Bernsen.
00.45 Il collezionista. Film (thriller '97). Con Morgan Freeman e Ashley Judd.

SKY SPORT

09.30 SpaccaNapoli
10.00 Euro Calcio Show
10.30 Campionato italiano di Serie A: Milan-Chievo
11.00 Campionato italiano di Serie A: Napoli-Fiorentina
11.30 Premier League World
12.00 Goal Deejay
13.00 Premette... signora
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Futbol Mundial
14.30 Playerlist
15.00 Il Rosso e il Nero
15.30 Fan Club Roma: Roma-Milan (2007/2008)
16.00 Fan Club Napoli: Lazio-Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina: Fiorentina-Udinese
17.00 Premette... signora
17.30 Fan Club Milan: Milan-Roma (14/05/2006)
18.00 Fan Club Inter: Inter-Chievo
18.30 Special100one
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Futbol Mundial
20.00 Fantascudetto
20.30 Una anno di goal
23.00 I signori del calcio

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Lovetest
12.30 MTV 10 of the best
13.30 From G's to Gents
14.30 Pimp My Ride
15.00 Trl Top 10 of the Years
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Mtv The Most
20.00 Flash
20.05 Clueless
21.00 Americàs Best Dance Crew
22.30 Flash
22.35 True Life
23.05 Happy Tree Friends
23.30 Lazarus. Con Francesco Mandelli e Alessandro Cattelan.
00.00 The QOOB Show
01.00 Rock am ring
01.30 Into the Music

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.00 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 The Club
14.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
15.00 Mono
16.00 All News
16.05 Street voice
16.35 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Playlist. Con Valeria Bilello.
20.00 Inbox
21.00 Street voice
22.00 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
23.30 Mono
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.10 Storie tra le righe
08.35 Il notiziario mattutino
10.35 Don Matteo 5.
11.00 Lassie.
12.00 Tg 2000 flash
12.25 Hard Trek. Con Sergio Villa.
13.15 Il Rossetti
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ... Tutti i gusti
14.30 La grande musica classica
15.00 Volley time
15.35 Documentari sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
17.45 Si racconta... una sera d'inverno un narratore
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
20.00 Musica, che passione!
20.15 Snaidero, passione Basket: Basket Basket
20.30 Il notiziario regionale
20.55 Jonny 100 pesos. Film
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Ritmo in tour: la tv dei viaggi
00.00 Centennial

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 L'universo è...
15.00 Zona sport
15.30 Il vostro superagente Flit. Film
17.00 Paese che vai
17.30 Fanzine
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 I corti di maremetraggio
20.30 Itinerari
21.00 Gli ultimi giorni di: Che Guevara
22.00 Tuttoggi
22.15 Mappamondo
22.40 Spezzoni d'archivio
23.35 Pallacanestro: Magazine NLB Magazine NLB
23.55 Tuttoggi
00.10 Tv Transfrontaliera - Tgr

■ Tvm-Triesteoggi.tv

08.00 Basta un poco di zucchero. Con Carlo Negri.
09.00 Triesteoggi News 24 Mattina
09.20 Televendite
10.20 Tvm News Regione
10.40 Mattinata con Tvm
12.30 Italia oh!. Con Roberta Predieri.
12.45 In tempo reale
14.00 Televendite
19.00 Viaggione
19.30 Cucinone. Con Roberto Onofri.
19.45 Triesteoggi News 24
20.00 Iride privé. Con Irene Pivetti.
20.30 Tg nazionale Odeon
20.45 Due tempi col "Bamba". Con Vittorio Feltri.
22.00 Se solo sapessi - Intime rivelazioni dei vip
23.15 Tg nazionale Odeon
23.40 Triesteoggi.tv 60 minuti
01.15 Viaggione

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io. Speciale; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 18.33: Bollettino della neve; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Musica: Kiddycar in concerto; 23.00: GR 1 - Affari; 23.05: Radioeuropa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: A piedi nudi; 10.30: GR 2; 11.30: Trame; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: L'altrolato; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati in "B"; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Fuori di festa; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Il mestiere dell'artista. Pittori e scultori dell'800; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: I concerti di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Dottor Djembe. Fuori dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La stanza della musica; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 9: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Ivan Cankar: Immagini dal sogno, 31.a pt, segue: Music box; 11: Studio D - Invito al cinema - Appuntamenti del week end; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: Music box; 14.40: Rubrica linguistica; 15: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Nine to Five; 12.00: Nine to Five; 14.00: Nine to Five; 17.00: Il Caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Dee jay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Laura Antonini; 22.00: Deejay time; 0.00: House Nation; 1.00: My Destination; 2.00: Benny Benassi; 3.00: Deelay 4 Deejay; 4.00: Deejay Podcast.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale-notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.15: Caleidoscopio istriano (in diretta con radio Pola/Pula); 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: Cabala calcistica; 09.00: Speciale economia; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 9.33: Foyer (Performance, eventi e spettacoli); 10.00: Anticipazioni Spazio aperto; 10.10: Che tempo farà? Previsioni Osmer fine settimana; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR, in collegamento con la redazione; 12.15: Sigle single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.15: Secondo Casadei; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Etnobazar; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.30 Spazio aperto (replica); 21.30: Speciale economia (replica); 22.00: Doctor music; 23.00: Anima e corpo (replica); Magazzeno bis; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360˚).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Da vedere

Trieste

Giovane Emergente
Allo Studio Tommaseo «Premio Giovane Emergente Trieste Contemporanea 2008» (dal lunedì al sabato 17-20).

Tesoro riscoperto
A Palazzo Gopcevich «Un tesoro riscoperto» dell'Archivio di Stato di Trieste» (orario 9-19, fino al 25 gennaio).

Federico Righi
Al Civico Museo Revoltella «Federico Righi nel centenario della nascita. Colori di una vita». Fino al primo febbraio.

Gorizia

Zlata Ribica
Lunedì, alle 18, nella galleria del Kulturni dom inaugurazioen della collettiva «Zlata Ribica - Il pesciolino d'oro».

Udine

Daniele Indrigo
Domani, alle 17.30, nello spazio espositivo Celtic Tours viaggi di via Vittorio Veneto 29, inaugurazione della mostra fotografica di Daniele Indrigo «Terre/Sogni» uaNella Chiesa Sant' Antonio Abate, «Max Klinger 1857-1920 - il bianco e nero». Fino al 10 aprile (e dal 20 febbraio alla Casa della Musica di Trieste).

Pordenone

MaLIKA
A Palazzo Gregoris, «MaLIKA» fotografie di Luca Ambrosio e Luca Marigliano (orario da mercoledì a sabato 16-19; domenica10-12 e 16-19).

Paul Klee
A Palazzo Montereale Mantica, mostra omaggio a Paul Klee.

ARTE. LE MOSTRE ALLA TRIENNALE DI MILANO E A PALAZZO DUCALE DI GENOVA

Burri-Fontana, geni senza rinnegare la tela

Nelle loro opere permane l'idea di quadro messa in crisi dalla contemporaneità

Alberto Burri nel 1977 fotografato da Aurelio Amendola. Nell'ultima immagine Lucio Fontana nel 1964 (foto Ugo Mulas)

«Rosso Plastica», 1962. Plastica, acrilico e combustione su tela

Lucio Fontana

di FABIO CESCUTTI

MILANO Riesce difficile credere che solo vent'anni fa opere d'arte fossero oggetto di demolizione. Eppure nel 1989 il Teatro Continuo di **Alberto Burri** - realizzato nel 1973 per la XV Triennale di Milano e collocato a parco Sempione - fu incredibilmente smontato. La struttura costituita da un palco in cemento e sei quinte di forma rettangolare era un esempio di arte legata al luogo deputato ad accoglierla, concetto caro a Burri come a Rothko. Il maestro duro come il cemento dei suoi cretti, era abituato a digerire angherie fin dall'interrogazione parlamentare del 1959, riguardante il Sacco esposto alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Ma era accaduto trent'anni prima. Così di Milano non volle più saperne, orgoglioso e testardo qual era, tanto da passare la prigionia durante la seconda guerra mondiale, alla quale aveva partecipato come ufficiale medico, in un campo per non cooperatori a Hereford in Texas.

La mostra aperta fino all'8 febbraio alla Triennale di Milano curata da Maurizio Calvesi e Chiara Sarteanesi (catalogo Skira) in collaborazione con la Fondazione di Città di Castello dove Burri era nato nel 1915 è quasi un risarcimento e ricongiunge post mortem il maestro umbro al capoluogo lombardo. La rassegna articolata negli ampi spazi su due piani, parte dalle creazioni più note degli anni Cinquanta, Sacchi come testimonianza di povertà quale valore positivo, catrami, muffe, gobbi, legni, ferri e combustioni, premessa dei Cellotex che risalgono agli anni Settanta, prima interamente dipinti e poi lasciando intravedere il supporto quale parte integrante del quadro. Arrivando poi ai cicli Architetture con cactus e i Neri, fino agli inserimenti a metà anni Novanta di oro in foglia nella serie Nero e Oro e Cretto Nero e Oro.

«L'ultimo mio quadro è uguale al primo» insisteva giustamente Burri, artista della materia che ha lavorato sui colori costruendoli con materiali e pittura. Il maestro morto a Nizza nel 1995 è oggi uno dei capisaldi della modernità, riconosciuto dalla critica e dal mercato, nonostante la crisi. L'Italia del boom economico vedeva già tra i suoi acquirenti Gassman, Modugno e la Vanoni.

La contemporaneità tuttavia è stata sempre motivo di dibattito, ma Burri che cuciva la tela e **Lucio Fontana** che la bucava e tagliava ebbero una costante con la storia dell'arte da Botticelli a Picasso: lavorarono su una superficie piana che andava appesa a un muro. Jeff Koons e Maurizio Catelan superando questo dogma, come del resto aveva fatto quasi un secolo prima Marcel Duchamp, hanno sconvolto l'osservatore tendendo inoltre a smontare la casa come sede tradizionale del collezionare. Appendere un olio del gruppo Cobra era una cosa, esibire la mucca in formaldeide di Damien Hirst un'altra. Per il primo è sufficiente lo spazio di una stanzetta, per la seconda un salone è piccolo. L'opera d'arte così passa spesso dallo studio direttamente alla sede espositiva, al museo, o al collezionista dotato però di residenze principesche, mentre l'italiano vive in piccole abitazioni legate ai secoli passati e poco adatte a ospitare installazioni e video. La crisi culturale del contemporaneo potrebbe anche essere qui, nel fatto che appendere un quadro al chiodo sia un concetto abbastanza superato.

Fontana che Genova a Palazzo Ducale celebra fino al 15 febbraio (catalogo Skira anche per questo evento) pur raggiungendo gli estremi dell'arte non figurativa mantenne dunque il rapporto con la tela. Fontana e Burri nel secondo dopoguerra rinnovarono insomma l'arte italiana usando ancora i pennelli, quanto meno per gli sfondi, secondo Paul Klee la parte più importante dell'opera. L'originalità della mostra genovese consiste nell'aver raggruppato la produzione del maestro a seconda del monocromo di base. E il pubblico, seppure stordito da buchi e bruciature, ha retto l'urto di movimenti come lo Spazialismo e l'Informale.

FILM

«NATALE A RIO» DI NERI PARENTI

L'eterno cinepanettone è una fabbrica di risate

Massimo Ghini e Christian De Sica in una scena di «Natale a Rio» di Neri Parenti

Natale a Rio

Regia di Neri Parenti
con Christian de Sica, Massimo Ghini. (Italia, 2008).

di PAOLO LUGHI

L'ennesimo trionfo di incassi del «cinepanettone» De Laurentiis invita a una più approfondita riflessione sul fenomeno e sul film, «Natale a Rio». Tanto più che stavolta ricorrono i 25 anni delle pellicole-strenna con Christian De Sica, e che da quasi altrettanto tempo questa rubrica (all'inizio voce quasi solitaria nella critica), ha dedicato un po' di attenzione a una serie non priva di meriti e di qualità, e sempre più importante nel cinema italiano.

Perché, dunque, i cinepanettoni non si sono mai afflosciati, nonostante alti e bassi? Innanzitutto perché, al di là dei temi e delle «maschere» alla moda, la factory De Laurentiis ha sempre curato l'ingranaggio della commedia classica, evitando la facile deriva della farsa. Anche in "Natale a Rio", il meccanismo che porta il gruppone di personaggi dall'Italia al Brasile, all'insaputa gli uni degli altri, è studiato con una certa fantasia. E l'accelerazione delle sorprese cresce fino al divertente finale nel villone affittato da De Sica e Ghini, che danno il meglio di sé nell'imbarazzo a seguito dell'inconsapevole scambio delle mogli.

E la tradizionale commedia degli equivoci, si dirà, ma applicata con metodo e recitata con energia, tanto che – nonostante la ricchezza delle cornici vacanziere – è proprio la pochade di stampo teatrale, in un luogo chiuso, a far rendere al massimo la «cottura» del cinepanettone. Così, le porte e i corridoi della villa di Rio, giovano a De Sica e Ghini quanto in precedenza il residence di Miami (altra vetta della loro comicità), o quanto prima ancora gli hotel a Cortina o St. Moritz nelle molte «Vacanze di Natale».

Inoltre, dopo l'esodo di Boldi ormai si sa: il cinepanettone può fare a meno di tutti (Calà, Abtantuono, Greggio, Bisio), ma non di De Sica, il cui episodio cancella quello parallelo con Hunziker-De Luigi. Istrione eccezionale smarcatosi dall'ombra del padre, Christian ha mantenuto con coerenza una «maschera» tanto esilarante quanto inquietante. Nel suo personaggio c'è solo cinismo, brama disperata di lusso, soldi e belle donne almeno per un po', e chissenefrega del resto. E un identikit in cui da 25 anni gli italiani si riconoscono almeno in parte, o riconoscono gli altri.

The Spirit

Regia di Frank Miller
con Gabriel Macht e Scarlett Johansson.

Come in «Sin City», per Frank Miller l'immersione nell'atmosfera sensuale del noir anni '40 è profonda e nostalgica, coinvolgente al massimo per lo spettatore appassionato di cinema e fumetti d'epoca. Il risultato è ancora affascinante perché Frank Miller è il cartoonist di professione che meglio ha combinato i liberi codici del racconto a disegni, con quelli più vincolanti del cinema. Perciò, come in «Sin City», cravatte rosse e sangue bianco non risultano bizzarrie a sproposito, ma effetti onirici pienamente riusciti.

Ultimatum alla Terra

Regia di Scott Derrickson
con Keanu Reeves e Jennifer Connelly.

Una sfera, elemento ricorrente in tanta parte di cinematografia fantascientifica (si pensi a «Sfera» del compianto Michael Chricton), atterra nel bel mezzo di Central Park a New York: militari con fucili spianati, polizia, aviazione, il comitato di accoglienza per l'alieno Klaatu (Keanu Reeves) è di quello dei classici action-movie muscolari. E' dinamica, attuale, non banale, la rilettura di Derrickson («L'esorcismo di Emily Rose») al capostipite (1951) della moderna SF di Robert Wise.

Come un uragano

Regia di George C. Wolfe
con Richard Gere e Diane Lane.

Richard Gere, protagonista del film di Wolfe

Dopo «L'amore infedele-Unfaithful» (2002), Richard Gere e Diane Lane ancora insieme, al servizio di un dramma sentimentale buon successo di incassi, dalla penna di Nicholas Sparks («Le parole che non ti ho detto»). Per sfuggire all'infelicità della sua vita matrimoniale, Adrienne (Lane) si reca da un'amica in una cittadina balneare, ma per un uragano è costretta alla coabitazione forzata col dott. Flanner (Gere). L'esordiente nella regia George C. Wolfe è attento a inquadrare gli sguardi dei due bravi divi.

The Strangers

Regia di Bryan Bertino
con Liv Tyler e Scott Speedman (Usa, 2008)

Doveva essere una serata di festa per due fidanzati (Liv Tyler e Scott Speedman) nella loro sperduta villa di vacanze di famiglia. Ma dopo essere usciti da un ricevimento di nozze, ed essere rientrati a casa, per la felice coppia tutto crolla. La villa si trasforma in un luogo di terrore per l'invasione di estranei. Il confronto costringe i due ad andare oltre a quello di cui si credevano capaci. Classico horror d'assedio alla Carpenter, il film segna l'esordio nella regia del texano Bryan Bertino, e nell'horror della Tyler.

Si può fare

Regia di Giulio Manfredonia
con Claudio Bisio, Anita Caprioli e Ariella Reggio.

Nello (Claudio Bisio) è un sindacalista nella Milano degli anni '80, la cosiddetta Milano da bere. La sua condotta poco allineata ne determina l'allontanamento, e i dirigenti, pur di togliersela dai piedi, gli affidano un'impresa impossibile: occuparsi di un gruppo di persone uscite dai manicomi grazie alla legge Basaglia. Ma Nello è uno di quelli che credono che «si può fare». Vera sorpresa italiana al Festival di Roma, è una commedia che diverte e commuove, prendendo a tema un argomento «triestino».

FINO AL 20 APRILE IN CAMPO SAN LUCA

Immagini di Venezia durante la Grande Guerra

Dipinti, foto e documenti sulla singolare situazione della città lagunare

«Palazzo Ducale» (1915) di Guido Marussig e, a sinistra, «La Messa dopo la vittoria in piazza San Marco» di Emma Ciardi

VENEZIA A novant'anni dalla fine della prima guerra mondiale, la mostra intitolata **«Venezia 1915-1918. Immagini dalla città in guerra»**, allestita a cura di Camillo Tonini e Claudio Franzini e visitabile fino al 20 aprile nella sede della Cassa di Risparmio di Venezia in Campo San Luca, illustra attraverso dipinti, immagini e documenti originali, la singolare situazione di Venezia all'epoca del conflitto.

La mostra si articola in quattro sezioni. La prima è dedicata a **«Venezia città in armi»** e descrive da un lato la peculiarità delle strategie difensive, soprattutto antiaeree, dall'altro illustra gli stenti e le difficoltà della vita quotidiana in tempo di guerra.

La seconda sezione, **«Venezia città da salvare»**, documenta l'articolata e complessa attività di protezione preventiva dei monumenti. La terza sezione si intitola significativamente **«Venezia la città ferita»**. Risulta infatti sorprendente ai nostri occhi la frequenza dei bombardamenti su una città che, pur riconosciuta patrimonio culturale universale, era anche un nodo logistico e strategico di fondamentale importanza.

La quarta sezione, **«Venezia e la vittoria»**, affida la descrizione della conclusione delle ostilità e le celebrazioni, oltre che a varie medaglie e a tre intensi dipinti di Emma Ciardi. E di particolare rilievo, lungo tutto il percorso della mostra, sono proprio le testimonianze d'arte, alcune delle quali mai esposte prima d'ora: dipinti e opere grafiche di artisti – da Guido Marussig a Guido Cadorin, da Emanuele Brugnoli ad Anselmo Bucci a Emma Ciardi - «cronisti» d'eccellenza dei giorni di guerra in città, cui si deve, forse più che ad altre fonti documentarie, la stratificazione di una solida memoria collettiva della drammaticità dei tempi.

MOSTRE

TRIESTE

■ **Cristina Marsi** Oggi, alle 18, alla Casa della Musica in via dei capitelli 3, inaugurazione della personale di Cristina Marsi «Le forme della Natura». Fino al 23 gennaio, orario da lunedì a venerdì 8-20 e sabato 8-18 (domenica chiuso).

■ **Loris Morosini** Lunedì, alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'unità d'Italia 4, inaugurazione della mostra «Sculture» di Loris Morosini. Intervento critico di Enzo Santese. Fino al 1 febbraio, ogni giorno dalle 17 alle 20.

■ **Collettivo BridA** Aperta alla Factory-Art contemporanea in via Duca d'Aosta 6/a la mostra «Information Accelerator 1.1» del collettivo BridA / Tom Kersevan, Jurij pavlica, Sendi Mango. Fino al 14 febbraio, da martedì a sabato 17-20.

GORIZIA

■ **Italico Brass** Martedì, alle 18, a Palazzo Attems Petzenstien, in piazza De Amicis 2, inaugurazione della mostra «La Grande guerra vista da Italico Brass». Fino al 15 febbraio, da martedì a domenica orario continuato 9-19)

PROMEMORIA

A causa di un guasto all'impianto di riscaldamento, il Comune informa che la sala studio dell'archivio generale, in via Punta del Forno 2, resterà chiusa al pubblico anche oggi dopo gli stop di ieri e di mercoledì. La regolare riapertura al pubblico è prevista per lunedì 12 gennaio, una volta ultimati i lavori all'impianto di riscaldamento.

Oggi alle 8.50 al Centro internazionale di fisica teorica si terrà la cerimonia di consegna del Premio Ictp 2008. Assisteranno gli oltre 270 fisici di tutto il mondo presenti al workshop internazionale sulla fisica computazionale e dei materiali.

MANCANZA DI INFERMIERI

Il polo operatorio di Cattinara apre con un grande ritardo Ridurrà le liste d'attesa

Inaugurato sette mesi fa era rimasto inattivo per carenza di organico: a regime in marzo-aprile

di GABRIELLA ZIANI

Inaugurato e subito chiuso lo scorso giugno, nuovo di zecca e inattivo da ben sette mesi per mancanza di personale, aprirà solo in modo molto parziale il 19 gennaio un pezzo del complesso operatorio di Cattinara che comprende, su 3500 metri quadrati di estensione, cinque nuovi letti di Terapia intensiva e tre sale operatorie.

Intanto verranno attivati due letti in più di rianimazione, portando il totale dagli attuali 11 (il minimo di legge) a 13. Apriranno anche tre nuove postazioni (meno della metà di quelle costruite) della cosiddetta «recovery room», un'area assistita dagli anestesisti per il risveglio del paziente dopo un intervento chirurgico. Si passerà così da cinque a otto posti totali. Altri quattro resteranno ancora vuoti: non c'è chi li faccia funzionare.

Tuttavia afferma il direttore generale Franco Zigrino: «Potremo già abbassare la lista d'attesa della chirurgia, adesso certi interventi dovevano essere rimandati per mancanza di posto libero in rianimazione».

Ma per l'attività a pieno regime si dovrà attendere marzo-aprile. Solo allora il secondo plotone di infermieri faticosamente trovati, assunti e sottoposti a lunga formazione sarà pronto a prendere servizio nel delicatissimo settore. Saranno passati a quel punto quasi dieci mesi dall'ultimazione dei lavori.

Forse nel frattempo avrà preso avvio la ristrutturazione delle sale operatorie vecchie (i lavori sono stati appaltati a dicembre, per un costo di quasi 14 milioni di euro) e dunque parte dell'attività chirurgica si sarà necessariamente trasferita nelle nuovissime sale, fin qui ancora dormienti. Lo stesso Zigrino, che parla di «autogol» in questa vicenda, afferma di aver progettato il rifacimento del complesso operatorio del tutto insufficiente di Cattinara già all'inizio del suo primo mandato di vertice, e cioè quasi 5 anni fa, ora accusa il contesto generale e la Regione per una politica sanitaria sul territorio che porta a simili inefficienze per l'impossibilità di trovare infermieri.

> Saranno attivati due letti in più di rianimazione e tre nuove postazioni della «recovery room»: da cinque a otto posti totali, ma altri quattro restano vuoti

«Cattinara - afferma - aveva un punto debole, solo 8 sale operatorie cui siamo riusciti ad aggiungere un'altra nel frattempo, e 11 posti di rianimazione, nessuna "recovery room". Abbiamo portato fuori dall'ospedale cucina e mense, usato i 3500 metri quadrati liberi, costruito la nuova Terapia intensiva da 16 posti letto, 12 posti letto di "risveglio", tre nuove sale operatorie perfettamente attrezzate: non accadeva dalla costruzione dell'ospedale, da 25 anni. Vero che abbiamo inaugurato nel giugno scorso, speravamo di partire almeno a settembre dopo l'estate, ma non c'erano assolutamente gli infermieri, addirittura si è verificato un calo nelle aree critiche, e quelli nel frattempo assunti non sono stati istruiti per tempo».

Per costruire il complesso operatorio con la Terapia intensiva sono stati necessari sei mesi di cantiere. Il costo è stato di 7 milioni di euro. I due successivi lotti di ristrutturazione delle sale operatorie esistenti richiederanno poco meno di due anni. Per usarle, quando in tutto tra vecchie e nuove saranno diventate 12, ci vorranno più medici e più infermieri, e non c'è alcuna certezza sulla possibilità di garantire i necessari organici.

L'esterno dell'ospedale di Cattinara

L'immagine di una delle nuove sale operatorie, inaugurate ma non operative

«La Regione riveda la rete ospedaliera»

Zigrino: dalla politica alla demagogia, basta sprecare risorse umane

«C'è stato un cedimento della politica alla demagogia, c'è uno spreco di risorse umane per la persistenza di tanti piccoli ospedali che costringe tutti a lavorare male, per tenere in equilibrio il bilancio e continuare a dare servizi adeguati intervenire con forza sulla rete ospedaliera è cosa per la Regione non più rinviabile». Franco Zigrino, il direttore degli ospedali triestini, dice che questo è il suo ultimo anno da manager, il mandato scade a marzo del 2010, non intende «ricandidarsi», dunque non è la prima volta che reagisce con fragorosa energia contro la Regione o, come ultimamente, sui consiglieri del Pdl che presentano progetti di legge sulle liste d'attesa considerati «senza senso». La prudenza politica cede, prevale l'urgente bisogno di risultati.

«Fra due anni - calcola a proposito dell'*impasse* incontrata con la messa in funzione così ritardata di Terapia intensiva e nuove sale di risveglio per i pazienti chirurgici - avremo in funzione tutte le sale operatorie, vecchie e nuove, 12 in totale, più 16 posti di rianimazione e 12 di "recovery room", e se non troveremo medici e infermieri?».

L'appello è non solo per un ampliamento delle iscrizioni alla facoltà di Scienze infermieristiche a numero chiuso (come richiesto anche dal Collegio infermieri), ma va ben in là: «Bisogna fare una programmazione regionale calcolando il fabbisogno di organici ma anche la ricaduta effettiva di ogni attività, come possiamo tollerare a Gorizia un punto nascita con una guardia attiva 24 ore su 24 mentre nascono solo 300 bambini all'anno? È uno spreco di risorse umane che non possiamo permetterci. Con l'Azienda sanitaria - riflette Zigrino - s'è fatto in questi anni un lavoro enorme, i letti ospedalieri nel 1984 erano 2400, oggi sono 913, la degenza media era di 30 giorni, oggi è di 10, si è sviluppata la sanità territoriale e il processo non va interrotto, servono, sul territorio, "ospedali di convalescenza", e personale per attivare le grandi apparecchiature diagnostiche degli ospedali di eccellenza per 18 ore al giorno». Chiudere ospedali? «No, ma mutarne la funzione sì, la Regione non può proseguire con atteggiamenti populistici». *(g. z.)*

PRIMO ESAME NELLA COMMISSIONE CONSILIARE DEL COMUNE

Servizi sociali verso l'aumento delle tariffe

In bilico assistenza ai minori e case di riposo, ma l'aula insorge

Il Comune ha deciso di alzare le tariffe nel settore sociale ma ha scelto di incidere proprio su tre capitoli che riguardano la più grande fragilità delle persone, là dove l'intervento pubblico è più indispensabile. Per le case di riposo comunali ha progettato un aumento medio di circa 200 euro al mese. Per genitori che chiedono l'affido ai servizi socio-assistenziali dei minori a causa di gravi difficoltà in famiglia una partecipazione di 25 euro giornalieri entro la spesa effettiva di 100, e di 40 tra 100 e 200 (se il minore viene inviato dal tribunale, invece, la famiglia non paga niente). Contributo da richiedere anche a chi ha bisogno di alloggi di soccorso ottenuti dall'Ater.

È bastata però la semplice illustrazione dei tre progetti per destare forti perplessità in tutti i consiglieri, di opposizione e di maggioranza. Le rette delle case di riposo risultano equiparate a quelle delle residenze per disabili. È sembrato iniquo chiedere soldi alle famiglie che si rifugiano spontaneamente nei servizi sociali per i figli, prima che arrivi il tribunale. «Anche perché lo scorso anno - riferisce Angela Brandi di An - è venuto fuori che non c'era stata nessuna, quindi non c'è nemmeno possibilità di introito». Resterebbe l'impopolarità della decisione. Altrettanto per le case messe a disposizione dall'Ater, che in situazioni di disagio grave prevede un affitto solo simbolico, la cui «quota di partecipazione» sarebbe dunque quasi invisibile. E dunque «la materia sarà rivista» assicura l'assessore Carlo Grilli. I testi ripensati e corretti torneranno in commissione martedì prossimo. «Non si possono chiedere soldi proprio a chi è nella difficoltà più grande, l'assessore si è detto pronto a fare un passo indietro» riconosce Roberto Decarli dei Cittadini.

Intanto però resta valido il processo messo in moto. Sulla scia degli allarmi lanciati dal sindaco Dipiazza, ma ancora con maggior vigore dall'assessore al Bilancio, Ravidà, circa il crescente esborso per servizi sociali, tanto da prefigurare una situazione di «prefallimento» comunale, il servizio sociale ha puntato su un cambiamento di filosofia («il cittadino deve contribuire secondo reddito») poggiandolo su una constatazione: «Da 6-10 anni mancava un adeguamento tariffario».

Morale: per le case di riposo pubbliche, la Bartoli, i due settori del Gregoretti, Casa Serena e Casa Capon, il Comune ha ridefinito sia la retta media (80 euro al giorno) e sia quella parametrata sulla diversa intensità di assistenza. In testa il Gregoretti per malati di Alzheimer, con 110 minuti di cure al giorno: 102,4 euro quotidiani. Ma bisogna calcolare che questa è una cifra lorda, perché intervengono poi contributi comunali e regionali. Al dunque ecco la proposta reale per le varie residenze, a fianco la cifra del 2008: Casa Bartoli 54,22 euro al giorno (47,43), Gregoretti per Alzheimer 61,2 (54,6), Gregoretti normale 54,2 (47,4), Casa Serena 41,8 (36,4), Casa Capon 41,8 (39,8). Significherebbe passare, al mese, da 1422 euro a 1620 per casa Bartoli, da 1638 a 1836 per il primo Gregoretti, da 1422 a 1626 per il secondo Gregoretti, da 1092 a 1254 per Casa Serena, da 1194 a 1254 per Casa Capon. «Tutto è cambiato - dice Grilli -, sono aumentate a dismisura le persone che hanno bisogno di servizio sociale, anche nelle scuole quest'anno i bambini disabili sono cresciuti da 202 a 254, serve sostegno e doposcuola speciale, molte famiglie si trasferiscono a Trieste perché sanno che qui gli aiuti ci sono, e noi non li vogliamo né abolire né restringere, ma dare tutto gratis non è più possibile». Vedremo come andrà. Dal primo passo bisogna già fare marcia indietro.

Intanto (come detto qui sotto) anche le case di riposo private alzano la retta, mentre nel 2008 la stessa Regione aveva imposto il blocco delle tariffe, dopo aver ridefinito il numero di posti letto per provincia, togliendone a Trieste 126. Ne resta comunque il numero più alto di tutto il Friuli Venezia Giulia: sono passati da 3207 a 3081.

Lo «stop» era stato imposto in attesa del regolamento sulla nuova classificazione delle strutture, emanato lo scorso 11 dicembre, ma non ancora pubblicato e dunque in attesa di prendere efficacia. Su questa base le case di riposo saranno distinte secondo il grado di assistenza che forniscono, e da questa nuova graduatoria discenderà anche una diversa scala su cui calcolare la quota regionale per l'abbattimento della retta. In passato i gestori di casa di riposo furono bacchettati: le rette si alzavano non appena la Regione aumentava il contributo. Come dire che il vantaggio economico andava ai proprietari bypassando ospiti e famiglie.

Già adesso però la Regione, con una recente delibera, ha bloccato la concessione di contributi pubblici per ristrutturazione e adeguamento delle case di riposo. Valida la prenotazione, ma ancora incerta la cifra: anche questa sarà parametrata secondo la nuova classificazione. *(g. z.)*

L'esterno di Casa Bartoli

Strutture private, salgono le rette

Nelle residenze polifunzionali da gennaio uno o due euro in più al giorno

Molte delle case di riposo private triestine con l'inizio del 2009 hanno aumentato la retta: da uno a due euro al giorno le residenze polifunzionali, anche di 70 euro al mese le case albergo. Il canone giornaliero per una residenza polifunzionale privata nella nostra provincia varia da un minimo di 40 a un massimo di 65 euro al giorno. Quello di una casa albergo oscilla tra i 1100 e i 1300 euro. «Nel nostro settore un aumento della retta è consentito solo all'inizio di ogni anno - spiega Claudio Berlingerio, presidente provinciale della Fisa, la federazione che riunisce gli imprenditori della Sanità e dell'Assistenza - e altre variazioni non sono possibili nel corso dei successivi dodici mesi salvo gravissime situazioni della struttura».

Ma da cosa dipende il rincaro applicato da questo mese di gennaio da molte strutture? «È comprensibile - evidenzia Berlingerio - visto che lo scorso novembre a Roma è stato siglato il nuovo contratto di lavoro per gli operatori delle residenze per anziani. Al titolare di una polifunzionale ogni persona che opera nella struttura costa, tra contributi e paga, 200 euro in più al mese rispetto allo scorso anno».

Lo stipendio netto di un operatore di terzo livello passa da 1045 a 1169 euro. Ma i servizi garantiti dalle polifunzionali e dalle case albergo sono diversi. «Una residenza polifunzionale quando stipula il contratto con l'ospite o con i suoi parenti - sottolinea il rappresentante della Fisa - ha l'obbligo di specificare quelli che sono i servizi offerti inclusi nella retta: devono esserci il servizio di lavanderia; l'assistenza durante la doccia o per vestirsi; l'animazione e, naturalmente, i pasti. È obbligatorio esporre sempre il menù della giornata in modo che ospiti e parenti possano verificare sempre i cibi proposti».

Alcune residenze nella retta includono anche parrucchiera e pedicure. È bene che chi deve affrontare una scelta di questo tipo, dopo aver valutato il grado di autosufficienza dell'anziano, visiti prima la struttura presa in considerazione, verifichi la tipologia delle stanze, le caratteristiche dell'intera struttura, la pulizia e i servizi inclusi o meno nella retta.

C'è inoltre un'ulteriore differenza che riguarda i minuti di assistenza riservati a ogni ospite. «Le strutture convenzionate devono dedicare a ogni persona 75 minuti al giorno - precisa Berlingerio - quelle non convenzionate un'ora. Ed è nel corso di quel tempo che l'operatore, aiutato anche dal personale delle pulizie, aiuta la persona a cambiarsi, a lavarsi e si mette a disposizione per altri servizi».

Diverse le regole da rispettare nelle case albergo per anziani. Spesso il lavaggio di biancheria e asciugamani è a carico dei parenti, così come parrucchiera e pedicure. In alcune strutture è prevista una tariffa a parte di circa 6 euro per la doccia assistita, se l'anziano necessiti di un aiuto. Non va sottovalutata l'attività ricreativa: diverse iniziative permettono alla persona non più giovane di tenere allenata la mente e la manualità, nonché di socializzare con gli altri ospiti.

Laura Tonero

Un'operatrice in una stanza di una residenza per anziani

IL VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE AL ROTARY

Piccini: Trieste decida che progetti vuole

«Carciotti e Parco del mare entrambi ottimi, ma richiedono risorse cospicue»

di PIETRO COMELLI

IL CASO SVILUPPO

«Palazzo Carciotti e Parco del Mare? Scelga Trieste, in maniera coesa e senza tentennamenti. Dandosi delle priorità». Non è un aut aut quello del vicepresidente della Fondazione CRTrieste, Renzo Piccini, ma gli assomiglia molto. Un invito a riflettere sullo sviluppo della città che, pronunciato dal numero due di via Cassa di risparmio, non è cosa da poco. Davanti alla possibile realizzazione di entrambi i progetti, infatti, la Fondazione reciterà un ruolo importante. Anzi, fondamentale. Il progetto di palazzo Carciotti è stato illustrato e discusso ieri mattina in un incontro al Rotary club Trieste assieme al progettista, Francesco Cervesi, e all'assessore Franco Bandelli.

Proprio in quel contesto Piccini ha alzato la mano per fare un intervento. «Noi ci siamo già dati da fare per la costruzione di un palacongressi - le parole del vicepresidente del cda della Fondazione CRTrieste - con un esito purtroppo negativo (il progetto da realizzare nel'area dell'ex Magazzino Vini poi cassato dal Comune, *ndr*). Il turismo congressuale rimane però una priorità per lo sviluppo di Trieste». Un abbraccio senza condizioni al recupero di palazzo Carciotti? Non proprio. «Come Fondazione dobbiamo andare cauti perché davanti a noi ci sono due grandi iniziative - sottolinea Piccini - che assieme richiedono però un notevole impegno finanziario».

A questo punto l'intervento di Piccini si sdoppia, diventando - sottolinea lui stesso - strettamente personale. «Entrambi i progetti sono degni della massima attenzione, ma davanti all'attuale situazione economica mi sembra difficile - è l'opinione di Piccini - portarle avanti contemporaneamente. Le risorse da reperire per la costruzione (nessun riferimento alla futura gestione, *ndr*) sono piuttosto cospicue». Un chiaro invito a stilare le priorità perché la Fondazione CRTrieste è già impegnata sul fronte dell'ex Magazzino Vini che dovrebbe diventare - assieme al Salone degli Incanti, sempre recuperato a spese dell'ente - uno degli avamposti del futuro Parco del mare.

«E invece io scommetto su entrambe, bisogna avere il coraggio di osare», è la posizione di Bandelli, con un occhio di riguardo per palazzo Carciotti. «Dopo la fase esplorativa sul Carciotti e l'accordo con la Soprintendenza - dice l'assessore ai Lavori pubblici - non vedo alcuna incompatibilità con il Parco del mare. Questa città, in credito atavico nei confronti di altre realtà regionali, ha il sacrosanto diritto di avere un'attenzione su entrambi i progetti». Un messaggio indirizzato alla Regione «amica», dal punto di vista politico, bussando anche alla porta dei finanziamenti europei. «L'assessore Paris Lippi ha già inoltrato la richiesta di finanziamento per palazzo Carciotti - spiega Bandelli - in modo da ottenere parte dei 20 milioni di euro che dovranno essere suddivisi fra le quattro province».

Palazzo Carciotti e Parco del Mare assieme prosciugheranno qualcosa come 90 milioni di euro. Ecco spiegato dunque l'intervento di Piccini e il richiamo alla politica di una scelta chiara sullo sviluppo della città. «È una posizione rispettabilissima, ma questa volta Trieste deve scommettere su due attività - sostiene Bandelli - destinate a trainarsi una con l'altra. Non dobbiamo avere paura, un Comune virtuoso come il nostro deve anzi saper osare rispetto ad altre realtà vicine alla bancarotta che invece continuano a pretendere soldi dallo Stato».

Una partita economica, insomma, ma che si gioca anche sui tempi. Palazzo Carciotti e Parco del mare camminano assieme, in questo momento, però chi parte per primo potrebbe seppellire il secondo. «Il sindaco Dipiazza ha ragione quando dice che il Carciotti è realizzabile dal 2011 e quindi sarà un problema della prossima amministrazione. Se il Parco del mare ha i presupposti per partire prima di quella data sono felice - spiega Bandelli - ma andare avanti assieme sarebbe importante. Facciamo la guerra santa per l'apertura dei supermercati alle domeniche e poi non riusciamo a fare fronte comune su due progetti capaci di trainare l'economia di Trieste?».

Una domanda rivolta alla politica, a cui in modo diverso si appella anche Piccini, per fare fronte comune e battere cassa in Regione. L'unico serbatoio capace di garantire - assieme alla quota di competenza dello Stato, per la pinacoteca nazionale da realizzare all'interno del Carciotti, oltre all'impegno della Fondazione per l'ex Magazzino Vini - la benzina necessaria a mandare avanti entrambi i progetti. Grazie all'«allineamento dei pianeti» che vede Comune, Regione e Stato governati dal centrodestra. «In questo momento - sostiene l'assessore ai lavori pubblici - possiamo contare su una Regione vicina politicamente. Trieste in un passato anche recente, penso all'era Illy, ha ricevuto poco: è quindi arrivato il momento di chiedere. Mica ci saranno i soldi solo per la pista ciclabile di Latisana».

> Bandelli: stilare le priorità? Io punto a entrambe le soluzioni, destinate a trainarsi l'una con l'altra. Un Comune virtuoso come il nostro deve sapere osare

A sinistra l'area individuata di recente per la realizzazione del Parco del mare, che include l'ex Magazzino vini e l'adiacente Salone degli incanti. A destra un'immagine della facciata di Palazzo Carciotti, stretto tra le Rive e il Canal Grande. Qui sopra il vicepresidente della Fondazione CRTrieste Renzo Piccini e, a destra, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli

IL PALAZZO

NEGLI ANNI DIVERSE OPZIONI PER IL GIOIELLO NEOCLASSICO DELLE RIVE

Dai convegni all'hotel: tante ipotesi di riuso

La sala congressi maggiore del Carciotti nel progetto firmato da Francesco Cervesi

In vendita al miglior offerente per dare ossigeno alle casse comunali. O sede delle Generali. O in gestione a qualche colosso mondiale del settore ricettivo per farne un albergo extralusso, vista Ponterosso e Rive. Palazzo Carciotti, il più prestigioso edificio neoclassico civile di Trieste, è stato al centro negli ultimi anni delle più fantasiose ipotesi di recupero. Un groviglio di fretta e confusione dettato d'altronde dallo stato di salute del palazzo bicentenario - è stato costruito tra il 1799 e il 1805 dal celebre architetto Matteo Pertsch - che necessita di un pesantissimo restyling per salvarlo da fessurazioni, intonaci scrostati, calcari, ruggine. Un degrado generalizzato sia interno che esterno.

Lo spartiacque nel dibattito sul futuro dell'edificio - che ha ospitato a lungo la sede della Capitaneria di Porto e accoglie oggi diversi uffici comunali tra cui l'avvocatura e la polizia municipale - arriva nell'estate del 2007, nel momento in cui esce allo scoperto un progetto che l'architetto Francesco Cervesi intende mettere a disposizione della città: sala congressi da 1500 posti più altre due appendici da 600 e 700 posti. All'epoca è in ballo pure una soluzione congressuale per l'ex Magazzino vini - destinato invece oggi a fare da dependance all'acquario del Parco del mare sulle Rive - e si profila nel frattempo la sala polifunzionale all'interno del grande centro commerciale targato Coop Nordest nel vicino ex Silos, che sarà pronto nel 2011.

An, con in testa l'attuale assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, spinge per la pista centro congressi al Carciotti e a inizio 2008 matura pure il parere positivo del comitato scientifico per i beni architettonici e paesaggistici del Ministero, purché la soluzione congressuale sia abbinata a una parte museale. Lo scorso novembre ecco il via libera unanime del Consiglio comunale al protocollo d'intesa Municipio-Soprintendenza: l'area museale ospiterà la pinacoteca nazionale. La nuova vita di palazzo Carciotti inizia così a delinearsi. E parte - non senza polemiche politiche - la caccia ai finanziamenti (45 milioni) e la corsa contro il tempo (5 anni di lavori). *(pi.ra.)*

> La svolta nel 2007 con il centro congressi proposto da Cervesi

IL PROGETTO Procedono i lavori nel cantiere

Cambia volto l'ex «Editoriale»

In via San Francesco previsto palazzo di 7 piani, con garage

Le fondamenta di palazzo Fratini, sullo sfondo gli uffici della Regione e la storica torre dei Pallini di via San Francesco (Foto Lasorte)

Una palazzina residenziale di sette piani, completa di garage interrato su quattro livelli, con al piano terra un'area commerciale di 850 metri quadrati. È il progetto di palazzo Fratini, in fase di costruzione all'angolo fra via San Francesco e via del Ronco, che un tempo ospitava la vecchia sede dell'Editoriale Libraria.

Un pezzo di storia della città - demolito al suo interno, rispettando e mantenendo le facciate - che nell'Ottocento si affacciava davanti alla Torre dei Pallini, ora ingabbiata dal palazzo che ospita gli uffici dell'Insiel e della Regione. All'interno dello stabile non utilizzato da tempo, ma in buono stato di conservazione, venivano stampate le riviste dell'Editoriale Libraria ma lo stesso fungeva anche da magazzino e sede societaria. Un'attività ormai dismessa da tempo e destinata a trasformare l'edificio in residenziale.

Sfruttando una cubatura di circa 27mila mc il committente, la Soc Nuvola srl di Trieste in collaborazione con Project costruzioni srl e la Hypo Bank Alpe Adria, ha investito 14 milioni di euro. L'esecuzione del progetto dell'architetto Giorgio Berni, che si attiene ai criteri di Bioarchitettura, è stata invece affidata alla Mark color spa. Un'impresa di costruzioni edili e restauri di Castelminio di Resana in provincia di Treviso, di proprietà della famiglia Marchetti, che vanta tra gli altri lavori eseguiti il restauro delle mura medioevali di Cittadella, il «percorso della sentinella» a Feltre e le facciate di Palazzo Stratti di passo di Piazza 1 a Trieste.

Il cantiere di via San Francesco, partito nel luglio del 2007, sta procedendo regolarmente e si concluderà a metà del 2010, come assicura il presidente di Mark color: «È un'opera importante – spiega Luigi Marchetti – che l'azienda sta portando avanti nel pieno rispetto delle tempistiche previste». Alcuni appartamenti, a partire dagli ultimi piani, sono già stati acquistati e la proprietà è già in trattativa per la vendita delle aree commerciali. Lo spazio più grande, di circa 350 metri quadrati, interessa rispettivamente una finanziaria, una banca e un supermercato di qualità mentre all'interno troverà posto un'agenzia di assicurazione.

Ultimata la prima fase - che ha riguardato la vecchia sede dell'Editoriale Libraria, il cui primo progetto depositato negli archivi comunali risale al 1860 - l'intervento sta proseguendo con le fondazioni del nuovo palazzo Fratini che sarà composto da due corpi: uno a forma di elle, che si sviluppa su sette piani fuori terra e quattro interrati, e uno di forma rettangolare che ospiterà uffici e cantine.

Complessivamente saranno ricavati 70 appartamenti (da 50 a 120 mq), che all'ultimo piano ospiterà mansarde con terrazzo, 17 uffici, 8 loft e 15 cantine. Un complesso residenziale importante, insomma, che andrà a incidere su un rione già molto popolato. E dove trovare un posto auto è praticamente impossibile. Proprio per questi motivi all'interno dell'edificio è stato previsto di ricavare anche un park interrato di quattro piani. Il tutto per complessivi 249 posti auto, di cui 98 box pertinenziali, mentre 68 posti auto saranno ceduti al Comune quali oneri di urbanizzazione. Oltre ai parcheggi privati spazio anche a quelli pubblici, insomma, che l'amministrazione comunale molto probabilmente darà in affitto ai residenti della zona. *(p.c.)*

Sopra il cantiere in via San Francesco angolo via del Ronco, a destra la ricostruzione al computer della futura palazzina (Foto Lasorte)

APPELLO DI GIORGIO ROSSETTI

«Trieste punti a ospitare la Giornata dei mari 2009»

«Si tratta di un'occasione importante per rilanciare Trieste sul piano europeo». Così l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti (*foto*) commenta la notizia dell'affidamento all'Italia della seconda «Giornata europea dei mari». L'evento, istituito dalla Commissione europea l'anno scorso, si svolge il 20 maggio di ogni anno e l'edizione 2009 vede Trieste tra le principali candidate al ruolo di città ospite, con Napoli e Genova. La Giornata mira a illustrare l'importanza per l'Europa del mare e delle attività ad esso collegate: «All'edizione dell'anno scorso a Bruxelles – spiega Rossetti - hanno partecipato relatori d'alto livello da tutta Europa: i temi trattati sono la cantieristica, la navigazione, porti e pesca, turismo, ambiente e così via».

All'edizione belga, inaugurata da un discorso del presidente del Europarlamento Barroso, hanno partecipato numerosi ministri e personalità di rilievo dei governi dei singoli stati e dell'Ue. Il Centro studi Dialoghi europei, di cui Rossetti è presidente, presenterà la notizia oggi in una conferenza stampa cui sono state invitate le più importante autorità regionali e cittadine: «Il nostro obiettivo – dice – è di informare tutte le parti politiche affinché facciano lavoro di squadra e si impegnino portare a Trieste un avvenimento che darebbe lustro alla città».

L'Ue prevede un contributo di 500 mila euro per la città destinata ad ospitare la Giornata: «È un contributo importante – aggiunge Rossetti – per un evento che permetterebbe a Trieste di tornare alla ribalta sul palcoscenico europeo dopo la Conferenza dei ministri ai trasporti del Mediterraneo del '93, l'allargamento Ue del 2004 e la caduta dei confini». «È un'occasione – continua il presidente di Dialoghi europei – per mostrare se in città ci sono idee, creatività e soprattutto capacità di alleanze: le Autorità portuali di Capodistria e Venezia hanno dimostrato disponibilità ad approfondire la collaborazione con Trieste, e non bisogna farsi sfuggire la possibilità di raggiungere nuovi accordi grazie alla Giornata europea del mare e all'attenzione che ne deriverà».

Giovanni Tomasin

L'INCHIESTA
SESSO A PAGAMENTO

In crescita continua il fenomeno, ma le cosiddette donne di vita hanno abbandonato il marciapiede e ricevono in comodi appartamenti A San Giacomo la presenza massima

Prostituta fermata dai carabinieri. Sopra alcune lucciole in una via di Trieste

La prostituzione nell'era di Internet: 150 euro e zero parole

Laconiche al telefono, disponibili a tutto poi, quando la tensione dell'incontro svanisce

di MATTEO UNTERWEGER

Rispondono al telefono quasi timidamente. Poi il tono della voce assume un tratto suadente, ma mai confidenziale. Un minimo distacco resta, non è difficile da percepire.

Preferiscono non fornire troppe informazioni perché, dicono, «di questo parleremo poi di persona».

Sono sbrigative, d'altronde è probabile che il loro telefono squilli di continuo e non manchino le goliardate o i *voyeur* di turno: un rischio calcolato, visto che i numeri di cellulare completano i loro annunci e profili pubblicati in rete. In molti casi, per la verità, il telefonino continua a suonare a vuoto. In altri ancora, è spento.

Internet le propone come «belle, bollenti, dolci e sensuali», tra i venti e i trent'anni, pronte a incontrare uomini e a intrattenersi un po' con loro per vivere momenti erotici da ricordare. Ma non mancano offerte di accompagnatori di sesso maschile, disponibili ad avventure etero o omosessuali, e nemmeno coppie di escort.

«Faccio un po' di tutto, il costo è di 150 euro», dice una donna che chiameremo Olga. Sul web il suo nome è un altro ma forse, nella stragrande maggioranza delle volte, l'identità è comunque fittizia. Nel corso della chiamata, l'accompagnatrice aggiunge poco, non prova a invogliare in alcun modo l'interlocutore. Anzi, specifica immediatamente: «Tutto coperto». Ovvero, precauzioni prima di ogni altra cosa. Se uno non ha la pretesa di un rapporto completo sotto ogni aspetto, allora la tariffa può scendere anche «a 50 euro». Si sbottona solo per chiarire il limite delle prestazioni offerte: «No sadomaso». Che, però, diventa «Sì, anche quello», quando il numero di cellulare cambia e l'escort in questione pure. Il prezzo per una parentesi *all inclusive* resta stabile: «150 euro». Tempo massimo da dedicare al cliente? Quello necessario per «una cosa fatta con calma», specifica con accento straniero, che sembra decisamente sudamericano.

In due, sarà una coincidenza forse, esercitano nella zona di San Giacomo. Per la precisione, nello stesso stabile. O almeno, questo è ciò che emerge. Ma è anche possibile che voglia dire ben poco, che l'indicazione sia volutamente approssimativa e successivamente venga invece previsto un ultimo spostamento. Al telefonino, evidentemente, la prudenza non è mai troppa, tanto che per fissare un appuntamento dopo aver ottenuto le informazioni generali ci vuole un ulteriore passaggio: «Richiamami quando sei qui attorno o stai per arrivare», dicono. Danno del «tu», questa è una costante. Niente orari, tutt'al più un generico: «Nel pomeriggio». Ricevono in casa, tra le mura domestiche. Spesso lavorano «autonomamente» e sono in regola con il permesso di soggiorno, quindi non perseguibili per legge. Altre, invece, commettono l'imprudenza di proporre anche amiche o parenti, rendendosi così colpevoli del reato di sfruttamento della prostituzione: con questa accusa sono finite in manette in questi giorni due donne che operavano in città, una di nazionalità colombiana, l'altra brasiliana.

Nella fotografia in alto una prostituta mentre parla con un potenziale cliente seduto a bordo di un'automobile

SI SONO PRESENTATI IN BORGHESE SEGUENDO ALCUNI ANNUNCI SU INTERNET

Propone sesso ad agenti: arrestata

Una brasiliana «vendeva» una connazionale in un appartamento di via Conti 6

Il palazzo dove si trova l'appartamento sotto sequestro

Si chiama Maheley Rangel Gomes, 33 anni, brasiliana. È stata arrestata ieri dagli investigatori della Squadra mobile nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Federico Frezza sui siti internet che pubblicizzano prestazioni sessuali. È accusata di sfruttamento della prostituzione. Oggi sarà interrogata dal pm alla presenza del difensore Walter Zidarich. Sotto sequestro l'appartamento di via Conti 6.

La donna è stata fermata da due finti clienti che in realtà erano agenti della Squadra mobile. «Aveva proposto loro - si legge in una nota della Questura - di consumare un rapporto sessuale con un'altra connazionale che era presente nell'appartamento».

Nell'alloggio gli agenti sono arrivati dopo aver risposto a un annuncio pubblicizzato da un sito internet dedicato anche a questo genere di iniziative. Infatti l'indagine del pm Frezza fa riferimento proprio alla pubblicità via internet delle prestazioni sessuali. Gli investigatori dopo aver «navigato» in rete hanno individuato una serie di obiettivi. E appunto uno di questi era l'appartamento di via Conti.

Nei giorni scorsi era stata arrestata sempre con l'accusa di sfruttamento della prostituzione Olga Gabriela Mariduena, 38 anni, colombiana. Anche lei era stata sorpresa dagli agenti nel suo appartamento di via Dandolo. La donna aveva offerto agli agenti un incontro con un'altra giovane, pure colombiana, presente in quel momento nell'alloggio. *(c.b.)*

PROCESSO

Da soli dentro il séparé? Quindici minuti, 50 euro

Era il prezzo per appartarsi con una delle intrattenitrici all'«Ottaviano Augusto»

di CLAUDIO ERNÈ

Cinquanta euro. Questo era il prezzo per trascorrere quindici minuti in compagnia di una ragazza dell'Est all'interno di un séparé del ristorante con animazione notturna «Ottaviano Augusto». In quel quarto d'ora il cliente poteva ammirare in solitario le grazie senza veli della sua intrattenitrice. Vietati formalmente i contatti fisici.

Questo dato è emerso a margine del processo che vede sul banco degli imputati Mario Esposito, 61 anni, sua moglie Ludmilla Cicory, 28 e un cameriere dello stesso locale, Mohamed Babir. A vario titolo sono accusati dal pm Federico Frezza di favoreggiamento della prostituzione ma si sono sempre protestati innocenti.

«In quel locale ho lavorato due soli giorni. Poi me ne sono andato», ha protestato ieri in aula il cameriere. Mario Esposito fin dalle prime battute dell'indagine avviata dai carabinieri aveva messo le mani in avanti e aveva precisato che «l'inchiesta nasce esclusivamente dalle dichiarazioni di tre lavoratrici extracomunitarie con le quali si erano verificate contestazioni relative al rapporto di lavoro».

In effetti le tre ballerine-spogliarelliste moldave che lavoravano nel locale erano state sentite come testimoni e avevano descritto agli investigatori le pressioni cui sarebbero state sottoposte. L'Ottaviano Augusto era stato messo sotto stretto controllo e un paio di telecamere nascoste avevano ripreso ciò che avveniva al di qua e al di là di una linea di demarcazione tracciata sul pavimento del locale che in intersecava anche il séparé. Una linea che nessuno avrebbe dovuto superare, né i clienti relegati sul loro scranno né le ragazze che si esibivano senza veli per cinquanta euro. Invece, secondo l'accusa, la situazione reale non rispecchiava quella regolamentare. Gli sconfinamenti e le invasioni di campo sarebbero state frequenti e non sempre frenate dai gestori e dal personale.

Anche le ispezioni compiute di persona da alcuni investigatori dell'Arma all'interno dell'Ottaviano Augusto avevano confermato questo quadro indiziario. Il resto era venuto dalle dichiarazioni accusatorie delle ballerine. Mario Esposito, la moglie e il cameriere erano stati rinviati a giudizio dal gip Enzo Truncellito esattamente un anno fa. Ieri doveva essere sentita in aula una delle tre ragazze, Cristina R. Non si è presentata e il Tribunale presieduto da Luigi Dainotti nella prossima udienza del 5 febbraio dovrebbe disporre una rogatoria proprio in Moldavia.

CRAC DELLA SOCIETA': DEPOSITATA LA SENTENZA DEL GIUDICE

Tonellotto, ultimo atto: fallita la capogruppo Ipg

Il curatore ha due mesi per quantificare il passivo: ipotizzato un buco di oltre 58 milioni

di CORRADO BARBACINI

La vicenda di Flaviano Tonellotto è arrivata al capolinea. Davanti al giudice fallimentare di Milano si è celebrato l'ultimo atto dell'ex patron della Triestina calcio.

La Ipg, la società madre di tutto il gruppo, è stata dichiarata fallita dal giudice Maria Rosaria Grossi che ha depositato nei giorni scorsi la sentenza. Ha nominato curatore il commercialista milanese Maurizio Orlando che già lunedì prossimo - ha annunciato - incontrerà i legali dell'architetto-imprenditore. Ha due mesi di tempo per definire esattamente lo stato passivo. Il buco ipotizzato arriverebbe a oltre 58 milioni di euro, tenendo conto anche delle esposizioni bancarie, anche se lo stesso Tonellotto in passato ha sempre ridimensionato l'entità della somma.

La prima falla alla corazzata Ipg, che ha causato il naufragio di quella che era considerata la flotta ritenuta fino a pochi anni fa solida e inaffondabile di Tonellotto, si era aperta a Trieste con le inchieste avviate dal pm Raffaele Tito, poi approdate al Tribunale civile.

Ieri è stato praticamente impossibile rintracciare l'imprenditore. Il numero del suo cellulare, attivo fino a prima di Natale, risulta disattivato, inesistente. Telefoni muti anche nella sede della Ipg a Segrate. Attiva nell'etere è rimasta solo la pagina *web* del sito della Ipg sulla quale compaiono le finestre elettroniche con le foto e i *link* relativi alle imprese che erano in regione il fiore all'occhiello dell'imprenditore Flaviano Tonellotto: le Residenze Antica Cavana, la Residenza Ippodromo, il Village resort Flaviano e il circolo del golf di Tarvisio. Ma i *link* per accedere alle relative pagine web sono inesistenti, cancellati. La Ipg, controllata dalla lussemburghese Future S.A., era stata l'immobiliare al centro della vicenda dell'hotel «Il Carso» di Malchina, e sui suoi conti sarebbe stata travasata la somma di 3 milioni di euro uscita dalle casse della Triestina. Sui contratti al centro delle indagini della Tributaria di Trieste compaiono le firme dell'ex presidente e della moglie Jeannine, nel ruolo di procuratrice. Identica situazione per l'immobile di via Foscolo, che doveva diventare la foresteria della squadra.

Riguardo l'impresa di viale Ippodromo, due anni fa la Ipg era stata condannata a restituire al più presto al legittimo proprietario l'area dove sorgeva lo stabilimento cartotecnico della Sadoch. Lo aveva deciso il giudice Arturo Picciotto che aveva accolto il ricorso d'urgenza presentato dagli avvocati Giovanni Borgna e Bruno Barel per conto della «Art 2000», la società proprietaria del terreno.

I segni dell'imminente crollo della Ipg erano arrivati ai primi di novembre con la convocazione dell'udienza prefallimentare davanti al giudice Mannone del Tribunale di Milano. In quell'occasione Tonellotto non aveva nascosto la situazione limite: «Non è più possibile - aveva detto - continuare l'attività se non tramite lo studio legale di Milano che ci segue proponendo un concordato stragiudiziale». Aveva tirato in ballo la Banca Popolare Friuladria: «Nel 2006 l'istituto di credito ha fatto marcia indietro rispetto a tutti i finanziamenti concessi e promessi e chiedendo un rientro graduale dell'esposizione. - aveva spiegato - Era stato inviato un decreto ingiuntivo con il quale erano stati messi in sofferenza i conti dell'Ipg. La conseguenza economica è stata disastrosa a livello operativo e di immagine, così sono stati bloccati gli investimenti in corso. Fino a giugno 2007 gli impegni dell'Ipg sono stati tutti affrontati poi la carenza di liquidità non ha più permesso il pagamento dei debiti».

LA RETE EMERSA DALLE INDAGINI

«Future», la cassaforte con sede in Lussemburgo

La struttura dell'ex Sadoch in viale Ippodromo

Si chiama Future S.A. quella che era considerata la cassaforte di Flaviano Tonellotto, l'ex patron della Triestina. La società anonima che controlla la Ipg dichiarata fallita, fino a poco tempo fa aveva sede nel piccolo principato del Lussemburgo al numero 5 di boulevard De La Foire. Il capitale sociale era di 32 mila euro. Tre anni fa era finita al centro delle indagini della Tributaria di via Giulia dopo il fallimento della Progea, con la conseguente condanna di Tonellotto per bancarotta fraudolenta prima e poi con l'emissione dell'ordinanza di inibizione di ricoprire cariche sociali. La Future - era emerso dalle indagini - era indirettamente collegata a una società londinese, la Glenhallen Ltd.

Ma dalle indagini era emersa una rete di società con capitali molto modesti in Italia. In tutto una ventina. Tra i vari particolari emersi era quello del cambio di denominazione della Ipg Fvg in Jjf sport group socio di maggioranza della Triestina Calcio le cui quote sociali facevano riferimento secondo i dati della Camera di commercio a Tonellotto e alla Gestioni fiduciarie Spa di Udine amministrata da Jeannine) Koevoets, moglie di Tonellotto e presidente per pochi giorni dell'Unione.

Flaviano Tonellotto in una delle ultime foto scattate allo stadio durante la presidenza

FORZA ITALIA ATTACCA

«Porto, Cosolini difende l'inerzia»

Grizon: la realtà dei fatti vanifica i programmi annunciati da Boniciolli

«In questi giorni assistiamo a offese personali rivolte al consigliere regionale del Pdl Maurizio Bucci e dichiarazioni prive di contenuti da parte degli esponenti di centrosinistra, in primis il segretario provinciale del Pd Cosolini, su quelle che dovrebbero essere le linee guida per il rilancio del nostro Porto. Cosolini difende un presidente dell'Autority conosciuto più per le infelici scelte adottate a Venezia che per i risultati ottenuti nei due anni e mezzo di mandato al nostro scalo». Ci va giù pesante Claudio Grizon, capogruppo di Forza Italia in Provincia.

Grizon interviene nel dibattito aperto proprio dal forzista Bucci sul Porto e afferma: «Boniciolli può vantarsi di non aver creato nessuna nuova linea nel nostro scalo, di aver ritardato i lavori alla Stazione Marittima e dei continui rinvii all'ultimazione del molo per i traghetti greci, tanto annunciati e mai ancora visti. Per non parlare poi - continua il forzista - della perdita di tutto il comparto crocieristico, acquisito con fatica negli ultimi anni da Bucci e che forse ha avuto anche ripercussioni occupazionali sulla Compagnia Portuale ormai in liquidazione. Per quanto riguarda poi il Piano per il Porto Nuovo - aggiunge Grizon - assistiamo ancora a continui rinvii. Questi sono fatti concreti che vanificano i roboanti programmi che Boniciolli annunciò all'inizio del suo mandato in un'audizione in consiglio provinciale».

Ma Claudio Grizon attacca a 360 gradi. A cadere nel mirino del consigliere di Palazzo Galatti, infatti, c'è anche la presidente Maria Teresa Bassa Poropat. «Il silenzio della Provincia è lo stesso che la Poropat ha usato sulla questione Gnl. Su tutto questo faremo un'interpellanza alla presidente Poropat per stanarla dal suo solito silenzio». E poi continua: «La politica della presidente Poropat è fatta di clamorosi sprechi, in particolare nelle politiche culturali».

De Michelis oggi a Trieste per parlare di Euroregione

Si intitola «Euroregione, il ruolo del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia per uno sviluppo sostenibile» il seminario promosso dall'Associazione Iniziativa Europea e dai Socialisti Liberali Triestini, in programma questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Tessitori del consiglio regionale. L'incontro vedrà la partecipazione dell'europarlamentari Gianni De Michelis, del collega sloveno Aurelio Juri e del presidente della IV commissione regionale Alessandro Colautti.

Scopo dell'incontro avviare un ragionamento sul concetto di «qualità della vita improntata ad una piena cittadinanza euroregionale». Tema al centro dell'attenzione dell'Associazione Iniziativa Europea che da tempo, assieme ad altre componenti della società civile, lavora per la definizione della piattaforma territoriale dell'Euroregione con azioni culturali.

IL CASO

INFORTUNIO SUL LAVORO

Dito perso, il giudice dà ragione al fachiro

L'azienda per cui lavorava non voleva riconoscergli la mutilazione

di CLAUDIO ERNÈ

Il fachiro Karim, noto in città per essersi esibito a lungo con due pitoni sotto i portici di Chiozza, era finito all'ospedale nel 2004 con il pollice della mano sinistra devastato dalla lama di una sega elettrica.

Ora a più di quattro anni di distanza il giudice Angela Giannelli ha riconosciuto la responsabilità di due dirigenti dell'Adriatica Ecologia industriale per quell'infortunio sul lavoro. Due mesi di carcere sono stati inflitti a Francesco Addobbati e Alberto Protti. Il giudice ha concesso loro i benefici di legge ma la loro società dovrà rifondere i danni subiti dal malcapitato fachiro che era stato assunto per lavorare alla 'bonifica' della sede triestina della Rai, dove parecchie coibentazioni erano state realizzate con l'amianto. La sua mutilazione ha del paradossale perché per anni e anni Karim ha maneggiato serpenti, è stato morso da un crotalo, ha sfidato il pungiglione di decine di scorpioni, ha ingoiato pezzi di vetro, uscendo sempre indenne da queste esibizioni. Un lavoro "regolare" come operaio edile gli è stato invece fatale.

Ora ha cambiato nuovamente professione: commercializza in Italia e in Europa molti prodotti caratteristici dell'artigianato magrebino. E prima della crisi economica che sta' attanagliando da cinque mesi l'economia mondiale, i suoi affari andavano bene.

L'ingresso del Tribunale. Il giudice Angela Giannelli ha riconosciuto le rsponsabilità dei dirigenti dell'Adriatica Ecologia industriale

Nel processo penale innescato dall'infortunio sul lavoro, l'ex fachiro si è costituito parte civile con l'avvocato Luca Maria Ferrucci. I due imputati erano invece difesi dall'avvocato Paolo Pacileo. L'infortunio risale al primo pomeriggio del 14 luglio 2004. Karim Mouez Gudria stava tagliando delle assi di legno con cui altri operai avrebbero ingabbiato tavoli e computer della sede Rai di Trieste prima di iniziare a rimuovere alcune condutture di eternit. «Una lampadina si è bruciata , ma per rispettare i tempi lavoravamo nella penombra. La lama della sega ha incontrato un grosso nodo nell'asse di legno e si è bloccata di colpo. L'apparecchio mi è sfuggito di mano e ha ripreso a girare vorticosamente. Ho visto il mio dito a terra tra il sangue. Non ho capito più nulla e sono svenuto.. Anni fa mi aveva morso un serpente ma l'antidoto ha subito fermato l'azione del veleno».

Prima di iniziare a lavorare come operaio Karim aveva frequentato un corso professionale e aveva conseguito l'abilitazione a rimuovere i manufatti in amianto. «Sono stato assunto regolarmente e dopo 59 giorni di lavoro mi è capitato questo incidente» aveva spiegato in aula.

I due dirigenti, ora condannati, si erano difesi, affermando attraverso il loro legale, che la sega non apparteneva alla loro società e che il fachiro l'aveva usata indebitamente per risparmiare tempo. L'istruttoria ha smentito questa tesi.

Il fachiro Karim tiene sulle spalle uno dei pitoni con cui, fino a qualche tempo fa, improvvisava spettacoli sotto i portici di Chiozza.

LO HA PERSO UN CAMION IN TRANSITO

Telone come una bandiera sulla Superstrada

Un grosso telone per la copertura dei carichi, perso da un Tir che procedeva verso Molo VII, si è impigliato ieri verso le 16 sul guard-rail della sopraelevata, all'altezza delle Torri d'Europa. Sventolava pericolosamente per effetto della bora, ostruendo in parte la visibilità degli automobilisti diretti verso Cattinara. Polstrada e Anas hanno liberato la strada in 20 minuti. Lavoro per la Polstrada anche in serata, verso le 19, per l'uscita di strada di una macchina guidata da uno straniero sul raccordo, nei pressi di Sistiana direzione Lisert, in seguito a una «toccata» con un'altra auto. Nessun ferito.

«Sos Freddo» in stazione per i senza tetto

Banchetto indirizza gli indigenti al Teresiano o alla Comunità di San Martino al Campo

In ogni città, Trieste compresa, la stazione centrale ferroviaria è da sempre un punto di riferimento per molti senza tetto e per le persone alle prese con diverse difficoltà esistenziali. In queste giornate di freddo intenso, si dimostra di grande utilità il nuovo punto di riferimento per indigenti che il Comune di Trieste, assieme alla Caritas, Azienda Sanitaria, Ics Consorzio italiano di solidarietà e Comunità di San Martino al Campo ha allestito all'interno della stazione centrale di Trieste grazie alla collaborazione di Centostazioni delle Ferrovie dello Stato.

Dallo scorso dicembre infatti risulta operativo il progetto «Sos Emergenza Freddo» che ha inteso dare una risposta alla necessità di alloggio durante la cattiva stagione di tanti senza tetto. Le persone in difficoltà possono rivolgersi ogni giorno dalle 19 alle 21 a un banchetto presidiato nell'atrio della stazione dove alcuni operatori li aiutano a individuare il posto letto dove passare la notte. L'anno scorso questo lavoro veniva svolto all'interno di un camper situato nei pressi della stazione, una sistemazione ben più scomoda rispetto a quella di quest'anno, che consente maggiore riparo. «Non abbiamo ancora numeri rispetto all'utenza sinora intercettata – afferma l'assessore comunale ai servizi sociali Carlo Grilli – ma siamo piuttosto soddisfatti per il nuovo approccio attivato nei confronti dei senza tetto. Gli operatori che presidiano il banchetto – continua Grilli – vengono successivamente indirizzati agli alloggi del Teresiano della Caritas o a quelli della sede di via Udine della Comunità di San Martino al Campo. Mi sembra che stiamo riuscendo a dare una risposta concreta all'emergenza freddo – commenta l'assessore – e che l'impegno economico del nostro Comune stia dando dei buoni frutti. È questo il welfare che funziona, frutto della fattiva collaborazione instaurata tra enti pubblici e privati».

«Speriamo che questo sia l'ultimo inverno in cui ci si trova a lavorare con queste modalità – interviene Miriam Kornfeind, operatrice di San Martino al Campo e coordinatrice del progetto – e che dal prossimo settembre si possa contare sul nuovo Centro diurno che verrà attivato in via Udine. Cionostante ritengo che il nuovo punto di riferimento per i senza tetto attivato in Stazione Centrale stia assolvendo egregiamente ai suoi compiti. Oltre al Comune – continua la Kornfeind - è necessario ringraziare la polizia ferroviaria che ci sta coadiuvando all'occorrenza nella gestione di difficili situazioni umane che, è bene però precisare, non hanno comunque causato sinora alcuna emergenza. Non è sempre facile rapportarsi con chi è in difficoltà, e spesso non accetta il rifugio proposto. C'è chi nonostante tutto – spiega l'operatrice – pur di rimanere con l'amico, preferisce dormire all'addiaccio».

Maurizio Lozei

Una senza tetto e il suo ricovero di fortuna

L'atrio della stazione

SI INASPRISCE IL CONFLITTO TRA I NEGOZI E GLI OPERATORI DEL MARE

Guerra del pesce, si va verso le denunce

La Confcommercio valuta azioni legali contro la cooperativa e non crede alla pesca «miracolosa»

Un gruppo di triestini resiste alle raffiche di Bora e attende in fila al banco del pesce di Ponterosso

E' NOSTRANO QUESTO PESCE ?

SI SIGNORA, PESCATO PROPRIO QUI

«Ma la pescata notevole c'è stata» La conferma del direttore del mercato ittico comunale

«La notte dell'Epifania c'è stata effettivamente una pescata importante». La conferma arriva dal direttore del mercato ittico, e degli altri mercati comunali, Maurizio Sodani. Un tecnico, quindi, che senza prendere posizione a favore dell'una o dell'atra parte in causa, si limita a fotografare l'attività registrata la mattina del 7 gennaio nella sala d'aste all'ex Gaslini. «La pescata è stata senza dubbio notevole, sull'ordine delle quattro tonnellate - precisa Sodani -. Parliamo di prodotto locale, in prevalenza cefali. Questa, almeno, è la quantità passata, vale a dire entrata e commercializzata, attraverso la nostra struttura. Nelle 4 tonnellate, quindi, non rientra l'eventuale pescato venduto in altre piazze come Grado e Marano. Parliamo quindi di quantità notevoli, specie se si considera che ultimamente non si pescava molto».

Un'indicazione, quella fornita dal direttore del mercato ittico triestino, verificabile da tutti i diretti interessati. «I numeri emergono dai dati raccolti dai nostri uffici - spiega ancora Sodani -. Le nostre statistiche si basano sulle fatture d'asta e, essendo pubbliche, possono essere richieste e consultate da chiunque». (*m.r.*)

di MADDALENA REBECCA

Una segnalazione ai carabinieri per denunciare quelle che definiscono «false notizie messe in giro dai pescatori». E la strada che potrebbe imboccare a breve la protesta dei titolari delle pescherie, decisi a dimostrare l'infondatezza della «grossa pescata» - le presunte sei tonnellate di cefali e branzini finite nelle reti la notte dell'Epifania - pubblicizzata con enfasi dal presidente regionale dell'Agci pesca Guido Doz.

Una linea dura alla quale le cooperative rispondono annunciando a loro volta un possibile ricorso alle vie legali per stroncare «il continuo tentativo di gettare discredito sui pescatori». Insomma, dopo settimane di scontri portati avanti a suon di accuse a distanza, la guerra del pesce rischia di trasferirsi adesso nelle aule di tribunale.

La strategia dei titolari di pescherie verrà svelata nell'arco di poche ore. Il tempo cioè di concordare con il legale investito della questione, l'avvocato Carmelo Tonon, la linea d'azione. Punto di partenza della controffensiva lanciata dalla categoria rappresentata da Livio Amato sarebbero alcuni dati relativi alle vendite concluse il 7 gennaio al mercato ittico comunale. Da questi emergerebbe appunto che la «grossa pescata» non sarebbe altro che una «grossa bufala» messa in giro ad arte dai pescatori per farsi pubblicità e aumentare le vendite dirette nei banchi di Ponterosso e piazzetta Belvedere.

Di più i commercianti, nonostante avessero annunciato un loro intervento una volta entrati in possesso dei dati, non hanno voluto dire, evitando anche di rendere noti i fogli d'asta acquisiti dagli addetti del mercato ittico. Addetti che, per voce del direttore Maurizio Sodani, hanno però confermato l'eccezionalità della pescata della notte dell'Epifania (*ne riferiamo nell'articolo a sinistra*), dando così indirettamente ragione ai pescatori.

«E certo che abbiamo ragione - tuona Guido Doz -. Per verificarlo basta consultare i dati raccolti dai tecnici dell'Irepa (Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura), l'ente di rilevazione che opera per conto del ministero delle Politiche agricole. Nel nostro settore esistono precisi obblighi di trasparenza. Requisito che, invece, non sembra abbondare nell'attività delle pescherie. Come possono i titolari affermare di non aver visto un solo branzino dell'eccezionale pescata? Evidentemente - attacca ancora Doz - o fanno i furbi, o non sanno leggere le loro fatture o le fatture proprio non esistono perché lavorano in nero. Delle sei tonnellate dell'altro giorno, quattro le abbiamo portate all'ex Gaslini per il controllo sanitario. Le altre sono state in parte vendute su piazze diverse - i pescatori di Sistiana, per esempio, lavorano spesso con Venezia e Grado - e in parte acquistate direttamente dai consumatori nei porticcioli di Muggia e Barcola».

Secondo il presidente dell'Agci, quindi, non solo la pescata eccezionale del 6 gennaio c'è stata, ma è stata persino «bissata» da risultati altrettanto straordinari. «Questa notte (ieri *ndr*) abbiamo portato a riva circa 5,5 tonnellate di pesce di cui 3,5 mandate all'ex Gaslini. E posso assicurare che c'è stata la corsa all'acquisto da parte dei pescivendoli. Anche noi abbiamo venduto bene: nonostante la bora e il freddo, abbiamo servito circa 600 persone. I consumatori, quindi, dimostrano di apprezzare il nostro lavoro, mentre le pescherie non perdono occasione per screditarci. Ogni loro sparata, tra l'altro, fa scattare i controlli ai nostri banchi: solo oggi ne abbiamo avuto due».

Di qui la scelta di ricorrere alle vie legali. «Stiamo pensando di querelare per diffamazione i pescivendoli. È ora che la smettano, anche perché rischiano grosso». Un rischio che Doz descrive con parole decisamente forti: «Tra i pescatori ci sono tante teste calde che vorrebbero dar vita a forme di protesta più rumorose. E io più di tanto non posso fare il pompiere».

LA PROTESTA DEGLI ADDETTI AI LAVORI

I pescivendoli: rispettare l'igiene

Messi in evidenza le pesanti regole e i rischi di multa delle rivendite

Pieno e costante rispetto della legge e dei regolamenti di igiene. Lo chiedono i pescivendoli per tutti i banchi vendita aperti in città. Anche per quelli nuovi. «Noi dobbiamo giustamente applicare precise norme e siamo controllati con molta frequenza dalle autorità sanitarie. Chiediamo che queste regole valgano per tutti».

Le «regole» da rispettare non sono poche. Chi gestisce una rivendita di pesce ad esempio non può gettare nei normali cassonetti dei rifiuti i resti delle lavorazioni. Interiora, squame e quanto altro viene scartato durante la pulizia di ogni esemplare devono essere consegnati a una ditta autorizzata allo smaltimento i cui addetti si presentano una volta alla settimana in tutte le rivendite cittadine. Il servizio con l'apposito furgone attrezzato costa 70 euro a prelievo. In un mese la spesa supera i 280 euro.

Ogni pescheria deve essere dotata di acqua corrente calda e fredda. Se manca la calda e lo scaldabagno è fuori uso, il titolare rischia una sanzione. Ma non basta: i banchi su cui viene esposto al pubblico il pesce, devono essere protetti da una barriera «antisputo». Le ragioni di questa norma igienica sono più che evidenti. I gestori hanno inoltre l'obbligo di conservare il pesce invenduto in modo appropriato, in frigoriferi che possono essere ispezionati. Inoltre a richiesta del cliente il pescivendolo deve fornire tutti i dati sulla 'tracciabilità' del prodotto. In primo luogo sulla sua classificazione. In passato qualche commerciante aveva offerto i lanzardi al posto dei più pregiati sgombri, confidando sulla grande somiglianza dei due pesci. Pochi clienti sono infatti in grado di distinguere le differenze morfologiche. L'occhio molto più grande, la pinna dorsale con un numero minore di raggi spinosi, le strisce del dorso più strette, spesso interrotte e meno evidenti. Ma il lanzardo vale meno della metà dello sgombro e taluno- in passato- vi ha speculato.(*c.e.*)

Grossisti no food, confermato Redivo
La realtà affiliata alla Confcommercio conta 50 operatori

Aureliano Redivo è stato confermato alla presidenza dell'Associazione commercianti all'ingrosso di Merci Varie della Confcommercio triestina, sodalizio di cui fanno parte una cinquantina di imprese del settore, tutte del comparto no food.

A coadiuvare Redivo nel suo mandato biennale saranno Marino Mennuni nel ruolo di vicario, Antonio Forza e Roberto Valta come vicepresidenti e Alberto Alberti, Roberta Cappellari, Delio Fava, Juan Carlos Murkovic e Paolo Petrucci in qualità di consiglieri.

Revisori dei Conti sono stati nominati Giuliana Predonzan e Massimo Romita.

Fra le priorità dell'immediato futuro - si legge nella nota inviata dall'associazione - la realizzazione di alcune iniziative finalizzate a favorire l'incrocio fra domanda ed offerta delle aziende associate, al fine di ampliare le opportunità di business per le imprese aderenti.

Prevista pure la realizzazione di alcuni seminari formativi specifici per gli operatori economici del settore ed alcuni interventi migliorativi del portale informatico Gta, acronimo di Grossisti Triestini Associati.

Radivo, eletto per la prima volta nell'estate 2005, è anche componente del Consiglio direttivo della Confcommercio di Trieste guidato dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti.

IN STAZIONE MARITTIMA

Esposti amianto, a Trieste il 14 Bonanni e Turigliatto

Un'assemblea pubblica indirizzata anzitutto ai propri associati. Alla presenza dell'avvocato di Roma Ezio Bonanni, l'esperto di morti bianche per amianto che segue diverse cause anche qui, e dell'ex senatore di Sinistra Critica Franco Turigliatto, il «dissidente» famoso per essere stato ago della bilancia a Palazzo Madama dove l'ultimo governo Prodi rischiava un giorno sì e l'altro pure, autore di alcune interrogazioni parlamentari sul dramma del mesotelioma pleurico. Dopo il dicembre «caldo» in sede giudiziaria, l'Associazione regionale esposti amianto riprende le attività con quest'iniziativa, in agenda per mercoledì prossimo in Stazione marittima alle 14.30.

Il programma dell'incontro pubblico prevede una ricognizione delle iniziative normative assunte nella precedente legislatura, l'intervento di Turigliatto e un approfondimento delle cause seguite da Bonanni presso il Tribunale di Trieste. Tra i temi trattati - si legge in una nota del presidente dell'asssociazione, Aurelio Pischianz, l'aggiornamento del fondo vittime amianto e l'apertura di procedimento presso la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.

SUBENTRA ALL'OMOLOGO DI GORIZIA, SGARLATA

Paoletti presidente di Unioncamere Fvg: «Saremo i primi interlocutori della Regione»

Antonio Paoletti è il nuovo presidente regionale di Unioncamere per il biennio 2009-2010. Il numero uno di piazza della Borsa, che subentra all'omologo isontino Emilio Sgarlata, avrà durante il suo mandato la priorità del «salto di qualità e operatività» dell'Unione delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia. Tale «salto» - come si legge in un comunicato stampa - è «la trasformazione in una vera e propria associazione di enti pubblici». Obiettivo: guadagnarsi un identikit istituzionale che rinnovi il ruolo di interlocutore dei quattro enti camerali «con la Regione Fvg, quale naturale rete e riferimento sul territorio in materia di sviluppo economico e attività produttive».

Antonio Paoletti

La nuova strategia - «una scelta importante, in linea con quanto indicato dall'Unioncamere nazionale per dare maggior impulso all'attività delle unioni regionali» - è stata decisa ieri nel primo incontro dell'anno, che si è svolto subito dopo il passaggio di consegne Sgarlata-Paoletti alla presenza di Giovanni Da Pozzo per la Camera di Commercio di Udine e Giovanni Pavan per quella di Pordenone.

Così Paoletti dopo la riunione di ieri: «Gli ottimi risultati ottenuti dai progetti gestiti dagli enti camerali su delega della Regione in materia internazionalizzazione, logistica e trasporti, supporto e finanziamento alle imprese e all'imprenditoria femminile, attraverso la gestione diretta dei finanziamenti regionali, sono garanzia dell'efficienza e dell'operatività delle uniche istituzioni che sono quotidianamente a contatto con le imprese. Sarebbe quindi auspicabile il potenziamento della collaborazione per l'attuazione, da parte della Camera di Commercio, di strumenti necessari per lo sviluppo economico, per la competitività delle imprese, a cominciare dalla semplificazione amministrativa».

Nel corso dell'incontro - si legge ancora nella nota stampa diffusa da piazza della Borsa - «sono stati ritenuti fondamentali gli assi di azione che ricomprendono l'internazionalizzazione, la modernizzazione e l'efficienza dell'azione amministrativa e gli interventi per l'artigianato e la microimpresa, con azioni specificatamente progettate e dimensionate per questo settore».

OMERO E FURLANIC: I RESIDENTI ANDAVANO COINVOLTI

Campo nomadi a Padriciano Lippi: non esistono alternative

di ELISA COLONI

Le opinioni variano a seconda dell'appartenenza politica, assumendo toni diversi. Ma sembra proprio che i residenti di Padriciano debbano farsene una ragione: il campo di transito per nomadi s'ha da fare. Nonostante la levata di scudi degli abitanti del paese, infatti, il messaggio suona forte e chiaro. E non solo da parte del centrodestra. Quasi tutto il centrosinistra, infatti, condivide e dice sì, seppure a denti stretti, alla soluzione individuata dal Comune.

Non lasciano spazio all'interpretazione le parole del vicesindaco e presidente provinciale di An **Paris Lippi**: «Non esistono soluzioni alternative. La struttura si costruirà nel terreno individuato (a circa 300 metri dal borgo carsico, adiacente all'ingresso del Parco Globojner, *ndr.*), a prescindere dalle proteste degli abitanti. Il campo di transito deve essere realizzato e, fra tutte le possibilità prese in esame, quella di Padriciano è senza dubbio la meno peggio, anche se può non piacere alla gente. Andremo avanti».

L'area che ospiterà il campo di transito per nomadi, alle porte dell'abitato di Padriciano

La voce di Paris Lippi, numero due della giunta Dipiazza che ha votato la delibera con cui si apre l'iter per la realizzazione della struttura, rappresenta quindi quella dell'amministrazione. Ma gli umori non sembrano essere così diversi anche tra i componenti del consiglio comunale. La capogruppo di An **Angela Brandi** spiega: «Sarebbe meglio non essere obbligati a costruire il campo. Ma, dovendo scegliere una località, Padriciano sembra la migliore. Non si possono di certo sistemare i nomadi di passaggio in centro città. Servono spazi adeguati, che in quel punto dell'Altipiano ci sono. Però fa sorridere - commenta ironicamente la Brandi - che la minoranza slovena, che si è sempre dichiarata aperta e tollerante nei confronti delle differenze culturali ed etniche, non sia felice di aprire le porte della propria comunità a persone che vengono da fuori...»

Conferma il capogruppo di Forza Italia in Comune **Piero Camber**: «La costruzione del campo di transito ha una ragione precisa: ogni provincia deve, per legge, ospitare i nomadi in transito, e a tale fine riceve specifici fondi regionali. Se non ne è provvista - spiega - deve ospitarne tanti quanti ne arrivano sul territorio, altrimenti può limitarsi al numero massimo previsto dal campo. La soluzione di Padriciano è la migliore. La gente non può spaventarsi in questa maniera: ci saranno controlli, le generalità dei nomadi verranno registrate. E poi - aggiunge - il luogo scelto ha una caratteristica fondamentale: è adiacente alla Grande viabilità».

Un fattore, quest'ultimo, giudicato rilevante anche da **Fabio Omero**, capogruppo del Pd, e dal consigliere comunale di Rifondazione comunista **Iztok Furlanic**: «Almeno il terreno è vicino all'autostrada - affermano entrambi - e non sarebbe necessario demolire alberi. Considerando queste caratteristiche è meglio a Padriciano che altrove».

Le critiche rivolte al sindaco Dipiazza, comunque, non mancano. Sia Omero che Furlanic sottolineano infatti che «decisioni di questo tipo dovrebbero essere concordate con la popolazione residente e che il sindaco dovrebbe affrontare la questione in loco, fornendo agli abitanti le adeguate garanzie di controllo del territorio». Inoltre per Omero «ora servirebbe un monitoraggio ulteriore di tutti i siti plausibili a Trieste». Secondo Furlanic «la decisione dovrebbe essere presa nuovamente, dal Consiglio comunale, dopo un'attenta discussione». Più critico il Cittadino **Roberto Decarli** aggiunge: «La vicinanza all'autostrada è fondamentale. Ma la scelta di Padriciano mi sembra inadeguata perché l'area individuata è troppo vicina all'abitato».

DENUNCIA DELLO SNALS: LA SITUAZIONE SI TRASCINA DAL 2006

Bilanci in rosso, scuole verso il collasso: Roma non rimborsa le spese anticipate

Attesi dal ministero 3 milioni già usati per supplenze e attività formative

Tre milioni e 200 mila euro. A tanto ammontano i finanziamenti che le scuole triestine aspettano invano di ricevere dal ministero all'Istruzione fin dal 2006. Fondi che servivano a pagare supplenze, esami di Stato, attività formative e che gli istituti sono stati costretti ad anticipare attingendo dalle proprie casse, nella speranza che Roma prima o poi saldasse i debiti pregressi. Ora, dopo due anni di silenzi e di bilanci costantemente in rosso, la situazione è diventata insostenibile.

A denunciare il problema, esteso a livello regionale (il debito dello Stato nel Friuli Venezia Giulia ammonta in totale a 11 milioni e 105mila euro, ndr), è il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi: «La crisi è estremamente grave e coinvolge tutte le scuole, nessuna esclusa – spiega -. Il debito medio si aggira attorno ai 70-75mila euro per istituto, tutti soldi anticipati e mai restituiti. E ora questo peso si fa sentire. A dicembre molti dirigenti hanno scritto una lettera di sollecito alla Direzione scolastica regionale e al Ministero, ma finora di risposte non ce ne sono state».

Ughi: il debito medio per istituto si aggira sui 70-75mila euro.
I presidi: siamo con l'acqua alla gola

Per capire la criticità della situazione basta dare un'occhiata ai conti a dir poco salati che le scuole hanno presentato al Ministero: si va dai 50.439 euro dello Slomsek agli 88mila del liceo Petrarca, fino ai 97.683 dell'istituto comprensivo Duino Aurisina. Ma l'elenco potrebbe continuare. «Purtroppo la situazione è estremamente diffusa – conferma Fabia dell'Antonia, preside dell'Istituto comprensivo Dante Alighieri -. A noi mancano ancora 50mila euro del 2006 e altri 10mila del 2008: si tratta di soldi destinati all'offerta formativa, agli incarichi per il personale Ata e alle ore eccedenti di insegnamento. Per noi è molto pesante il buco rimasto per pagare le ore di pratica sportiva svolte dagli insegnanti di ginnastica nel 2006: 14mila euro mai arrivati».

Ancora peggiore la condizione degli altri istituti: «Noi siamo in seria difficoltà - continua la preside – ma so di alcuni dirigenti che addirittura non sono più in grado di chiamare i supplenti: come si fa a impegnarsi con un docente se non si ha la certezza di poterlo pagare?». Non va meglio all'Istituto comprensivo di via Commerciale: «A noi mancano all'appello circa 70mila euro – spiega la dirigente Tiziana Farci -. Ormai siamo al limite: nei casi di emergenza siamo costretti a chiamare i supplenti, ma abbiamo l'acqua alla gola».

Sindacato e dirigenti chiamano in causa anche la Direzione scolastica regionale, che nel 2006 aveva la competenza in materia di distribuzione dei fondi alle scuole (dal 2007 è passata allo Stato). Dall'Ufficio di via Sant'Anastasio, però, fanno sapere che tutto è nelle mani di Roma. «Il Ministero è a conoscenza della situazione – spiega Daniela Beltrame, della direzione regionale -. Noi abbiamo fatto il possibile, ma la competenza non ci spetta più».

Elisa Lenarduzzi

Studenti fuori del liceo Dante, in via Giustiniano

IL 12 E IL 14 GENNAIO

Comune, open day per le «materne»

Lunedì 12 e mercoledì 14 gennaio, con orario 16 – 18 famiglie e genitori interessati potranno visitare le scuole dell'infanzia del Comune di Trieste in vista delle prossime iscrizioni all'anno scolastico 2009-2010.

Le domande d'iscrizione alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno 2009-2010 dovranno essere presentate dal 19 al 31 gennaio nei seguenti poli d' iscrizione: «Kamillo Kromo" –strada Vecchia dell'Istria 78; "Il Tempo Magico" – via Vasari 23; "Mille Bimbi" – via dei Mille 14; "Pallini" – via Pallini 2 e "Sorelle Agazzi" – vicolo San Fortunato 1, con orario lunedì e mercoledì 14.30-16.30; martedì giovedì e venerdì 9.30-12.00; sabato solo alla "Mille Bimbi" dalle 9.30 alle 12.00.

Va ricordato infine che le domande d'iscrizione vanno presentate utilizzando gli specifici moduli, disponibili e reperibili nei poli d'iscrizione, all'Urp del Comune di Trieste in via Procureria 2, e all'ufficio scuole dell'infanzia del Comune in via del Teatro 4, primo piano stanza 15. Informazioni e moduli anche consultando il sito HREF="http://www.retecivica.trieste.it/" MACROBUTTON HtmlResAnchor www.retecivica.trieste.it.

Il Volitan progettato da Hakan Gürsu e presentato al Master

CANTIERISTICA DA DIPORTO

«Yacht design», l'80% trova lavoro

Obiettivo raggiunto dal master universitario lanciato da Architettura

Quattro nuovi posti di lavoro ogni cinque partecipanti. Il fresco master universitario annuale in Yacht Style & Design, lanciato nell'anno accademico 2005-06 presso la facoltà di Architettura dell'ateneo di Trieste, ha infatti raggiunto in questo periodo il traguardo dell'80% di *placement*, che è per l'appunto il termine tecnico per definire la percentuale di iscritti che hanno trovato al termine della master school un'attività lavorativa. Un indice questo - come si legge in una nota della direzione del corso, che ha sede presso il Dipartimento di Progettazione architettonica e urbana - dettato anche dal fatto che il master riguarda un settore, quello della cantieristica da diporto, che «ha avuto, negli ultimi anni, un aumento di fatturato molto significante, per nulla scosso dalle contrazioni economiche». Peraltro «nel comparto dei super-yachts, l'Italia è divenuta il maggiore produttore al mondo sin dall'anno 2000, disponendo di ben tre aziende ai primi tre posti dell'*order book* mondiale». «Partendo da queste considerazioni - deduce sempre la nota - è da supporre un aumento della richiesta di professionisti specializzati in questo particolare settore». Professionisti - viene precisato sul sito dell'Università - pescati da neolaureati in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile, in urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, in ingegneria civile e ambientale, in scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea, in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, o ancora in disegno industriale.

Tecnici insomma ma anche con l'occhio clinico per il bello. Con la patente di - prosegue la nota della direzione del corso - «designer/progettista, con approfondite conoscenze estetiche, formali, tecniche e dei materiali, con un'adeguata padronanza delle problematiche attinenti alla progettazione nel settore del design, dell'allestimento e della produzione dell'oggetto d'uso». Tutti indirizzi che riguardano pure l'acquisizione di specifiche competenze in nuovi materiali, domotica, aspetti socioeconomici della nautica da diporto e, quindi, problematiche attinenti allo «stile» inteso come stile di vita, status symbol, lo yacht quale moderno «giardino del principe».

Oltre agli insegnamenti in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria navale, del mare e per l'ambiente, l'utilizzo della vasca navale e del laboratorio di nuovi materiali compositi, sono ricompresi così anche percorsi formativi sul mercato delle imbarcazioni da diporto, come ad esempio quelli sul *Local Entertainment Systems* e sulla domotica a bordo, sull'ergonomia applicata al disegno industriale, sulle energie rinnovabili e sulla psicologia. E il tutto si chiude - assicura sempre la nota - con «tirocini mirati e personalizzati» che «produrranno gli incontri con il mondo del lavoro».

Il master non costa poco - «il contributo complessivo richiesto è di 3894,62 euro rateizzato - ma gli uffici della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione stanno predisponendo, anche per l'anno accademico 2008-09, i voucher che abbattono la quota di iscrizione prevista per l'accesso ai master, e lo scorso anno i voucher hanno abbattuto il costo sino all'80%.

MALTEMPO
FREDDO E BORA

Il laghetto di Contovello si è trasformato in pista di pattinaggio

Su tutto l'Altipiano spargisale in azione

All'opera squadre dei Comuni e della Protezione civile: evitati problemi maggiori

TRIESTE La giornata soleggiata di ieri, seppure con una Bora molto forte, ha facilitato gli interventi che i diversi Comuni dell'Altipiano hanno dovuto effettuare durante la prima mattinata per ridurre i rischi cagionati da gelo e ghiaccio alle rispettive viabilità.

La pioggia caduta nella nottata di giovedì ha contribuito infatti solo in minima parte a formare un crostello di ghiaccio che le diverse squadre di Protezione civile dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle hanno ridotto già di prima mattina. Il sole e la conseguente mancanza di precipitazioni ha contribuito a completare l'opera e, soprattutto, a evitare guai peggiori alle comunità residenti e alle viabilità zonali.

«Non vi sono state grosse criticità né segnalazioni d'incidenti – riferivano ieri dal Settore di vigilanza urbana del Comune di Trieste –: questo perché la pioggia dell'appena trascorsa nottata ha favorito la formazione di ghiaccio solo su alcune direttrici».

Le pericolose lastre sono state prontamente ridotte lungo alcuni tratti della Strada provinciale 19 Padriciano–Gropada, della Provinciale 35 nei pressi di Opicina, in vari tratti della Provinciale n. 1 che porta da Basovizza, attraverso Padriciano, Trebiciano e Prosecco, sino a Santa Croce. «Tutto sotto controllo pure nel Comune di Sgonico – conferma il sindaco Mirko Sardoc -. Le nostre squadre attrezzate per l'emergenza sono andate al lavoro di primo mattino e per fortuna hanno avuto a che fare col ghiaccio solo in alcuni tratti della viabilità».

«Comunque sia - precisa il primo cittadino - abbiamo allertato pure la Protezione civile, a fronteggiare eventuali problemi che per fortuna non hanno avuto modo di evidenziarsi». Anche le squadre municipali di Monrupino hanno provveduto a spargere sale la mattina nei punti della viabilità dove si evidenziava una pur minima coltre ghiacciata. Più complesso l'intervento degli operatori del Comune di San Dorligo della Valle, più per la vastità del territorio di competenza che per la reale presenza di ghiaccio o criticità. «I nostri operai erano al lavoro di buon'ora – informa il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin – e hanno gettato sale dalla frazione di Prebenico sino a quella di Grozzana, dove il ghiaccio era maggiormente presente». «Fortunatamente non abbiamo avuto segnalazioni d'incidenti o significativi contrattempi. A ogni modo – continua Fulvia Premolin – siamo pronti a rispondere alle emergenze con il Piano emergenza ghiaccio che la nostra Polizia municipale ha approntato già da settembre». Da parte dei vigili del fuoco di Muggia solo interventi di routine, in paragone alle condizioni meteo, anche a supporto dei colleghi triestini. Al Distaccamento di via Trieste riferiscono di cinque interventi effettuati nella giornata di ieri, due soli dei quali in territorio muggesano, per un'insegna pericolante in Galleria Montedoro e in via Flavia sull'insegna pericolante di un supemercato e un palo della luce ad Altura. Due gli interventi a Trieste: in via Forlanini e in piazza Vico. A Muggia la Bora passa alta e infatti sulla superstrada nel nuovo tratto Lacotisce-Rabuiese l'insegna luminosa avvertiva della presenza di vento forte e invitava a rallentare la velocità.

Il freddo pungente continua a porre in primo piano la questione dell'approvvigionamento, in situazioni particolarmente dure come quelle attuali, di cibo alla fauna selvatica. L'Enpa (Ente nazionale protezione animali) sottolinea il grave pericolo per molti animali che non riescono a trovare cibo sufficiente a sopravvivere e ritiene necessarie misure di tutela. Prima fra tutte, la chiusura anticipata della stagione venatoria, in anticipo sulla data del 31 gennaio. «Il gelo – commenta l'Enpa da Roma – riduce le fonti di cibo indebolendo e debilitando molti selvatici che, molto provati, hanno meno probabilità di sottrarsi al "fuoco incrociato delle doppiette"». L'Enpa teme specie per l'avifauna: gli uccelli per sopravvivere hanno bisogno di mangiare in maniera quasi continuativa. Invita a distribuire semi, frutta o altri cibi proteici. *(m.lo. e g.t.)*

Un tratto di strada ghiacciata a Prosecco (foto Lasorte)

Il laghetto di Contovello completamente ricoperto di ghiaccio

TUTTI IN CAPPOTTO, POI LE STUFE. RIPARAZIONI PER 15 GIORNI

Muggia, si rompe una tubatura: disagi all'ambulatorio dell'Azienda sanitaria

L'ingresso del Distretto muggesano dell'Ass (foto Balbi)

MUGGIA Infermiere e impiegati a Muggia al lavoro con addosso i cappotti, pazienti giunti tra le 7.15 e le 8 del mattino per sottoporsi agli esami del sangue invitati a recarsi per i prelievi ordinari nelle altre sedi della provincia.

Disagi per gli utenti muggesani dell'Azienda per i servizi sanitari n°1 Triestina. Da giovedì scorso infatti alcuni locali della sede provvisoria del Distretto sanitario 3 sono privi di riscaldamento a causa della rottura di una conduttura della caldaia.

Sul cartello che compare sul portone d'ingresso del Distretto in via Roma, 22 si legge infatti «Fino al 9 gennaio tutti gli sportelli rimarranno chiusi. Viene garantuita solo l'esecuzione dell'Inr dalle 9 alle 9.45.

Dall'Azienda arrivano le scuse per i disagi e la conferma che con lunedì tutti i servizi dovrebbero essere nuovamente garantiti. In ogni caso, fino ad allora il Distretto garantisce comunque il Cup (Centro unificato prenotazioni) - che ha funzionato anche ieri - le attività amministrative, i prelievi urgenti e straordinari, i tempi di quick (esame periodico dei tempi di coagulazione del sangue) e il ritiro delle risposte. Mancano appunto solo i prelievi ordinari: possono essere svolti in altre sedi, in quanto non necessitano di prenotazione.

«Ci rendiamo conto dei disagi e ci scusiamo con l'utenza - spiega la responsabile del Distretto, dottoressa Angela Pianca - ma per limitarli al massimo siamo intervenuti subito già il 1° gennaio, tentando di risolvere la situazione al meglio e nel minor tempo possibile». Lunedì - ma è attesa una conferma ufficiale - dovrebbe essere ripristinato anche il servizio di prelievo ordinario del sangue.

L'Ass ha reperito intanto due termosifoni a olio e altri due dovrebbero arrivare in brevissimo tempo. Serviranno a riscaldare le aree occupate sia dai dipendenti che dai pazienti attualmente non servite dai termosifoni a causa del guasto e permetteranno di riprendere il lavoro normalmente fino alla riparazione definitiva. Si stima infatti che i lavori di riparazione verranno conclusi in due settimane: bisogna intervenire sulle opere murarie.

Anche da parte del Comune, proprietario dell'immobile, c'è stata piena disponibilità a fornire tutti gli strumenti utili per alleviare i disagi a pazienti e dipendenti Ass: aveva già messo a disposizione temporaneamente dei termovettori, che però non potevano essere tenuti accesi giorno e notte.

Spiega il sindaco Nerio Nesladek: «I nostri tecnici erano sul posto già a Capodanno: subito reperita una ditta che l'indomani è intervenuta, per tre giorni, eseguendo un bypass provvisorio che ha permesso di garantire il riscaldamento a tutto l'immobile, eccezion fatta per tre termosifoni (appunto quelli della sala prelievi) corrispondenti al tratto di tubazione rotta».

Il guasto è stato scoperto il 1.o gennaio dagli operatori dell'assistenza domiciliare che operano 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno e che all'ingresso nella sede hanno trovato il corridoio allagato a causa della rottura di un tubo. Subito sono intervenuti sul posto i tecnici del Comune e i manutentori dell'impianto che - riferiscono al Comune e all'Azienda - hanno fatto il possibile per ripristinare il riscaldamento e mantenere attivo il servizio. Tutto questo in prospettiva dell'ormai imminente riapertura della storica sede del Distretto di via Battisti, 6 al termine della ristrutturazione, prevista per la fine del mese ma la cui inaugurazione che potrebbe slittare di qualche giorno per le difficoltà, relativa al clima gelido, di asciugatura di pitturazioni e malte.

Gianfranco Terzoli

CRITICHE AI LAVORI DI RIPARAZIONE DEL MANTO STRADALE

«Tra Log e San Giuseppe solo toppe»

SAN DORLIGO «Un brutto lavoro di rattoppamento dei buchi che non serve a nulla». Il consigliere d'opposizione Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) commenta così i lavori di manutenzione eseguiti dalla Provincia che stanno interessando la Strada provinciale per San Giuseppe della Chiusa e che in questi ultimi giorni ha causato più di qualche disagio per la modifica effettuata al percorso della Linea 41 del bus.

«Era stato detto che i lavori avrebbero interessato un'area pari a due chilometri tra la zona di Log e San Giuseppe – spiega Gombac - ma invece per ora è stato rattoppato solo un piccolo pezzo della strada, lungo una curva. Io personalmente e anche i cittadini di San Giuseppe speravamo invece che i lavori comprendessero la risistemazione completa della pavimentazione, che per ora rimane in condizioni disastrate». I lavori di manutenzione della Strada provinciale si erano resi necessari in seguito a una lettera firmata dal direttore generale dell'azienda Trieste Trasporti Pier Giorgio Luccarini e indirizzata alla Provincia di Trieste e al Comune di San Dorligo della Valle nella quale si sottolineava che gli avvallamenti e il dislivello della strada comportavano «quotidiani urti con la parte sottostante dei mezzi e, soprattutto, scarsa aderenza degli stessi». Anche i veicoli di più recente acquisizione, «pur dotati di un sistema di sospensioni a ruote indipendenti assolutamente innovativo», presentavano tale difficoltà di transito che, in caso d'avverse condizioni meteorologiche, «poteva accentuarsi e compromettere la sicurezza dell'esercizio». In caso di mancato intervento si era pure palesata «la necessità d'interrompere la linea».

Questo il commento finale di Gombac: «Mi chiedo che senso abbia fare dei lavori così, per altro nemmeno annunciati con alcun avviso per i fruitori della Linea 41, lavori che ripresenteranno le stesse problematiche tra un mese quando l'arteria cederà nuovamente e gli autobus continueranno a grattare contro il fondo stradale».

Riccardo Tosques

San Giuseppe: veicolo bloccato

DUINO, ALLERTA ANCHE PER OGGI

Strade ghiacciate a San Pelagio e Prepotto

Intervento dell'Anas anche allo svincolo autostradale per Sistiana

DUINO AURISINA Sono bastate poche gocce di pioggia, ieri mattina, a causare disagi lungo alcune strade a Duino Aurisina. Verso le nove del mattino la poca acquerugiola caduta si è trasformata in ghiaccio a causa della temperatura molto rigida e la leggera salita verso l'autostrada, all'altezza dello svincolo per Sistiana, è diventata scivolosa. A farne le spese, in particolare, i camion più pesanti, che hanno iniziato a slittare sull'asfalto causando rallentamenti del traffico e creando una potenziale situazione di pericolo. L'Anas è tuttavia intervenuta tempestivamente, risolvendo il problema.

Problema che tuttavia si è presentato anche sulle strade che conducono, sempre nel territorio del Comune di Duino Aurisina, a Prepotto e San Pelagio: in questo caso i mezzi spargisale del Comune hanno iniziato presto al mattino il loro lavoro, non appena cadute le prime gocce di pioggia ma la Bora ha spazzato via, con le suoe folate, buona parte del sale sparso lungo le strade. Così agli operai comunali è toccato un secondo giro, questa volta mescolando il sale all'acqua, per renderlo più pesante ed evitare accumuli inutili lungo i bordi delle strade. Lo stratagemma pare avere funzionato e le strade in giornata erano tornate praticabili: era previsto in serata un ulteriore sopralluogo, per tenere sotto controllo la tenuta del sale come misura per evitare che l'ingresso alle due frazioni diventi pericoloso con il passare delle ore e l'abbassamento delle temperature, sostenuto da un vento di Bora che sul Carso non accenna a calare.

Mezzo della Protezione civile

«L'allerta - ha fatto sapere il sindaco - prosegue anche nella giornata di oggi, con i mezzi pronti a intervenire, poiché le raffiche di Bra continueranno a soffiare con forza, anche se non è previsto l'arrivo della pioggia. Ieri anche lungo la parte costiera del comune di Duino Aurisina il vento si è accanito con forza: pescatori e miticoltori sono stati obbligati a restare a terra, con gli ormeggi messi ulteriormente alla prova, dopo le giornate di vento sostenuto negli ultimi giorni di dicembre. Non si registrano però danni». Sul fronte dell'intensità del vento lungo il Carso, la Stazione meteorologica posta a Sgonico dall'Osmer ha registrato punte di 90 km/h di vento, con un'intensità media di circa 60 km/h, dati leggermente inferiori a Trieste e Barcola ma pur sempre elevati. *(fr.c.)*

OGGI SEDUTA

Sgonico, il Consiglio comunale discute sui bilanci e l'Ici

SAN DORLIGO Oggi alle 19 seduta ordinaria del Consiglio comunale di Sgonico, in municipio. Questo l'ordine del giorno previsto: approvazione verbale precedente seduta consiliare del 26.11.2008, comunicazioni del sindaco, raccomandazioni e interrogazioni, aree comunali e fabbricati da alienare nel corso dell'anno 2009 con individuazione e fissazione del prezzo, approvazione delle tariffe d'imposte e tasse per il 2009, approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009, del Bilancio pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2009–2011. Infine modifica del regolamento per l'imposta comunale sugli immobili, l'Ici.

STANZIAMENTO REGIONALE

Con 250mila euro a nuovo il muro della chiesa di Crogole

SAN DORLIGO La Protezione civile interverrà direttamente per il ripristino del muro di Crogole con un intervento pari a 250.000 euro.

L'annuncio ufficiale è stato fatto ieri dall'assessore ai Lavori pubblici di San Dorligo della Valle Laura Riccardi Stravisi che dopo un paio di mesi ha avuto il nulla osta per questa importante opera di recupero strutturale.

L'ingente somma sarà sborsata di tasca propria da parte della Protezione civile – attraverso la Regione Friuli Venezia Giulia - la quale provvederà per altro ai lavori in prima persona. «Abbiamo atteso un po' prima di avere la risposta definitiva ma ne è sicuramente valsa la pena» ha commentato raggiante la Stravisi. Il vecchio muro in pietra posto sotto la Chiesetta di Crogole era oramai pericolante da tempo ed era diventato un pericolo oltre che per i residenti anche per i numerosi fruitori della Riserva naturale regionale della Val Rosandra,

«Si trattava di un intervento estremamente necessario - ha spiegato l'assessore - che dopo la conferma dello stanziamento dei 250.000 euro prenderà il via al più presto per rendere più sicuro quel tratto di strada percorso dai turisti soprattutto nell'ottica della prossima stagione primaverile». *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

9 GENNAIO

- **IL SANTO** San Giuliano
- **IL GIORNO** è il 9° giorno dell'anno, ne restano ancora 356
- **IL SOLE** Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.40
- **LA LUNA** Si leva alle 14.31 e tramonta alle 6.17
- **IL PROVERBIO** Per ogni pazzo si trova un saggio

I NOSTRI STUDIOSI ALL'ESTERO

LE STORIE, I PROGETTI, I RISULTATI

A destra Versace, con Ames e Gorchetchnikov della Boston University

I robot visionari di Asimov non sono più così distanti

Massimiliano, da Trieste a Boston per costruire i robot del futuro

I giorni profetizzati da scrittori di fantascienza come Isaac Asimov e Philip Kindred Dick stanno arrivando: è partita la corsa per la creazione di robot in grado di vedere, udire, pensare come esseri viventi. La concorrenza sempre più accanita nel settore informatico porta Stati e aziende a investire patrimoni nella neuroinformatica, la scienza che si occupa di progettare computer che replichino il funzionamento del cervello animale. Darpa (Defense advanced research project agency), l'agenzia per la ricerca avanzata dell'esercito americano, ha stanziato lo scorso novembre un finanziamento milionario a tre grandi aziende per la realizzazione di un chip capace di mimare i neuroni e le sinapsi del sistema nervoso: il progetto SyNAPSE.

Massimiliano Versace, monfalconese di nascita ma triestino per studio, questo progetto lo conosce bene. Dopo la laurea in psicologia all'Università di Trieste è infatti finito a lavorare nientemeno che al Dipartimento di Sistemi cognitivi e neurali dell'Università di Boston: «Darpa - spiega lo studioso - ha annunciato a novembre che il programma, stimato inizialmente attorno ai 50 milioni di dollari, coinvolgerà HP, IBM ed HRL come partner industriali, e il mio dipartimento come partner accademico. HP ed HRL lavoreranno in stretta collaborazione con l'istituto americano per l'intero arco di sette anni: le due aziende realizzeranno materialmente i chip mentre il mio dipartimento fornirà i modelli del sistema nervoso che fungeranno da "software", una sorta di sistema operativo da installare su questi chips». «Si tratta di un progetto "visionario" – chiarisce Versace – Darpa è interessata alle applicazioni militari, ma i suoi progetti hanno sempre ripercussioni in ambito civile: internet ne è l'esempio».

Nel 1997 la laurea in Psicologia, mentre ora lavora per il dipartimento Usa dei Sistemi cognitivi

Massimiliano Versace si è laureato in Psicologia a Trieste nel 1997 e grazie a una borsa di studio è arrivato a Boston, dove lavora con scienziati del calibro di Gail Carpenter e Stephen Grossberg: «Un aspetto interessante della mia esperienza è la differenza che ho rilevato tra il sistema accademico americano ed italiano – dice –: da noi tra aziende e università esistono solo muri di cinta».

Negli ultimi anni le aziende asiatiche si sono dimostrate capaci di imitare anche i processori più recenti spingendo l'industria e l'esercito americano a cercare nuove vie: «Darpa e i suoi partner industriali stanno puntando risorse notevoli nella ricerca di nuovi paradigmi che consentano agli Usa di mantenere la supremazia nel campo dell'elettronica e dell'informatica – racconta lo studioso –. La direzione scelta è quella della costruzione di chip inspirati dal sistema nervoso animale, capace di computazioni ancora impossibili da parte di tradizionali Cpu o supercomputer. Uno degli obiettivi del programma è quello di costruire un coprocessore neurale a basso costo e consumo energetico che supplementi la Cpu dei futuri pc, dotando i comuni personal computer di funzioni quali la percezione visiva, uditiva, e il ragionamento, tipiche dell'intelligenza animale. In sostanza, Darpa vuole finanziare l'introduzione di una nuova famiglia di processori nervosi che si affiancheranno, e un giorno forse sostituiranno, le convenzionali Cpu».

L'obiettivo in ambito militare dei nuovi sistemi è quello di sostituire l'uomo sul campo di battaglia, schierando al suo posto robot in grado di combattere autonomamente: «Sono fase di sperimentazione avanzata armamenti robotici dotati di mitragliatrici o altre armi – aggiunge Versace –: si può dire che le "Leggi della Robotica" di Asimov, che proibiscono ai robot di nuocere agli uomini, siano state violate in partenza. Questo pone problemi interessanti per il futuro, ad esempio quello della responsabilità giuridica delle azioni di un robot». «Per il futuro si aprono varie prospettive – dice Versace – si potranno produrre automobili dotate di sensi, sistemi di sicurezza intelligenti, sistemi di monitoraggio climatico e così via».

E già in commercio un cellulare dotato di un chip che mima il funzionamento dell'orecchio umano ed è in grado di filtrare i suoni di sottofondo da una conversazione, permettendo di udire soltanto la voce dell'interlocutore. Un altro ambito di applicazione della neuroinformatica è l'esplorazione spaziale: la crescita delle distanze raggiungibili nello spazio rende sempre più difficile un efficace controllo a distanza delle macchine impiegate.

«Un segnale alla velocità della luce impiega poco più di dieci minuti per andare dalla Terra a Marte – conclude Versace –: un tempo di reazione troppo lento per consentire al robot di interagire con il suo ambiente. L'ingegneria neurale permetterebbe di costruire robot capaci di elaborare piani autonomi adattandosi alle esigenze del momento per conseguire un obiettivo generico, ad esempio l'esplorazione di una sezione di un pianeta».

Giovanni Tomasin

Realizzerà un software per creare i primi sistemi operativi in grado di imitare la mente umana

ILLUSTRA I 20 ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Sguardi sulla vecchiaia nel libro di Rita Cian

Sulla copertina di «Diario dei vent'anni», la monografia curata da Rita Cian che ripercorre i quattro lustri di attività dell'Associazione de Banfield, c'è un'intensa foto in bianco e nero del barone Goffredo al timone del suo yacht Veruda nel 1982. Ben lontano dall'essere un mero contenitore di dati e statistiche sulle attività del sodalizio di volontariato impegnato nell'assistenza agli anziani e all'opera di sensibilizzazione per la cultura della vecchiaia, il libro si presenta in realtà come un diario di bordo che ripercorre le tappe di una navigazione in acque impegnative quanto dense di soddisfazioni, iniziata il 28 gennaio del 1988.

Diviso in sezioni tematiche, racconta la complessità del variegato mondo degli anziani non autosufficienti e le difficoltà delle loro famiglie, la drammaticità del morbo di Alzheimer, l'impegno quotidiano domiciliare dei volontari e dell'equipe professionale di psicologi, infermieri e consulenti, ma anche l'attività parallela e altrettanto proficua dedicata alla divulgazione della cultura della vecchiaia, dal cinema al teatro, dalla letteratura alle mostre figurative e fotografiche, dai convegni ai concorsi a tema aperti alle scuole. Diario nel diario, e toccante *fil rouge* dell'opera, il racconto «Il diario di Jane Somers» della scrittrice premio Nobel per la letteratura Doris Lessing, la cui dedica nel libro testimonia l'entusiasmo con cui ha vestito i panni di Virgilio in questo cammino nella vecchiaia: tra un capitolo e l'altro, come in un racconto a puntate, si snoda la cronistoria dell'incontro tra due donne anziane, diametralmente opposte, che ritrovano insieme una nuova visione della vita, della morte, dell'amicizia e soprattutto della vecchiaia. Da un lato la dura, povera, malinconica e intelligente Maudie, e dall'altro, Jane, elegante lady dell'*upper class*, colta e amante del confort, che grazie a Maudie scopre l'autenticità dei rapporti umani, il mondo dell'assistenza, la malattia e l'ineluttabilità della morte, come si legge nelle prime righe del diario: «Alcune settimane fa io - dice Jane - non mi rendevo nemmeno conto dell'esistenza degli anziani. I miei occhi venivano attratti dalle persone giovani, belle, eleganti, piacevoli e vedevo solo quelle. Ora è come se un velo fosse stato steso su quelle immagini, e sopra il velo, tutt'un tratto, ci sono i vecchi, i malati».

Il pilota Goffredo de Banfield

L'Associazione de Banfield è nata nel 1988 su impulso di Maria Luisa e Raffaello de Banfield per realizzare un modello di assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti, in memoria del padre Goffredo, che dopo lunghi anni di malattia trascorsi tra le mura familiari, morì circondato dagli affetti domestici e non in un'impersonale stanza d'ospedale. Una parte importante del Diario dei vent'anni è dedicata al terribile e tutt'ora incurabile morbo di Alzheimer, la malattia degenerativa del sistema nervoso centrale che trascina progressivamente la mente nel buco nero della demenza. Oltre alla cronistoria dei convegni sul morbo e delle iniziative promosse in occasione della giornata mondiale sull'Alzheimer, la monografia dedica numerose pagine alla filmografia dedicata alla malattia, da «Iris. Una storia vera» ispirato alla storia della scrittrice Iris Murdoch al toccante «Lontano da lei» con Julie Christie. Per informazioni 040.362766, oppure visitare il sito www.debanfield.it.

Patrizia Piccione

EVENTI

Tra gli ospiti anche Claudio Magris

Claudio Magris

Convegni, concerti e reading per celebrare il 250° anniversario della nascita di Schiller

L'Associazione culturale Friedrich Schiller presenta il suo programma per il 2009: «Quest'anno ricorre il 250° anniversario della nascita di Friedrich Schiller - spiega Edvige Ackermann, portavoce dell'Associazione - e intendiamo pertanto dedicare la massima attenzione a questo avvenimento. In tutto il mondo culturale di lingua tedesca l'evento sarà celebrato con numerose manifestazioni di grande portata e notevole rilievo, e vogliamo farlo anche noi, che gli abbiamo intitolato la nostra associazione».

L'omaggio a Schiller si articolerà in diversi eventi, tra cui una serie di concerti tenuti da giovani musicisti: «Molti compositori come Schubert, Schumann e Verdi - dice Ackermann - si sono ispirati all'opera di Schiller per creazioni musicali di altissimo livello». I concerti si terranno con cadenza mensile nella sede del sodalizio di via del Coroneo. Il primo concertista si esibirà il 22 gennaio alle 18: si tratta di François Stride, un giovane chitarrista classico francese residente a Trieste. I concerti a seguire saranno tenuti, tra gli altri, da Monica Maiorano, Bruno de Caro, Miona Babich, Elia Macri.

«Organizzeremo anche un convegno sulla figura di Schiller – dice Ackermann – per quale il professor Claudio Magris ha già assicurato la sua partecipazione». Al convegno collaboreranno il centro Unesco di Trieste e la Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori. Sono in programma anche una serata di lettura delle opere di Schiller e un viaggio di una settimana sui luoghi dello scrittore e drammaturgo tedesco, previsto tra maggio e giugno.

«Abbiamo intenzione di coinvolgere in questo programma anche delle personalità del mondo culturale tedesco, quindi il programma potrebbe arricchirsi di ulteriori iniziative di approfondimento», conclude. Oltre all'omaggio a Schiller, nel corso dell'anno, l'associazione organizzerà appuntamenti per la conversazione in tedesco, presentazioni di libri, proiezione di filmati, diapositive e foto di viaggio riguardanti l'area di cultura germanica, conferenze, visite a musei e scambi culturali con comunità di lingua tedesca nonché escursioni in Carinzia e in alcune regioni italiane. La partecipazione agli eventi è libera. Per informazioni contattare l'associazione all'indirizzo nored@tiscalinet.it o al numero 3314805706. *(g.tom.)*

IL PICCOLO – 50 ANNI FA

9 gennaio 1959 *di R. Gruden*

- Emanate anche a Trieste le norme per la così detta «piccola riforma» dell'«Inam». Fra l'altro, l'assistenza in ospedale dei famigliari dei lavoratori sarà di 180 giorni nel corso dell'anno, invece di 30.
- Serata di gala domani all'albergo Excelsior, con il grande ballo per le opere assistenziali della sezione Mutilati e invalidi di guerra. Interverrà l'on. Alliata, Principe di Montereale, e numerosi ufficiali del Presidio.
- Nelle strade di Trieste, circolano poco meno di 40 mila autoveicoli, quattromila più di un anno fa. L'incremento si è avuto soprattutto nel numero di autovetture, con una media giornaliera di otto autovetture.
- Alla federazione provinciale del Psdi, riconfermato il prof. Lucio Lonza quale segretario politico. Formato pure, temporaneamente, un esecutivo ristretto con Arnaldo Pittoni, Giorgio Cesare e Walter Rossi.
- Ai valichi, sono iniziati i lavori per la costruzione di sei caserme per la Guardia di Finanza a Muggia, Pesek, Malchina, Bagnoli, Domio, Farnetti; una per la Guardia di Ps a Cattinara.

FARMACIE

■ **DAL 7 AL 10 GENNAIO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040/630213
via Costalunga 318/A	tel. 040/813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040/271124
Prosecco	tel. 040/225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Giulia 14	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 040/225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14	tel. 040/572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	154,2
Via Carpineto	µg/m³	79,5
Via Svevo	µg/m³	112,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Svevo	µg/m³	29

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	56
Monte San Pantaleone	µg/m³	66

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	24	43	17	60	50
CAGLIARI	75	13	77	64	73
FIRENZE	73	85	89	16	29
GENOVA	75	10	32	74	18
MILANO	71	9	26	40	5
NAPOLI	23	80	73	67	56
PALERMO	14	21	76	51	15
ROMA	41	69	34	50	89
TORINO	29	26	52	78	82
VENEZIA	63	54	13	5	46
NAZIONALE	33	27	52	77	63

SuperEnalotto (Concorso n. 4 dell'8/01/2009)

14 23 24 41 71 73 Jolly **63**

Montepremi €	3.287.987,45
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	28.700.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 14 vincitori con 5 punti €	35.228,44
Ai 1483 vincitori con 4 punti €	332,56
Ai 54.808 vincitori con 3 punti €	17,99

Superstar (N. Superstar 33)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 5 vincitori con 4 punti € **33.256**. Ai 234 vincitori con 3 punti € **1.799**. Ai 3.464 vincitori con 2 punti € **100**. Ai 21.842 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 49.119 vincitori con 0 punti € **5**.

CONCORSO A PREMI SULLO SHOPPING

I lettori del Piccolo votano la loro commessa preferita

L'estrazione è avvenuta ieri pomeriggio alla Camera di commercio (Fotoservizio Marino Sterle)

Uno dei sorteggi effettuati in piazza della Borsa

Una delle schede estratte dall'urna: i dieci fortunati non sanno quale premio verrà loro attribuito dalla sorte

E ora tutti i fortunati estratti incrociano le dita: «Speriamo che la sorte mi assegni la crociera»

TRIESTE Adesso puntano tutti alla crociera. I dieci lettori del *Piccolo*, estratti ieri alla Camera di commercio e in attesa di essere abbinati - mercoledì prossimo -, attraverso una nuova estrazione, alle dieci commesse più votate del concorso «Commercio & cortesia», guardano in alto. L'appetito, si sa, vien mangiando e quindi nemmeno i dieci fortunati del concorso ideato e promosso dal *Piccolo* vorrebbero accontentarsi di un telefonino o di una macchina fotografica, comunque molto graditi. Tutti, infatti, preferirebbero essere cullati dalla buona sorte fino in fondo. «Se mi assegnano la crociera parto di sicuro – dice con un sorriso **Livio Lacosegliaz** – perché in 73 anni di vita non ho mai vinto niente. Stavolta, visto che la fortuna ha voluto premiarmi, spero lo faccia fino in fondo e mi accompagni anche all'ultima estrazione».

I coupon compilati dai lettori

Lacosegliaz ha partecipato alla votazione perché spinto dalla famiglia: «Mi hanno chiesto di esprimere la preferenza per una commessa che conoscono i miei cari – spiega – e adesso mi ritrovo fra i dieci fortunati. Speriamo bene, anche perché mia moglie non vede l'ora di partire per la crociera».

Dello stesso avviso **Giovanni Gabrovez**: «Ho superato da tempo l'ottantina – esordisce – però mi sento ancora sufficientemente *sgaio* per salire su una nave da crociera, pur se a questo punto vorrei avere vent'anni di meno per godermela di più». **Vanda Cover** confessa che non sperava nell'estrazione: «Leggo sempre il *Piccolo* – afferma – e partecipo ai concorsi organizzati dal giornale della città, ma finora non ho mai vinto. Stavolta sono veramente contenta – prosegue – e se dovesse capitarmi in sorte la crociera andrei di corsa, ma sarei soddisfatta anche se dovessi ricevere un altro premio».

Il calendario del concorso «Commercio & cortesia» prevede per stasera, alle 17.30, alla sede del *Piccolo* in via Guido Reni 1, la cerimonia di premiazione dei vincitori della terza e della quarta estrazione dei premi settimanali, mentre sull'edizione di domani saranno finalmente pubblicati i nomi delle prime dieci commesse del concorso.

L'elenco, però, seguirà l'ordine alfabetico e per conoscere il nome della vincitrice e delle commesse che la seguiranno, nella speciale graduatoria, bisognerà attendere mercoledì prossimo, quando si svolgerà la cerimonia conclusiva, con l'assegnazione dei vari premi. Sul *Piccolo* di domenica invece saranno pubblicati i nomi dei primi dieci negozi della classifica riservata agli esercizi commerciali, ai migliori dei quali saranno consegnate, sempre mercoledì, le targhe ricordo.

Mercoledì 14, in base a una nuova estrazione, le prime dieci commesse saranno abbinate ai lettori estratti ieri, che così potranno sapere quale sarà il premio assegnato a ciascuno di essi. Il tutto nell'ambito della cerimonia conclusiva del concorso, che ha calamitato l'attenzione di migliaia e migliaia di lettori di tutta la città.

Ugo Salvini

GRAN FINALE

I DIECI LETTORI ESTRATTI *(in ordine alfabetico)*

BELLINETTI FRANCESCA
CIMINO DANIEL
CIJAN LUCIANA
COVER VANDA
DENTICE LICIA
GABROVEZ GIOVANNI
GIRALDI ANNA MARIA
GOTTARDI MARGHERITA
LACOSEGLIAZ LIVIO
MOSETTI ANNA MARIA

LE REGOLE

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009

AMBITO TERRITORIALE:
l'intera provincia di Trieste

MONTEPREMI: 15.300 euro

DESTINATARI:
Lettori del nostro giornale
Commessi/e, dipendenti, o proprietari/e dei negozi della provincia di Trieste

REGOLAMENTO:
Il concorso è iniziato domenica 23 novembre e proseguirà per quattro settimane. Per ogni singola settimana sul giornale della domenica verrà pubblicata una scheda raccogli bollini; dalla domenica al sabato successivo sulla prima pagina verrà stampato ogni giorno un bollino; i bollini dovranno essere incollati sulla scheda della settimana di pertinenza. Per facilitare la raccolta, scheda e bollini della stessa settimana avranno uguale colorazione.
La scheda dovrà essere completata con:
nome della commessa/o, denominazione e indirizzo del negozio in cui lavora; le generalità complete del lettore con indirizzo, numero telefonico e autorizzazione alla pubblicazione delle generalità complete sul giornale ai soli fini collegati al gioco (Autorizzazioni e Informativa sulla Privacy D.L. 196/2003).
Inoltre, sotto la scheda raccogli bollini ci sarà un tagliando con il quale il lettore voterà il suo negozio preferito o che meglio si distingue per elementi quali: servizio, cortesia, innovazione, etc. Per far ciò, sul tagliando, sono predisposte alcune caselle che il lettore dovrà barrare; potranno essere barrate non più di tre caselle per tagliando. Il negozio può essere diverso da quello in cui lavora la commessa/o per cui si è espressa la preferenza. Il tagliando dovrà essere completato con:
denominazione e indirizzo del negozio e al massimo 3 segni sulle caselle di preferenza.
Anche la mancanza di uno solo di questi elementi, in caso di vincita, causerà l'esclusione dal concorso.
I lettori, dopo aver compilato la scheda completata in tutte le sue parti e con tutti i bollini previsti, partecipano all'estrazione dei premi settimanali e finali, portando la scheda nei punti di raccolta che verranno predisposti presso alcuni esercizi commerciali della provincia di Trieste, oppure consegnandola o inviandola per posta al seguente indirizzo: Concorso "Commercio & Cortesia" c/o Il Piccolo - Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste.
Il gioco prosegue così di settimana in settimana fino alla IV settimana che va dal 14 al 20 dicembre, con le schede che dovranno pervenire entro le ore 13 di lunedì 29 dicembre.
All'estrazione del premi settimanali partecipano le schede che perverranno per la settimana di loro competenza. All'estrazione finale, che ha come primo premio una crociera, partecipano invece tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso.
Inoltre, conteggiando le preferenze espresse con le schede, sarà compilata una classifica che determinerà la graduatoria delle prime 10 commesse/i, dipendenti o proprietarie/i di negozio che all'estrazione finale riceveranno un premio.
Alla fine del concorso, i dieci negozi più votati dai lettori riceveranno delle targhe come riconoscimento.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

>>> PICCOLI AMICI CERCANO CASA

❶ Il pastore tedesco Ubaldo

❷ Alon, uno degli ultimi arrivati

❸ Deby, femmina di pastore

❹ Ruska cerca una famiglia

Il cagnolino Bubu è tornato dalla sua padroncina

Il cagnolino Bubu

«Il nostro Bubu è stato ritrovato!». Esulta di gioia, il signor Walter, proprietario del cagnolino fuggito da casa la notte di Capodanno perchè impaurito dai botti. «È finita la nostra settimana di passione - spiega -: eravamo tutti in pena, specialmente la minore delle mie due figlie. Grazie all'aiuto dei tanti lettori che hanno segnalato la sua presenza stamattina (ieri, *ndr*) in zona industriale sono riuscito a rintracciarlo ad Aquilinia, dietro il cancello di un'officina del Siot. Qualcuno l'ha messo lì per impedire che scappasse di nuovo: ho lasciato un bigliettino, spero che quest'anima gentile riesca a rintracciarmi perchè vorrei ringraziarlo». «Grazie di cuore al *Piccolo* - conclude - e alla comunità di Facebook: anche lì c'è stato un bel tam tam. Trieste s'è dimostrata ancora una volta una città sensibile».

IL CAPOFONTE, BILANCIO POSITIVO: 55 ADOZIONI

Chicco, il primo cagnolino a trovare una famiglia nel 2009

Bilancio positivo per l'associazione Il Capofonte: dallo scorso marzo a oggi, ben 55 cani abbandonati sono stati addottati. Il primo fortunato del 2009 è stato Chicco, simpatico cagnolino adulto, presentato la scorsa settimana. Rimangono disponibili Ubaldo e Deby, stupendi esemplari di pastore tedesco, intelligenti e obbedienti, entrambi di un anno. Poi ci sono Ruska, pastore di Ciarplanina (femmina di 10 mesi), docile e giocherellona, e Mahy, incrocio collie (adulto) un po' timoroso ma buono. Per chi volesse accrescere la propria famiglia, basta telefonare allo 040 571623 oppure visitare il sito www.ilcapofonte.it.

Buone notizie giungono anche dal Gattile: numerosi, infatti, gli amici a quattro zampe - cuccioli e adulti - che nelle ultime settimane hanno trovato una nuova sistemazione, per esempio Momy e Guendalina. Al Gattile, la prima richiesta di adozione del 2009, è stata per Miky, gattone bianco e nero, poi è venuta quella per Lilla, paciosa micetta bianco-grigia di 15 mesi, molto affettuosi e puliti. per informazioni ci si può rivolgere alla struttura di via della Fontana (orario 9-12 e 17-20) oppure al numero 040 364016.

Ancora nessuna adozione, in questo primo scorcio di nuovo anno, al Gilros. Lasceranno però in questi giorni la struttura i splendidi cuccioli nati lo scorso 2 novembre: si tratta di tre maschietti e una femminuccia. I gestori del Gilros hanno effettuato i test psicometrici e con una serie di prove ne hanno determinato il probabile profilo caratteriale, in età precoce. All'età di 6-8 mesi e successivamente in età adulta saranno ri-testati, per verificare l'esattezza delle doti congenite esistenti sin dalla nascita. Disponibili invece per future adozioni, il cagnolino Alon, uno degli ultimi arrivati, anziano, di taglia piccola, e il bel cagnone Macho, incrocio di cani di grossa mole, un po' insicuro, ma sostanzialmente un cane equilibrato, che non va d'accordo con cani maschi. Disponibile anche Rex, pastore tedesco, maschio e adulto, in canile da poche settimane. Non ha ancora trovato una bella famiglia pronta ad accoglierlo, Jago, pastore belga maschio, molto giovane.

ALBUM DEI BENIAMINI

Lilla, simpatica gattona dal pelo morbidissimo

Macho, incrocio di cani di grossa taglia

Rex, fiero pastore tedesco in cerca di compagnia

I cuccioli nati lo scorso novembre hanno già trovato casa

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Nerea e Duilio Giani dai cugini Bruno e Maria Grazia Cesanelli 50 pro associazione Amici della Pro Senectute.

– Per il Santo Natale da Nidia Michelazzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– Per il Natale dalle amiche Adriana, Edda, Erika, Franca, Gisella, Nevea 120 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Cincio da Severino Suardi 20 pro Enpa (sezione Trieste).

– In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel XX anniv. da Miranda, Fabia, Carlo, Flavia, Giulia 50 pro Airc, ricerca cancro.

– In memoria della carissima signora Francesca Aveni Fazio nel primo anniv. della scomparsa da Laura 50 pro Azzurra, associazione malattie rare onlus.

– In memoria di Armanda Besedniach ved. Gregori nel nono anniv. morte (8/1) da Franco e Luciano 20 pro associazione Amici del Cuore.

– In memoria di Giorgio Stea nel V anniv. (9/1) dalla moglie Edda, figlia Tiziana, mamma Anna 100 pro Airc, ricerca sul cancro.

– In memoria di Maria Bessich Petrovich per ricordare il compleanno (9/1) da Maria e Luciano Zacchigna 20 pro Umago Viva.

– In memoria di Claudia Cogoi nel XXXI anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi), 100 pro Agmen, 50 pro biblioteca «Eleonora Loser».

– In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XXIX anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 60 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 60 pro ass. Il Cenacolo.

– In memoria dei cari genitori Giovanni e Rosa e della sorella Lola da Liliana 40 pro Airc, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 40 pro Alyn ospedale di Gerusalemme.

– In memoria di Renato Pini dalla moglie Italia e da Marzio 27 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

– In memoria di Roberto Priolo da Luciano e Milena 50 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Stelio Razza da F. Dapretto Gall 20 pro Centro studi fegato.

– In memoria di mamma Renata da Luciano e Milena 50 pro casa di riposo «Livia Ieralla».

MATTINO

● **AMICI DEL CUORE**
Oggi fino a sabato l'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

● **STELLE AL MERITO SPORTIVO**
Si troveranno oggi alle 17.30 al Coni in via dei Macelli 5, i soci dell'Ansmes - Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo di Trieste per l'assemblea ordinaria elettiva sezionale. Sarà presente il vicepresidente nazionale Fabio Coretti.

● **CONVEGNI MARIA CRISTINA**
A cura dell'Associazione Convegni Maria Cristina, oggi alle 17, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8, Claudio Musina terrà una conversazione sul tema «Viaggio in Giordania, arte e cultura», corredato da un documentario inedito.

● **MESSA PER I BENEFATTORI**
Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori n. 1, alle ore 17.30, sarà celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

«I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE»

Pièce per bambini al Bobbio

Settimo appuntamento al Teatro Bobbio per la rassegna rivolta alle famiglie «Ti racconto una fiaba»: domenica la compagnia Etabeta Teatro di Pordenone presenta un'inedita rivisitazione de «I vestiti nuovi dell'imperatore». Lo spettacolo è una libera rilettura in chiave contemporanea dell'omonima favola di Andersen, con adattamento e regia di Fabio Comana.

Particolarmente indicato per ragazzi dai 6 anni in su, ma godibile anche dal pubblico adulto, «I vestiti nuovi dell'imperatore» porta in scena la celebre storia di quel sovrano vanitoso completamente dedito alla cura del suo aspetto esteriore, che viene truffato da alcuni scaltri tessitori.

Il protagonista della pièce

Spettacolo denso di contenuti, la pièce è anche una commedia divertente e ricca di colori, costumi e musiche, che trascina i giovani spettatori in un'avventura teatrale di grande effetto. Interpretato da Andrea Chiappori, Lucia Roman e Chiara Ruggi, «I vestiti nuovi dell'imperatore» si avvale dei costumi di Lucia Peressin e delle scenografie e magie teatrali di Annamaria ed Egisto Parpinelli. Lo spettacolo è in scena al Teatro Orazio Bobbio alle ore 11. Ingresso unico: 5 euro. Informazioni: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

● **PREMIO ULCIGRAI**
Oggi alle 17.30, cerimonia di premiazione dei vincitori della XII edizione del concorso letterario «Carlo Ulcigrai» che avrà luogo al Circolo Aziendale Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1.

SERA

● **ASSEMBLEA ARI**
Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella locale sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Melara). Info: www.aritrieste.it.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi il gruppo Alcolisti Anonimi si incontra in via S. Anastasio, 14 alle ore 18 e in via dei Mille, 18 alle 20 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci.

● **TEATRO DIALETTALE**
Oggi e domani alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXIV stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da l'Armonia, la Compagnia dei Giovani (Fita) metterà in scena la commedia «Morir... de rider» tratto da F. Dürrenmatt, regia di Giuliano Zannier.

● **GRUPPO TEOSOFICO TRIESTINO**
Questa sera alle ore 19.30 nella sede sociale del gruppo Teo-sofico Triestino «Edoardo Bratina» di via E. Toti 3, Galdino Paclich terrà una conferenza sul tema: previsioni astrologiche. L'ingresso è gratuito e aperto ai soci e simpatizzanti.

● **SERATA DIAPOSITIVE**
Oggi alle 20.30 nella sala Ff. Ss. di piazza Vittorio Veneto i signori Neva e Gianni Loredan presentano: Viaggio in Russia: San Pietroburgo - Mosca.

● **LIONS PROGRAMMI**
Oggi alle 19.30 al Greif Maria Theresia riunione del Consiglio Direttivo – relatore il presidente Giancarlo Lo Cuoco – con la partecipazione del Governatore Distrettuale Mario Nicoloso.

● **FILM AL KNULP**
Oggi al Knulp di via Madonna del Mare 19 alle 20, nell'ambito della rassegna «Finestre. Oltre i confini», verrà proiettato il film di John Gianvito «Profit motive and the whispering wind», premio Anno Uno al Festival I mille occhi 2008.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Assicuro effettiva ricompensa pari al suo valore commerciale di collana di perle – regalo di papà nel 1971 – smarrita mercoledì mattina, 7 gennaio nel tratto via Ghiberti, piazza Oberdan, via Beccaria, via Palestrina. È un dono, per me, di enorme valore affettivo. Grazie. 339-3934467.

ZAINO RUBATO

■ Mercoledì 7 gennaio, nel parcheggio del pattinaggio Gioni (S. Luigi) ci sono stati rubati dalla macchina, previo scasso, due zaini, uno blu e uno arancione, contenenti libri, materiale scolastico ed effetti personali, nulla che possa essere in alcun modo prezioso se non per noi. Preghiamo chiunque ne abbia ritrovato anche parzialmente il contenuto, di contattarci al 338-4707922. Lauta ricompensa.

VARIE

● **CORSO ASSAGGIATORI VINO 2009**
L'Onav di Trieste informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Ultimi posti disponibili. Info 333-4219540, 340-6294863.

● **MOSTRA D'ARTE**
Continua la mostra «Gondole calli e cantieri» presso la studio Therapeia in viale XX Settembre 24, II piano, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia, 15

IV Distretto Microarea Accademia di Scacchi, sezione di Melara, via Paster 41/E. Ore 9.30-12, laboratorio di pittura.

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, aquagym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15.30-17, lingua e cultura francese; 15.30-17, lingua e cultura spagnola I livello; 15.30-17, lingua e cultura tedesca; 15.30-17.30, sviluppare la creatività; 15.30-17.30, corso base di maglia a mano e a macchina; 16-18, taglio e cucito base; 16-18, gruppo vocale della Liberetà Auser; 17-18, i Celti: l'influenza in Europa e nel nostro territorio; 17.30-19, lingua e cultura inglese III livello B. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 17-18, la cura delle piante nostre amiche.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio Excel 15.30-17.30 sospeso.

Aula A, 9-10, lingua inglese: I corso principianti - A1; aula A, 10.10-11, lingua inglese - corso base - A2; aula A, 11.10-12, lingua inglese - intermedio avanzato - B1; aula B, 9.10-10.50, lingua spagnola: corso base - A2; aula B, 11-12.40, lingua spagnola: conversazione - B2; aula C, 9-11, dalla fotografia alla pittura - Il livello; aula D, 9-11.30, sbalzo su rame; aula 16, 9-11, disegno e pittura; aula Razore, 10.15-12.05, lingua tedesca: principianti - A1; aula A, 15.30-16.20, diritto internazionale e geopolitica nelle relazioni internazionali - inizio corso; aula A, 16.30-17.20, la grande guerra; aula B, 15.30-16.20, lingua francese: I corso per principianti - A1; aula B, 16.30-17.20, lingua francese: corso base - A2; aula B, 17.30-18.20, lingua francese: corso intermedio avanzato - B2; aula C, 15.30-18, pittura su stoffa; aula D, 15.30-17.20, piccole riparazioni di sartoria; aula 16, 15.30-17.20, tombolo; aula Razore, 15.30-17.20, capire e fare un video.

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVO LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

❒ **RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)** "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
❒ **RADIO ROMANTICA (93.9)** ogni giorno con orari vari
❒ **RADIO SORRISO (90.5-100.5)** "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
❒ **WWW.TRIESTEOGGI.TV** Le canzoni on line
❒ **TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67)** 18 e 25 gennaio ore 14
❒ **GENIUS SKY 958** 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

AUGURI

SISÌ Ecco qua le quattro generazioni, dalla bisnonna Sisì (93 anni proprio oggi) alla pronipote Giulia di 2 anni. Tanti auguri di cuore nonna-bis, buon compleanno!

NADIA Un affettuoso augurio a una mamma speciale per dire quanto ti vogliamo bene. Da Maurizio, Swan e Desirée

PATRIZIA Questa bella bambina compie 50 anni! Famiglia e amici si stringono a lei in un felice abbraccio. Auguri!

LUISKO ...Sono 90! Infiniti auguri dalla moglie, dai figli, nipoti, nuore, sorelle e cognati!

GIULIO 50 candeline per Giulio, con un caro augurio da Annamaria che gli vuole bene, Stefano, Davide e parenti.

ALDA Alda, tanti carissimi auguri per i tuoi 85 anni da Stefano, Patrizia, Flora e Lucia.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

SFOGO DI UN CITTADINO CHE PARCHEGGIA IN CENTRO

Ticket, il recupero forfetario è «ingiusto»

Mi capita, per lavoro, di parcheggiare la macchina in una delle tante aree blu, esponendo il regolare ticket. Quasi sempre riesco a prevedere il tempo di sosta e sposto la macchina prima della scadenza. Ma qualche volta ciò è impossibile, spesso per i ritardi accumulati negli uffici pubblici o agli sportelli bancari. Finora il problema non era grave: si recuperava, dopo qualche ricerca, l'addetto al servizio e si pagava la differenza dovuta, in genere pochi spiccioli. La notizia che ora si debbano pagare 12 euro o più anche per una manciata di minuti di ritardo, al posto dei centesimi dovuti, mi riempie di stupore e di rabbia (e credo che sarò in buona compagnia). Chi ha deciso una simile gabella? Il sindaco? L'assessore competente? O è un vergognoso arbitrio di chi, in regime monopolistico, crede di avere il diritto di «taglieggiare» a piacimento la popolazione, che pure è solita pagare il ticket? Ripeto: è spesso impossibile prevedere la durata di una sosta in centro e nessuno nega all'ente preposto il diritto di ricevere quanto dovuto per il servizio prestato. Ma 12 euro di penale contro, mettiamo, 1 euro dovuto non configura forse un tasso eccessivo? E allora perché non far pagare 120 o 1200 euro? O magari sequestrare al ritardatario la macchina? Esistono limiti all'arbitrio di chi può? L'assessore competente non pensa tra l'altro che questa iniziativa possa avere l'effetto perverso di indurre la gente a non pagare il ticket? Tanto, non pagando nulla o sforando di qualche minuto, il balzello è lo stesso... Quanto più equo era pagare all'addetto, al ritiro del mezzo, la somma dovuta!

Bruno Norbedo

COMMENTO

I writers (1)

Leggo su Il Piccolo di Trieste pg 29 l'articolo di Francesca Longo «Chi sono i writer». Purtroppo se in Italia si spendono milioni di euro per rimediare ai danni di questi vandali è anche grazie ad articoli come questo che giustificano l'esibizionismo di questi «pseudo-artisti» che ci obbligano a vedere le loro opere.
Gentile direttore, non ritiene che sia il caso di spiegare alla vostra giornalista che esiste un preciso articolo del codice penale sugli imbrattamenti? Non pensa che sia stata fatta quindi apologia di reato affermando sportivamente che «L'arte non può conoscere legalità» e giustificando così «le scritte sui treni ed eventualmente furgoni»?
Strano che non sia stato tirato in ballo per giustificare i writer l'eccellente Caravaggio che fu anche assassino.
Anch'io sto studiando a tavolino da anni una nuova forma d'espressione artistica che non conosce legalità.
È difficile perché occorre dosare il colore accuratamente in modo che il risultato sia una armonica tavolozza cromatica.
Occorre anche buon occhio.
Penso però di essere a buon punto dopo tante prove teoriche
È la nuova artesplat.
Se cortesemente mi comunica l'indirizzo di casa della gentile giornalista.
Ho pronto infatti il mio sacchetto pieno di vernice multicolore pronto da lanciare.
Cordiali saluti e complimenti per l'etica del grande «Il Piccolo».

ing. Maurizio Carmignani

Prendo atto della lettera del nostro lettore, pubblicata per intero come quella della nostra lettrice (e non collaboratrice) che sosteneva una tesi a lui non gradita. Una conferma che «Il Piccolo» pubblica gli interventi dei suoi lettori senza applicare censure di alcun tipo.

COMMENTO

I writers (2)

Trovo che l'articolo (o lettera) pubblicato a pag. 29 del Piccolo di Trieste, e dal titolo «chi sono i writers», sia veramente sconvolgente.
Si dice: «Le loro sono esperienze pittoriche solo formalmente illegali. Anche perché l'arte non può conoscere legalità».
Ma che cavolo stiamo dicendo? «Formalmente» illegali? Ma è quello che dicevano anche le Br!
Queste frasi sono le stesse degli anni di piombo (e del fascismo), quando schiere di rivoluzionari ed intellettuali facevano tante belle distinzioni fra la legalità «formale» e quella «sostanziale».
Leggiamo sempre nell'articolo «Segue la voglia di mandare la propria firma "nel mondo" e da ciò le scritte su treni ed eventualmente furgoni. Mai automobili».
Quindi dovremmo pure ringraziare questi writers, che si astengono dall'imbrattare le automobili?!
Potremmo esclamare, alla Paolo Villaggio, «Ma come è buono, lei, signor graffitaro!»
Leggiamo ancora: «Un writer ci mette anni, studiando a tavolino ogni singolo passaggio. La loro è una forma d'espressione artistica, non imbrattamento, non vandalismo. Come ogni forma d'arte può piacere o no, ha un suo senso nella ribellione verso una tipologia di città disumanizzata che viene in qualche modo "firmata" e riconosciuta come tale...».
Ora, a parte il fatto che ci hanno messo anni per preparare l'attentato alle torri gemelle, e questo non lo rende più scusabile, ma è la storia «ribellione alla città disumanizzata» che ci lascia di sasso. Come si fa a scrivere ancora queste cose? Gente come noi che ha vissuto il '68, non ne può veramente più. Anche perché sono proprio loro, i writers, a creare la città disumanizzata. Infatti, alla gente viene voglia di scappare da una città dove si consente che dei bastardi impuniti possano fare quello che gli pare sui muri degli altri o pubblici. E la nostra «firma» verrebbe voglia di metterla sul fondo schiena dei graffitari.
Dice la giornalista che «la loro netiquette vieta di disegnare o scrivere su muri o monumenti che non abbiano a che fare con la "periferia"».
Lo sa la signora Longo dove se la possono mettere la loro «netiquette» i writers?
Anche la «netiquette» della mafia vieta di uccidere i bambini. E allora, diciamo «brava mafia»?
Nel terzo millennio noi non vorremmo essere dominati dalla netiquette di qualche gruppo di banditi, ma dalla legge. Che avrà i suoi difetti, ma è sempre meglio della «legge» inventata da qualcuno.
La giornalista parla di «regola ferrea che distingue l'artista dal semplice vandalo», riferendosi al fatto che, bontà loro, risparmiano piazza Venezia, per imbrattare solo le periferie. Ma a casa nostra ciò che distingue l'artista dal vandalo è la violazione della legge, non è il fatto che si delinque solo in alcune zone e non in altre, e che si salvino i «monumenti». Cari direttori di testata, pubbblicate pure le lettere della signora Longo, in nome della «libertà di pensiero». Ma, per coerenza, domani pubblicate pure quella di uno che vuole difender spacciatori di droga e sfruttatori della prostituzione. Anche loro in fondo si ribellano alla «città disumanizzata»...

Angelo Mandelli
Associazione Anti Writers

ALBUM

Bimbi in visita all'Aquario: che simpatico il pitone Giulio!

Con questa foto i bambini e le insegnanti della Scuola per l'infanzia «Delfino blu» vogliono ringraziare il Museo di storia naturale del Comune di Trieste e in particolare il dottor Bressi, per la sua pazienza e competenza, nonchè per la splendida opportunità offertaci con la visita guidata all'Acquario di Trieste. In particolare, non dimenticheremo mai il simpatico pitone Giulio. Grazie ancora, dai bambini della sezione D dell'istituto, assieme alle insegnanti Maura, Mariagrazia e Tatiana.

LA PACIFICAZIONE

Ci vuole giustizia

Si fa presto a dire «pacificazione». In questi giorni è stato detto di tutto e di più sulla pacificazione che dovrebbe celebrarsi con la partecipazione delle più alte cariche di Italia, Slovenia e Croazia.
A tale proposito vorrei osservare che, come in altri casi, per quanto riguarda gli esuli, ci sono vicende irreparabili e altre sulle quali può esserci rimedio: su parte di queste ultime sloveni e croati hanno dimostrato la loro ferma contrarietà, opponendo rifiuti o difficoltà a una soluzione riparatrice.
Quando gli esuli da Parenzo hanno voluto ricordare e onorare con una lapide nel locale cimitero gli infoibati di Vines, l'allora sindaco della città ha fatto smontare la lapide per togliere la parola «infoibati» dalla dedica incisa.
Per poter realizzare il sacrario-rimembranza per la ventina di caduti di Montona, gli esuli dalla cittadina istriana hanno dovuto acquistare il terreno della cava dove i loro concittadini erano stati sommariamente sepolti.
In comunione d'intenti con l'on. Radin, chi scrive aveva promosso l'erezione di una croce-ricordo sulla foiba di Vines per ricordare tutti i caduti nelle numerose foibe istriane.
Il progetto aveva ottenuto un primo assenso dal presidente croato Mesic, poi rimangiato a causa delle proteste delle organizzazioni partigiane croate.
L'istituto che presiedo, da anni sta lavorando per la conservazione delle tombe italiane nei cimiteri esistenti nelle terre cedute dopo la seconda guerra mondiale: in molti casi senza successo per l'insensibilità delle amministrazioni comunali, alle quali gli stati di Slovenia e Croazia hanno ceduto la proprietà dei cimiteri dopo averli nazionalizzati.
Chi vuole mantenere la tomba di famiglia, deve conseguentemente riacquistarla anche se i cimiteri non sono parte degli accordi fra gli Stati ai quali sloveni e croati si richiamano per rifiutarsi di restituire ai legittimi proprietari quanto a loro fu sottratto dalla Jugoslavia comunista di Tito.
Lo stesso discorso deve essere fatto per le migliaia di proprietà di fuggiaschi dalla Jugoslavia che pure non sono state incluse nei trattati fra Italia e Jugoslavia per la compensazione delle pendenze esistenti fra i due stati a causa della guerra, concordate in spregio alle clausole del Trattato di pace di Parigi.
Come si vede, prima di parlare di pacificazione, è indispensabile parlare di giustizia e di buona volontà, due parole sinora vuote di signifcato.

Silvio Delbello
presidente Irci Istituto regionale per la cultura Istriano-fiumano dalmata Trieste

IL PROBLEMA

Mozione Heinichen, la politica deve far tesoro di ogni critica

Leggendo i vari interventi dei lettori del Piccolo in merito alla questione della mozione di condanna delle parole dello scrittore tedesco Veit Heinichen approvata alla fine dell'ultimo Consiglio comunale del 2008, non posso che ritenermi soddisfatto di essere stato uno dei due consiglieri comunali che hanno votato contro quella mozione. E i motivi del mio no alla mozione li avevo espressi chiaramente, ed ero stato l'unico, già in aula.
Innanzitutto sono convinto che ogni persona abbia il diritto di criticare chiunque, la classe politica in primis, se ovviamente non si oltrepassa il confine dell'offesa. E non è sicuramente questo il caso. Nell'articolo in cui lo scrittore tedesco esprimeva la propria (molto positiva) opinione sulla città di Trieste in generale, ha poi espresso il suo pensiero anche riguardo alla classe politica locale. Ebbene, pur appartenendo ad essa, mi trovo concorde su molte delle questioni sollevate da Heinichen.
Come già detto in aula, le sue parole le ho trovate stimolanti per cercare di fare ancora meglio il mio lavoro, per poter dare anche il mio piccolo contributo alla crescita generale della città.
A Trieste effettivamente parte della classe politica ha vissuto e sopravvissuto in tutti gli ultimi decenni grazie alla politica del «no se pol». Non far muovere niente è stato per molti la chiave del successo e poi del mantenimento dei posti di potere. Politici che soprattutto dalla caduta della prima repubblica si sono espressi come grandi liberali in tutti questi anni hanno soprattutto difeso strenuamente quelli che in realtà erano meri e semplici aiuti di stato. Dalla benzina agevolata sino al Fondo Trieste.
Milioni e milioni che venivano «donati» alla città e che sono stati spesi male. Molti speravano che le cose potessero cambiare con la caduta del confine e la possibile ed auspicabile espansione ad est di questa città. In realtà si deve fare i conti con forze politiche che continuano ad essere contrarie a qualsiasi collaborazione con la vicina repubblica di Slovenia (la questione Luka Koper – Porto di Trieste ne è la più eclatante dimostrazione, ma anche rileggendo gli ultimi bilanci comunali si può notare che i finanziamenti comunitari per iniziative interreg sono veramente ridicoli). In questa città le questioni preminenti sono i beni agli esuli o i tagli dei nastri sloveni, non è al contrario il dare la risposta ad una semplice domanda: quale dovrebbe essere il futuro della nostra città? In mancanza di questa programmazione è dunque semplice attaccare chi ha osato portare alla luce certe questioni, molto meno semplice è invece rimboccarsi le maniche e cominciare finalmente a lavorare per dare un futuro a Trieste ed ai giovani triestini che "osano" rimanere in questa città e si mettono alla ricerca di un lavoro.

Iztok Furlanic – Prc
consigliere comunale

TRADIZIONI POPOLARI

di LILIANA BAMBOSCHEK

L'amore secolare per le canzonette dialettali

Nel periodo delle feste di fine d'anno nacquero a Trieste i concorsi di canzonette e, a partire dall'ultimo scorcio dell'800, diventarono una simpatica tradizione che si rinnovava puntualmente ai primi di gennaio portando allegria e tanti bei motivi orecchiabili.
L'idea di organizzare annualmente un concorso di canzoni triestine venne all'editore Carlo Schmidl che aveva appena aperto in città uno stabilimento musicale e fu subito sostenuta da molti intellettuali che si radunavano al Circolo artistico e pubblicizzata dai giornali più importanti, il *Piccolo* e *L'Indipendente*. Scelti alcuni testi in dialetto, furono proposti ai musicisti della città che ne trassero altrettante canzoni: il gioco era fatto e il primo concorso si svolse nella sede del Circolo dove, con votazione popolare, furono premiate le migliori.
Era il 29 dicembre 1890 e già da quella sera qualcuno provò a fischiettare o cantare i motivi vincitori: la prima classificata «Bona fortuna» (più nota come «Gigia col borineto») e la seconda «No steme tormentar» («Fazzo l'amor, xe vero») divennero popolarissime non solo a Trieste ma girarono, per molti anni, anche per l'Italia. E siccome il periodo carnevalesco, che cominciava subito dopo Capodanno, era assai propizio alla diffusione delle nuove canzoni la loro popolarità era destinata a crescere. Così i concorsi continuarono di anno in anno fino allo scoppio della prima guerra; furono ripresi negli anni '20 e '30 fino alla seconda, e poi risorsero negli anni '50 per arrivare, con qualche interruzione, fino ai nostri giorni.
La sede ideale della gara canora divenne ben presto il Politeama Rossetti, più adatto a ospitare grandi folle, e l'organizzazione passò varie volte di mano, alla Lega Nazionale, al giornale umoristico «Marameo !» e via discorrendo. Molte edizioni del concorso sono entrate nella storia della città come quello che si svolse il primo gennaio 1901, inizio d'anno e di secolo, in cui la medaglia d'oro toccò alla canzone «El tran eletrico» che celebrava l'avvento del nuovo mezzo di locomozione, rapido e moderno, il prodigio della tecnica, «el tran che cori e no va pian» che veniva a sostituire il vecchio e lento carrozzone tirato dai cavalli.
Per decenni e decenni furono lanciate centinaia di canzoni nate dal più schietto spirito triestino che entrarono a far parte del repertorio popolare per la ricchezza dei tipi caratteristici descritti («Mascherete che te giri», «De soto de la flaida», «Che nova gnampolo...») e celebravano la bellezza della città («Trieste mia», «Canta San Giusto»). Canzoni che hanno fatto il giro del mondo insieme a molti nostri concittadini emigrati, dall'Argentina al Canada all'Australia, col sapore e l'accento inconfondibile del dialetto nostrano.

FACEBOOK

Caso Furlanic

Sono un ragazzo di 22 anni e come molti altri frequento il sito internet facebook. In tale sito vengono creati molti gruppi delle più disparate tipologie ai quali ci si può aggregare liberamente. Mentre navigavo sul sito mi sono imbattuto in un gruppo intitolato «Trst je naš». Questo gruppo, con circa 1600 iscritti, come ben si può immaginare afferma l'appartenenza di Trieste alla Slovenia ed elargisce offese varie agli italiani «invasori». Fra gli iscritti a questo gruppo risulta - almeno fino al 3/1/'09 - con tanto di foto, il consigliere comunale del Comune di Trieste Iztok Furlanic di Rifondazione comunista.
Io mi chiedo: è possibile che un consigliere comunale di un Comune italiano e, quindi, a rappresentanza e servizio del popolo italiano, si professi irredentista sloveno prendendo parte a un gruppo che come nome ha il motto dell'esercito titino? Onestamente penso proprio che il signor Furlanic si debba vergognare e che questo fatto debba essere portato a conoscenza dell'opinione pubblica.

Vincenzo Panzetta

COMMENTO

Bandiere bruciate

Gentile direttore, vedo che nelle manifestazioni di questi giorni di arabi e palestinesi vengono bruciate bandiere di Israele ma non più quelle Usa. È bastato che venisse eletto Obama per mutare immediatamente quello che fino a due mesi fa era odio antropologico e inestinguibile. Potenza delle elezioni. Potenza della democrazia americana!

Luigi Fressoia

RIQUALIFICAZIONI

Morte di una piazza

Come è già avvenuto per altre piazze cittadine, da piazza Goldoni a piazza Vittorio Veneto e via discorrendo, anche per piazza Venezia è arrivata l'ora della riqualificazione, ossia non più un luogo di aggregazione ma una vetrina da guardare e non toccare. Ne sono un esempio le panchine monoblocco che sono state piazzate al posto di quelle vecchie molto più umane. Evidentemente il Comune ha escogitato un modo per impedire a chiunque di usare le panchine come giacigli. Oltretutto esse si prestano ai graffiti di artisti in erba e ciò si è puntualmente verificato. Ormai di piazze a misura d'uomo ne sono rimaste ben poche e anche quelle sono destinate a scomparire.

Edvino Ugolini

OGGI IN TV

20.30 Sky Sport 1: Una anno di goal Bundesliga
10.30 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A1 femminile Busto Arsizio - Jesi
11.30 Sky Sport 2: Guinness Premiership Leicester - Bath Rugby

14.30 Sky Sport 2: Nba San Antonio - L.A. Clippers
2.00 Sky Sport 2: Nba Cleveland - Boston
15.00 Tele 4: Volley time
20.15 Tele 4: Snaidero, passione Basket Basket

SERIE B: TRIESTINA TRA CAMPIONATO E MERCATO

Arriva l'Empoli, incognita Granoche

Pressing del Chievo sul bomber: sabato partirà forse dalla panchina

Granoche e gli altri alabardati mentre salutano il pubblico del Rocco

di MAURIZIO CATTARUZZA

TRIESTE Per gli allenatori gennaio è storicamente un mese terribile. Se da una parte il mercato di riparazione qualcosa dà (rinforzi), dall'altra toglie perchè i giocatori sono spesso attaccati al telefonino con i loro procuratori e quindi la concentrazione difficilmente è al top.

Il presidente Fantinel e De Falco hanno cercato di giocare d'anticipo annunciando per tempo le manovre in uscita (partiranno Cossentino e Eliakwu) per evitare così pericolose distrazioni. Tanto più che sabato, alla ripresa del campionato, l'Unione si gioca un'altra fettina di play-off contro l'Empoli, una delle cinque capoliste e una delle principali candidate alla promozione.

Malgrado le buone intenzioni, radiomercato fa sempre circolare qualche nome. Per esempio quelli di Milani, Allegretti (ma non ha nessuna voglia di muoversi), Gorgone. Ma a preoccupare maggiormente la società è tutto il can-can che c'è attorno a Pablo Granoche, fresco fresco di guarigione dopo sei mesi di stop per l'intervento al ginocchio. Dopo la buona prova con il Portogruaro, l'allenatore Maran sabato lo manderà almeno in panchina e il proposito è quello di farlo giocare al più presto in coppia con Della Rocca come l'anno scorso.

Il problema è che al momento attuale non c'è un'assoluta certezza sulla permanenza del centravanti dopo il mercato di gennaio. La Triestina vorrebbe a tutti i costi tenerlo fino a giugno e fino a poco tempo fa questo era anche l'orientamento del Chievo che dopo aver acquistato il 50 per cento del giocatore in estate lo ha lasciato qui in prestito. Il club veronese sta cercando punte di grosso calibro per evitare la retrocessione ma nella lista de ds Sartori (seppure di rincalzo) c'è anche il nome di Granoche. Dovesse vederlo vispo e in forma nelle prossime partite, il Chievo potrebbe farsi avanti per ridiscutere gli accordi estivi. Lo stesso giocatore appare ingolosito, com'è normale, dalla possibilità di sbarcare subito in serie A, un tram che i «pandorini» rischiano di perdere. Appare chiaro, quindi, quale sarà il tormentone di questo mese: Granche sì, Granoche no.

La Triestina si sta già guardando in giro e ha chiesto informazioni su quattro o cinque giovani attaccanti per non restare spiazzata (Di Carmine, Ceravolo, Scappini, Baclet). In ogni caso si libererà una casella in attacco con la partenza di Eliakwu. Per lo stesso Pablo e i tifosi alabardati ancora una settimana di passione. Ma gli alabardati tengono le orecchie dritte anche per quanto riguarda i movimenti in entrata: per ogni arrivo c'è chi teme di perdere il posto. Facciamo un esempio pratico: se dovesse essere ingaggiato il mediano Carotti della Cremonese tutti i centrocampisti (o quasi) si sentirebbero messi in discussione.

Ma intanto c'è questa partita con l'Empoli che presenta le stesse difficoltà di quella con il Livorno, anche se le due squadre hanno caratteristiche diverse. La prima partita dopo la sosta natalizia è sempre un'incognita per tutti perchè la condizione atletica è tutta da verificare. Entrambe le squadre accusano anche assenze pesanti e tutto ciò rende questo match ancora più incerto. Con le formazioni di vertice gli alabardati non hanno finora mai, questa forse è l'occasione buona per rompere il ghiaccio (che potrebbe esserci). Devono anche farsi perdonare la brutta figura di Ancona. Non è caduta in prescrizione. Il ritorno di Granoche, almeno part-time, potrebbe essere l'attrazione più grande.

IL PERSONAGGIO

Sarà il sostituto di Allegretti

«Vorrei prolungare il contratto»

Il centrocampista Gorgone attende una chiamata dalla società

Il centrocampista Giorgio Gorgone

TRIESTE E' di nuovo il momento di Giorgio Gorgone: dopo una prima parte di campionato da protagonista e uno stop per un problema muscolare, il centrocampista romano era già ritornato in campo a dicembre, subentrando a partita in corso nelle ultime quattro gare. Ma domani contro l'Empoli toccherà proprio a lui reggere il centrocampo alabardato.

Gorgone, in questa Triestina appena si esce è dura riconquistare il posto: come si vivono queste situazioni?

«In una squadra ci sta anche questo: quando nessuno ha il posto assicurato, io credo che il collettivo ci guadagni molto. Poi un giocatore può essere utilizzato o meno anche a seconda dei momenti, ma comunque la competizione è una cosa stimolante, visto che qui ci sono giocatori validi in tutti i reparti. Ma questo aspetto fa parte anche del famoso discorso sul gruppo».

E' proprio questa una delle armi vincenti di questa Triestina?

«Sì, perchè quando dico che questo gruppo ha sempre dimostrato il pregio di essere unito e andare d'accordo, affermo una cosa molto importante. Forse è un aspetto troppo sottovalutato questo dello spogliatoio, perché spesso queste cose si danno per scontate e invece di scontato in questo campo non c'è nulla. La verità è che questa squadra è sempre rimasta unita, compatta e concentrata».

Cosa manca allora a questa Triestina per agganciare la zona playoff e restarci fino in fondo?

«Sono passate 19 partite e in quella zona ci siamo stati sempre vicino. Per entrarci forse manca la capacità di riuscire a chiudere certe partite, di imporsi di più con alcune squadre. A volte abbiamo fatto buone partite ma abbiamo perso, altre volte non ci siamo imposti, però devo dire che la maggior parte delle volte abbiamo fatto bene. Insomma ci manca poco, ma a volte quel poco è sempre tanto».

Alla ripresa affrontate subito una squadra di valore come l'Empoli: che sfida sarà?

«Per me l'Empoli forma assieme a Parma e Livorno il terzetto favorito per salire in serie A. Sarà difficile ma non abbiamo nessun timore, l'importante è che sappiamo di potercela giocare, ben consci che sarà una partita un po' più dura delle altre».

A gennaio si capirà dove potete arrivare?

«Tutte le prossime tre partite sono molto difficili e superarle in un certo modo sarebbe importante. Empoli e Bari sono tra le più forti della B, ma anche il Modena è pericoloso, non è più la squadra di tre mesi fa».

A giugno ti scade il contratto: prospettive?

«La prima cosa è che a 32 anni non mi sento affatto un vecchietto, non sono un ragazzino ma ritengo di avere almeno altri quattro anni di carriera davanti a buon livello. Ritengo di avere avuto un ruolo importante in questi anni alla Triestina, anche a livello di spogliatoio e mi dispiacerebbe non restare qui. Ma naturalmente è la società che deve farsi avanti e dirmi se è interessata a prolungare il rapporto».

Antonello Rodio

>>> IL CASO

L'ex direttore generale della Juventus Luciano Moggi

Calciopoli, Moggi padre e figlio condannati per reati minori

"Big Luciano" farà ricorso ma l'indulto cancella la pena «Mi aspettavo questo verdetto»

ROMA Sono le prime pene inflitte dalla magistratura ordinaria dopo lo scandalo passato alle cronache come calciopoli. Luciano Moggi, ex re del più popolare sport italiano, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per violenza e minaccia nel quadro dell'attività esercitata dalla Gea World, la società presieduta dal figlio Alessandro fino al 2006 quando, sulla scia del clamore suscitato dalle inchieste giudiziarie, fu sciolta.

Insieme con «Big Luciano» è stato condannato dal tribunale di Roma ad un anno e due mesi di reclusione il figlio Alessandro. Nessuna conseguenza pratica per i due imputati poichè sono coperti da indulto i fatti che hanno determinato la loro condanna: le pressioni su Nicola Amoruso (passaggio al Perugia e revoca della procura ad Antonio Caliendo) e Emanuele Blasi (rinnovo del contratto previa revoca della procura a Stefano Antonelli) attribuite a Luciano, e quelle sui russi Victor Budiansky e Ilia Zetulayev (affidamento procura) contestate ad Alessandro. In fin dei conti solo episodi marginali rispetto al quadro tratteggiato dal pm Luca Palamara, il quale aveva parlato apertamente di un'associazione per delinquere che mirava «al controllo del mondo del calcio». E non è un caso che sia caduta la principale accusa, appunto quella di associazione per delinquere.

Tutti assolti gli altri imputati del processo: Franco Zavaglia, Davide de Lippi, figlio del ct della Nazionale, Pasquale Gallo e Francesco Ceravolo. Moggi impugnerà la sentenza.

«Io me lo aspettavo. Mi aspettavo questa sentenza. Mi dispiace soltanto per mio figlio Alessandro». Così l'ex direttore generale della Juventus, Luciano Moggi, ha commentato la sentenza che lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione per la vicenda Gea. Parla di «montagna che ha partorito un topolino», di «vergogna» per quello che si è trasformato in un processo ai Moggi, e soprattutto di un «golden gol» da segnare in appello, l'ex dg Juventus..

«Dopo quello che ha detto il Pm Palamara non tutto poteva cadere: è caduto il masso (il reato di associazione per delinquere, ndr) ma il mattone doveva rimanere», spiega l'ex direttore generale della Juventus, che si dice tranquillo e sereno. E per mattone Moggi intende il reato di violenza privata che riguarda le presunte pressioni nei confronti dei calciatori Emanuele Blasi e Nicola Amoruso, contestazioni che Big Luciano giudica «ridicole».

«Voglio vedere dopo questa sentenza - spiega - se non insorgeranno tutti i direttori sportivi, la Lega e le società di calcio in genere: nessuno potrà più trattare con un calciatore, nessuno potrà fare gli interessi delle proprie società cercando di risparmiare sugli ingaggi come ho fatto io quando ho avuto a che fare sia con Blasi sia con Amoruso».

NELL'ALLENAMENTO DI IERI A MONFALCONE

Alabardati frenati dalla forte bora

Martin Petras

TRIESTE Bora fortissima e gelo non hanno risparmiato la Triestina nemmeno a Monfalcone. Quasi impossibile lavorare con la palla. Oggi la Triestina effettuerà l'ultima rifinitura nel primo pomeriggio allo stadio «Rocco», ma è probabile che gran parte del lavoro verrà svolta in palestra. Nessuna novità sul fronte fisico: sempre fermi Figoli a causa della contrattura muscolare e Allegretti, che continua a fare terapia per lo strappo al polpaccio. A parte gli squalificati Princivalli e Cottafava, tutti gli altri saranno disponibili. Restano aperti i due dubbi sulla formazione: Cacciatore o Milani per la corsa di destra in difesa, Granoche o Testini per l'attaccante che affiancherà Della Rocca in avanti. Per il resto tutto confermato: sarà Petras a far coppia con Minelli al centro del reparto difensivo, con Rullo a sinistra. A centrocampo Gorgone e Piangerelli formeranno la cerniera centrale con Antonelli a destra e probabilmente Tabbiani a sinistra se Testini verrà impiegato in avanti. Per Granoche, se non dovesse giocare dal primo minuto, è previsto comunque l'impiego a partita in corso. (a.r.)

MOLTE TRATTATIVE MA ANCORA POCHI AFFARI

Bologna e Udinese puntano su Pazzini

Giampaolo Pazzini

TRIESTE I tifosi della Sampdoria possono stare tranquilli: Antonio Cassano, almeno fino al termine della stagione in corso, non vuole lasciare la Sampdoria. Il talento originario di Bari lo avrebbe fatto presente durante un vertice tenutosi a Bogliasco, al quale erano presenti anche il direttore generale doriano Beppe Marotta ed il presidente Riccardo Garrone. Respinte quindi le avances dell'Inter, fattosi avanti senza eccessiva convizione nei giorni scorsi. Ai nerazzurri ha detto no anche il Cska Mosca, che non intende di cedere adesso il suo esterno Zhirkov (che piace anche alla Juve). Se ne riparla a giugno, ma ad un prezzo che non potrà essere inferiore ai dieci milioni di euro.

Quanto alla Sampdoria, chiarito che Cassano rimane, ora vorrebbe lavorare in entrata o per arrivare al prestito di Balotelli in Liguria oppure per prendere Pazzini, oggetto del desiderio di almeno quattro club. Ai blucerchiati, al Palermo e all'Udinese si è infatti aggiunto il Bologna, che ha manifestato interesse per bocca della presidentessa Francesca Menarini. «E chiaro che Pazzini è un giocatore che può interessare al Bologna - ha detto la Menarini - e non nego che ci piace. Ma esiste anche una dimensione contrattuale da affrontare. Vogliamo rinforzare la squadra ed ora bisogna vedere come fare, se ricorrere ai prestiti per centrare prima possibile la salvezza o se fare degli investimenti per il campionato successivo. Abbiamo le idee chiare e seguiamo i consigli del nostro tecnico Mihajlovic».

CALCIO

Pareri diversi fra i dirigenti locali sui giocatori gay

Qui sopra il presidente del Trieste Calcio Nicola De Bosichi; a destra, quello del San Luigi Ezio Peruzzo

Peruzzo sui calciatori gay: «Scoprissi di averne uno al San Luigi, lo caccerei»

Il presidente: «Qui non sarebbe visto di buon occhio» I suoi colleghi: «Ma a Trieste pare non ce ne siano»

TRIESTE Non ci sono gay nel mondo del calcio dilettantistico triestino. E se mai ci fossero, non sarebbe il caso di farlo sapere troppo in giro. Con pareri quasi unanimi gli addetti ai lavori del mondo calcistico locale si sono espressi in maniera negativa sull'impiego di giocatori gay nelle proprie squadre, un tema scottante e di attualità dopo le ultime dichiarazioni del ct della nazionale italiana Marcello Lippi.

Le parole più dure giungono dalla massima carica del San Luigi, **Ezio Peruzzo**: «Premettendo che non ho mai conosciuto problemi di omosessualità all'interno del mondo del pallone locale posso dire che un giocatore che manifestasse la propria diversità non sarebbe visto di buon occhio. Non so se si tratta di una malattia o di un vizio, ma avere qui al San Luigi qualcuno così creerebbe più di qualche perplessità e disagio, soprattutto vista la presenza dei più piccoli».

Più morbida la linea adottata da **Nicola De Bosichi**, presidente del Trieste Calcio: «Gay nel calcio? Mai visti o forse sono solo bravi a mascherarlo. Diciamo comunque che finché uno si fa gli affari suoi, lontano dalla società, può anche andar bene, ma se poi facesse il monello con qualcuno della squadra non potrei proprio accettarlo e poi credo che rischierebbe grosso anche con gli altri compagni».

Non sembrano esserci casi di omosessualità fra i calciatori delle squadre triestine

Antonio Pignatiello, numero due del Ponziana, appare più pragmatico: «Come tratterei la questione se avessi un calciatore omosessuale in squadra? Credo che la miglior cosa da fare sarebbe una riunione del consiglio direttivo, ma se uno pensa a fare il giocatore e tiene fuori la sua vita privata, non ci dovrebbero essere grossi problemi». Questa la visione dei sodalizi della città.

Ma che aria tira in altipiano? Il vento non sembra essere poi così tanto diverso: «Ognuno ha la propria vita privata, ma certo questa non dovrebbe intaccare l'ambiente», spiega **Roberto Vidoni**, numero uno del Vesna.

Anche una donna come **Silvana Moro**, presidente della Polisportiva Opicina, rimane sostanzialmente nel trend: «Purché non vi sia una palese ostentazione che potrebbe turbare soprattutto le famiglie che frequentano la società, credo che la situazione si potrebbe risolvere in maniera positiva anche se è chiaro che non condivido affatto la filosofia di vita di un omosessuale».

Più aperto rispetto agli altri appare invece la massima carica del Kras, **Domenico Centrone**: «Quello che conta è che un giocatore accetti e rispetti le direttive date dalla società e che sia un buon giocatore, poi ognuno è padrone di gestire la propria vita privata. Ad ogni modo, sinceramente non ho mai sentito che esistano calciatori gay a Trieste». L'unico a non avere alcuna remora su questo argomento sembra il presidente del Primorec, **Darko Kralj**: «Non sono omosessuale, ma non sono contrario ai gay. Sono cose che nella vita capitano e oggigiorno in tanti Paesi due persone appartenenti allo stesso sesso hanno anche il diritto a sposarsi. Ad ogni modo, se si dovesse verificare la situazione in cui un calciatore dichiari apertamente la propria omosessualità bisognerebbe capire la reazione dei compagni di squadra, anche se personalmente non sarebbe un grosso problema».

Riccardo Tosques

DAKAR. SESTA TAPPA

Lo sceicco Al-Attiyah imprendibile per tutti

Nelle moto primo a Mendoza il francese Despres. Oggi lunga cavalcata a Valparaiso

MENDOZA Il francese Cyril Despres tra le moto ed il qatariano Al-Attiyah si sono imposti nella sesta tappa della Dakar, la San Rafael-Mendoza di 625 chilometri con 399 km di prova speciale. Despres, ha preceduto di 2'09" il leader della corsa Marc Coma e di 5'15" l'altro spagnolo Viladoms. In classifica generale, Coma guida con un rassicurante vantaggio di 40'29" sullo statunitense Street. Tra le quattro ruote, ancora una vittoria di tappa per la Bmw di Al-Attiyah, che ha messo in fila le tre Volkswagen del sudafricano De Villiers, secondo a 5'07", dello statunitense Miller (5'27") e dello spagnolo Sainz (8'37"), portando il suo vantaggio nella generale a 7'31" su De Villiers e 15'10" sull'ex leader Carlos Sainz.

È una Dakar all'insegna della polvere, con la Mitsubishi, eterna vincitrice tra le sabbie del Sahara, in difficoltà con le nuove Lancer, lo squadrone Volkswagen che stavolta sembra in grado di farcela a vincere la sua prima edizione della corsa, e la Bmw del principe arabo Al Attiyah come brillante outsider. Con l'arrivo a Mendoza si è concluso ieri il primo terzo del rally più duro del mondo nella nuova versione sudamericana. La quinta prova speciale, sulle nere dune vulcaniche del bacino di Nihuil, ha riscattato in parte la delusione delle prime tappe, unanimemente giudicate dai concorrenti «poco interessanti e poco tecniche». La traversata della pampa (Buenos Aires-Santa Rosa-Puerto Madryn-Engeniero Jacobacci) non è piaciuta granché a nessuno: in molti tratti auto, camion e moto correvano su un' unica pista sterrata, sollevando un polverone infernale che ha provocato molti incidenti e rotture, specie tra le due ruote. Finora, in un'unica prova speciale (Jacobacci) i concorrenti hanno potuto fare fuoristrada vero, scegliere cioè la rotta senza essere incanalati su sentieri e strade uguali per tutti, come avveniva nell'immensità del deserto africano. Nel resto della Dakar, solo in due tappe in Cile, nella zona del deserto di Atacama, i piloti affronteranno di nuovo un tracciato senza percorso obbligato.

Oggi è in programma la settima tappa, la più lunga di questa cavalcata tra Argentina e Cile con gli 186 km della Mendoza-Valparaiso, con 519 di tratto cronometrato. Sabato, poi, ci sarà la giornata di riposo.

BASKET B2

Intervista a Bernardi

«Dimettermi? Non ci penso proprio»

Il tecnico: «Sono all'Acegas per avviare un progetto, penso di farcela»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Un Massimo Bernardi agguerrito e per niente toccato dalle voci di fiducia in diminuzione nei suoi confronti prepara la partita di domenica contro la capolista Riva del Garda con la ferma intenzione di bloccare il lungo filotto negativo e iniziare la risalita.

Coach, sta preparando qualche escamotage particolare per affrontare la capolista?

«Contro Riva del Garda ci servirà il calore del nostro pubblico»

Qualcosa faremo, ma essenziale è che contro Riva del Garda la squadra sappia giocare al meglio delle possibilità. Chiaro che avendo Gennari, quando lui sarà in campo appoggeremo di più la palla sotto canestro. Ma non aspettiamoci miracoli da lui, perché deve lavorare ancora per arrivare al meglio della forma. Invece avremo sicuramente bisogno del calore del pubblico. So che ultimamente non gli abbiamo dato soddisfazione e ha tutti motivi per essere deluso, ma domenica abbiamo bisogno di sentire il suo calore, sapere di essere tutti uniti per prendere due punti che servono a sbloccare la situazione negativa che stiamo vivendo.

Bernardi non pensa alla scarsa fiducia nei suoi confronti

Le tante sconfitte hanno reso i giocatori più fragili di testa. Mai pensato di fare ricorso a uno psicologo per aiutarli?

Questo lavoro lo stiamo facendo già noi, senza psicologo, e stiamo lavorando sulla fiducia nei propri mezzi. Ma i nervi sono saldi e bisogna abbassare un po' il tiro: abbiamo perso perché siamo stati penalizzati dagli infortuni ed essendo la squadra abbastanza giovane ne ha risentito. Ma i giocatori stanno lavorando bene, a Iseo si sono visti miglioramenti nonostante Spanghero con la febbre e Di Gioia afflitto da influenza intestinale.

Ritiene che la sua posizione sia a rischio, nelle prossime due partite?

La mia posizione non interessa nulla, faccio l'allenatore professsionista da 20 anni e so bene come funzionano queste cose. Io sono venuto qui dove nessuno mi ha chiesto di vincere il campionato, ma di iniziare un progetto di lavoro. Abbiamo già fatto arrivare in nazionale Under 17 Spanghero, che quest'estate quasi nessuno conosceva neppure a Trieste e in quella di serie B Ciglian. Siamo in un momento di difficoltà, nello sport e nella vita ci sono, ma siamo sicuri di poter arrivare a giocarci le nostre chance nei playoff. Dunque sono tranquillo, lavoro sereno e invito tutti a giudicare il mio lavoro a fine stagione.

Il tecnico insieme al giovane Spanghero, già arrivato in azzurro nell'Under 17

Ha mai pensato a dimettersi, in queste settimane?

Le dimissioni? Non mi passa enanche nell'anticamera del cervello, sono convinto della qualità del lavoro che stiamo facendo. Quest'anno cercheremo di giocarci le nostre possibilità nei play-off: se ce la facciamo, bene; altrimenti questo lavoro servirà come base per l'anno prossimo.

Ultima domanda: come sta la squadra in vista di domenica?

Spanghero ha lavorato regolarmente, mentre Di Gioia è rimasto fermo fino a ieri. Speriamo che per domenica recuperi un po' di energie. E per la decima maglia penso a un ballottaggio fra Zurch e

PREMIATO AL TROFEO DELLE REGIONI

Sauro, il campione biancorosso del futuro

Alto 2,09, quattordicenne, nel giro di 2-3 anni potrebbe giocare nella prima squadra

TRIESTE Se la prima squadra dell'Acegas vive un periodo negativo, tutt'altro si può dire del settore giovanile triestino. Spicca il quarto posto ottenuto dall'Azzurra nel periodo natalizio al torneo Under 17 di San Lazzaro di Savena, alle porte di Bologna, di gran lunga il più importante a livello nazionale. È buono anche il comportamento della selezione Under 15 del pool di Trieste al torneo Zanatta, a Treviso, dove si è piazzatta al quindicesimo posto a pari merito su un lotto di 24 squadre. Ma il dato più confortante è il premio speciale assegnato al giovane Luca Sauro, classe 1994, alto 2.09, triestino e prodotto del vivaio dell'Acegas, al Trofeo delle Regioni disputato con la canotta della selezione del Friuli Venezia Giulia. Una soddisfazione non da poco per il club e per l'atleta stesso, che già gravita nel giro della nazionale di categoria.

La squadra dell'Azzurra Under 17, quarta a San Lazzaro

«Dispone già di un buon talento - spiega Stefano Comuzzo, responsabile del settore giovanile biancorosso - e gioca bene sia dentro l'area che lontano dal canestro, disponendo fra l'altro di un buon tiro da 3 punti».

Essendo un prospetto particolarmente interessante, è soggetto a cure particolare da parte dello staff tecnico biancorosso. «Fisicamente è ancora un po' esile, essendo cresciuto molto in altezza negli ultimi due anni - spiega Comuzzo e appunto per questo è ancora tutto da formare. Io e il preparatore atletico stiamo dunque lavorando molto con lui per farlo diventare un buon giocatore bidimensionale, in grado cioè di sapersi destreggiare sia in area, con le spalle al canestro, che all'esterno, fronte canestro.

Le prospettive sono effettivamente interessanti: «Chiaro che un giocatore così, con la sua poliedricità, ha un bel futuro davanti. Può diventare un giocatore completo, da categoria superiore, ma sarà il lavoro a fare la differenza e capire fino a che livello. Diciamo che nel giro di due-tre anni potrebbe essere pronto per giocare nella prima squadra dell'Acegas anche in una categoria superiore alla B2». *(ma.co.)*

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	50	260	compatta	28 su 30	109 su 100	60 su 80
Piancavallo	100	250	compatta	11 su 11	25 su 25	26 su 26
Forni	90	200	compatta	7 su 7	16 su 16	13 su 13
Ravascletto	40	260	compatta	12 su 12	28 su 28	2,5 su 2,5
Tarvisio	80	270	compatta	11 su 11	32 su 32	39 su 50
Sella Nevea	160	400	compatta	6 su 6	15 su 15	2 su 5
Cortina	120	210	fresca	37 su 37	110 su 110	75 su 75
Val Gardena	100	160	fresca	60 su 60	115 su 115	102 su 102
Val Badia	100	180	fresca	51 su 51	130 su 130	30 su 30
Sappada	90	280	fresca	15 su 17	20 su 21	15 su 20
Arabba	120	175	fresca	25 su 27	65,5 su 65,5	5 su 7,5
Plan de Corones	55	160	fresca	26 su 31	105 su 105	380 su 380
Alta Pusteria	120	170	compatta	27 su 27	54 su 54	420 su 420
Val Zoldana	70	270	fresca	10 su 11	40 su 40	14,2 su 14,2
Castrozza	105	250	compatta	23 su 23	57 su 60	30 su 30
Campiglio	140	170	compatta	19 su 23	52 su 60	20 su 22
Val di Fassa	95	160	compatta	52 su 53	125 su 130	28 su 30

a cura di Anna Pugliese

LA QUATTRO VOLTE CAMPIONESSA ITALIANA CESAR AVEVA LASCIATO TRIESTE PIÙ DI UN ANNO FA

Da discobola a volontaria in Africa

Il padre-allenatore: «Ha un preciso senso umanitario, manifestato anche negli studi»

TRIESTE A soli 24 anni ha lasciato le piste di atletica e le mire azzurre, preferendo una strada del tutto diversa ma ancor più intensa del lancio del disco, come l'assistenza e l'attività nelle organizzazioni non governative impegnate soprattutto in Africa. Nessun rimpianto e nessuna crisi spirituale alla base della scelta di Biserka Cesar, classe 1983, ex campionessa triestina di atletica, cresciuta nella Act e maturata poi nel Cus, atleta poliedrica, come il padre Voiko del resto - ex decatleta e ora insegnante - in grado di recepire però soprattutto i geni sportivi della madre Loredana, specialista nel lancio del disco.

Interessante il primo scorcio di carriera nelle categorie giovanili, attraversate negli ultimi anni '90 da esperienze prima nel giavellotto (2° posto agli italiani) e poi nel peso (5° piazza al meeting internazionale a Logorono, in Spagna).

La ragazza cresce nei risultati sportivi, specializzandosi nel disco alla corte del padre Vojko - conquistando quattro i titoli italiani di categoria e due gettoni di presenza in Nazionale giovanile - ma impegnandosi anche nello studio, dimostrando interesse e una certa tendenza verso i temi della educazione e della assistenza. Un percorso che la porterà a tappe quasi obbligate nello studio, prima l'istituto magistrale in lingua slovena di Trieste e quindi la laurea in pedagogia, conseguita a Capodistria.

Biserka Cesar, ex lanciatrice del disco col quale ha conquistato quattro titoli tricolori

Poi la svolta. La discobola valuta nuovi orizzonti, tutt'altro che azzurri o di stampo professionistico, scegliendo contesti lontani per temprare più l'animo che i muscoli. Il disco resta appeso letteralmente al chiodo e parte alla volta dell'Uganda, partecipando alle missioni della organizzazione Edirisa in varie sedi umanitarie.

> La giovane opera in Uganda con associazioni non governative

Il padre Vojko, tra l'altro anche ex insegnante di fagotto al Conservatorio, perde così l'allieva più promettente ma accetta con stile la scelta, limitandosi a sottolinearne la radice: «Tutt'altro che religiosa - ha premesso l'insegnante di atletica - Biserka ha voluto una strada simile solo per un preciso senso umanitario, fatto vedere anche negli studi. Da padre accetto serenamente - ha aggiunto l'ex decatleta - perché so che rappresenta una scelta difficile ma vera, ben ponderata».

«Possiamo collocare Biserka Cesar sicuramente tra le più dotate lanciatrici triestine di tutti i tempi - ha suggerito Franco De Mori, vice presidente della Fidal -. Credo che la ragazza avesse i mezzi per progredire ancora e fare dei buoni risultati, anche oltre le categorie giovanili, dove aveva fatto molto bene. Certo, doveva fare il salto di qualità ma poteva migliorare e ha continuato a gareggiare dimostrando anche mestiere. Che fosse dotata lo dimostra il fatto che spesso, pur senza allenamenti particolari, riuscisse comunque a ben figurare in alcune gare. Le scelte scolastiche hanno prevalso nel suo caso, e non mi stupisco. Sin da piccola nello studio aveva sempre dimostrato una certa tendenza, dimostrando interesse alla solidarietà e assistenza. Una bella scelta, quindi - ha concluso il rappresentante federale in regione - Direi una scelta pura e personale, solo da elogiare».

Dopo l'Uganda la prossima tappa parla ora di Ghana. Il viaggio di Biserka Cesar è solo all'inizio.

Francesco Cardella

IPPICA. A MONTEBELLO

Nel clou Gigi Riva sfida Faina Du Kras

Nella seconda corsa Moscyto Vita ha i mezzi migliori

TRIESTE Pomeridiana con un centrale di qualità oggi a Montebello, con inizio delle corse alle 15.20. Penultimo degli otto eventi in programma, il Premio America latina propone otto cavalli, suddivisi su due nastri e attesi a un'impegnativa prova sulla lunga distanza. Faina Du Kras, con Paolo Romanelli in sulky, si candida per il successo, in virtù di prestazioni di rilievo. Pur preferendo il miglio, la figlia di Toss Out in passato si è espressa bene anche sul doppio chilometro. A contenderle il passo ci saranno numerosi ospiti, a cominciare da Gigi Riva, che Rudolf Haller sposta a Trieste per un rientro molto atteso.

Compagno di nastro di Faina Du Kras, Gigi Riva ha le credenziali per ben figurare. Fra gli avvantaggiati, Fedone e Camelot, entrambi provenienti da successi e l'ospite Ivry Sur Seine possono tentare la fuga.

Il sottoclou sarà la seconda corsa del pomeriggio. Si tratta di un miglio per sei con partenza dietro l'autostart, protagonisti cavalli di tre anni. Moscyto Vita ha i mezzi migliori, ma anche il numero più alto. Dovrà guardarsi da Mammabella Cocks, unica femmina in gara, fresca vincitrice una settimana fa a Montebello. Fra questi due il probabile vincitore, con il regolare Massimo Jet a fare da terzo incomodo.

Apriranno la riunione i gentleman, che piloteranno i tre anni sul miglio, in una corsa quasi indecifrabile per assenza di riferimenti di troppi concorrenti. Mandala Fez piace anche per la guida. I gentleman torneranno in pista alla terza, ma con anziani alle guide. Idrosfera punta al successo.

Bel miglio anche alla quarta, con quattro anni di valore. L'ospite Loup De Terre, affidato a Paolo Scamardella, vanta i precedenti più significativi, ma Locomotion Om, col numero più basso e Lori Degli Ulivi, all'opposto dello schieramento, promettono battaglia.

Bella anche la successiva «F G», con molti pretendenti alla vittoria e Fast Effe che vanta qualcosa in più degli altri.

La sesta è per femmine di quattro anni, con Lubecca che può tentare la strada del traguardo.

Chiuderà una «G», con l'ospite Greven che scende di categoria.

Favoriti. 1.a c.: Mandala Fez, Maxima Vita, Marlene Mel. **2.a c.:** Moscyto Vita, Mammabella Cocks, Massimo Jet. **3.a c.:** Idrosfera, Glow Wormper, Galiena Bi. **4.a c.:** Loup De Terre, Locomotion Om, Lori Degli Ulivi. **5.a c.:** Fast Effe, Favonio Dan, Imago Del Ronco. **6.a c.:** Lubecca, Laila Peak, Lucciola Sas. **7.a c.:** Faina Du Kras, Gigi Riva, Fedone. **8.a c.:** Greven, Giacobini, Invictory. *(u.s.)*

INTERVISTA

VERSO LA PROVA DI COPPA DEL MONDO

La Karbon si allena a Tarvisio sulla «C»: «Pista impegnativa»

Denise Karbon sarà protagonista tra un mese a Tarvisio

TRIESTE I pali sono quelli da Gigante, la pista è la C Tarvisio. Gli sci li riconosci, perché hanno «il buco» davanti. Fisher gialli, allineati in paia accanto agli zaini «Italia», ai piedi della seggiovia. 6 gennaio, Tarvisio. Le orde di turisti della neve, quelli che scendono a spazzaneve centrale, hanno lasciato libero il campo, un po' perché è l'ultimo giorno di vacanza, un po' perché alle nove del mattino il termometro è a due cifre sotto lo zero. Sembrerebbe un giorno infrasettimanale qualunque, con due gruppi di atleti regionali - la XXX Ottobre e il Sella Nevea - che si allenano in slalom, pali paralleli e ragazzi a scendere, e allenatori. Non fosse per lei, o meglio, per loro, sarebbe un giorno normale a Tarvisio, dopo il tutto esaurito delle vancaze di Natale.

Denise Karbon aggredisce la C di Tarvisio, è determinata e veloce, e ritrova il sorriso subito dopo l'ultima porta. Si volta indietro, aspetta il suo preparatore. «Il polpaccio va bene - dice - serve solo ancora un po' di prudenza in questi ultimi giorni di allenamento, ma sono soddisfatta». Eccola nuovamente in Friuli Venezia Giulia, Denise, dopo che lo scorso ottobre aveva ricoperto il ruolo di madrina della Barcolana: «Che bell'evento - ricorda - mi ero divertita molto a Trieste. Non conoscevo la vela, eppure mi ha affascinata subito».

Allora era l'inizio della stagione, era ancora solo tempo di preparazione, ora invece è tempo di correre: «Questo allenamento a Tarvisio è molto importante per me. Il Gigante di Maribor è una gara a cui tengo moltissimo». Lo scorso anno, pur con una mano acciaccata, Denise Karbon aveva infatti ottenuto un terzo posto. Dopo aver saltato quasi a sorpresa, annunciandolo all'ultimo minuto, la settimana scorsa, lo slalom di Zagabria la Karbon ora ha velleità di emergere fin da subito, dalle prime porte. Si allena Denise, prima sci da allenamento, poi quelli da gara. E poi uno sciame di ragazzini la segue in seggiovia e la ferma, sono emozionati, e armati di pennarello: sono quaranta firme almeno, una per ogni sci, sempre con il sorriso tra le labbra.

«Mi piace Tarvisio - dice - la conosco bene. Ho partecipato a tante gare qui, e anche mi ci sono allenata spesso. La pista che usiamo è impegnativa. Qui si respira l'aria della montagna genuina, e quest'anno la neve è molto buona». Un punto su cui concordano anche le altre ragazze della Nazionale: la Karbon, infatti, è stata preceduta da Nicole Gius, Manuela Moelgg, Camilla Alfieri e Irene Curtoni.

L'accoglienza a Tarvisio è stata un fuori programma: per promuovere la tappa di Coppa del mondo di febbraio le azzurre si sono travestite da befane, e sono state portate in piazza a Tarvisio. *(fr.c.)*

VOLLEY. SUCCESSO PER 3-1 DELLA LIBERTAS

C donne: il Delfino Verde finisce ko a Roveredo

TRIESTE In C femminile brutto colpo per il Delfino Verde che riparte dopo la sosta natalizia con una sgradita sorpresa: l'ex capolista imbattuta conosce infatti l'onta della prima resa, fermata per 3-2 dalla Vis et Virtus Roveredo, formazione di centro classifica. Le friulane reggono bene all'urto della corazzata alturina, limitano i danni sino al terzo parziale e rialzano la testa negli ultimi due.

Riflettori per la Libertas San Giovanni che spegne 3-1 le velleità del Volleybas e difende il quarto posto solitario. Il Wolf Haus Cormons si porta a -1 dall'Altura grazie alla netta affermazione a spese dello Sloga List, piegato 3-0 nonostante l'apporto di Babudri e Bukavec. Tra i maschi doppia sconfitta esterna: il Ferro si arrende 3-0 ai colpi del Favria San Vito, team che punta ai play-off promozione. Discreta prova per Treu in ricezione e per l'opposto Scalandi, rientro-lampo per Colautti nei panni di libero ad un mese dall'intervento, ma ciò non basta per arginare la furia sanvitese nei finali. Il Rigutti Volley Club esce invece a testa alta e con un punto dal minuscolo impianto di Prata, ove il Viteria 2000 s'impone 3-2 ma fatica per avere la meglio su un Rigutti rattoppato. Gli ospiti vanno avanti 1-2 e sprecano nel quarto set il +3, poi finiscono la benzina e il Prata ne approfitta.

Pecchiari, Querin e Vidulli del Sant'Andrea

Scendendo di categoria la capolista Eurospar Monfalcone fa un sol boccone dell'Ausa Pav, schiantata 3-0 grazie ai triestini Nigido e Visciano. Turno di riposo per la Pallavolo Altura ed in attesa del derby Buffet Toni-Club Altura, gli unici a centrare i tre punti sono i biancorossi dello Sloga che si sbarazzano agevolmente per 3-0 del San Quirino. Stop casalingo invece per il Several Insurance che parte a razzo e guadagna la prima frazione, ma si arrende poi 1-3 al ritorno del Futura Cordenons. In D femminile applausi per il Sant'Andrea Parchetti Di Toro, strepitoso nel match-clou di giornata. Il secco 3-0 al Ca' Bolani regala a Querin e compagne il secondo posto, proprio ai danni di Cervignano. Bottino pieno anche per la Kmecka Banka, corsara a Ronchi per 3-0 e sospinta dai punti di Della Mea e Vodopivec, mentre resta al palo il Cus, che inciampa 3-1 a Cividale e scivola in terz' ultima posizione.

Andrea Triscoli

CALCIO DILETTANTI. SECONDA CATEGORIA

Opicina sconfitto di misura e scavalcato da Porpetto

TRIESTE L'Opicina si arrende per 1-0 sul campo del Porpetto, che così scavalca i carsolini in classifica e si piazza – per il momento – al quarto posto. L'allenatore dei friulani Nicola Sepulcri afferma: «Ci siamo espressi bene contro una buona squadra. Abbiamo creato le nostre belle occasioni e alla fine l'abbiamo spuntata, pur giocando in dieci dal decimo minuto, grazie a una rete del nostro capitano Bianchini al 38'».

Così, invece, il tecnico triestino Fabio Maranzana: «Siamo stati castigati all'ultimo minuto del primo tempo da un contropiede determinato da una serie di nostri errori. Sono stati 90' combattuti. Noi abbiamo avuto qualche opportunità in più, mentre i nostri avversari ne hanno avute alcune in meno, ma hanno creato qualche azione in più. Hanno potuto contare su diversi calci d'angolo e mischie, ma alla fin fine hanno tirato nello specchio della porta solo nella circostanza del gol. Non hanno comunque rubato nulla. Sono ben attrezzati, hanno personalità e in casa hanno vinto sempre. Speravo di ottenere comunque un punto visto che ci siamo ben comportati, ma l'hanno spuntata loro e contano solo i tre punti finali».

Due le espulsioni, una per parte. A finire anzitempo sotto la doccia sono stati Sanna e Natural. Il portiere di casa si è visto sventolare il cartellino rosso al 10' del primo tempo per un tocco di mano fuori area; il numero 4 dei carsolini ha dovuto registrare una doppia ammonizione, lasciando così il terreno di gioco a metà ripresa. L'estremo difensore giuliano, invece, è dovuto uscire al 60' per dei problemi alla schiena. *(m.l.)*

È morto a 87 anni l'ex ponzianino Eliani. Due volte in azzurro

Finita la carriera di giocatore diventò un talent scout. Da lui portati al grande calcio Causio e i portieri Tacconi e Zenga

TRIESTE È morto Alberto Eliani, l'ex giocatore di Roma e Fiorentina, prodotto del vivaio del Ponziana con due presenze nella nazionale maggiore: mercoledì prossimo avrebbe compiuto 87 anni.

Cresciuto nelle file dei veltri Eliani si mise subito in mostra per le sue qualità: a sedici anni al suo esordio in serie C sigla una doppietta ai danni del Marzotto. Il sodalizio biancoceleste allenato da Scher, nel quale milita anche un certo Memo Trevisan, vede per questa ala sinistra rapida e tecnica un futuro roseo e l'anno dopo il salto di qualità è di quelli memorabili: Eliani passa dal Ponziana alla Fiorentina per 50.000 lire.

Dopo due stagioni nel vivaio giovanile viene girato in prestito al Modena, in serie B, squadra nella quale si mette definitivamente in luce conquistando la classifica dei capocannonieri con 19 reti. Nel 1945 torna a Firenze e viene schierato come terzino sinistro. Con i viola disputa 146 partite in serie A andando a rete 4 volte. Nel 1950 viene ceduto alla Roma squadra con la quale raggiungerà 101 presenze. Nella capitale Eliani disputa 6 campionati terminando la carriera di calciatore nel 1956. Da giocatore Eliani può vantare anche due convocazioni nella nazionale maggiore, entrambe nel 1948. Esordì a Parigi battendo i transalpini per 3 a 1 (doppietta di Carapellese, Gabetto e gol su rigore di Baratte) come unico giocatore non appartenente al Grande Torino (allora militava nella Roma). Al suo battesimo con la maglia azzurra inoltre Eliani giocò assieme ad altri due pilastri della storia della Triestina: il mediano giuliano Giuseppe Grezar (in casacca biancorossa dal 1938 al 1942) e il terzino chioggiotto Aldo Ballarin (alabardato dal 1941 al 1943). Poco più di un mese dopo però Eliani fu tra gli sfortunati protagonisti della sonora batosta a Torino contro l'Inghilterra (4 a 0 per i britannici). Eliani poi disputò anche un match con la nazionale B contro l'Austria vincendo per 2 a 1. Dopo la fine della carriera agonistica inizia l'avventura da allenatore.

Diventa una vera e propria bandiera della Sambenedettese tanto da diventare il tecnico con il primato di panchine in rossoblù. In terra marchigiana ottiene due promozioni in serie B, diventa ds. Nel suo curriculum ci sono anche brevi periodi sulle panchine di Brescia, Casertana e Udinese. Singolare la breve avventura nella stagione '63-64 con il sodalizio dell'allora presidente comm. Dino Bruseschi: le dimissioni di Eliani avvennero dopo un mese di guida, peraltro pochi giorni prima del derby con la Triestina. Il patron dei friulani accusò Eliani di aver perso la prima partita contro il Varese. Per la cronaca al termine di quella stagione il Varese finì in serie A mentre il cambio di panchina non riuscì comunque ad evitare alle zebrette la retrocessione in C1. Negli anni diventa talent scout. Tra i giocatori da lui scoperti o comunque valorizzati nella Sambenedettese si possono citare il «barone» Franco Causio che vi militò nella stagione '65-'66 e i portieri della nazionale Stefano Tacconi (tra i migliori nella sfortunata stagione del '79-'80) e Walter Zenga (uno degli artefici della promozione in B nel l'80-'81).

I funerali di Alberto Eliani verranno officiati oggi alle 10.30 a San Benedetto del Tronto nella chiesa di San Pio X. *(r.t.)*

Alberto Eliani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 1

CORONEO, ufficio, salone, 5 stanze, archivio, servizi, impianti, serramenti nuovi, blindata, termoautonomo. Forum Immobiliare 0481473716.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 2

INGEGNERE cerca acquisto appartamento in Trieste vista mare 90/100 mq zona Rive/isola pedonale, anche da ristrutturare radicalmente. Tel. 3482330185, mail asiviero1@gmail.com

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA 146 1.4 T. Spark 16v Junior, Anno 1999, Abs, Clima, A. Bag, R. Lega, Blu Met., Ottime Condizioni Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 147 1.6 16v 105cv 5 Porte, 2004, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, 56.000 Km, Ottimo Stato, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Telefonoefono 040571062 - 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, Anno 2005, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Ottime Condizioni, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Telefono 040571062 - 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, Grigio Met., Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, 63.000 Km, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile, Aerre Car Telefono 040571062 - 040637484.
(A00)

AUDI A3 1.8 20v 1999 Argento Metallizzato, Climatronic, Abs, Ottima Carrozzeria E Meccanica. Autocar Forti 4/1 Telefono 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FIAT Barchetta 1.8 130 Hp Anno 2002, Colore Rosso, Pochi Km, Perfetta, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FIAT Grande Punto 1.3 M.Yet 16v 90cv 5p, Anno 2007, Nero Met., Abs, A. Bag, Radio Cd, Clima, 34.000 Km, Occasione, Garanzia Fiat, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, Anno 2005, Azzurro Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, 49.000 Km, Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484.

FIAT Panda 2002 Pochi Chilometri Perfetta, Altra Panda 1998, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FIAT Punto 1.2 Classic 5 Porte, Km Zero, Anno 2008, Grigio Metallizzato, Abs, Clima, A. Bag, Servosterzo, Con Garanzia Fiat, Occasione, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Dynamic 3 Porte, Anno 2004, Nero Met. , Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, Servosterzo, 50.000 Km, Perfetta Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 Porte Sound, Anno 2005, Nero Met. , Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, 66.000 Km , Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Telefono 040571062 - 040637484.

FIAT Seicento 2001 Verde Met, Servosterzo Clima Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Bellissima. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004 Regolazione Idraulica Ammortizzatori, Uniproprietario Clima, Abs, Doppio Airbag, Perfetto, Garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Telefono. 040/828655.

Continua in ultima pag.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul Triveneto, nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle restanti regioni. Al mattino e di notte gelate in pianura e nebbie. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Sardegna e Adriatico con precipitazioni sui settori orientali e meridionali dell'isola. Nuvoloso sul Tirreno peninsulare. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con nuvolosità più consistente su Puglia e settori ionici di Basilicata, Calabria e Sicilia con precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: generalmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti più consistenti sulle aree alpine. Al mattino e di notte nebbia e possibili gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare su Sardegna e Adriatico con precipitazioni sull'isola. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con nuvolosità in aumento su Lazio. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare a tratti intensa sul settore ionico con fenomeni sparsi a carattere di rovescio.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	1,8	4,4
Umidità		47%
Vento		64 km/h da E-N-E
Pressione	stazionaria	1021,6

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	2	4,4
Umidità		44%
Vento		11,2 km/h da E-N-E

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	1,7	3,8
Umidità		31%
Vento		22 km/h da E-N-E

GRADO

	min.	max.
Temperatura	2,9	6
Umidità		48%
Vento		5,3 km/h da E-N-E

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	2,1	4,7
Umidità		47%
Vento		4,8 km/h da E-N-E

UDINE

	min.	max.
Temperatura	1,1	3,9
Umidità		48%
Vento		24 km/h da E

PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	2	3,8
Umidità		49%
Vento		19 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	4	11
ANCONA	1	5
AOSTA	np	np
BARI	3	11
BOLOGNA	0	1
BOLZANO	-3	4
BRESCIA	0	2
CAGLIARI	8	12
CAMPOBASSO	4	5
CATANIA	4	14
FIRENZE	3	11
GENOVA	2	6
IMPERIA	4	11
L'AQUILA	1	2
MESSINA	11	17
MILANO	1	4
NAPOLI	8	13
PALERMO	13	15
PERUGIA	1	7
PESCARA	3	8
PISA	3	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	15
ROMA	5	9
TORINO	0	3
TREVISO	3	3
VENEZIA	1	3
VERONA	2	4
VICENZA	np	np

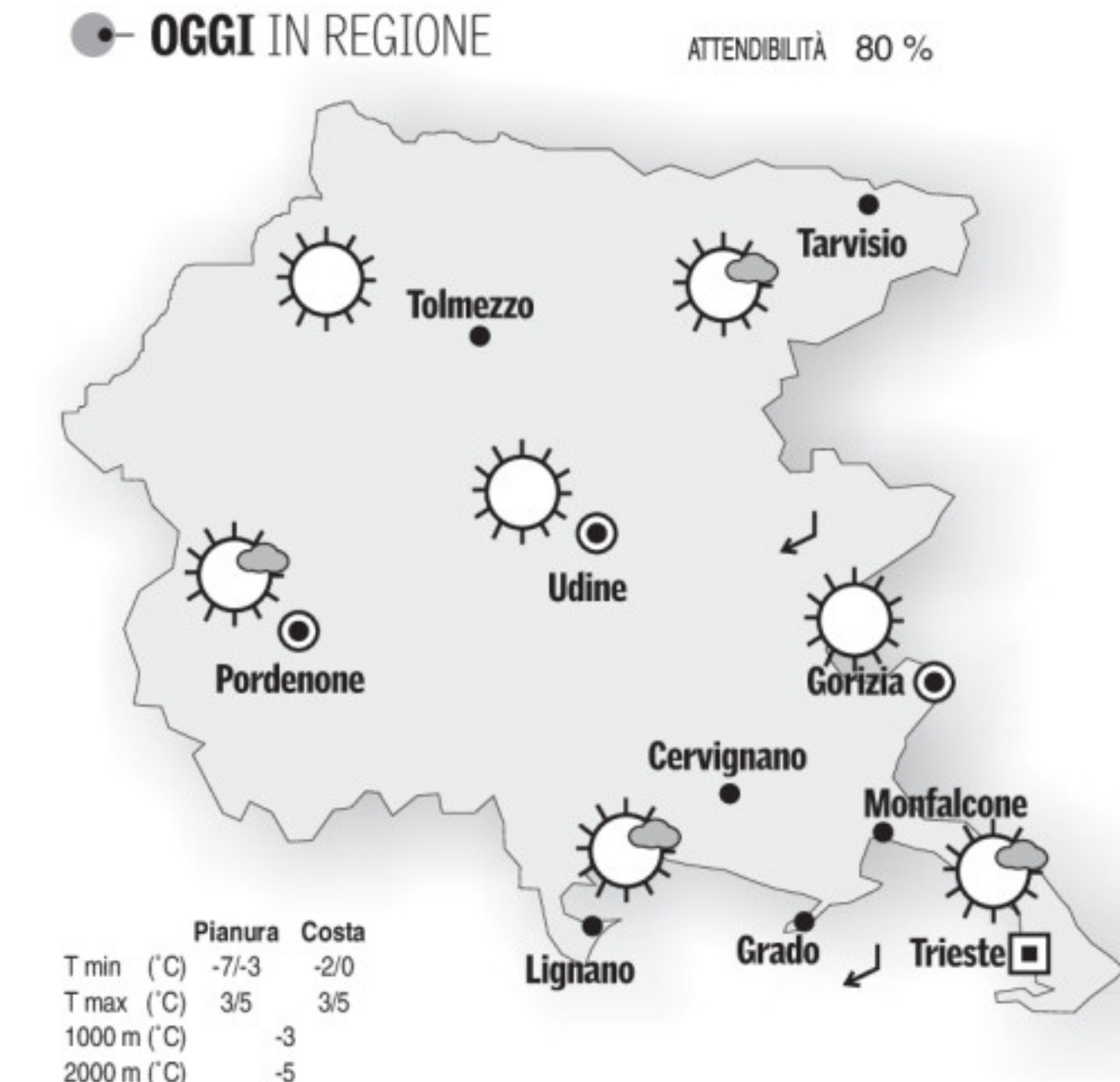
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-7/-3	-2/0
T max (°C)	3/5	3/5
1000 m (°C)	-3	
2000 m (°C)	-5	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-8/-4	-2/0
T max (°C)	5/7	5/7
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con moderato vento da nord-est sulla costa e zone orientali. Di notte la temperatura scenderà sottozero su tutta la regione; nei fondovalle avremo temperature minime decisamente basse.

DOMANI. Cielo sereno su tutta la regione; sulla costa e zone orientali soffierà Bora moderata. Marcata inversione termica sui monti, specie di notte quando nei fondovalle farà decisamente freddo. Di notte temperature sottozero su tutta la regione.

TENDENZA. Per domenica cielo sereno con marcata escursione termica, specie in pianura.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Nell'Europa settentrionale i venti occidentali che scorrono a nord dell'anticiclone determineranno un sensibile rialzo delle temperature e lo sviluppo di un sistema nuvoloso a carattere di fronte caldo che investirà la Russia. Sull'area del Mediterraneo i venti soffiano con componente tra est e sud est, e sospingeranno ancora aria umida e nubi piovose.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,8	15 nodi E-N-E	4.44 +31	13.37 -46
MONFALCONE	mosso	9,4	12 nodi E-N-E	4.49 +31	13.42 -46
GRADO	molto mosso	9,5	15 nodi E-N-E	5.09 +28	14.02 -41
PIRANO	molto mosso	10	17 nodi E-N-E	4.39 +31	13.32 -46

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	12	LUBIANA	-5	-3
AMSTERDAM	-6	5	MADRID	-6	5
ATENE	6	12	MALTA	9	16
BARCELLONA	-1	5	MONACO	-8	-5
BELGRADO	-6	-4	MOSCA	-12	-9
BERLINO	-10	-4	NEW YORK	-3	0
BONN	-8	-6	NIZZA	4	7
BRUXELLES	-6	-1	OSLO	-12	-5
BUCAREST	-6	2	PARIGI	-2	-1
COPENHAGEN	-9	1	PRAGA	-11	-5
FRANCOFORTE	-8	-6	SALISBURGO	-11	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-9	1
HELSINKI	-16	-10	STOCCOLMA	-12	-6
IL CAIRO	11	21	TUNISI	9	17
ISTANBUL	1	9	VARSAVIA	-10	-6
KLAGENFURT	-7	-2	VIENNA	-7	-4
LISBONA	2	9	ZAGABRIA	-6	-3
LONDRA	0	3	ZURIGO	-9	-4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
In seguito ad un avvenimento inaspettato potrete affrontare e superare con relativa facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione. Un invito.

TORO 21/4 - 20/5
Riuscite a muovervi con grande abilità e successo personale. Potete contare su appoggi e riconoscimenti. La vita privata è sempre un poco movimentata, ma per lo più piacevolmente.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7
Durante la mattinata sarete molto impegnati nel lavoro. Cercate di controllare i nervi durante gli incontri pomeridiani. Per la sera scegliete un programma tranquillo con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8
Esistono delle difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con molta cautela e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa. Ore serene in serata.

VERGINE 23/8 - 22/9
Questa è la giornata ideale per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Le stelle vi sono favorevoli e vi promettono buoni guadagni. Un nuovo amore...

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. Fatelo, ma fate attenzione a non ferire l'amor proprio di chi collabora con voi. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Siete pieni di buone idee, di intraprendenza. Per passare una giornata favorevole basta sapersi muovere con un poco di ordine. Costruttivi i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Valutate attentamente la possibilità di accettare l'invito di un amico per passare una bella serata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi ne sa più di voi.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Sentirete l'esigenza di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare un breve viaggio di piacere con il partner. Farà bene anche alla salute.

PESCI 19/2 - 20/3
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi da molta carica e buon umore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 È usato per pavimentare strade - **7** La fuma Maigret - **10** La assediarono i greci - **11** Fedeli a quattro zampe - **12** Apertura posteriore delle fosse nasali - **13** Il rapace delle Ande - **15** Bruciati - **16** L'auto di John - **17** Riducono gli attriti - **18** Cattive - **19** È più alto della collina - **21** La lingua dei trovatori - **22** Fondo di canoa - **23** Vecchi asceti indiani - **24** Fato - **25** Iniziali del poeta Valeri - **26** Il Pacino attore - **28** L'isola di Ulisse - **29** Città francese vicino a Lourdes - **30** Negazione bifronte - **32** Collera - **33** Il filosofo della «ragion pura» - **34** Il fratello maggiore di Mosè - **36** Dolce nuziale - **37** Monti della Sicilia - **38** Istruito - **39** Era l'ente con i Cral - **40** Dacia scrittrice.

VERTICALI: 2 Una materia ricca di date - **3** È fatta solo di parole! - **4** Beoti d'un tempo - **5** Sposa di Giacobbe - **6** Doppie nella puntata - **7** Il dio dei boschi - **8** Fiume del Pakistan - **9** Un gradino fra gli staggi - **11** La patria di santa Margherita - **12** Sosta nell'oasi - **13** Una parte della «Divina Commedia» - **14** Quella fiscale attesta... un'entrata - **16** Numerare progressivamente - **19** Feroci cani da guardia - **20** Il vino nei prefissi - **23** Una sufficienza... stiracchiata - **25** Fu fatto ghigliottinare da Robespierre - **27** La Sophia de «La cociara» - **29** Si affidano agli attori - **31** La Ricci della prosa - **33** La penisola tra il mare di Barents e il mar Bianco - **35** La prima parola... dell'«Inferno» - **36** La Pignattara è a Roma - **38** Sigla di Cagliari.

RADDOPPIO DI CONSONANTE (4/5)
Le vicine di casa senza macchina

Sono le sette e inevitabilmente
le incontro per le scale: certamente
finirà col «passaggio» giornaliero.
Ma a questo punto ormai ci vedo nero!

Brac

INCASTRO (4/5=9)
Atleta positivo all'antidoping

Mi fa venire un colpo col suo scatto,
questo campion che stoffa ne possiede.
E allora grande ci sarà un «casotto»
che forse coprirà quel che c'è sotto.

Pinin

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *assenteista = anestesista*

Sciarada a cambio d'iniziali: *mito, pozzo = dito mozzo*

S	Y	L	V	A	K	O	S	C	I	N	A
E	V	O	E	■	A	C	E	R	O	■	N
R	E	Y	■	I	B	E	R	I	■	M	T
E	S	■	E	S	U	L	E	■	M	A	H
N	■	A	S	O	L	O	■	C	E	C	O
A	R	B	I	L	■	T	A	R	T	A	N
G	U	I	N	E	A	■	L	E	R	O	Y
R	I	T	O	■	R	E	A	M	I	■	O
A	N	I	■	E	M	I	L	E	■	D	U
N	A	■	A	T	A	L	A	■	P	O	I
O	■	P	A	T	N	A	■	M	A	N	N
I	N	G	R	I	D	T	H	U	L	I	N

Continuaz. dalla 32.a pag.

LANCIA Ypsilon 1.2 16v Argento, Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Colore Beige, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

MERCEDES E 200 Avantgarde Kompressor, Clima, Abs, Pelle, Cruise Control, Pneumatici Nuovi, Condizioni Perfette. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655.

PULMINO Vw Transporter 9 Posti 1900 Td Bella Occasione. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655.

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 Porte Luxe Dinamic, Anno 2004, Grigio Met, Clima/ Abs/ A. Bag. R. Lega, Perfette Condizioni, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

SUZUKI Vitara 1.6 16v Jlx, Azzurro Met. , Anno 1988, 86.000 Km, In Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 5 Porte, Anno 2001, Grigio Met., Clima, A. Bag, Servosterzo, Revisionata, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Telefono 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2006, Grigio Met., Km 36.000, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Radio Cd, Con Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Telefono 040571062 - 040637484.

VOLKSWAGEN Fox 1.4 Turbodiesel, Anno 2007, Colore Argento Metallizzato, Clima, Abs, Garanzia Originale. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

VW Golf 1400 Iv Serie Tagliandata, Clima Abs Perfetto, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede.

VW Polo 1400 2001 Full Optionals In Perfette Condizioni. Autocar Forti 4/1 Telefono 040/828655 Finanziamenti In Sede.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,50 Festivi 4,60 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY incontevole ambiente tranquillo. 3899945052. (A37)

A.A.A.A.A.A.A TRIESTE fantasiosa seducente imperdibile riservata. 3271633763. (A40)

A.A.A.A.A. MONFALCONE Dahana incantevole dolcissima anche domenica 3202227923.

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio Telefono. 3349551189. (C00)

A.A.A.A.A. SPLENDIDA ragazza sexy notte fonda. 3202682300. (A2)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella amorevole seducente tutti giorni 3389943612.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni. 3290312281. (A32)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE STelefonola molto femminile diversa bella coinvolgente 3297636040. (A0)

A.A.A. GRADO bella dolce ragazza, ti aspetta tutti i giorni. 3332744314. (C00)

A.A.A. GRADO ragazza favolosa, coccolona, sensuale, ti aspetta momenti magici. 3206632875. (C00)

A.A.A. TRIESTE carina ragazza bionda molto sexy, dolce, simpatica. 3317760850. (A39)

A.A. GRADO bellissima ragazza straniera offre massaggi anche la domenica 3895579736. (A0)

A.A. MONFALCONE, bellissima, deliziosa, splendida, sexy, coccolona, dolcissima, anche domenica. 3338826483. (C00)

BELLISSIMA brasiliana dea dell'amore molto coinvolgente ti aspetto per massaggio 3296360593. (A0)

GORIZIA indimenticabile coccolona dolce come il miele ti aspetta tutti giorni chiamami 3807597880. (A0)

INTRIGANTE bellissima 35enne ti aspetta a Trieste solo distinti. Telefono. 3381703779. (C00)

MONFALCONE Alexya bella molto femminile diversa, ti aspetta. 3276150576. (C00)

MONFALCONE bellissima coccolona simpatica affascinate paziente anche domenica 3484819405. (A0)

OTTIMI massaggi, simpatica massaggiatrice. Vi aspettiamo! Telefono. 0038631831785. (A35)

TRIESTE italiana dolce bella, raffinata, intrigante, solo alta classe per momenti indimenticabili. Telefono. 3927783985. (Fil7027)

VICINO Monfalcone esclusiva brasiliana 19.enne alta snella formosa sensualissima coccolona 3661660187. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clienTelefonoa selezionata paga contanti. Business Services 02029518014.